ANNO LXXVIII - N. 18 (793)
2-8 MAGGIO 1990
SPED. IN ABB. POST. GR. II/70

IN OMAGGIO UN DOPPIO MAXI POSTER

IL NAPOLI TRICOLORE

GUERIN SPORTIVO

LA JUVE DI COPPA

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912

L. 3000

Zenga · Baresi · Bergomi · De Agostini · Ferrara · Ferri · Maldini

Pagliuca

Vierchowod

Vialli

Ancelotti

Schillaci

Berti

Serena

De Napoli

Dal trionfo tricolore del Napoli all'avventura mondiale: Vicini ha scelto i 22 azzurri che cercheranno di strappare a Maradona lo scettro iridato

SFIDA AL RE

Mancini

Donadoni

Carnevale

Baggio

Marocchi

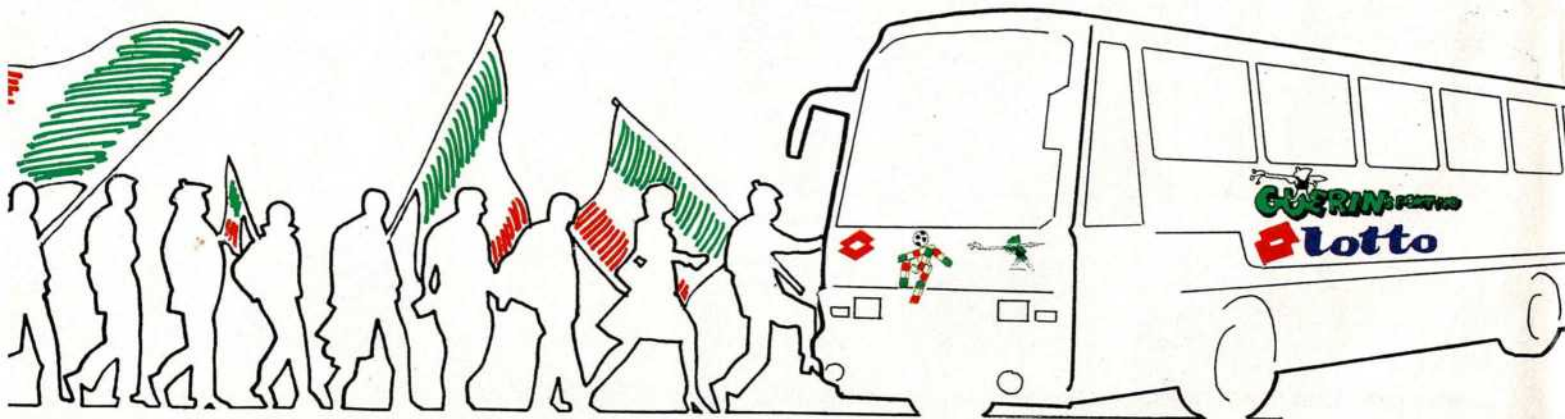
Giannini

Tacconi

È un sogno che si avvera:
anzi, più di un sogno!

Dal prossimo numero del Guerin Sportivo prenderà il via il più fantastico concorso dell'anno: acquistando il giornale potrete vincere 50 biglietti numerati (divisi in due lotti da 25) per assistere alla finale di Italia 90.

Assieme ai biglietti vincerete anche ...un pullman per portare con voi a Roma gli amici che vorrete (del bar, del circolo, della squadra in cui giocate, perfino i vostri compagni di scuola).

Non ci credete? Cominciate ad organizzarvi (vincerà il «gruppo» che riuscirà a produrre il maggior numero di prove d'acquisto): per voi potrebbe avverarsi un autentico «sogno Mundial».

DIALOGHI
di Marino Bartoletti

NON «PERSO»: MA VINTO!

È il momento di stringersi la mano, amici. Lasciando da parte le amarezze, i rancori e purtroppo anche i sospetti che hanno inquinato l'ultima parte del campionato. Il Napoli non ha vinto lo scudetto in virtù di oscuri giochi politici o per gentile concessione di un destino partigiano. Ha vinto perché ha fatto tanti punti quanti non ne aveva mai fatti nella sua storia (in proporzione anche di più di quelli conquistati nell'«altra» annata tricolore); ha vinto perché dodici (!) dei suoi uomini hanno segnato quasi 60 gol; ha vinto perché ha trovato il campione giusto al momento giusto (Maradona, ovviamente); ha vinto perché ha saputo stringere i denti e soffrire anche quando la corsa al titolo sembrava compromessa a favore di un Milan apparentemente galvanizzato; ha vinto perché nulla l'ha mai abbattuto, neanche la manifesta sfiducia (ingratitudine?) del suo pur insostituibile pubblico; ha vinto perché — contrariamente agli ultimi anni e lasciando perdere la triste vicenda di Bergamo — si è aggiudicato tutte le ultime partite del campionato, dando prova di una saldezza di nervi che, da sola, vale più di qualsiasi aiuto divino. Certo, il rammarico di chi ha perduto è proporzionale alla coscienza dello straordinario valore espresso: ma ora basta, per favore, con i musi lunghi e con le congratulazioni a metà («Con quello mi complimento, con quello no»). *Se il Milan, giustamente, sacrosantemente, non volle accettare due anni fa la definizione di scudetto «non vinto», ma «perso dagli altri», ora deve avere la matura lealtà di convenire che anche questo non è stato uno scudetto «regalato» o «perso»: ma «vinto» e basta. Da un Napoli che merita solo rispetto e ammirazione.*

Ora il Milan ha un grande diritto, ma anche un grande dovere verso se stesso e verso il calcio italiano: quello di sconfiggere il Benfica e di vincere la Coppa dei Campioni. Perché è alla sua portata, perché la merita, perché — dopo l'ubriacatura... da mancato slam — non può dimenticare quello che proprio al Guerin Sportivo un Berlusconi non ingordo, ma concreto e motivato, dichiarò la scorsa estate: «Nella stagione 89-90 il Milan si batterà su cinque fronti: nell'ordine di scadenza la Supercoppa europea, la Coppa Intercontinentale, la Coppa Italia, lo scudetto e la Coppa dei Campioni. L'obiettivo è quello di cogliere almeno tre successi di cui due "prioritari": la Coppa Intercontinentale e la Coppa dei Campioni». *La sindrome da indigestione, dunque, è venuta dopo; sulle ali di un'emotività traditrice. Ma il bottino «ufficialmente» dichiarato (e già di per sé molto ambizioso e precluso a qualsiasi altro) è ancora a portata di mano. Non lo dimentichino quanti, fra i milanisti, ora si sentono «delusi». Non lo dimentichino coloro che, in questo momento, si permettono di fare dello stupido sarcasmo su un Diavolo che, da tre anni a questa parte, non ha mai terminato una stagione senza vincere qualcosa di importante: su un Diavolo che, prima di altri, ha insegnato all'Italia calcistica come guardare di nuovo l'Europa dall'alto in basso.*

Vien da sorridere, alla luce di ciò che è successo nella stagione «indigena», nel ricordare le «paure» di quanti — non più tardi di un mese fa — ci scrivevano per chiedere come avrebbe potuto il Milan (vincitore dello scudetto e della Coppa Italia) disputare ...da solo la finale della Supercoppa nazionale. Vien da sorridere — lo diciamo con molta lealtà e franchezza — anche nel rivedere la raccolta del nostro giornale che, alla vigilia del campionato, aveva in copertina i tre tedeschi dell'Inter che contendevano lo scudetto ai tre olandesi del Milan. Non c'era traccia del Napoli in quella previsione «popolare»: non c'era traccia neppure della Juventus. E invece, in questo finale di regular season, la storia calcistica ci ha restituito prepotentemente i diritti e le ambizioni di queste due grandi società che, alla lunga, si sono rivelate più forti dei gufi: persino di quelli — come dire — domestici. Ai tifosi del Milan, certo, la constatazione non garberà (o, nella migliore delle ipotesi, non interesserà): ma, pur nella loro delusione, non possono non ammettere i «vantaggi» generali che al calcio italiano deriveranno da questo allargamento di fronte. Napoli in Coppa dei Campioni, Juve in Coppa delle Coppe, Inter, Roma e qualcos'altro di altamente decoroso in Coppa Uefa; più, si spera, Sampdoria a sua volta in Coppa delle Coppe e, soprattutto, Milan in Coppa dei Campioni. Signori, l'Italia meglio di così in Europa non poteva e non potrebbe essere rappresentata: proviamo dunque ad ergerci sopra le parti e a esserne serenamente orgogliosi.

Mai come questa volta mi manca lo spazio per dire tutto quello che vorrei. Spero che i lettori mi consentiranno di affrontare nelle prossime puntate della «Posta» alcuni argomenti residui (a cominciare da quello degli allenatori «cacciati e vincenti» o dagli allenatori non cacciati solo ...perché tricolori: a Bigon, infatti, è stato rinnovato il contratto «solamente» perché ha vinto lo scudetto, come se il suo lavoro non fosse stato comunque superlativo indipendentemente dall'esito ottenuto); spero che l'avanzata italiana sull'Europa possa fornire spunti indimenticabili; spero infine che l'avventura azzurra verso il Mondiale, cominciata lunedì con la convocazione dei ventidue, sia serena e produttiva. Il '90, non dimentichiamolo, è «soprattutto» l'anno della Nazionale. Vicini ha «perduto» il suo derby con l'Europa (che gli sottrarrà metà organico fino a maggio inoltrato): ma l'auspicio è che questo sacrificio possa garantirgli una meritata rivincita. Sul Mondo.

Nell'anno del Mondiale ha vinto un Napoli privo di continuità spettacolare, ma a tratti — e soprattutto nei momenti decisivi della stagione — irresistibile: a immagine e somiglianza del suo inimitabile Maradona. Dentro le folli contraddizioni e le piccole e grandi gioie di una squadra e di una città uniche al mondo

di Carlo F. Chiesa

PAZZI DA NOVANTA

Prima del match con la Lazio Diego Maradona si rivolge al suo pubblico: «Questo scudetto lo dedico a te. E a te. E a te». Nella pagina accanto, il messaggio del campione argentino indirizzato a chi lo ha sempre sostenuto, a chi «gli vuole bene» (fotoCapozzi)

Napoli è un urlo squarciatimpani che sale fino al cielo. Nel pieno dei clamori di una festa straripante, di una lunga, interminabile emozione che sta stringendo a pugno il cuore della città, vale forse la pena guardarsi un attimo indietro. Già: è questo il campionato dello «sgarbo» estivo di Diego, delle polemiche acide sulla condiscendenza di una società schiava del suo «divetto» capriccioso. È questo l'anno dello «scandalo» col Wettingen in Coppa Uefa: il giallo dello schiaffo al pibe, escluso di squadra all'indomani dell'ennesimo intrigo di misteri e disagi attorno al rapporto tra il calciatore più grande del mondo e la sua squadra di club. Ed è infine la stagione del crollo col Werder Brema (benedetta eliminazione dagli scenari europei, si può commentare ora, a bocce atletiche finalmente ferme!), dei fischi al Napoli «brutto e impossibile» che non riusciva a ricamare trame spettacolari oltre il nudo ordito dei risultati. Nei novanta minuti con la Lazio — niente più che un lentissimo conto alla rovescia — sono rimbalzati gli echi di questo immenso calderone di sapori forti, spesso in chiave negativa, che adesso tutti preferiscono annega-

re nei fiumi in piena della festa. Eppure non è il caso, visto che proprio dalla difficile e sofferta gestione (o non gestione, fate voi) delle vicende più complicate di questa stagione è nato lo scudetto-bis, l'impossibile diventato realtà.

Il divo argentino capriccioso e insolente, il «mostro» sbattuto un po' da tutti (non da noi) ad agosto in prima pagina, è tornato d'incanto il Divino, la magica bussola capace di indicare i traguardi più arditi. Una volta di più, lo scudetto a Napoli si lega ai riccioli di Maradona, alla sua straordinaria vena di fuoriclasse in grado di frantumare ogni ostacolo. Gli ultimi novanta minuti del torneo Diego li ha emblematicamente infilati uno a uno nella cruna preziosa del suo sinistro: finezze tecniche prelibate, assist conditi della maliziosa e sublime classe dei grandi, una traversa scheggiata su punizione e un paio di prodezze di Fiori come fondatissimo alibi per il mancato appuntamento finale col gol. Un Maradona strepitoso, così come la sua risorta vena, che aveva accompagnato i più recenti sussulti tecnici del Napoli. «*Ho avuto coscienza delle possibilità-scudetto della squadra*», ha confidato Bigon in accappatoio, appena riemerso dal bagno di spumante negli spogliatoi, «*la domenica che perdevamo zero a due con la Fiorentina e riuscimmo a vincere tre a due: Diego era tornato*». Un riconoscimento onesto, un complimento sentito anche a se stesso: sin dal primo giorno impegnato a ricucire quella ferita, a comporre quel rapporto di Diego con la città partenopea che sembrava compromesso. Albertino Bigon fu assunto nel pieno della bagarre argentina del «pibe» — continuiamo a voltarci indietro, ed è una delle curiose sensazioni di questa festa prorompente, ma non priva di venature malinconiche —: il suo primo pensiero andò proprio alla possibilità di recuperare un uomo e un giocatore che senza giri di parole considerava indispensabile agli equilibri e alle fortune della squadra. Da questo ripescaggio, condotto anche a costo di ironie e non benevoli apprezzamenti sulla sua «subalternità» a Diego, Bigon ha preso a tracciare le coordinate della squadra, a tessere l'ordito che avrebbe alla fine, contro tutto e tutti, disegnato il secondo tricolore cittadino.

segue a pagina 9

IL GOL ALL'ARABIK, LAURO, CORE 'NGRATO, FERLAINO: UN ROMANZO IN PILLOLE

QUELLA VOLTA CHE AL BAR BRASILIANO...

☐ **Il primo gol** non ufficiale nella storia del calcio napoletano viene segnato una mattina di un non identificato giorno di aprile del 1905. Sul campo di Bagnoli si affrontano il Naples e l'Arabik, formazione composta dai marinai di una nave da carico inglese. Il punto viene messo a segno da McPherson. Il Naples è squadra di origini illustri: l'hanno fondata qualche mese prima l'ingegner Salsi e tre dei quattro figli di Edoardo Scarfoglio e Matilde Serao. L'undici storico è il seguente: Kock, Garozzo, Del Pezzo, Little, Steinegger, Marin, Michele Scarfoglio, McPherson, Chaudoir, Potz e Paolo Scarfoglio.

☐ **Sino al 1926,** il football partenopeo si identifica nel Naples e nell'Internazionale, fondato nel 1912. Per alcuni anni, le due formazioni danno vita al campionato regionale senza concorrenti. Appare poi il Savoia di Torre Annunziata, che in più di un'occasione strappa la leadership a quelli del capoluogo e nel 1924 disputa addirittura al Genoa il titolo italiano, finendo battuto in due partita per un 4-2 complessivo.

☐ **Proprio nel 1926,** Naples e Internazionale uniscono gli sforzi. Nasce il Napoli cosi come lo conosciamo oggi. Il debutto nel campionato 1926-27 è traumatico: iscritto al girone A, l'undici azzurro ottiene un solo punto in diciotto partite, frutto di un pareggio casalingo a reti bianche contro il Brescia.

☐ **È dopo** una delle innumerevoli sconfitte di quell'anno che un tifoso del Bar Brasiliano si lascia scappare un'imprecazione che suona: *«Sta squadra nosta me pare 'o ciuccio 'e fichelle: trentatrè piaghe e 'a coda fracida...».* L'uscita a valanga in pieno stile partenopeo piace ai presenti: il Napoli diventa la squadra del «ciuccio».

☐ **Con la maglia** azzurra gioca già Attila Sallustro, nato in Paraguay, che però deve occupare il ruolo di centromediano. Solo nel 1927 può tornare a rivestire la maglia che gli è più congeniale: quella del centravanti. L'anno dopo rientra nei quadri della società Giorgio Ascarelli, il primo dirigente che abbia saputo lasciare un'impronta.

☐ **Il sorgere** della Serie A a girone unico non vede, inizialmente, il Napoli inserito tra i quadri della divisione maggiore. Solamente l'allargamento a diciotto squadre permette al Napoli, assieme alla Lazio e alla Triestina, di entrare a far parte del Gotha del calcio nazionale. Arriva Willy Garbutt, l'uomo per cui viene coniato il termine «mister» inteso come allenatore. Garbutt porta a Napoli Cavanna, Vincenzi, Vojak, Mihalic e Perani, padre della famosa ala destra del Bologna.

☐ **L'Ascarelli** diventa campo infuocato: il presidente è morto non più di un mese dopo l'inaugurazione dello stadio, chi passa per Napoli sa di rischiare una batosta memorabile. Vojak si segnala come bomber implacabile, soprattutto in casa, Sallustro è l'idolo delle folle, Cavanna è uno dei migliori portieri dell'epoca. Il Napoli raggiunge la terza posizione finale nel 1932-33 e nel campionato seguente. La stella, tuttavia, si spegne presto: qualche campionato condotto nel segno della mediocrità e quindi l'onta della retrocessione, datata 1942. La guerra, poi, ferma le macchine.

☐ **Alla ripresa,** la squadra è più pimpante che mai. Vince il campionato centro-sud del 1945-46, quello giocato su due gironi. Gli azzurri chiudono il turno finale al quinto posto.

☐ **Il 1947-48** è il campionato della nuova retrocessione, ma soprattutto quello dell'illecito consumato in occasione del match con il Bologna. La squadra giunge al diciottesimo posto finale e sarebbe egualmente relegata tra i cadetti, ma la Federazione decide per la discesa all'ultimo posto in segno di ulteriore condanna.

☐ **L'eroe** di questi anni è Amedeo Amadei, l'ex «fornaretto» di Frascati. Tutto potenza e grinta, è un campione di razza.

☐ **Il 1952** è anno fondamentale: in aprile diventa presidente effettivo il «Comandante» al secolo Achille Lauro. L'armatore impegna ingenti capitali per salvare la società in grave crisi e compie il «colpo del secolo»: dall'Atalanta acquista infatti Hasse Jeppsson, lo svedese che al Mondiale 1950 aveva rimandato a casa l'Italia con una stupenda doppietta. Costa 105 milioni: 75 per il club bergamasco e 30 di stipendio al giocatore, versati in valuta pregiata in una banca svizzera. Si grida allo scandalo: mai un calciatore era stato pagato così tanto.

☐ **Nonostante** i gol dello svedese, in Napoli non riesce mai a far meglio di un'ipotetica «zona Uefa». Nel 1955 sbarca Luís Vinicio, «o'lione». Il tandem di attaccanti debutta alla grande: 8-1 alla Pro Patria, tre gol del brasiliano e due dello scandinavo. Ma al termine del campionato, il Napoli è quattordicesimo.

☐ **Si apre** un nuovo periodo travagliato, che si conclude con la retrocessione del 1961. Il Napoli torna in A l'anno seguente, ma la gioia è di breve durata: tre anni di B, sino al 1965-66. È l'anno del rilancio: acquistati Sivori ed Altafini, sorge l'astro di un campione fatto in casa, Antonio Juliano.

☐ **Tra alti e bassi,** la bella stagione dura a lungo: nel '68 sale sulla poltrona di presidente Corrado Ferlaino, la squadra viaggia dalla seconda piazza del 1968 a quella del 1975. Questo torneo è contrassegnato dal lungo duello con la Juve e da José Altafini «core 'ngrato».

☐ **Nell'estate** del 1975 viene ingaggiato dal Bologna Beppe Savoldi: la sua valutazione è attorno ai due miliardi.

☐ **La riapertura** agli stranieri del 1980 porta a Napoli Ruud Krol, alfiere della magica Olanda degli anni Settanta: il preludio alla definitiva rinascita, che si compie nel momento in cui fa il suo arrivo a Napoli Diego Maradona, accolto da ottantamila spettatori entusiasti al San Paolo. L'avvio non è facile, ma nel 1987, sulla scia del titolo mondiale vinto in Messico l'anno prima, il «pibe» porta il Napoli al glorioso 10 maggio, giorno della conquista matematica del primo scudetto.

☐ **Nel frattempo,** Milano è risorta: nel 1988 la squadra pare potersi assicurare il secondo titolo con largo margine, ma nelle ultime cinque giornate crolla e consegna lo scudetto al Milan in rimonta. Secondo nel 1988-89 dietro l'Inter, il Napoli è di nuovo lì davanti a lottare ad armi pari e vince la Coppa Uefa. Ma questa storia la sapete già...

In alto una formazione del «Naples» nel 1912. Sopra, a sinistra, uno storico quintetto: Gravisi, Ghisi, Sallustro, Pampaloni, e Fenili. Sopra, a destra, Willy Garbutt, il primo «mister». A destra, Pesaola col «Comandante» Lauro. Sotto Antonio Juliano, giocatore-simbolo

I 20 PROTAGONISTI DEL SECONDO SCUDETTO

Giuliano Giuliani
nato a Roma il 29-9-1958, portiere. Esordio in Serie A: 9-11-1980 (Torino-COMO 1-1). Stagione 1989-90: 32 presenze, nessuna sostituzione fatta, nessuna avuta, nessun gol.

Ricardo Alemao
nato a Lavras (Brasile) il 22-11-1961, centrocampista. Esordio in Serie A: 9-10-1988 (NAPOLI-Atalanta 1-0). Stagione 1989-90: 27 presenze, 1 sostituzione fatta, 5 avute, 2 gol.

Antonio Careca
nato a Araraquara (Brasile) il 5-10-1960, attaccante. Esordio in Serie A: 27-9-1987 (Pisa-NAPOLI 1-0). Stagione 1989-90: 22 presenze, 1 sostituzione fatta, 5 avute, 10 gol.

Massimo Mauro
nato a Catanzaro il 24-5-1962, centrocampista. Esordio in Serie A: 27-4-1980 (CATANZARO-Milan 0-3). Stagione 1989-90: 30 presenze, 10 sostituzioni fatte, 9 avute, 1 gol.

Antonio Bucciarelli
nato a Napoli il 13-8-1970, centrocampista. Esordio in Serie A: 4-6-1989 (NAPOLI-Sampdoria 1-1). Stagione 1989-90: 2 presenze, 2 sostituzioni fatte, nessuna avuta, nessun gol.

Ciro Ferrara
nato a Napoli l'11-2-1967, difensore. Esordio in Serie A: 5-5-1985 (NAPOLI-Juventus 0-0). Stagione 1989-90: 33 presenze, nessuna sostituzione fatta, 1 avuta, nessun gol.

Marco Baroni
nato a Firenze l'11-9-1963, difensore centrale. Esordio in Serie A: 2-5-1982 (Inter-FIORENTINA 1-1). Stagione 1989-90: 33 presenze, 2 sostituzioni fatte, 4 avute, 2 gol.

Diego Armando Maradona
nato a Lanus (Argentina) il 30-10-1960, centrocampista. Esordio in Serie A: 16-9-1984 (Verona-NAPOLI 3-1). Stagione 1989-90: 28 presenze, 2 sostituzioni fatte, 2 avute, 16 gol.

Luca Fusi
nato a Lecco (CO) il 7-6-1963, mediano. Esordio in Serie A: 9-5-1982 (COMO-Cesena 2-1). Stagione 1989-90: 29 presenze, 2 sostituzioni fatte, 4 avute, 2 gol.

Gianfranco Zola
nato a Oliena (NU) il 5-7-1966, interno. Esordio in Serie A: 27-8-1989 (Ascoli-NAPOLI 0-1). Stagione 1989-90: 18 presenze, 13 sostituzioni fatte, 4 avute, 2 gol.

Giovanni Francini
nato a Massa il 3-8-1963, difensore. Esordio in Serie A: 18-1-1981 (TORINO-Ascoli 3-0). Stagione 1989-90: 26 presenze, 1 sostituzione fatta, quattro avute, tre gol.

Giancarlo Corradini
nato a Sassuolo (MO) il 24-2-1961, difensore. Esordio in Serie A: 26-9-1982 (TORINO-Genoa 1-1). Stagione 1989-90: 28 presenze, 6 sostituzioni fatte, 1 avuta, 2 gol.

Andrea Carnevale
nato a Monte S. Biagio (LT) il 12-1-1961, ala. Esordio in Serie A: 11-5-1980 (AVELLINO-Roma 0-1). Stagione 1989-90: 31 presenze, 1 sostituzione fatta, 3 avute, 8 gol.

Alessandro Renica
nato a Anneville (Francia) il 15-9-1962, libero. Esordio in Serie A: 19-12-1982 (Cagliari-SAMPDORIA 1-0). Stagione 1989-90: 8 presenze, nessuna sostituzione fatta, 3 avute, 1 gol.

Maurizio Neri
nato a Rimini (FO) il 21-3-1965, ala. Esordio in Serie A: 11-12-1988 (Verona-NAPOLI 0-1). Stagione 1989-90: 3 presenze, 3 sostituzioni fatte, nessuna avuta, nessun gol. In ottobre è passato al Pisa.

Massimo Crippa
nato a Seregno (MI) il 17-5-1965, mediano. Esordio in Serie A: 13-9-1987 (Avellino-TORINO 2-1). Stagione 1989-90: 32 presenze, nessuna sostituzione fatta, 1 avuta, 4 gol.

Fernando De Napoli
nato a Chiusano S. Domenico (AV) il 15-3-1964, centrocampista. Esordio in Serie A: 11-12-1983 (Roma-AVELLINO 3-2). Stagione 1989-90: 32 presenze, nessuna sostituzione fatta, 3 avute, nessun gol.

Raffaele Di Fusco
nato a Riardo (CE) il 6-10-1961, portiere. Esordio in Serie A: 18-3-1984 (Pisa-NAPOLI 1-1). Stagione 1989-90: 2 presenze, nessuna sostituzione fatta, nessuna avuta, nessun gol.

Tebaldo Bigliardi
nato a Catanzaro il 5-2-1963, stopper. Esordio in Serie A: 12-10-1986 (Sampdoria-NAPOLI 1-2). Stagione 1989-90: 7 presenze, 5 sostituzioni fatte, 1 avuta, nessun gol.

Massimo Tarantino
nato a Palermo il 20-5-1971, difensore. Esordio in Serie A: 27-8-1989 (Ascoli-NAPOLI 0-1). Stagione 1989-90: 1 presenza, 1 sostituzione fatta, nessuna avuta, nessun gol. In ottobre è passato al Monza.

ECCO DOV'ERANO, IL 10 MAGGIO '87, GLI EROI DEL TRICOLORE '90

DALLA C2 DI CRIPPA AL CHURRASCO DI CARECA

Sembra ieri e forse... lo è, visto che dal primo scudetto azzurro sono passati poco più di mille giorni; eppure i superstiti di quella storica impresa sono appena cinque (Ferrara, Renica, De Napoli, Carnevale e Maradona) più due riserve (Di Fusco e Bigliardi). Dov'erano dunque, il 10 maggio 1987, gli «eroi» del '90? A cosa pensavano, che cosa speravano, avrebbero mai sognato di poter, un giorno, vincere uno scudetto a Napoli? ☐ **Bigon:** *«Quel giorno ero a Reggio Calabria. Allenavo la Reggina, in C1, e, dopo averla salvata, cercavo di raggiungere la sesta posizione in classifica che mi avrebbe permesso l'anno successivo di disputare la Coppa Italia professionisti. Sul filo di lana fummo beffati dal Campania. Alla notizia dello scudetto del Napoli fui felice per tre motivi: primo perché ero stato un giocatore del Napoli; secondo perché a vincerlo era stato un collega, Ottavio Bianchi, vicino alle mie concezioni di gioco all'italiana; terzo, per il pubblico al quale questa gioia era stata sottratta per troppo tempo. Sono sincero, non avrei mai immaginato né di venire al Napoli né tanto meno di vincere uno scudetto».* ☐ **Giuliani:** *«Quel giorno ero a Verona: pareggiammo 1-1 con la Juve. Arrivammo quarti in campionato: io conquistai la fiducia di Zoff che mi convocò per la Nazionale olimpica e venni raggiunto dalle prime voci di mercato: mi volevano Inter e Sampdoria. E invece, un anno dopo, finii proprio a Napoli».* ☐ **Ferrara:** *«Io c'ero, entrai a tre minuti dalla fine in sostituzione di Volpecina. Ero reduce da un infortunio: mi dispiacque molto non giocare sin dall'inizio, ma Beppe Bruscolotti lo meritava molto più di me. Ricordo che chiesi a Garella di farmi toccare il pallone altrimenti non mi sarei sentito protagonista della festa. Felice? Sì, certo, ma niente al confronto di quest'anno: un anno magico per me. È nata infatti mia figlia Benedetta, mi sono diplomato all'Isef e ho vinto uno scudetto. Mi manca solo di vincere il Mondiale con la Nazionale e vado in Paradiso...».* ☐ **Francini:** *«Ero al Toro. Vincemmo 3-1 con l'Udinese. Facevo coppia di terzini con il mio compagno azzurro Corradini. Facemmo un brutto campionato, ci piazzammo undicesimi. L'unica soddisfazione fu arrivare ai quarti di Coppa Uefa. Quel giorno fui contento per il Napoli, era una squadra simpatica e il suo pubblico meritava già da anni di vincere uno scudetto. La mia ambizione all'epoca era di finire in una grossa squadra e vincere qualcosa».* ☐ **Crippa:** *«Quel giorno? Roba da non crederci oggi. Pensate: ero in C2 con il Pavia. La mia ambizione era quella di fare l'anno successivo una C1 dignitosa (vincemmo infatti il campionato). Quando arrivò l'offerta del Toro mi sembrò impossibile fare il salto triplo fino alla Serie A, figuratevi se potevo pensare che un giorno avrei vinto uno scudetto con il Napoli. Ora ho un sogno: vincere uno scudetto anche con il Torino».* ☐ **Fusi:** *«Ero a Roma con la Samp. Ricordo che vincemmo 3-0. Quell'anno facemmo lo spareggio Uefa con il Milan. A livello personale fu il primo anno lontano da casa ed ero molto contento di vivere a Genova. Non pensavo comunque né di trionfare in Coppa Uefa né di vincere uno scudetto. Pensavo che la mia carriera si sarebbe consumata in squadre di medio calibro. Quel giorno provai tanta simpatia per il Napoli e felicità per Bianchi. Ero contento per lui che mi aveva lanciato in Serie A. C'è una vena di amarezza in questo scudetto: perché tanta invidia attorno al Napoli?».* ☐ **Baroni:** *«Nell'87 giocavo nella Roma. Il 10 maggio perdevamo già 0-3 contro la Sampdoria quando sostituii Nela a mezz'ora dalla fine. Quell'anno collezionai solo diciannove presenze: ma segnai due gol (certo non memorabili come quello di domenica). Alla notizia dello scudetto partenopeo provai tenerezza per l'entusiasmo dei napoletani. La cosa che mi colpì in particolare fu il fatto che tutti, in Italia, accettarono quel successo: proprio il contrario di quello che è successo quest'anno. Qui ho trovato una mentalità vincente che nella Roma non avevo mai conosciuto».* ☐ **Corradini:** *«Quel giorno dell'87 ero a Torino e giocavo contro l'Udinese. Avevo ancora un anno di contratto col Toro. Sognavo un grande club, non lo nego, anche per poter guadagnare più soldi. Ricordo il famoso special di Minà sul Napoli. Per quella festa provai tanta invidia. Oggi sono qui a cantare anch'io. È veramente stupendo».* ☐ **Renica:** *«Quel giorno? Una gioia indescrivibile. Il primo scudetto non si scorda mai. Quest'anno ho fatto solo otto partite, ma credo di aver contribuito in maniera importante segnando due gol decisivi all'inizio, quando mancavano i nostri stranieri».* ☐ **De Napoli:** *«Difficile spiegare le mie sensazioni di quello scudetto: il primo del Napoli dopo sessant'anni. Ricordo un episodio in particolare: uscito dallo stadio rimasi bloccato nel traffico, della gente così felice non l'avevo mai vista. Ero sconvolto, ma mi lasciai trascinare da un gruppo di ragazzi e rimasi a brindare con loro per la strada. Ora, se vincessi anche i Mondiali, sarei l'uomo più felice del mondo».* ☐ **Carnevale:** *«Il giorno del primo scudetto scappai via perché non lo sentivo mio* (fu l'unico azzurro a non partecipare alla festa di Minà alla Rai di Napoli, n.d.r.) *nonostante i gol decisivi nel finale. Stavolta mi sento protagonista. Il titolo mi ripaga di alcuni momenti difficili passati quest'anno. Per me questo scudetto vale una Coppa del Mondo».* ☐ **Careca:** *«Quella domenica ero al Sitio, la mia tenuta di campagna di allora, a Mogi Mirim, e cuocevo la carne, il "churrasco": ascoltavo "Tutto il calcio minuto per minuto", perché la partita non la trasmettevano in televisione, ed era appunto attorno all'ora di pranzo, per via del fuso orario. Esultai di gioia quando lo scudetto fu ufficiale: anche se non avevo ancora firmato il contratto (gli emissari del Napoli giunsero in Brasile la settimana dopo), mi sentivo già un po' "napoletano" e pregustai la partecipazione alla Coppa dei Campioni e un ambiente ricco di euforia».* ☐ **Maradona:** *«L'altro" scudetto mi diede una gioia non inferiore a quella della Coppa del Mondo. Ma anche questo ha un "sapore" stupendo. A chi mette in dubbio la legittimità della nostra vittoria rispondo che a me piace vincere gli scudetti così, all'ultima giornata, sono più belli perché più sofferti».* ☐ **Alemao:** *«Non ricordo bene quale partita disputavo il 10 maggio dell'87, comunque ero in Spagna, nell'Atletico Madrid e ci classificammo settimi. Io giocai molto bene, ma la mia ambizione era di trasferirmi in una squadra che potesse permettermi di vincere di più. Ho sempre sognato di vincere uno scudetto e questa è la prima volta che mi succede; è la cosa più bella della mia carriera».* ☐ **Mauro:** *«Il 10 maggio dell'87 ero a Verona. Noi della Juve pareggiammo 1-1. Ricordo che ad un quarto d'ora dalla fine segnò Manfredonia ed io due minuti dopo fui sostituito da Ivano Bonetti. Arrivammo secondi a tre punti dal Napoli. La delusione di aver perso lo scudetto fu parzialmente rivalutata dal fatto che a vincerlo era stata una squadra del Sud. Oggi son contento ma non felice, perché non mi sono sentito un protagonista di questa vittoria. Ho accettato la panchina senza fare storie, ho fatto il buono ma per gioire veramente ho bisogno di giocare. C'è chi nasce per stare in panchina, io sono nato per giocare».* ☐ **Zola:** *«Il giorno del primo scudetto del Napoli ero a Sassari. La mia squadra, la Torres (C2), quel giorno riposava. Ricordo di aver avuto una grande ammirazione per i giocatori e per la città. Quell'anno vincemmo il campionato e fummo promossi in C1. Io feci otto gol. No, non pensavo assolutamente di poter vincere uno scudetto col Napoli».* ☐ **Bigliardi:** *«Tre anni fa ero già del Napoli ma quel giorno non ero neanche in panchina. Per me è stato più bello allora. Era il primo anno che ero a Napoli, sembrava quasi un sogno essere arrivato qui e vincere subito uno scudetto. Quest'anno invece ho avuto poco spazio e poche soddisfazioni».* ☐ **Di Fusco:** *«Anch'io quel giorno ero in panchina, come al solito. Giocai solo due partite come del resto quest'anno e non mi sono sentito protagonista né allora né oggi».*

Raffaele Ponticelli

A lato, la rosa del primo Napoli tricolore. Sette i superstiti di quella felice (e storica) avventura che sono stati capaci di bissare il successo: Carnevale, Renica, Ferrara, De Napoli, Maradona, Bigliardi, e Di Fusco (fotoCapozzi)

NAPOLI

Il cuore di Napoli batte forte, per questo bis. È un raddoppio ricco di almeno un paio di novità rispetto alla prima volta. Intanto, la gioia esplode con una vitalità quasi inconsulta, grazie alla sua imprevedibilità: non solo i critici, evidentemente, ritenevano che per un altro scudetto il Napoli avrebbe dovuto attendere... secoli migliori. La Grande Delusione dell'88 aveva alimentato uno scetticismo di fondo che in qualche modo avviliva anche il tifo più genuino e ottimista. Non a caso l'estate scorsa (ecco un altro dei contraddittori segni del destino) la curva degli abbonati subì una pesante flessione, segno della contestazione del popolo azzurro a una campagna acquisti eccessivamente «mirata» sulle esigenze tecniche e decisamente poco eclatante. La scarsa spettacolarità della squadra, raramente dedita a geometrie convincenti e quasi sempre in sella al cavallo bizzarro delle invenzioni dei suoi fantastici offensivi, aveva accentuato il senso di disagio del pubblico. Quando un nuovo sorpasso si è profilato all'orizzonte, con Milan nuovamente scatenato come due anni fa in una folle rincorsa, la sorte è sembrata segnata. Per questo la gioia, oggi, esplode ancora più sentita. Inoltre, proprio la rivalità col Milan aggiunge pepe al piatto già piccante della felicità: curiosamente, è proprio Berlusconi il grande protagonista (ovviamente negativo) degli striscioni giganti che si inseguono da Forcella a Sanità, nei «caveau» che custodiscono il cuore più sincero e più amaramente, disperatamente felice della città. L'orgoglio della vittoria è anche la rivalsa nei confronti dei simboli di quell'efficienza e quella ricchezza che da una certa Napoli sembrano così lontane: *«Meglio i nostri problemi che la vostra rabbia»* sintetizza un lenzuolo a lettere azzurre a Sanità. E ancora: *Berlusconi 1° a Segrate, 2° al Napoli».* Così come le innumerevoli cappelle funerarie per il presidente milanista punteggiano di rossonero i «santuari» cittadini del tifo, condendo la vittoria con la spietata ironia dello sberleffo. L'onta dell'88, finalmente, è lavata. Le bandiere inneggianti al bis, già preparate allora e poi mestamente riposte all'ultimo istante, sono tornate alla luce, mescolandosi coi nuovi stendardi di una felicità orgogliosa di gridarsi in faccia al mondo.

In questo mare mai prima d'ora così azzurro, tuttavia, galleggiano semi sparsi di malinconia. La squadra sul tetto del mondo ha cominciato a sfoldarsi proprio nel momento più bello: De Napoli confida nel pieno della festa di sperare di andarsene, *«alla ricerca di nuove esperienze»;* Fusi, diviso tra la gioia del titolo e la delusione mondiale provocatagli dalla telefonata concomitante di Vicini (che gli ha comunicato via cavo negli spogliatoi l'esclusione dai ventidue), non vede l'ora di evadere da una dimensione che ultimamente l'ha visto ai margini del gioco; Mauro ha spiegato a chiare lettere che a non giocare si diverte poco e preferirebbe dunque cambiare aria; Corradini, Francini e Giuliani non hanno nascosto che la freddezza della società potrebbe rendere inevitabile il distacco. Chissà: lo scudetto, con annessa prospettiva di Coppa dei Campioni, è un balsamo capace di rimarginare ogni ferita, di lenire ogni disagio. Però appare quanto meno singolare partecipare a una festa senza nascondere la voglia di lasciarla al più presto. Sarebbe un peccato, nel momento in cui Napoli si accinge ad affrontare con spirito decisamente vincente la massima manifestazione continentale. *«Credo di essere entrato nella storia»* ha sorriso Bigon nella magica sera del trionfo, *«ho vinto il cinquanta per cento degli scudetti del Napoli: se vi sembra poco...».* No, non è poco affatto: è un'impresa straordinaria, messa a segno contro una concorrenza agguerrita e ostinata. È stato un Napoli forse privo di continuità spettacolare, ma a tratti irresistibile. A immagine e somiglianza del suo inimitabile Diego, ma anche di tutti gli altri componenti della rosa, capaci tra l'altro, nella fase iniziale orfana di stranieri, di allungare spavaldamente il passo dei risultati, lanciando quella sfida che alla fine si sarebbe rivelata vittoriosa. Lo scudetto 2, quello della «vendetta» sul sorpasso dell'88, è davvero una pagina di storia. E Napoli, legittimamente in delirio, trasferisce i colori e rumori del giorno fino nel buio della notte nella speranza di continuare a sfogliarla all'infinito.

Carlo F. Chiesa

GUERIN SPORTIVO

Direttore responsabile Marino Bartoletti
anno LXXVIII - n. 18 (793) 2-8 maggio 1990

SOMMARIO

La Coppa Italia di Zoff pag. 20

Hässler: Juve, eccomi! pag. 28

Degryse

L'Anderlecht anti-Samp pag. 92

SUL PROSSIMO NUMERO
Un magnifico inserto-poster sul Napoli scudetto

In quanti modi si può essere felici? Dalla scala tricolore che porta a un cielo ovviamente... azzurro, alla gioia sul campo e sugli spalti. E, nel mezzo, ecco la grinta vincente di Diego Maradona

PAGELLE ROVENTI

Nove al Napoli: per un altro scudetto «italianista». Otto e mezzo allo splendido Milan, tradito da usure fisiche e nervose in vista del traguardo. Sette (e mezzo) a Juve, Samp, Roma e Atalanta. Insufficienze per le retrocesse e per la sconcertante Fiorentina

di Adalberto Bortolotti

Il campionato più appassionante e avvelenato dei tempi moderni prende commiato in un allegro crepitio di gol: trentadue, fra sabato e domenica, tre e mezzo a partita, che è media sensazionale per le nostre avare ribalte. Non lascia code, rispettoso del fittissimo calendario di impegni che già satura l'attesa del Mondiale. È campione il Napoli, secondo la più scontata previsione. La Lazio spreme onestissimo impegno e serio agonismo, ma come un'incornata di Baroni la trafigge non può ribaltare il destino. Maradona dispensa tesori di tecnica, esaltando Bilardo che è in tribuna con tutta l'Argentina. Non trova il gol, Diego, ma è l'unica, ininfluente, lacuna della sua domenica trionfale. Pensate come aveva cominciato la stagione, da reprobo imperdonabile e come invece l'ha conclusa, in piena e universale apoteosi. Nel calcio, tutto è concesso al fuoriclasse. Il Napoli proletario di Bigon ha posto le premesse della vittoria, ma solo il ritrovato splendore di Maradona ha consentito agli azzurri di cambiare marcia, dopo il sorpasso milanista, e di finire fra squilli di fanfare. Il Milan, decimato dai postumi... lobelliani, ha avuto cinque minuti di fuoco, coi quali ha incenerito il Bari e riportato sui giusti binari una stagione straordinariamente positiva, che non meritava di essere macchiata dal vittimismo. L'eroe del giorno è stato ancora una volta l'impagabile Evani, mentre la sensazione è stata offerta da un «numero» di Ruud Gullit vecchia maniera. La Juventus ha raggiunto l'Inter al terzo posto: in comune hanno solo il piazzamento, l'una ha fatto miracoli, l'altra ha deluso profondamente, mancando anche l'obiettivo minimo di un congedo dignitoso. Sono retrocesse Verona e Udinese: non si può raddrizzare una stagione storta con un mese fiammeggiante. Il verdetto è giusto: il Cesena è stato più continuo. E ha avuto Agostini, decisivo come... Maradona. E adesso, pagelle per tutti.

NAPOLI. Punti 51; media punti-partita: 1,5; media inglese: zero. Dopo quello dell'Inter, un altro scudetto «italianista». Ha cominciato e finito fortissimo, concedendo al Milan la parte centrale del torneo. I meriti maggiori: l'avvio senza stranieri, la freschezza atletica dell'ultimo mese, la reazione alle polemiche. Il resto l'ha fatto, Maradona. **Voto: nove.**

MILAN. Punti 49; media punti-partita: 1,44; media inglese: -2. Ha regalato i momenti di maggior suggestione e di più elevata qualità tecnica, con la strepitosa serie di vittorie, l'inseguimento e il sorpasso al Napoli. Poi ha accusato usure fisiche e nervose inevitabili. Queste, non le congiure, l'hanno tradito in vista del traguardo. **Voto: otto e mezzo.**

JUVENTUS. Punti 44; media punti-partita: 1,29; media inglese: -7. Ha inseguito sino in fondo tutti gli obiettivi, malgrado un organico limitato per quantità e qualità. Straordinaria nelle Coppe, ha chiuso il campionato con 56 gol e tanti rimpianti, per le occasioni balordamente sprecate. Schillaci la rivelazione, Marocchi la conferma, Zoff la sicurezza. **Voto: sette e mezzo.**

INTER. Punti 44; media punti partita: 1,29; media inglese: -7. Due dati rispetto al trionfale torneo scorso: da +7 a -7 in media inglese; da 19 a 32 i gol subìti. Esclusa da tutti i traguardi, incapace di andare oltre a saltuari exploit (3-1 al Napoli e al Milan) ha chiuso in linea, perdendo a Udine. Eppure aveva (e ha) un organico di primissima scelta. **Voto: sei e mezzo.**

SAMPDORIA. Punti 43; media punti-partita: 1,26; media inglese: -8. Miglior difesa del campionato. Ha migliorato il rendimento nei confronti di vertice, ma non si è affrancata dalla sua incostanza. Notevole attenuante: la lunga indisponibilità di Vialli, il suo leader naturale. Vierchowod, Mancini e Pagliuca sono stati i suoi fiori all'occhiello; Cerezo alla fine le è mancato. **Voto: sette.**

Maradona, leader del Napoli

ROMA. Punti 41; media punti-partita: 1,21; media inglese: -10. Pochi la accreditavano di una stagione così brillante, sempre nelle posizioni d'avanguardia, persino con qualche iniziale sogno proibito. Merito della grinta di Radice e dei puntualissimi gol di Völler. La conquista di un piazzamento Uefa era il traguardo massimo ed è arrivato con largo anticipo. **Voto. sette.**

JUVE E SAMP HANNO CHIUSO VINCENDO IN TRASFERTA

34. GIORNATA

Partita	Risultato
Cesena-Verona	1-0
Cremonese-**Samp.**	0-3
Fiorentina-Atalanta	4-1
Genoa-Ascoli	2-0
Lecce-**Juventus**	2-3
Milan-Bari	4-0
Napoli-Lazio	1-0
Roma-Bologna	2-2
Udinese-Inter	4-3

LA CLASSIFICA FINALE: Napoli p. 51; Milan p. 49; Juventus e Inter p. 44; Sampdoria p. 43; Roma p. 41; Atalanta p. 35; Bologna p. 34; Bari e Lazio p. 31; Genoa p. 29; Cesena, Fiorentina e Lecce p. 28; Udinese p. 27; Verona p. 25; Cremonese p. 23; Ascoli p. 21.

Napoli campione d'Italia. Retrocedono in B Udinese, Verona, Cremonese e Ascoli.

Il bello e il brutto della domenica

di Adalberto Bortolotti

Diego MARADONA (11)
Napoli

Davanti a un Bilardo coi lucciconi, sciorina tutto il suo immenso repertorio, trascinando il Napoli al trionfale ultimo atto. L'incrocio dei pali gli nega il gol, che sarebbe solo un optional.

Massimo AGOSTINI (7)
Cesena

Sull'altro fronte, quello della salvezza, il suo undicesimo acuto trae il Cesena da un brutto guaio. Il «Condor» raccoglie l'invito di Domini e vola in contropiede a giustiziare il povero Verona.

Alberigo EVANI (3)
Milan

Il preziosissimo gregario di lusso indossa a Bergamo le inedite vesti del goleador. Un sinistro dalla distanza e un diagonale millimetrico rendono più rotondo il commiato rossonero dal torneo.

4 Marco BARONI (2)
Napoli

Sul puntualissimo assist di Maradona, l'atletico stopper si avvita in grande elevazione e raccoglie un gol molto spettacolare. È il sigillo sul secondo scudetto della storia calcistica di Napoli.

5 Ruud GULLIT
Milan

Ricompare a Bergamo in tutto il suo terrificante potenziale atletico. Un tiro in corsa, che Drago tocca e manda a schiantarsi sotto la traversa, restituisce al calcio un fuoriclasse inimitabile.

6 Rudi VÖLLER (7)
Roma

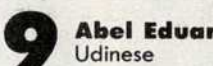
Resta in campo una mezz'ora scarsa, prima di cedere a un infortunio, ma gli è sufficiente per laurearsi il tedesco più prolifico del campionato italiano. Gol numero quattordici, e tutti d'autore.

7 Herbert WAAS (2)
Bologna

Ecco un altro tedesco che si fa valere. È in continuo e impetuoso crescendo, dopo un laborioso impatto con il nostro campionato. Il gol di Roma è un gioiello e dovrebbe valere la conferma.

Gullit: è sempre lui

8 Roberto BAGGIO (9)
Fiorentina

Sbaglia il secondo rigore della carriera, ma è rapido a trasformarlo nel gol numero diciassette della sua prolifica stagione. Secondo cannoniere dopo Van Basten: Vicini e la Juventus gongolano.

9 Abel Eduardo BALBO (3)
Udinese

I friulani retrocedono, ma il lungo centravanti argentino ha la coscienza a posto. Undici gol al primo anno, con molte assenze, sono un bilancio di tutto riguardo. I guai evidentemente sono altrove.

10 Sergio BRIO (2)
Juventus

Chiude degnamente a Lecce, terra natale, dodici gloriosi anni di serie A. Leggendario guerriero d'area, pilastro della Juve euromondiale, la Nazionale è rimasta il suo solo sogno inappagato.

DIETRO LA LAVAGNA

Giampaolo POZZO (2)
Presidente Udinese

Dietro la lavagna si mette praticamente da solo. Dichiara infatti alla vigilia: *«Se la squadra retrocede, è tutta colpa mia»*. D'accordissimo. Scelte discutibili, l'avventura di Mazzia in panchina, il tardivo ricorso a Marchesi, l'ingaggio del logoro Gallego. In più, nel concitato dopo-partita, le gratuite accuse su episodi ancora oscuri e che non era il caso di tirare in ballo.

Ferdinando CHIAMPAN (2)
Presidente del Verona

Malgrado le vocazioni al miracolo, il Verona ha conosciuto la sua sorte logica, stabilita nell'estate scorsa quando la squadra è stata completamente liquidata, neppure a prezzi d'occasione, e rimessa insieme avventurosamente, con gli scarti altrui. Bagnoli è stato chiamato a gestire questa anomala situazione. Essere rimasto in corsa-salvezza sino all'ultimo è stato il massimo.

Riccardo FERRI
Inter

Brutti tempi, per l'atletico stopper nerazzurro. Già la concorrenza di Vierchowod in Nazionale lo infastidisce. Poi il dossier sugli autogol lo fa infuriare. Infine, settimana tragica. Espulsione mercoledì a Genova, nel recupero, e partitaccia a Udine, dove Balbo e Branca impazzano allegramente in mezzo all'area interista, aggiudicandosi una doppietta ciascuno. Allarme Mondiale.

ATALANTA. Punti 35; media punti-partita: 1,03; media inglese -16. Una vistosa flessione finale, in coincidenza con l'annunciato addio di Mondonico, non scalfisce la stagione largamente positiva di questa provinciale terribile. Ancora in corsa per una partecipazione Uefa, in virtù di un settimo posto che — fatte le proporzioni — è un piccolo scudetto. **Voto: sette.**

BOLOGNA. Punti 34, media punti-partita: 1; media inglese: -17. Gigi Maifredi si è fatto accorto, il suo secondo anno di serie A è risultato meno scintillante ma infinitamente più concreto. Il Bologna ha chiuso all'ottavo posto con qualche rimpianto e può ancora aggrapparsi alla chance europea. Ha deluso Geovani, stella annunciata, ha incantato Villa. **Voto: sei e mezzo.**

LAZIO. Punti 31, media punti-partita: 0,91; media inglese: -20: Calleri sperava di più e in effetti aveva attrezzato una squadra dalle elevate potenzialità. Amarildo e Troglio hanno deluso, Sosa e Di Canio sono andati a corrente alternata. Meglio di tutti Pin e Sergio. E forse Materazzi ha ecceduto in prudenza. Un campionato anonimo, senza lampi. **Voto: sei.**

Sopra (fotoBorsari), Carlo Longhi: ha diretto venti incontri

BARI. Punti 31, media punti-partita: 0,91; media inglese: -20. Più o meno in linea con le previsioni, che destinavano il Bari a una salvezza tranquilla. Qualche momento di gioco brillante, in coincidenza con gli estri di Maiellaro e di João Paulo, brasiliano rivelazione, nel contesto di una stagione molto equilibrata. Salvemini l'ha guidato con realismo. **Voto: sei.**

GENOA. Punti 29; media punti-partita: 0,85; media inglese: -22. Sotto la Lanterna si attendevano un ritorno in Serie A più pimpante, considerate le promesse di Scoglio e la qualità degli acquisti. Invece la squadra si è trovata inopinatamente inguaiata e ha dovuto votarsi al gretto utilitarismo per limitare i danni. Due sole vittorie interne, record negativo. **Voto: sei meno.**

LECCE. Punti 28; media punti-partita: 0,82; media inglese: -23. La salvezza con un turno d'anticipo era l'obiettivo massimo e Mazzone l'ha centrato con mano sicura. Grande rendimento interno, i sei punti esterni sono invece il minimo assoluto. Virdis è andato a sprazzi, meglio i collaudati Barbas e Pasculli, anche se la rivelazione è stato il giovane terzino Garzya. **Voto: sei.**

FIORENTINA. Punti 28; media punti-partita: 0,82; media inglese: -23. Doveva essere la rivelazione del torneo, dopo aver difeso Baggio e Dunga dagli assalti juventini. Invece ha rischiato sino all'ultimo giornata, anche se è arrivata a sorpresa alla finale di Coppa Uefa. Fallimentare la gestione Giorgi, deludenti Dertycia (poi infortunato) e Kubik. **Voto: cinque e mezzo.**

CESENA. Punti 28; media punti-partita: 0,82; media inglese: -23. Un allenatore esordiente, una campagna in economia, come al solito, un campionato di sofferenza, come previsto. Alla fine si è salvato grazie ai gol di uno straordinario Agostini, decisivo anche all'ultima giornata. Nessun apporto dagli stranieri, a parte Jozic, e poca benevolenza dagli arbitri. **Voto: sei.**

UDINESE. Punti 27; media punti-partita: 0,79; media inglese: -24. Ritorno sulla massima ribalta e dolorosa, immediata, ridiscesa. Determinanti errori dirigenziali, nella

segue a pagina 16

I 96 RIGORI 1989-90

SQUADRA	A FAVORE	CONTRO
Ascoli	1 (1)	5 (3)
Atalanta	5 (5)	5 (3)
Bari	7 (4)	5 (5)
Bologna	6 (4)	5 (5)
Cesena	3 (3)	5 (4)
Cremonese	3 (3)	8 (6)
Fiorentina	11 (9)	7 (5)
Genoa	3 (2)	4 (3)
Inter	9 (8)	4 (4)
Juventus	7 (6)	5 (4)
Lazio	3 (3)	7 (7)
Lecce	6 (4)	10 (9)
Milan	5 (5)	4 (4)
Napoli	10 (9)	2 (2)
Roma	4 (2)	8 (3)
Sampdoria	5 (3)	2 (2)
Udinese	4 (2)	6 (5)
Verona	4 (3)	4 (2)

Nota: fra parentesi i rigori trasformati.

I «CATTIVI» DEL CAMPIONATO

SQUADRA	ESPULSI	SQUADRA	ESPULSI
Ascoli	6	Juventus	4
Atalanta	4	Lazio	5
Bari	3	Lecce	4
Bologna	5	Milian	4
Cesena	7	Napoli	2
Cremonese	12	Roma	6
Fiorentina	6	Sampdoria	3
Genoa	9	Udinese	3
Inter	2	Verona	6

TUTTE LE CIFRE DEGLI ARBITRI

ARBITRO	DATA DI NASCITA	ESORDIO IN SERIE A	ATTIVITÀ 1989-90						ATTIVITÀ COMPLESSIVA					
			PRES.	RIG.	ESP.	RISULTATI			PRES.	RIG.	ESP.	RISULTATI		
						1	X	2				1	X	2
Luigi AGNOLIN	21-3-43	18-3-73	19	6	—	10	6	3	226	74	18	80	87	59
Angelo AMENDOLIA	26-9-51	26-4-84	17	3	9	9	6	2	44	15	15	20	19	5
Fabio BALDAS	19-3-49	13-4-86	17	5	10	6	7	4	58	14	22	27	23	8
Gianni BESCHIN	15-2-53	27-11-88	11	4	—	5	2	4	15	5	—	7	3	5
Roberto BOGGI	8-6-55	8-4-90	2	—	—	—	1	1	2	—	—	—	1	1
Mario BRUNI	13-4-50	25-3-90	1	—	—	—	1	—	1	—	—	—	1	—
Piero CECCARINI	20-10-53	21-5-89	7	2	1	4	2	1	9	3	1	5	2	2
Sergio COPPETELLI	1-4-46	11-11-84	14	3	10	7	6	1	50	11	14	29	18	3
Werter CORNIETI	4-10-47	12-4-87	11	3	3	6	3	2	47	11	7	17	14	2
Giancarlo DAL FORNO	28-11-49	11-6-89	4	—	—	1	3	—	5	—	—	2	3	—
Pietro D'ELIA	29-4-46	22-5-77	16	2	1	5	8	3	169	40	28	61	78	30
Bruno DI COLA	14-7-50	10-5-87	7	2	4	3	2	2	25	9	6	15	7	3
Paolo FABRICATORE	3-5-49	13-4-86	10	3	6	5	5	—	30	11	14	19	8	3
Mauro FELICANI	27-7-50	6-3-88	9	2	—	7	2	—	20	5	6	12	6	2
Moreno FRIGERIO	16-12-51	5-4-87	6	—	4	4	2	—	28	4	8	19	9	—
Alessandro GUIDI	4-12-51	22-4-90	1	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	1
Tullio LANESE	10-1-47	26-2-78	18	6	5	3	12	3	134	32	22	60	51	23
Rosario LO BELLO	4-11-45	18-5-78	17	7	12	6	6	5	172	61	46	82	60	30
Carlo LONGHI	10-3-44	10-4-77	20	8	6	12	3	5	173	56	46	71	70	32
Luciano LUCI	2-8-49	12-5-85	16	10	9	6	7	3	51	23	11	27	14	10
Pierluigi MAGNI	21-6-47	11-5-80	11	2	3	4	6	1	94	20	11	46	28	20
Giovanni MERLINO	20-11-52	29-4-90	1	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	1
Marcello NICCHI	18-3-53	29-11-87	9	2	4	3	4	2	14	4	5	6	5	3
Pierluigi PAIRETTO	15-7-52	17-5-81	19	10	5	8	5	6	108	39	19	48	36	24
Arcangelo PEZZELLA	23-1-48	24-4-83	16	7	3	5	10	1	81	30	9	33	39	9
Virginio QUARTUCCIO	18-2-54	15-5-88	2	—	—	1	1	—	6	3	—	5	1	—
Carlo SGUIZZATO	15-1-48	29-4-84	13	3	—	8	4	1	57	20	16	31	20	6
Loris STAFOGGIA	23-12-55	25-6-89	6	2	—	4	2	—	7	3	—	4	2	1
Alfredo TRENTALANGE	19-7-57	18-6-89	6	4	—	5	1	—	7	4	—	5	2	—

ASCOLI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. A	GOL
Antonio ALOISI	D	28-8-1968	30	—	4	1
Mustafa ARSLANOVIC	D	24-2-1960	27	1	1	—
Paolo BENETTI	D	28-4-1965	20	8	2	—
Nico BERARDINI	A	30-8-1973	1	1	—	—
Roberto BOCCHINO	P	8-4-1961	1	—	—	—
Luigi BUGIARDINI	C	23-8-1971	5	2	—	—
Giuseppe CARILLO	C	24-5-1965	25	4	4	2
Walter CASAGRANDE	A	15-4-1963	24	—	6	6
Giancarlo CAVALIERE	C	18-1-1969	30	7	7	—
Odoacre CHIERICO	C	28-3-1959	15	—	7	—
Stefano COLANTUONO	D	23-10-1962	30	—	1	—
Borislav CVETKOVIC	A	30-9-1962	29	—	2	7
Fiorenzo D'AINZARA	D	23-1-1973	1	1	—	—
Flavio DESTRO	D	28-8-1962	31	—	1	—
Oreste DIDONÈ	C	16-7-1967	10	8	1	—
Emanuele FERRARESI	C	22-4-1973	2	2	—	—
Salvatore FUSCO	D	12-4-1971	1	—	—	—
Oliviero GARLINI	A	4-3-1957	17	3	7	—
Paolo GIOVANNELLI	C	1-10-1960	28	—	2	3
Fabrizio LORIERI	P	11-2-1964	33	—	—	—
Osvaldo MANCINI	D	10-11-1969	9	5	1	—
Vincenzo RODIA	D	20-1-1966	15	3	5	—
Antonio SABATO	C	9-1-1958	30	—	—	1
Pietro ZAINI	C	19-9-1969	14	9	3	—

ATALANTA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. A	GOL
Costanzo BARCELLA	D	23-3-1965	21	7	1	—
Walter BONACINA	C	30-7-1964	31	—	2	2
Giovanni BONAVITA	A	21-9-1971	2	1	1	—
Roberto BORDIN	C	10-1-1965	26	8	5	2
Mario BORTOLAZZI	C	10-1-1965	20	8	4	2
Giorgio BRESCIANI	A	23-4-1969	18	11	4	4
Claudio CANIGGIA	A	9-1-1967	31	1	8	8
Giuseppe COMPAGNO	C	25-8-1967	4	2	1	—
Renzo CONTRATTO	D	5-12-1959	30	—	2	—
Paulino EVAIR	A	21-2-1965	19	1	6	5
Fabrizio FERRON	P	5-9-1965	34	—	—	—
Armando MADONNA	A	5-7-1963	29	2	12	8
Eligio NICOLINI	C	19-1-1961	24	—	2	1
Ulisse PALENI	C	3-4-1963	1	1	—	—
Luigino PASCIULLO	D	18-2-1961	33	—	—	1
Sergio PORRINI	D	8-11-1968	8	2	1	1
Claudio PRANDELLI	C	19-8-1957	16	8	5	—
Domenico PROGNA	D	7-8-1963	32	—	—	—
G. Peter STROMBERG	C	5-1-1960	28	—	1	1
Carlo TALDO	C	12-1-1972	1	1	—	—
Claudio VERTOVA	D	6-7-1959	19	1	1	—
Francesco ZANONCELLI	C	11-9-1967	4	3	1	—

BARI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. A	GOL
Lorenzo AMORUSO	D	26-6-1971	3	2	—	—
Massimo BRAMBATI	D	29-6-1966	28	1	2	—
Angelo CARBONE	C	23-3-1968	26	5	6	1
Massimo CARRERA	D	22-4-1964	30	—	—	2
Giampaolo CERAMICOLA	D	10-4-1964	11	2	—	—
Antonio DI GENNARO	C	5-10-1958	15	1	4	1
Giulio DRAGO	P	25-6-1962	3	1	—	—
Fabrizio FIORETTI	C	15-3-1966	7	5	1	1
Candido GERSON	C	1-6-1967	33	4	5	1
Luis JOÃO PAULO	A	7-9-1964	33	2	11	6
Nestor LORENZO	D	28-2-1966	23	—	5	1
Giovanni LOSETO	D	12-6-1963	32	—	—	4
Fabio LUPO	C	11-10-1964	10	7	—	—
Pietro MAIELLARO	C	29-9-1963	27	1	11	6
Alessandro MANNINI	P	26-8-1957	32	—	1	—
Paolo MONELLI	A	27-1-1963	21	2	10	4
Carlo PERRONE	A	8-7-1960	28	13	2	2
Lorenzo SCARAFONI	A	4-12-1965	25	14	1	1
Angelo TERRACENERE	C	22-9-1963	31	—	3	—
Corrado URBANO	C	26-11-1961	22	6	4	—

BOLOGNA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. A	GOL
Ivano BONETTI	C	1-8-1964	31	—	1	2
Massimo BONINI	C	13-10-1959	30	—	3	2
Antonio CABRINI	D	8-10-1957	32	1	2	—
Nello CUSIN	P	12-3-1965	31	—	—	—
Marco DE MARCHI	D	8-9-1966	26	2	3	2
Romano GALVANI	C	25-8-1962	26	13	2	1
Silva GEOVANI	C	6-4-1964	27	9	10	2
Massimo GIANNELLI	C	10-3-1970	2	2	—	—
Bruno GIORDANO	A	13-8-1956	33	3	12	7
Nikolai ILIEV	D	31-3-1964	23	7	2	1
Giuseppe LORENZO	A	4-1-1964	5	1	4	1
Gianluca LUPPI	D	23-8-1966	32	—	1	—
Nicola MARANGON	C	14-4-1971	3	2	1	—
Lorenzo MARRONARO	A	16-1-1961	23	9	6	2
Danilo NERI	A	15-9-1972	1	1	—	—
Eraldo PECCI	C	12-4-1955	2	2	—	—
Fabio POLI	C	22-11-1962	12	—	3	2
Roberto SORRENTINO	P	14-8-1955	3	—	—	—
Paolo STRINGARA	C	22-9-1962	31	—	3	—
Carlo TROSCÈ	C	19-5-1970	4	3	1	—
Luca VILLA	D	21-12-1970	2	1	—	—
Renato VILLA	D	26-10-1958	32	—	1	2
Herbert WAAS	A	8-9-1963	20	1	2	4

CESENA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. A	GOL
Massimo AGOSTINI	A	19-1-1964	27	—	1	11
Mario ANSALDI	C	7-8-1965	26	6	1	—
Fabio CALCATERRA	D	13-5-1965	34	1	1	—
Fabio CUCCHI	D	21-9-1965	4	1	2	—
Agatino CUTTONE	D	18-2-1960	16	3	3	—
Andrea DEL BIANCO	C	11-3-1969	24	13	2	1
Vladislav DJUKIC	A	7-9-1962	26	6	4	2
Sergio DOMINI	C	11-3-1961	31	—	4	2
Vincenzo ESPOSITO	C	5-2-1963	31	—	5	3
Giovanni FLAMIGNI	D	15-8-1969	8	3	1	—
Ezio GELAIN	D	29-1-1961	20	2	5	—
Hans HOLMQVIST	A	27-4-1960	1	1	—	—
Davor JOZIC	D	22-9-1960	24	1	1	—
Salvatore NOBILE	D	12-1-1964	32	1	3	2
Angelo PIERLEONI	C	15-12-1962	19	2	5	2
Adriano PIRACCINI	C	5-3-1959	27	—	3	—
Paolo PUPITA	A	16-9-1973	1	1	—	—
Sebastiano ROSSI	P	20-7-1964	34	—	—	—
Gian Battista SCUGUGIA	D	7-10-1970	3	2	—	—
Pasquale TRAINI	A	26-1-1961	4	1	—	—
Franco TURCHETTA	C	5-7-1961	28	2	10	1
Gabriele ZAGATI	A	2-2-1971	5	5	—	1

CREMONESE

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. A	GOL
Pierangelo AVANZI	C	9-7-1966	23	12	4	1
Fulvio BONOMI	C	8-1-1960	30	2	8	1
Alviero CHIORRI	A	2-3-1959	22	4	6	2
Gianfranco CINELLO	A	8-4-1962	4	—	3	—
Filippo CITTERIO	D	17-11-1955	28	—	—	1
Gustavo DEZOTTI	A	14-2-1964	32	—	4	13
Giuseppe FAVALLI	C	8-1-1972	28	3	5	—
Ettore FERRARONI	C	17-1-1968	14	8	2	—
Roberto GALLETTI	C	7-6-1967	10	4	—	—
Felice GARZILLI	D	30-3-1958	27	2	1	—
Luigi GUALCO	D	4-3-1965	29	1	3	2
Anders LIMPAR	C	24-9-1965	24	—	6	3
Onofrio LOSETO	C	9-3-1960	1	1	—	—
Dario MARCOLIN	C	28-10-1971	4	—	1	1
Riccardo MASPERO	C	19-2-1970	12	7	4	1
Marco MERLO	C	1-3-1968	16	3	3	1
Mario MONTORFANO	D	7-5-1961	25	1	1	—
Gustavo NEFFA	C	3-11-1971	16	9	1	1
Enrico PICCIONI	C	23-11-1961	31	—	2	2
Michelangelo RAMPULLA	P	10-8-1962	27	—	—	—
Ivan RIZZARDI	D	15-12-1966	22	1	5	—
Giacomo VIOLINI	P	31-3-1957	8	1	—	—

FIORENTINA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. A	GOL
Alessandro ANTINORI	C	21-12-1973	1	—	—	—
Roberto BAGGIO	A	18-2-1967	32	—	3	17
Giacomo BANCHELLI	A	14-6-1973	5	5	—	—
Sergio BATTISTINI	D	7-5-1963	30	—	—	3
Roberto BOSCO	C	14-2-1962	4	—	3	—
Renato BUSO	A	19-12-1969	29	7	8	4
Giacomo CALLEGARI	C	26-5-1971	3	3	—	—
Stefano DANIEL	D	14-7-1968	2	1	—	—
Antonio DELL'OGLIO	C	19-6-1963	27	6	2	2
Oscar DERTYCIA	A	3-3-1965	19	2	2	4
Alberto DI CHIARA	A	29-3-1964	21	2	11	2
Carlos DUNGA	C	31-10-1963	28	—	2	—
Mario FACCENDA	D	23-11-1960	20	3	2	—
Giuseppe IACHINI	C	7-5-1964	22	—	4	—
Lubos KUBIK	C	20-1-1964	26	6	4	3
Marco LANDUCCI	P	25-3-1964	34	—	—	—
Alberto MALUSCI	D	23-6-1972	11	4	—	—
Marco NAPPI	A	13-5-1966	20	2	2	2
Celeste PIN	D	25-4-1961	28	4	6	—
Stefano PIOLI	D	19-10-1965	26	—	2	1
Luigi SACCHI	C	28-8-1971	2	1	1	—
Simone SERENI	D	26-3-1969	2	2	—	—
Giuseppe VOLPECINA	D	1-5-1961	30	—	2	1
Mauro ZIRONELLI	C	21-1-1970	6	6	—	—

GENOA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. A	GOL
Carlos AGUILERA	A	21-9-1964	31	—	6	8
Simone BRAGLIA	P	22-7-1962	19	1	—	—
Nicola CARICOLA	D	13-2-1963	28	—	3	—
Fulvio COLLOVATI	D	9-5-1957	29	—	3	—
Stefano ERANIO	C	29-12-1966	25	1	2	—
Armando FERRONI	D	3-4-1961	19	6	2	—
Valeriano FIORIN	C	27-9-1966	31	4	2	1
Davide FONTOLAN	A	24-2-1966	32	1	2	9
Attilio GREGORI	P	4-10-1965	16	—	1	—
Ruben PAZ	C	8-8-1959	25	3	3	1
José PERDOMO	C	5-1-1965	25	—	2	—
Franco ROTELLA	A	16-11-1966	14	8	—	1
Gennaro RUOTOLO	C	20-3-1967	31	—	2	1
Gianluca SIGNORINI	D	17-3-1960	30	—	—	1
Vincenzo TORRENTE	D	12-2-1966	27	1	—	1
Alberto URBAN	C	17-6-1961	20	3	—	2

INTER

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. A	GOL
Giuseppe BARESI	D	7-2-1958	17	7	—	1
Giuseppe BERGOMI	D	22-12-1963	33	—	—	2
Nicola BERTI	C	14-4-1967	29	—	7	5
Alessandro BIANCHI	C	7-4-1966	30	1	18	1
Andreas BREHME	D	9-11-1960	32	—	—	6
Enrico CUCCHI	C	2-8-1965	19	7	3	—
Pierluigi DI GIÀ	C	22-3-1968	11	10	1	—
Riccardo FERRI	D	20-8-1963	20	1	—	—
Jürgen KLINSMANN	A	30-7-1964	31	—	3	13
Astutillo MALGIOGLIO	P	3-5-1958	4	1	—	—
Andrea MANDORLINI	D	17-7-1960	24	—	—	3
Gianfranco MATTEOLI	C	21-4-1959	33	—	16	1
Lothar MATTHÄUS	C	21-3-1961	25	—	2	11
Dario MORELLO	A	11-1-1968	21	13	4	1
Stefano ROSSINI	D	2-2-1971	14	11	—	—
Cristiano SCAPOLO	A	5-10-1970	1	1	—	—
Aldo SERENA	A	25-6-1960	30	—	1	9
Corrado VERDELLI	D	30-9-1963	27	6	2	—
Walter ZENGA	P	28-4-1960	31	—	1	—

SCESI IN CAMPO DURANTE IL TORNEO 1989-90

JUVENTUS

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. A	GOL
Sergei ALEJNIKOV	C	7-11-1961	30	—	6	3
Angelo ALESSIO	C	29-4-1965	25	9	2	3
Salvatore AVALLONE	C	30-8-1969	2	2	—	—
Rui BARROS	C	24-11-1965	31	—	6	2
Adriano BONAIUTI	P	7-5-1967	1	—	—	—
Dario BONETTI	D	5-8-1961	28	—	2	3
Sergio BRIO	D	19-8-1956	15	7	2	1
Pasquale BRUNO	D	19-6-1962	19	7	—	—
Pierluigi CASIRAGHI	A	4-3-1969	23	12	2	4
Luigi DE AGOSTINI	D	7-4-1961	33	—	1	5
Daniele FORTUNATO	D	8-1-1963	19	1	2	3
Roberto GALIA	C	16-2-1963	31	3	3	1
Giancarlo MAROCCHI	C	4-7-1965	32	—	1	5
Nicolò NAPOLI	D	7-2-1962	19	2	3	3
Salvatore SCHILLACI	A	1-12-1964	30	—	6	15
Michele SERENA	A	10-3-1970	4	4	—	—
Stefano TACCONI	P	13-5-1957	33	—	—	—
Roberto TRICELLA	D	18-3-1959	19	—	1	—
Alexandr ZAVAROV	C	26-4-1961	28	1	11	5

LAZIO

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. A	GOL
Souza AMARILDO	A	2-10-1964	29	2	3	8
Cristiano BERGODI	D	4-10-1964	32	1	—	1
Alessandro BERTONI	C	15-2-1959	26	3	1	2
Paolo BERUATTO	D	2-1-1957	10	6	2	—
Paolo DI CANIO	C	9-7-1968	24	—	8	3
Valerio FIORI	P	27-4-1969	28	—	2	—
Angelo GREGUCCI	D	10-6-1964	29	1	6	1
Andrea ICARDI	C	14-6-1963	28	2	3	—
Franco MARCHEGIANI	C	28-2-1965	16	8	2	1
Marco MONTI	D	2-7-1967	10	3	3	—
Massimiliano NARDECCHIA	D	29-8-1965	6	4	1	—
Davide OLIVARES	C	21-6-1971	2	2	—	—
Fernando ORSI	P	12-9-1959	8	2	—	—
Gabriele PIN	C	21-1-1962	31	1	6	6
Massimo PISCEDDA	D	14-3-1962	7	4	—	—
Claudio SCLOSA	C	28-2-1961	29	1	7	—
Raffaele SERGIO	D	27-8-1966	31	2	2	—
Roberto SOLDÀ	D	28-5-1959	33	1	1	—
Ruben SOSA	A	25-4-1966	27	1	4	8
Pedro TROGLIO	C	28-7-1965	24	12	5	—

LECCE

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. A	GOL
Juan Alberto BARBAS	C	23-8-1959	26	—	1	4
Paolo BENEDETTI	C	1-4-1961	32	—	3	4
Antonio CARANNANTE	D	23-6-1965	28	—	3	—
Antonio CONTE	C	31-7-1969	28	9	4	1
Claudio D'ONOFRIO	A	3-2-1971	3	3	—	—
Giacomo FERRI	C	20-1-1959	22	3	3	—
Luigi GARZYA	D	7-7-1969	33	2	1	—
Egidio INGROSSO	D	8-8-1971	2	—	1	—
Dario LEVANTO	C	25-7-1966	30	8	8	1
Giuseppe LUCERI	D	15-1-1969	3	3	—	—
Raimondo MARINO	D	11-2-1961	31	—	1	1
Roberto MIGGIANO	D	15-3-1964	11	3	3	—
Walter MONACO	C	11-7-1970	7	6	—	—
Sandro MORELLO	C	5-11-1968	1	1	—	—
Francesco MORIERO	A	31-3-1969	29	3	6	1
Giordano NEGRETTI	P	16-6-1962	1	1	—	—
Pedro Pablo PASCULLI	A	17-5-1960	33	1	6	8
Ubaldo RIGHETTI	D	1-3-1963	26	—	2	—
Giuliano TERRANEO	P	16-10-1953	34	—	1	—
Istvan VINCZE	A	22-1-1967	28	10	8	3
Pietro Paolo VIRDIS	A	26-6-1957	25	6	8	4

MILAN

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. A	GOL
Demetrio ALBERTINI	C	23-8-1971	1	1	—	—
Carlo ANCELOTTI	C	10-6-1959	24	2	4	3
Franco BARESI	D	8-5-1960	30	—	—	1
Stefano BORGONOVO	A	17-3-1964	13	6	5	2
Stefano CAROBBI	D	16-1-1964	2	2	—	—
Angelo COLOMBO	C	24-2-1961	21	5	6	1
Alessandro COSTACURTA	D	24-4-1966	26	1	1	1
Roberto DONADONI	C	9-9-1963	24	1	6	4
Alberigo EVANI	C	1-1-1963	32	7	6	3
Diego FUSER	C	11-11-1968	20	6	7	2
Filippo GALLI	D	19-5-1963	14	1	—	—
Giovanni GALLI	P	29-4-1958	11	—	—	—
Ruud GULLIT	A	1-9-1962	2	1	1	—
Christian LANTIGNOTTI	C	18-3-1970	2	2	—	—
Paolo MALDINI	D	26-6-1968	30	—	1	1
Daniele MASSARO	C	23-5-1961	30	3	12	10
Andrea PAZZAGLI	P	18-1-1960	23	—	—	—
Franklin RIJKAARD	C	30-9-1962	29	2	2	2
Stefano SALVATORI	C	29-12-1967	10	3	1	—
Marco SIMONE	A	7-1-1969	21	11	8	1
Giovanni STROPPA	C	24-1-1968	17	9	2	2
Mauro TASSOTTI	D	19-1-1960	29	—	—	3
Marco VAN BASTEN	A	31-10-1964	26	—	1	19

NAPOLI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. A	GOL
Ricardo ALEMAO	C	22-11-1961	27	1	5	2
Marco BARONI	D	11-9-1963	33	2	4	2
Tebaldo BIGLIARDI	D	5-2-1963	7	5	1	—
Antonio BUCCIARELLI	C	13-8-1970	2	2	—	—
Antonio CARECA	A	5-10-1960	22	1	5	10
Andrea CARNEVALE	A	12-1-1961	31	1	3	8
Giancarlo CORRADINI	D	24-2-1961	28	6	1	2
Massimo CRIPPA	C	17-5-1965	32	—	1	4
Fernando DE NAPOLI	C	15-3-1964	32	—	3	—
Raffaele DI FUSCO	P	6-10-1961	2	—	—	—
Ciro FERRARA	D	11-2-1967	33	—	1	—
Giovanni FRANCINI	D	3-8-1963	26	1	4	3
Luca FUSI	C	7-6-1963	29	2	4	2
Giuliano GIULIANI	P	29-9-1958	32	—	—	—
Diego MARADONA	A	30-10-1960	28	2	2	16
Massimo MAURO	C	24-5-1962	30	10	9	1
Maurizio NERI	C	21-3-1965	3	3	—	—
Alessandro RENICA	D	15-9-1962	8	—	3	1
Massimo TARANTINO	D	20-5-1971	1	1	—	—
Gianfranco ZOLA	C	5-7-1966	18	13	4	2

ROMA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. A	GOL
Paolo BALDIERI	A	2-2-1965	11	9	2	—
Thomas BERTHOLD	D	12-11-1964	32	—	2	2
Giovanni CERVONE	P	16-11-1962	27	—	—	—
Antonio COMI	D	26-7-1964	31	—	2	1
Bruno CONTI	C	13-3-1955	21	8	9	2
Alessandro CUCCIARI	C	11-9-1969	6	5	1	—
Stefano DESIDERI	C	3-7-1965	26	2	2	10
Fabrizio DI MAURO	C	18-6-1965	28	1	2	—
Manuel GEROLIN	C	9-2-1961	24	1	2	3
Giuseppe GIANNINI	C	20-8-1964	31	—	1	3
Stefano IMPALLOMENI	C	24-10-1967	5	5	—	—
Lionello MANFREDONIA	C	27-11-1956	15	—	2	—
Roberto MUZZI	A	21-9-1971	1	1	—	—
Sebastiano NELA	D	13-3-1961	30	—	1	1
Stefano PELLEGRINI	D	6-7-1967	18	7	3	—
Fabio PETRUZZI	D	24-10-1970	1	1	—	—
Giovanni PIACENTINI	C	9-4-1968	16	8	2	—
Ruggiero RIZZITELLI	A	2-9-1967	34	1	10	5
Franco TANCREDI	P	10-1-1955	7	—	1	—
Antonio TEMPESTILLI	D	8-10-1959	28	1	3	3
Ferro TONTINI	P	14-8-1969	1	1	—	—
Rudolf VÖLLER	A	13-4-1960	32	—	6	14

SAMPDORIA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. A	GOL
Amedeo CARBONI	D	6-4-1965	29	11	2	1
Antonio CEREZO	C	21-4-1955	21	—	7	2
Giuseppe DOSSENA	C	2-5-1958	34	—	9	3
Giovanni INVERNIZZI	C	22-8-1963	18	6	4	—
Srecko KATANEC	C	16-7-1963	27	2	4	5
Marco LANNA	D	13-7-1968	16	6	3	—
Attilio LOMBARDO	A	6-1-1966	34	7	3	7
Roberto MANCINI	A	27-11-1964	31	—	2	11
Moreno MANNINI	D	15-8-1962	29	—	2	—
Gianluca PAGLIUCA	P	18-12-1966	34	—	—	—
Fausto PARI	C	15-9-1962	33	—	—	—
Luca PELLEGRINI	D	24-3-1963	18	—	2	1
Fausto SALSANO	C	18-12-1962	32	12	5	2
Gianluca VIALLI	A	9-7-1964	22	2	2	10
Muñoz VICTOR	C	15-3-1957	17	7	7	—
Pietro VIERCHOWOD	D	6-4-1959	32	—	1	3

UDINESE

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. A	GOL
Beniamino ABATE	P	10-11-1962	6	—	—	—
Abel BALBO	A	1-6-1966	28	1	4	11
Andrea BIANCHI	C	25-8-1970	5	5	—	—
Marco BRANCA	A	6-1-1965	27	5	6	9
Andrea BRUNIERA	C	10-2-1964	28	6	3	1
Giuseppe CATALANO	C	23-3-1960	2	2	—	—
Antonio DE VITIS	A	16-5-1964	21	9	4	4
Ricardo GALLEGO	C	8-2-1959	30	2	6	2
Dino GALPAROLI	D	1-6-1957	21	3	4	—
Claudio GARELLA	P	16-5-1955	28	—	—	—
Agostino IACOBELLI	C	22-8-1963	13	5	5	—
Settimio LUCCI	D	21-9-1965	31	—	3	—
Luca MATTEI	C	10-11-1964	32	—	2	4
Giuseppe MINAUDO	C	22-3-1967	3	3	—	—
Emidio ODDI	D	22-7-1956	22	7	2	—
Angelo ORLANDO	C	11-8-1965	33	1	2	2
Antonio PAGANIN	D	18-6-1966	25	—	5	—
Fabio ROSSITTO	C	21-9-1971	2	1	1	—
Roberto SENSINI	D	12-10-1966	33	—	1	2
Fulvio SIMONINI	A	29-3-1961	7	1	4	1
Edy TREPPO	C	19-9-1969	1	1	—	—
Rodolfo VANOLI	D	11-1-1963	29	1	1	—

VERONA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. A	GOL
Antonio Elia ACERBIS	C	31-1-1960	24	10	3	—
Alfonso BERTOZZI	D	10-11-1965	20	4	4	1
Luciano BODINI	P	12-2-1954	6	1	—	—
Ernesto CALISTI	D	25-7-1965	18	2	3	—
Pietro FANNA	C	23-6-1958	24	1	6	1
Luciano FAVERO	D	11-10-1957	34	—	—	—
Gianluca GAUDENZI	C	28-12-1965	29	—	5	2
Domenico GIACOMARRO	C	29-1-1963	14	2	—	—
Tullio GRITTI	A	20-10-1958	25	6	8	3
Nelson GUTIERREZ	D	13-4-1962	27	—	1	3
Maurizio IORIO	A	6-6-1959	24	7	5	3
Marino MAGRIN	C	13-9-1959	32	4	3	3
Vincenzo MAZZEO	C	14-12-1968	6	6	1	—
Davide PELLEGRINI	A	10-1-1966	32	5	5	6
Angelo PERUZZI	P	16-2-1970	29	—	1	—
Robert PRYTZ	C	12-1-1960	28	1	5	—
Vittorio PUSCEDDU	D	12-2-1964	31	2	2	3
Victor Hugo SOTOMAYOR	D	21-1-1968	21	1	1	1
Antonio TERRACIANO	D	29-11-1966	4	2	1	—

segue da pagina 13

scelta dei giocatori e del tecnico. La sostituzione di Mazzia con Marchesi è avvenuta tardi. Balbo e Branca (venti gol in due) hanno fatto il massimo, ma la difesa è stata un disastro. **Voto: cinque.**

VERONA. Punti 25; media punti-partita: 0,73; media inglese: -26. Liquidata in blocco all'inizio della stagione, la squadra appariva predestinata alla retrocessione. Ha semmai stupito il suo tentativo di reazione, concretatosi attraverso autentiche imprese. Soluzione obbligata e non per questo meno dolorosa. **Voto: cinque.**

CREMONESE. Punti 23; media punti-partita: 0,68; media inglese: -28. Anche in questo caso, retrocessione largamente annunciata. Il brillante avvìo, con i gol di Dezotti e le invenzioni di Limpar, aveva fatto rivedere il giudizio che, alla distanza, si è poi rivelato esatto. Troppo fragile l'impianto consegnato a Burgnich per reggere a una concorrenza così agguerrita. **Voto: cinque.**

ASCOLI. Punti 21; media punti-partita: 0,62; media inglese: -30. Annata storta, che invano il presidente Rozzi ha tentato di raddrizzare con un discutibile cambio di allenatore; il passaggio da Bersellini ad Agroppi non ha migliorato la situazione. Gli infortuni e la fiacca di Casagrande hanno privato la squadra della sola «chance». Il resto era poca cosa. **Voto: quattro.**

Adalberto Bortolotti

Col magnifico gol della foto in alto a sinistra Marco Baroni ha dato la vittoria al Napoli sulla Lazio. E la città partenopea è «ufficialmente» impazzita dando sfogo alle forme più disparate di felicità. Interi palazzi sono stati addobbati con i colori e i simboli del Napoli e persino i «ciucci» sono stati portati in trionfo sul lungomare

LUTTO ALLA CONTI EDITORE

La scorsa settimana è improvvisamente mancato Gelindo Cavicchi, papà del Direttore di Autosprint. All'amico Carlo e alla sua famiglia va l'abbraccio di tutti gli amici del Guerin Sportivo.

L'OPINIONE
di Gianni de Felice

E COME NON AVEVO PREVISTO...

Alla fine del campionato, come all'indomani delle elezioni, tutti hanno vinto e tutti avevano azzeccato il pronostico. Le frasi più frequenti sono un compiaciuto richiamo alle indefettibili capacità divinatorie: come avevano pronosticato, come era facile prevedere, come avevo scritto alla vigilia della prima giornata. Fra tanti maghi illustrissimi, perfettamente addestrati alle ambigue arti della Sibilla cumana, faccio presente — senza arrossire — che io avevo previsto un bel cavolo e avevo pronosticato, elaborando apposita teoria, la Sampdoria campione d'Italia. Non ero matto, anche se incauto profeta. Per me questo era l'anno giusto, con il sovraccarico di lavoro che avrebbe fiaccato Inter e Milan candidate mattatrici del campionato, con il sovraccarico di casini che minacciavano di scuotere il fragile Bigon come un fuscello e dunque tagliavano fuori il Napoli, con il modesto credito riscosso dalla campagna acquisti juventina, fondata — pensate un po' — sui debuttanti Schillaci e Casiraghi e su Alejnikov, sovietico purtroppo come Zavarov. E quando, se non quest'anno, poteva fare il colpo la Sampdoria? Non potevo mettere nel conto il lungo infortunio di Vialli, ma rifiuto questo argomento come alibi e attenuante: un pronosticatore che si rispetti deve saper prevedere anche gli imprevisti, altrimenti non può dire alla fine: come avevo previsto. Confesso, invece, che quando vidi la Sampdoria buttare una partita negli ultimi minuti ad Ascoli, segretamente conclusi: non sono matto io, è matta questa squadra. E nella sua conclamata follia ora pubblicamente confido, affinché — dopo avermi bidonato con lo scudetto — mi porti da Göteborg «almeno» la Coppa delle Coppe.

Sono, come vedete, in vena confidenziale. All'ultima di campionato, come all'ultimo giorno di scuola, si svelano i piccoli segreti e si rendono confessioni innocenti. È come una festosa regoletta d'addio. Dunque rivelo che dal giorno della monetina di Alemao vivo sui carboni ardenti di telefonate, lettere e fax di tifosi passional-drammatici e di allegri zuzzurelloni, intrigati assai della mia nascita napoletana e della mia trentaduennale residenza milanese. A lor signori punge vaghezza di sapere se tifo per il Napoli o per il Milan, se mi fa piacere (?) lo 0-2 e se faccio anche io segretamente parte delle truppe di Berlusconi, se questo scudetto gratifica il mio orgoglio terrone (?) o se invece mortifica la mia riconosciuta (?) fede rossonera. Rispondo a tutti: anche a chi per timidezza, per praticità, per mancanza di tempo o per indisponibilità di fax mi ha cortesemente risparmiato domande, insulti e grida. Non mi sento terrone: questa vecchia e cordiale qualifica si riferisce a una condizione e non a una latitudine, ho conosciuto patetici terroni di Conegliano e di Mondovì, mentre era difficile dare del terrone a Benedetto Croce o al professor Aldo Moro. Non me ne frega niente, sotto il profilo calcistico, né del Napoli né del Milan. Purtroppo, non ho il sentimento del tifo: è una delle mie tante lacune, so di perdere qualcosa, me ne rammarico ma non posso farci nulla. Comunque finisca, ad ogni campionato che si conclude provo una sensazione contrastante e complessa: di sollievo per la bagarre finita e di mestizia per l'anno in più sul groppone. Trovo le feste dei tifosi tutte legittime e tutte uguali e perciò considero quasi offensiva la banale «riscoperta» del folclore calcistico napoletano. Ipocriti che fingete di stupirvi per i mille pazzarielli di Mergellina, sputtanando ancor più Napoli, perché dimenticate che nel giugno '88 due ali ininterrotte di pazzarielli olandesi fecero da binario al pullman di Van Basten e compagni da Eindhoven ad Amsterdam e che per quel titolo europeo Amsterdam fece per un'intera notte una veglia da Piedigrotta? A questi provinciali, che cialtronescamente fingono di scoprire la napoletanità, vorrei dire che sono loro i veri depositari della retorica mandolinistica.

Gratificazioni e mortificazioni? Oh, cari amici, ma vi sbagliate nel promuovermi a protagonista direttamente interessato. Io sono esterno. Osservo la vicenda, ma non vi partecipo. E da osservatore dico che, se una squadra ha giocato qualche bella partita in questo campionato, è stato sicuramente il Milan della rimonta. Il Napoli ha avuto più senso pratico e più fortuna all'inizio, ha conquistato punti meravigliando troppo spesso sul come li conquistasse. Il Milan ha pagato alla fine una stagione massacrante per la quale si era soltanto illuso di attrezzarsi: l'assenza di Gullit, la lunghissima indisponibilità di Borgonovo e gli infortuni di Donadoni hanno di molto ridotto la invidiata «lunghezza» della panchina rossonera. Liberato da ogni impegno extracampionato, il Napoli ha fatto alla fine pesare la maggior freschezza nei confronti degli sbolliti milanisti. Il cui tracollo — dico per aggiunta — è stato prima psichico e poi fisico. In queste condizioni il Napoli avrebbe vinto comunque. Per sua sventura sono sopraggiunte la sentenza del caso Alemao e le provocazioni di Lo Bello Jr. a Verona. Il Milan ha protestato, temo che le due vicende abbiano danneggiato molto più il Napoli sul piano morale. Il Milan si è autodanneggiato quando Silvio Berlusconi — anche i gladiatori hanno il loro momento di debolezza — ha fatto cenno a chissà quali oscure manovre, collegando Mondadori, legge anti-spot e scudetto. Via, dottore, lo slogan del «ce l'hanno con me» non è degno di un uomo della sua tempra. Lei sapeva benissimo che, allargando il suo impero, avrebbe suscitato sempre più dure reazioni. O pensava che il suo poderoso sviluppo avrebbe sempre incontrato dei deferenti «prego s'accomodi»? Il 2-0 a tavolino — l'ho già scritto — è una scemenza, anzi: una esortazione a speculare; per punire le violazioni in campo basterebbe la penalizzazione in classifica, senza regalare vittorie alle squadre ospiti. Ma il Milan e le società in generale, più che lamentarsene quando ne vengono colpite, dovrebbero adoperarsi per studiare e proporre la necessaria riforma. Rosario Lo Bello — come suo padre Concetto — è persona dabbene e onestissima: ma — come suo padre Concetto — ha il gusto della sfida al potente. A chi fa ripetere un rigore segnato? Al Bari, la squadra del «padrone» Matarrese, e proprio nel derby con il Lecce. Contro chi si scatena il suo istinto di presunto giustizialismo? Contro il Milan, la squadra dell'arci-potente Berlusconi. Sanno tutti che un arbitro esperto, se vuole, conduce in porto senza casini anche la più scorbutica delle partite; o trasforma in un «caso», sempre se vuole, anche la più pacifica delle amichevoli. Essendo indubbia l'esperienza di Lo Bello jr., facile dedurre che non voleva passare inosservato: c'è riuscito. Andrebbe punito per questo. Ma con lui andrebbero puniti anche tutti i giornalisti, tutti i dirigenti di società, tutti i capoccioni federali, che hanno fatto degli arbitri italiani — fenomeno unico al mondo — dei divi da copertina. Degli onorevoli. Nei paesi seri, dove il calcio ha ancora parvenza di sport, l'arbitro è un nome senza volto stampato in corpo sei una sola volta per volta: nel tabellino, e basta. E quelli, credetemi, non si sognano neppure la spacconata di quattro espulsi in una partita. □

VIZIO CAPITALE
di Giorgio Viglino

C'È GIOCATORE E GIOCATORE

Vorrei ma non posso. Vorrei non parlare del Milan plurisconfitto ma pur sempre vivo e con un traguardo innanzi. Vorrei non parlare del Napoli, della Juventus, del loro successo tra illusioni e realtà. Vorrei non parlare del vittimismo degli uni e della spocchia degli altri, della delusione di molti, dell'entusiasmo genuino di pochi, del conformismo di tutti, del presenzialismo televisivo, dell'orribile gusto di certe sceneggiate in Galleria, di certi commenti sui quotidiani, di arbitri per lo meno incapaci se non peggio, di direttori sportivi che fanno la campagna per altre società che poi incontreranno nella fase cruciale della stagione, di giocatori che fingono sempre. Stop! Mi fermo qui perché vorrei ma non posso tacere, e infatti ho già detto anche troppo. Mi fermo ai giocatori che fingono perché tutti avrete pensato ad Alemao, e io invece mi riferisco a Massimo Mauro e a una sua bella intervista comparsa su un giornale solitamente poco attento alle cose dello sport, Il Manifesto, per vecchio difetto della sinistra italica portata al sillogismo: muscolari ovvero fascisti, intellettuali ovvero progressisti. Bella vigliaccata, questa di criticare giusto quando vien fatto qualcosa bene! Bella vigliaccata, ma meritata per il passato; spero meglio, molto meglio, per il futuro. Il presente è Massimo Mauro sotto il titolo «Noi addomesticati», e fra l'altro dice: *«Se fossi stato coerente con le mie convinzioni, forse non starei nel calcio a vendermi l'anima. Dieci anni fa, entrando nel professionismo, sapevo quello che mi aspettava: una lunga parentesi nella quale le mie idee le dovevo tenere per me. Mi sono fatto addomesticare con i soldi»*. E più avanti: *«Il calcio in Italia è una dittatura, forse quella meglio riuscita. Chi ha il potere in questo ambito sa che l'unico modo per restare in sella è lasciare che le cose rimangano come sono»*. E sul rapporto con la stampa sportiva: *«Sento di prendere in giro la gente in quei colloqui quotidiani, con i "Mi impegnerò per vincere questa partita" detti a giornalisti sempre più annoiati di sentire, ma costretti a farlo»*. E conclude: *«Eppure ci deve essere un modo per fare di questo sport un elemento di crescita culturale positiva. Basterebbe che qualche testata giornalistica si opponesse allo strapotere dei padroni di questo vapore. Sarei pronto a quel punto a dire a tutti gli appassionati le verità sul calcio»*. Va da sè che offro a nome del direttore le colonne del Guerin Sportivo a Massimo Mauro, calciatore bravo e più coraggioso di quanto lui stesso non creda, per raccontarci tutta e tutte le verità.

Un po' di verità l'abbiamo sentita da Vincenzino D'Amico, qualche giorno addietro a Teleroma '56, o da Eugenio Fascetti tempo addietro sempre sulla stessa emittente, in un'intervista di Giulio Galasso. D'Amico raccontava del 2 a 2 a Cava dei Tirreni, partita che riportò in A la Lazio dei tempi di Chinaglia presidente, e ha fatto sbellicare dalle risa quando ha spiegato che, procurato il rigore sul 2 a 1 per la Lazio, Nando Orsi non capiva da che parte doveva buttarsi per «non parare» il tiro di tale Tivelli: nell'accordo c'era appunto una doppia segnatura del centravanti, da cui la necessità di chiudere sul 2 a 2. Fascetti raccontava invece di quando allenando il Varese si trovò a vincere alla fine del primo tempo per 2 a 0 nuovamente contro la Lazio; finì 2 a 3 ma non fu facile farli rimontare. Ora, di fronte a questi episodi archeologici e quindi prescritti, dinanzi a confessioni che hanno il sapore dell'aneddoto ma che la dicono lunga sulle abitudini di giocatori, tecnici e dirigenti, fa semplicemente ridere lo scandalizzamento di Domini e dei cesenati di fronte alla denuncia di Giancarlo Marocchi e ai conseguenti atti istruttori del giudice sportivo. Fa invece rabbrividire l'atteggiamento falso e complice, l'omertà mafiosa dei giocatori bianconeri presi in blocco, che hanno mollato tutto solo, sulla cima della barricata dell'onestà, quel Marocchi che in campo vale da solo il 50% della squadra neocampione di Coppa Italia. In particolare Tacconi dovrebbe sapere che lottare per la pace e non per la verità non ha senso.

Ci sono giocatori e giocatori. Vogliamo parlare di Antonio Careca, che definito *«coniglio imbelle»* dal collega Claudio Gregori in occasione della eliminazione del Napoli dalla Coppa Uefa, aspetta fino all'ultima di campionato, quando si sente forte di una vittoria, per attaccare il rivale? In mezzo a una platea compiacente di giornalisti che non segnalano nemmeno il fatto, attacca a suon di insulti, conscio della immunità data dal luogo, dal momento, dalla educazione e riservatezza di Gregori. Bene! Io sono meno educato e meno signore e sottoscrivo il «Coniglio», non l'imbelle perché non ho mai visto conigli coraggiosi. Sono qui, Moggi conosce il mio numero di telefono e mi sveglia la mattina anche troppo presto, per contestarmi quanto scrivo e non gli piace, e non potrebbe essere diversamente. Vediamo un po' come va a finire! Questo ruolo da giustiziere della notte, mi fa un po' ridere, ma l'Ussi dov'è? Ovviamente sono solidale con Bontempi, che faticando il doppio guadagna la metà del suddetto brasileiro. Lo fermano durante il Giro di Campania mentre lui si sta dannando per risparmiare energie e utilizzarle, a rischio della pellaccia, nello sprint finale. Lo blocca, e con lui tutti gli altri, una folla di dimostranti sicuramente esasperati, certamente nel pieno diritto di urlare al mondo la loro fame, ma che non colpiscono alla cieca. E allora ecco Hulk che sale su un muretto e comincia ad arringare la folla e spiega che loro, i ciclisti, faticano da mane a sera e per dodici mesi l'anno e per cento che guadagnano bene nel mondo, ce ne sono centomila che lo fanno solo per passione e per sopravvivere, e lì di quei cento ne conti una decina. «Perché non andate a interrompere Careca e Maradona»? Già perché no? Perché in quella polveriera che è Napoli, in quello sfascio di città, il salvacondotto valido per lo stato e l'antistato ce l'ha soltanto il Napoli calcio? Qualcuno ricorderà che tempo addietro segnalai l'insofferenza di Ferlaino: «Qui si fanno troppi controlli». I controlli sono stati sospesi.

PENSIERINO DELLA SETTIMANA

Elezioni prossime venture con il faccione di Giorgio Chinaglia che campeggia sui muri di Roma, e l'avvocato Vittorio Chiusano che esce a tutta pagina sul giornale di Famiglia, autocitandosi anche come presidente. Io, personalmente, fossi a Torino e votassi laico, preferirei Jas Gawronski, che gode delle stesse protezioni di famiglia, ma che ha un bel back-ground personale e non si abbandona a gaffes di portata europea come il presidente di complemento juventino.

ACCENDI UN BRIVIDO IN ME!

NUOVO

WINNER

ALGIDA

BARRA DI GELATO RICOPERTA CON CIOCCOLATO AL LATTE

MORDI UN CIOCCOLATO
E SCOPRI CHE E' GELATO

COPPA ITALIA
IL TRIONFO DELLA JUVE

Il successo bianconero, n. 8 nella manifestazione, è denso di significati. E ripaga Zoff e la squadra di tante amarezze. Ecco come è stato ottenuto

di Gigi Garanzini

Fiumi di parole ha fatto versare la questione - scudetto, ma nessuno in compenso potrà contestare il verdetto di Coppa Italia. Se l'è aggiudicata con pieno merito la Juventus, che ha così interrotto un digiuno di trofei protrattosi per quattro lunghi anni. Dopo aver dominato il Milan nella partita d'andata a Torino senza riuscire a cogliere i frutti della sua

In alto, l'episodio-chiave dell'incontro: il gol di Galia; e la gioia di Zoff e dei bianconeri. Sopra, l'uomo che ha dato la Coppa Italia alla Juventus. A destra, un contrasto aereo fra Casiraghi e Galli: l'attaccante juventino ha brillato (fotoGiglio e Sabattini)

L'OTTAV

netta superiorità, la Juve ha giocato a San Siro la partita che doveva giocare: cercando cioè di mettere a segno il più presto possibile il gol che valeva doppio, in modo da costringere poi il Milan a tentare la rimonta regalando ulteriori spazi al contropiede. Compito agevolato, indiscutibilmente, dalla mazzata di Verona, le cui scorie erano evidenti, palpabili, in tutti i giocatori rossoneri: ma compito eseguito alla perfezione. Che poi alla fine il Milan non meritasse la sconfitta può essere materia di discussione: ma che nell'arco dei centottanta minuti sia stata la Juventus a meritare il suo ottavo trofeo, è fuori di dubbio. Sul piano tattico, Dino Zoff ha ancora una volta supplito all'assenza dei due liberi di

O MERAVIGLIA

ruolo (Tricella e Fortunato) con una disposizione esemplare della squadra. Bonetti libero dietro, Alejnikov libero davanti, Marocchi dominatore sulla propria trequarti e Schillaci perno avanzato del gioco di rimessa. La Juve è partita dando subito la sensazione di voler affondare i colpi ogni volta che se ne presentava l'occasione. E ha colpito dopo un quarto d'ora di gioco con Galia, abile a sfruttare una conversione da sinistra al centro di Schillaci e una rifinitura di prima intenzione di Marocchi. Nella circostanza del gol decisivo, con i meriti dei tre giocatori juventini citati si sposano i demeriti della difesa rossonera. Per primo quello di Tassotti, che con una fatale esitazione aveva costretto Giovanni Galli a regalare la rimessa laterale poi rivelatasi decisiva: poi quello di Baresi, che non è riuscito a far scattare il fuorigioco sul tocco verticale di Marocchi per Galia, smarcato solissimo in area e semmai disturbato dal compagno Barros. Segnato il gol, la Juventus lo ha difeso sino al termine senza particolari affan-

segue

Milano, 25-4-1990

Milan	**0**
Juventus	**1**

MILAN: G. Galli (6,5), Tassotti (6), Costacurta (6,5), Colombo (6) (66' Salvatori 6,5), F. Galli (6), Baresi (5,5), Donadoni (5,5), Rijkaard (6,5), Van Basten (6), Evani (5), Massaro (5) (46' Borgonovo 6).
Allenatore: Sacchi (6).

JUVENTUS: Tacconi (7), Napoli (6,5), De Agostini (6,5), Galia (7), Bruno (6,5), Bonetti (6), Alejnikov (7), Barros (6), Casiraghi (6,5), Marocchi (7,5), Schillaci (7) (75' Alessio n.g.).
Allenatore: Zoff (8).
Arbitro: D'Elia (8).
Marcatore: Galia al 17'.

ni, se si accettua la fase centrale della ripresa in cui ha corso tre-quattro rischi nel giro di pochi minuti: due percussioni del fresco Salvatori non sfruttate per un soffio da Borgonovo e Van Basten, e una traversa a portiere battuto colta dallo stesso Van Basten di testa, a correggere un altro colpo di testa di Filippo Galli. Ma è anche vero che in avvio di ripresa Schillaci aveva commesso l'unico errore di una partita perfetta scaricando su Giovanni Galli un sinistro in solitudine che meglio poteva essere sfruttato.

Quanto ai temi tattici, questa finale di Coppa ha dimostrato che il pressing, lo si fa col cervello prima ancora che con le gambe. Stanco e avvilito dal disastro di Verona, il Milan, infatti non è mai riuscito a pressare a dovere gli avversari. Mentre i bianconeri, indubbiamente eccitati dalla prospettiva di tornare a vincere qualcosa dopo il lungo digiuno di cui sopra e galvanizzati dal tifo di almeno quaranta dei novantamila presenti, sono stati invece capaci di pressare dal primo all'ultimo minuto, dedicando la massima cura in questa azione di disturbo alle fonti del gioco milanista, cioè a Baresi e a Rijkaard. Ma poiché è anche vero che il cervello trasmette gli impulsi ma sono poi le gambe a doverli tradurre in pratica, prendiamo buona nota del fatto che al termine di una stagione non meno massacrante per la Juve che per il Milan, la

DAL VADO ALLA JUVE

STAGIONE	SQUADRE PARTECIPANTI	VINCITORE
1922	35	Vado
1935-36	98	Torino
1936-37	106	Genova 1893
1937-38	113	Juventus
1938-39	138	Ambros. Inter
1939-40	155	Fiorentina
1940-41	156	Venezia
1941-42	34	Juventus
1942-43	34	Torino
1958	32	Lazio
1958-59	77	Juventus
1959-60	38	Juventus
1960-61	38	Fiorentina
1961-62	38	Napoli
1962-63	38	Atalanta
1963-64	38	Roma
1964-65	38	Juventus
1965-66	38	Fiorentina
1966-67	38	Milan
1967-68	37	Torino
1968-69	36	Roma
1969-70	36	Bologna
1970-71	36	Torino
1971-72	36	Milan
1972-73	36	Milan
1973-74	36	Bologna
1974-75	36	Fiorentina
1975-76	36	Napoli
1976-77	36	Milan
1977-78	36	Inter
1978-79	36	Juventus
1979-80	36	Roma
1980-81	36	Roma
1981-82	36	Inter
1982-83	48	Juventus
1983-84	48	Roma
1984-85	48	Sampdoria
1985-86	48	Roma
1986-87	48	Napoli
1987-88	48	Sampdoria
1988-89	48	Sampdoria
1989-90	48	Juventus

A destra (fotoSabattini), la traversa colpita da Van Basten. Sopra, a destra, Tacconi, eroe della finale, alza al cielo la Coppa Italia consegnatagli dal presidente della Lega, Nizzola: Zoff applaude molto compiaciuto. Nella pagina accanto, la delusione di Franco Baresi per il secondo traguardo sfumato: il capitano del Milan ha comunque chiuso con la leadership nella classifica dei marcatori (fotoGiglio)

squadra di Zoff è sembrata più tonica anche sul piano atletico. E questo potrebbe servire a dimostrare, una volta per tutte, che non serve avere una prima e una seconda squadra: ne basta una, dacché mondo è mondo, a patto di poter disporre di un ragionevole numero di rincalzi. E meno sono i rincalzi, più hanno probabilità di giocare: e più giocano, più restano in condizione.

Io non so che traguardi taglierà Maifredi a partire dal prossimo anno con lo squadrone che gli stanno allestendo: probabilmente i massimi, perché Maifredi è davvero un grande allenatore. So però che con questa squadra Zoff ha vinto una Coppa Italia e, probabilmente, vincerà anche la Coppa Uefa: non credo che altri avrebbero saputo far di meglio. Era commosso, Dino Zoff, alla fine. Commosso e tagliente. *«Questa squadra»*, ha detto, *«ha avuto molte difficoltà per la scarsa fiducia ambientale: d'altra parte io faccio sempre del mio meglio, se poi i riconoscimenti non arrivano pazienza, l'importante è che siano arrivati per i ragazzi che hanno saputo far gruppo nel modo migliore. Se questa vittoria creerà dei problemi alla società? Io mi preoccupo di lavorare bene: non posso preoccuparmi anche delle conseguenze delle mie vittorie»*. E prima di tuffarsi nell'altra, doppia finale di Coppa che ancora lo attende (*«una sfida alla pari, ma confesso che quella a cui più tenevo era questa»*), ecco la dedica all'indimenticabile amico di tante battaglie. *«Dedico questa Coppa alla memoria di Gaetano Scirea, un uomo che non ha mai avuto abbastanza da parte di nessuno»*.

Gigi Garanzini

PRIMA E SECONDA FASE (23/8/89 e 30/8/89)

Squadre	Prima fase	Seconda fase
Inter	Inter (1-0)	Inter (2-0 d.t.s.)
Spezia		
Cosenza	Cosenza (6-5 d.c.r.)	
Reggiana		
Ancona	Lazio (2-0)	Bologna (2-1 d.t.s.)
Lazio		
Bologna	Bologna (2-0)	
Triestina		
Modena	Roma (3-0)	Roma (4-0)
Roma		
Pisa	Palermo (6-4 d.c.r.)	
Palermo		
Prato	Sampdoria (2-0)	Samp (1-0)
Sampdoria		
Genoa	Genoa (3-0)	
Padova		
Brindisi	Lecce (2-0)	Pescara (5-2 d.c.r.)
Lecce		
Pescara	Pescara (2-1)	
Sambenedettese		
Cagliari	Juventus (1-0 d.t.s.)	Juve (2-1)
Juventus		
Taranto	Taranto (4-3 d.c.r.)	
Udinese		
Parma	Milan (7-6 d.c.r.)	Milan (1-0 d.t.s.)
Milan		
Brescia	Cremonese (3-1)	
Cremonese		
Avellino	Cesena (2-1)	Messina (4-1)
Cesena		
Messina	Messina (2-1)	
Torino		
Atalanta	Atalanta (4-0)	Atalanta (1-0)
Torres		
Bari	Bari (3-1)	
Piacenza		
Licata	Fiorentina (3-1)	Fiorentina (10-9 d.c.r.)
Fiorentina		
Como	Como (2-1)	
Empoli		
Ascoli	Ascoli (11-10 d.c.r.)	Ascoli (4-0)
Catanzaro		
Barletta	Barletta (1-0)	
Verona		
Napoli	Napoli (10-9 d.c.r.)	Napoli (2-0)
Monza		
Foggia	Reggina (1-0)	
Reggina		

TERZA FASE

(3/1/90 - 10/1/90 - 24/1/90)

GIRONE A

Roma-Ascoli 3-0
Di Mauro, Desideri, Giannini
Ascoli-Inter 2-1
Cvetkovic, Giovannelli, Matthäus
Inter-Roma 3-1
Serena 2, Di Mauro, Matthäus rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	2	2	1	0	1	4	3
Inter	2	2	1	0	1	4	3
Ascoli	2	2	1	0	1	2	4

Qualificata: **Roma** per sorteggio.

GIRONE B

Bologna-Fiorentina 3-2
Battistini, Geovani rig.
Waas, Stringara, Dertycia
Napoli-Bologna 2-0
Francini, Alemao
Fiorentina-Napoli 1-1
Dunga, Maradona

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Napoli	3	2	1	1	0	3	1
Bologna	2	2	1	0	1	3	4
Fiorentina	1	2	0	1	1	3	4

Qualificato: **Napoli**.

GIRONE C

Messina-Atalanta 0-0
Milan-Messina 6-0
Baresi 3 rig., Borgonovo 2, Simone
Atalanta-Milan 1-1
Bresciani, Baresi rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	3	2	1	1	0	7	1
Atalanta	2	2	0	2	0	1	1
Messina	1	2	0	1	0	0	6

Qualificato: **Milan**.

GIRONE D

Sampdoria-Pescara 2-1
Mancini 2, Edmar
Pescara-Juventus 0-1
Zavarov
Juventus-Sampdoria 2-1
Marocchi, Katanec, De Agostini rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	4	2	2	0	0	3	1
Sampdoria	2	2	1	0	1	3	3
Pescara	0	2	0	0	2	1	3

Qualificata: **Juventus**.

SEMIFINALI (31/1-14/2)

Juventus-Roma 2-0 (Casiraghi 2)
Roma-Juventus 3-2 (Di Mauro, aut. Bonetti, Alessio, Schillaci, Tempestilli)
Milan-Napoli 0-0
Napoli-Milan 1-3 (Massaro 2, Van Basten rig. Maradona).

FINALI

Juventus-Milan 0-0
Milan-Juventus 0-1 (Galia).

BARESI, 4 GOL, L'ITALBOMBER

4 RETI: Baresi (Milan, 4 rigori);
3 RETI: Cvetkovic (Ascoli), Zavarov (Juventus), Protti (Messina), Massaro (Milan), Di Mauro e Rizzitelli (Roma);
2 RETI: Bortolazzi e Caniggia (Atalanta), Giordano (Bologna), Agostini (Cesena), Padovano (Cosenza, 1), Dezotti (Cremonese), Battistini (Fiorentina), Klinsmann, Matthäus (1) e Serena (Inter), Casiraghi e Schillaci (Juventus), Pasculli (Lecce), Borgonovo (Milan), Maradona (Napoli, 1), Gasperini (Pescara), Gabriele (Reggiana, 1), Desideri, Giannini e Völler (Roma), Mancini e Vialli (1) (Sampdoria);
1 RETE: Aloisi, Arslanovic, Cavaliere e Giovannelli (Ascoli), Bordin e Bresciani (Atalanta), Baiano (Avellino), Di Gennaro e Gerson (Bari), Francioso (Barletta), Geovani (1), Luppi, Marronaro, Stringara e Waas (Bologna), Nappi (Brescia), Bressi (Catanzaro), Domini (Cesena), Maccoppi, Milton e Turrini (Como), Gualco (Cremonese), Vignola (Empoli), Baggio, Bosco, Dertycia, Di Chiara e Dunga (Fiorentina), Fontolan (1), Ruotolo e Urban (Genoa), Morello (Inter), Alessio, De Agostini (1), Galia e Marocchi (Juventus), Amarildo e Di Canio (Lazio), Moriero (Lecce), La Rosa (Licata), Berlinghieri, Doni e Ficcadenti (Messina), Simone e Van Basten (1) (Milan), Cappellini (Monza), Alemao, Carnevale, Francini, Renica e Zola (Napoli), Bresciani (Palermo), Rizzolo (Pescara), Russo (Piacenza), Piovanelli (Pisa), Zanin (Reggiana), Tempestilli (Roma), Bagnoli (Sambenedettese), Katanec e Salsano (Sampdoria), Giacchetta (Taranto), Romano (Torino).

DIEGO? ORA È UN FENOMENO!

□ Caro Direttore, ti scrivo prima di conoscere l'esito di Napoli-Lazio. Sono un tifoso napoletano: il cuore, ma non solo quello, mi dice che sarà poco più di una formalità e che domenica sera ci metteremo in tasca il secondo scudetto. La città è in festa, i dirigenti gonfiano il petto, i media esultano: sembra passata una vita dai giorni della triste vicenda-Maradona allorché tutti — dico tutti (fuorché uno che tu conosci bene) — parlavano male di Diego, insultandolo e maledicendolo. Ora che Maradona (e nessuno più di lui) ci ha dato questa gioia immensa io non voglio a mia volta maledire gli uomini di poca memoria: voglio solo ringraziare te, Direttore. Voglio stringere la mano a chi ha sempre difeso Maradona quando fare una cosa del genere sembrava «lo sport più impopolare d'Italia»; voglio abbracciare chi si è preso insulti con lui e per lui denunciando l'irriconoscenza di quanti, ora, son tornati ad osannare il re. Grazie Marin Sportivo:ue, ti prego, continua ad aiutarci a vivere lo sport senza isterismi e senza smania di voler sempre giudicare tutto e tutti dall'alto... della nostra presunzione di uomini «perfetti».

PEPPE CAPASSO - NAPOLI

I lettori sanno che in questa rubrica appaiono più lettere di critica (e perfino di insulti) che non di complimenti. Mi si perdonerà dunque se, per una volta, mi permetto di fare un'eccezione rivendicando (a noi giornalisti capita così... di rado) quel diritto alla coerenza a cui oggi non mi sento di poter rinunciare. Sono passati appena nove mesi, ma tutto sembra già finito nel dimenticatoio. Era l'agosto del 1989, non del 1945: Maradona Diego Armando, di Tota e di Diego, veniva ritratto dall'unanimità della stampa italiana come un mascalzone, un ingrato, un bambino viziato, un cialtrone e un prepotente. Sui giornali e in televisione il «linciaggio del Pibe» era davvero diventato lo sport Nazionale. «È grasso», «è un ex calciatore», «è un cocainomane», «è un mangiapane a tradimento», «è finito», «è un camorrista» E giù contumelie — locali e nazionali — con lo stesso Napoli attestatato su posizioni di inedita e incomprensibile intransigenza. Tutti sentenziavano, tutti giudicavano, tutti infierivano pochi, si chiedevano che cosa fosse esattamente successo: a nessuno passava per la mente che Diego stesse semplicemente tentando di avvicinarsi nei tempi più giusti ad una stagione fondamentale (per lui, ma anche per il Napoli). Per questo io mi schierai dalla sua parte: perché — pur aiutandolo a capire che anche lui stava sbagliando comportandosi così — non mi sembrava corretto non concedergli nessuna possibilità di difesa o, quantomeno, di giustificazione. Il Napoli l'aveva sempre trattato da «esemplare unico»: con quale coerenza e con quale «utilità», improvvisamente rivendicava il suo presunto diritto di avere a che fare con un «giocatore qualunque»? Chi ha una Ferrari sa che consuma più delle altre macchine, che ha un bollo e un'assicurazione più cari, che merita più attenzioni. Sa che ha fatto un certo tipo di investimento, ricco di oneri e di onori, che non può contraddire dall'oggi al domani al grido «per me Ferrari o Panda sempre macchine sono»? Sa soprattutto che quella Ferrari, — per quanto esigente, per quanto costosa, per quanto bizzarra —, da un momento all'altro, potrebbe garantirgli soddisfazioni altrimenti inimmaginabili. E allora perché maledirla? Perché rinnegarla? Perché pretendere di trattarla come una vettura «qualunque»? A me, sin dall'agosto scorso, sembrava ovvio che la Ferrari-Diego sarebbe tornata vincente. E già da allora provai molto imbarazzo per chi, essendosene dimenticato, sarebbe poi stato costretto a «recuperi» ideologici che io — in questi giorni — ho trovato sinceramente imbarazzanti.

DIALOGHI fra Direttore e Guerino

UN UOMO PER AMICO

Così scrisse il Guerin Sportivo sulla vicenda Maradona lo scorso agosto: *«... Ci pensi Ferlaino. Questo non è il momento dei peccati d'orgoglio: ma della saggezza o perlomeno del realismo.* "Gli errori migliori", *diceva Moliere,*"son quelli che durano di meno. *Se Maradona ha sbagliato, se Maradona ha paura, sarebbe assurdo non dargli una mano. Subito, però prima che sia troppo tardi»*

JUVE-FIORENTINA NON È UNA GUERRA

□ Caro Direttore, non mi erano ancora passati i brividi (e la stanchezza) per l'estenuante ma avvincente trasferta Uefa di Perugia, quando sott'occhio mi è capitata una copia del Guerin Sportivo che mi ha lasciato perplesso. Il vostro era l'unico giornale che riusciva nell'intento di fare del vero giornalismo; purtroppo, con l'andare del tempo, ho notato che qualcosa stava cambiando. Guardando quella copertina e leggendo il servizio su Baggio in bianconero mi sono reso conto che tutti i giornali se ne fregano della verità e tirano a «far ciccia», come diciamo dalle nostre parti. Non voglio fare del vittimismo, ma è dall'inizio di questa stagione che la Fiorentina è martellata dalle voci sulle future cessioni, sulle polemiche interne, sulle svendite. La società viola, al di là di tutto, ha sempre dei tifosi meritevoli di rispetto. Invece... Una prima pagina con Baggio in maglia Juve e poi le date, i particolari, i testimoni: mi sembra tutto molto ridicolo, ma anche pericoloso. Sì, pericoloso, caro Direttore. Proprio lei che sa predicare tanto bene, razzola male: come fa a autorizzare la pubblicazione di certi articoli proprio alla vigilia di una finale euro-u pea fra Juventus e Fiorentina? Non mi venga a dire che ignora gli attriti esistenti fra le due tifoserie: perché, allora, caricare di ulteriori motivi di tensione un incontro che ne ha già in abbondanza? Lei che è così informato e che sa bene che Baggio è della Juve, come immagina sarà il ritorno del 16 maggio, se andiamo avanti di questo passo?

CARLO BOCCACCIO - SIGNA (FI)

Caro Carlo ti confesso che non capisco di che cosa mi accusi. TUTTI i giornali italiani hanno scritto che Baggio è già della Juve (lo stesso giocatore, gli stessi Pontello, lo stesso Agnelli, da tempo non fanno più mistero della trattativa e del suo perfezionamento). Dunque che colpe avrebbe il Guerino, se non quella di aver fornito un contorno concreto alle illazioni e alle ipotesi? Ma in che mondo viviamo se la pubblicazione di una notizia vera può essere scambiata per una turbativa dell'ordine pubblico o addirittura per un'istigazione a delinquere? Io — se proprio lo vuoi sapere — il «ritorno» del 16 maggio lo immagino come un evento sportivo stupendo, nel quale due squadre che sono sempre vissute e sempre vivranno «a prescindere» dai giocatori che li hanno fatti e li faranno famosi, daranno vita ad un match di grande intensità e di pari emotività. È verissimo — come dici tu — che i tifosi viola meritano rispetto: ma che cosa c'entra il «rispetto» con l'omertà? Il «rispet-

to» vero consiste nel considerare i tifosi delle persone mature, non gli psicolabili pronti a scendere in guerra per una normalissima vicenda professionale (come quella del trasferimento di un giocatore ad un'altra società). Gli uomini (e anche i campioni) passano: la Fiorentina resta. E, in questo caso, «resta» con venti miliardi in più nelle tasche coi quali costruire qualcosa di più concreto delle fumose prospettive rincorse negli ultimi anni. Quelle sì, nel disprezzo dei tifosi.

LA COPERTINA DEL «FILM»

□ Caro direttore, eccoci arrivati — quasi senza accorgercene — alla fine anche di questo campionato. Io, personalmente, ho due motivi per essere soddisfatto: le gioie che la mia Juventus mi sta regalando in questo scorcio di 1990 (evidentemente aveva proprio ragione l'Avvocato quando indicava nell'anno «mundial» l'inizio della nostra riscossa) e il fatto che posso finalmente raccogliere ...un altro «Film del Campionato» del Guerin Sportivo. Lei ha trasformato questo inserto in un irrinunciabile annuario che, riletto negli anni, mi farà rivivere «dal vivo» le emozioni concentrate di un'intera stagione sportiva. Può già immaginare la mia domanda: quando sarà pronta la copertina per rilegare il campionato '89-90? Ho fretta direttore: una gran fretta...

MARIO SANTINI - TRENTO

Caro Mario, rispondo a te e a tutti i lettori che mi hanno chiesto lumi sull'argomento. La copertina del «Film del Campionato» verrà materialmente allestita questa settimana e, in una quindicina di giorni al massimo, sarà pronta per essere distribuita. Nel prossimo numero spero di essere già in grado di comunicare le modalità dell'acquisto. A te, fortunato prescelto, riserverò un regalo particolare: la primissima copertina che verrà sfornata ti verrà inviata in omaggio con tanto di frontespizi. Gli amici «veri» ed entusiasti come te vanno sempre trattati con meritato riguardo.

LA FALSA MAGLIA DEL RE PELÉ

□ Egregio Direttore, le scrivo nella speranza che mi sia chiarito un dubbio nato in occasione della presentazione, su RAI 3 circa un mese fa, della manifestazione organizzata e prodotta dal Centro Servizi e Spettacoli e curata da Gianfranco de Laurentiis denominata «I colori del Mondiale». Il suddetto dubbio riguarda l'originalità o meno della maglia della finale Mondiale 1970 di Pelé: dalle fotografie relative a quella partita, tra l'altro da voi pubblicate nel n. 15 a pagina 106, appare evidente che Pelé indossava una maglia a girocollo nettamente diversa da quella presentata come originale (a pag. 96). La quale non solo è aperta davanti ma porta addirittura un vistoso colletto verde. Bene. Sapete spiegarmi il perché di tutto ciò? Vorrei inoltre sperare che il pallone ori-

segue

ARE YOU AN ANIMAL?

□ Egregio Direttore, essendo maltese, e come tutti i maltesi, un conoscitore sia della vostra lingua, sia di quella inglese, mi sento in dovere di segnalare ai miei amici della Sardegna alcune frasi che a giugno sentiranno nei campi di calcio, nei locali notturni, nelle questure e nelle strade. Farebbero bene a memorizzarle.

NELLE STRADE:
My Hotel has not been built yet - Il mio albergo non è ancora stato costruito.
Lend us a quid, Jimmie - Prestaci qualche sterlina, Giacomino.
Stg. 50 for the ticket, you must be joking! - 50 Sterline per il biglietto, vorrai scherzare!
Are you Dutch! - Sei Olandese!
Which way for the rioting? - Dove sono le risse?

NEI LOCALI NOTTURNI:
Twenty cans of beer - Venti lattine di birra.
Waiter, what is the meaning of this bill? - Cameriere, che cosa significa questo conto?
Is there any reductions for hooligans - Ci sono degli sconti per gli hooligans?
The WC is blocked again - Il WC si è bloccato di nuovo.
Switch on the T.V. the match has started - Accendete la T.V è cominciata la partita.
That's my chair you' re sitting on - Sei seduto sulla mia poltrona.
You' ve got five minutes to get out - Ti do cinque minuti per uscire.
If you say that again I' ll kill you - Se ripeti quella cosa ti ammazzo.

NELLO STADIO:
It seems I have broken his leg - Mi pare che gli ho rotto una gamba.
If you all hate Scotland clap your hands - Se odiate la Scozia battete le mani.
You will never walk alone - Non camminerete mai da soli.
Bull shit - Merda di toro.
England, England - Inghilterra, Inghilterra.
Kill the Ref - Uccidete l'arbitro.
Kick him again, he is still alive - Calcialo di nuovo, è ancora vivo.
We' ve scored - Abbiamo segnato.
They' ve scored - Hanno segnato.

IN QUESTURA:
I' m sorry officer, I accidentally hit him - Mi dispiace sergente l'ho solo colpito accidentalmente.
Can I ring my lawyer, reverse charge - Voglio telefonare al mio avvocato, spese a suo carico.
I am expecting money from abroad - Sto aspettando il denaro dall'estero.
I want to speak to the British Embassy - Voglio parlare con l'Ambasciata inglese.

Detto questo, rimane un altro piccolo, dettaglio. La parola Hooligan deriva da una notevole famiglia anti sociale di cognome Hoolihan che viveva nell'est di Londra durante il secolo diciannovesimo. Ma non vi preoccupate, nemmeno gli Hooligans sanno perché sono chiamati così.

TONIO FARRUGIA - MALTA

Ecco i temutissimi «hooligans» britannici: saprà «educarli» la civile Sardegna?

Caro amico Tonio, ad un certo punto della lettera non ho più capito se scherzavi o se facevi sul serio. Certo, in alcuni passi, il tuo prontuario sfiora davvero l'umorismo macabro. Ma io mi auguro di cuore che la civiltà della Sardegna possa far miracoli. O, in caso contrario (seguendo l'esempio del tuo schietto realismo) che i miracoli li possa fare la «praticità» dei sardi. Scelgano gli hooligans l'approccio più «conveniente».

segue

ginale della Finale Mondiale '82, autografato da tutti gli azzurri e a cui fate riferimento nell'articolo, non sia quello poi raffigurato nella parte bassa sempre di pagina 96. Al sottoscritto risulta che quello autentico (palesemente riconoscibile dalle migliaia di foto scattate, e poi pubblicate, in quell'occasione) fosse un pallone Adidas tipo «Tango» e non un «Copa del Mundo» come da figura. In attesa di una esplicativa e risolutiva risposta vi invio i più sentiti complimenti per la rivista. MARCO MAESTRELLI - PISA

La risposta possibile è una sola: a lei e agli altri lettori chiedo scusa del (duplice) errore che abbiamo la colpa di aver avallato. I responsabili de «I colori dei Mondiali» sono già stati avvertiti della gaffe. La maglia di Pelé non sarà un falso Modigliani, ma merita il rispetto dovuto ad un cimelio.

GLI AMORI DI OSIMO

☐ Caro Direttore, lunedì 23 aprile nella nostra città si è tenuta una conferenza dal titolo «Associazionismo Sportivo a Osimo» alla quale hanno preso parte i dirigenti sportivi marchigiani, calciatori professionisti e giornalisti. Nel corso della manifestazione sono stati resi noti i vincitori del concorso «La squadra più amata dagli osimani» e le cifre relative a uno studio sulle rappresentanze del tifo nella nostra città. Inviandole i dati più significativi di questa ricerca non possiamo non rammaricarci per il grave disinteresse che in questi ultimi dieci anni hanno dimostrato le società di Inter, Juventus e Milan nei confronti dei rispettivi club di tifosi osimani. Cordiali saluti.

RISULTATI FINALI su 3805 schede spogliate

	SQUADRA	TOTALE	PERC.
1)	**JUVENTUS**	1375	41,79%
2)	**INTERNAZIONALE**	884	26,87%
3)	**MILAN**	682	20,73%
4)	ASCOLI	71	2,16%
5)	FIORENTINA	55	1,89%
6)	ROMA	42	1,28%
7)	NAPOLI	40	1,22%
8)	SAMPDORIA	32	0,97%
9)	BOLOGNA	24	0,73%
10)	LAZIO	17	0,52%
11)	VERONA	12	0,36%
11)	BARI	12	0,36%
13)	ATALANTA	9	0,27%
13)	LECCE	9	0,27%
15)	CREMONESE	8	0,24%
16)	UDINESE	5	0,15%
17)	GENOA	2	0,06%
18)	CESENA	1	0.03%

IL COMITATO ORGANIZZATORE DEL CONCORSO «LA SQUADRA PIÙ AMATA DAGLI OSIMANI» - OSIMO (AN)

Io mi auguro che il senso della vostra civilissima protesta trovi riscontro presso i grandi clubs in questione. La provincia — è provato — nasconde gli interpreti del tifo più sano e sincero. Per questo non va trascurata. Che cosa se ne farebbe, per esempio, la Juve dei soli tifosi di Torino?

A NAPOLI SIAMO FATTI COSÌ

☐ Sono una giovane cittadina napoletana indignata e profondamente offesa. Offesa nel mio orgoglio non solo di napoletana, di italiana, ma soprattutto di persona civile. Dico civile intendendo il termine nella accezione più larga, attinente alla sfera dei sentimenti e dei criteri comportamentali legati alla naturalità dell'individuo, a prescindere dalle influenze di cultura o ambiente che differenziano e caratterizzano l'uomo. Ormai ciò che sto vedendo e sentendo in giro ha raggiunto livelli insopportabili di lesione morale: mi riferisco ai dati assurdi, alle polemiche, alle manifestazioni di razzismo che stanno inquinando il mondo del calcio, in maniera sempre più eclatante e pericolosa. Lesione morale a danno di chi vive non solo in modo onesto e dignitoso, studiando e lavorando per ottenere qualcosa grazie ai propri meriti e a dispetto di ogni logica clientelare e parassitaria, ma che lo fa in un ambiente difficile che proprio per questo rende ancor più meritevole di rispetto il nostro operato. Vivere e lavorare a Napoli è più difficile: ma la logica conclusione a cui una persona intelligente e civile deve arrivare non è quella espressa, in una trasmissione della RAI di larga audience, dal primo dirigente del Milan, e forse comune a molti, che «suvvia, Napoli ha tanti problemi, almeno un momento di svago le sia concesso». No, tante grazie. Non accetto l'ennesimo «regalo», il contentino da dare alla plebe poveraccia e ignorante, il «panem et circensem» di classica memoria.. Qui nessuno ci fa regali, e soprattutto non accettiamo più che si guardi a noi solo per compatire i bambini di Arzano, guardare inorriditi i «bassi» di Forcella, o al massimo accontentarci dicendo che sì, in fondo siamo simpatici, facciamo bene la pizza e la sceneggiata. Napoli non è tutto questo. O comunque non solo questo. E mi sento altamente offesa quando, solo perché così è folklore, o così il pubblico si diverte, si fa passare per «voce di Napoli», simbolo della mia città gente che assolutamente non ci rappresenta. Non l'assassino, il camorrista, il povero ignorante. Non la sceneggiata, il parassitismo, la sparatoria. Qui c'è anche gente colta, civile, educata; e accanto gente meno colta, ricca o intelligente, ma ugualmente educata e dignitosa. Una borghesia bassa, media o alta orgogliosa e ferita. E ora stanca. Il mio discorso mira ad un punto: sono tifosa, amo il calcio, stravedo per il Napoli; e sono pienamente convinta che il calcio sia fenomeno di indicibile interesse per le sue implicazioni sociali, emotive, culturali. Il comportamento dei tifosi, le dichiarazioni di dirigenti o giocatori, non sono altro che uno dei tanti modi in cui si esplica la personalità e la natura umana, e perciò sintomatici di un modo di essere e di pensare. Dico ciò per controbattere a chi, per comodità, afferma che una partita di calcio è una cosa, il problema sociale un'altra. Non è vero. Civiltà, ordine, correttezza, rispetto umano, sono esigenze universali, che si riempiono di contenuto a seconda degli ambiti. Così come dappertutto ci può essere inciviltà, disordine, offesa. E purtroppo su questi livelli si è spostato anche il mondo del calcio: e ciò perché qui esiste un maggior coinvolgimento di masse, un maggior gioco di potere e interesse economico, che inquina ogni passione sportiva. Alla luce di tutto ciò mi rivolgo al Milan in particolare (società e tifosi): se si proclamano civili e ricchi di «fair play», dimostrassero di saper perdere; purtroppo mi sembrano malati di protagonismo, megalomania. Di qui il loro sentirsi derubati, usurpati: dèi ai quali noi plebaglia abbiamo «osato» levare qualcosa. Ma come si permettono? Vorrei inoltre ricordar loro che questo è incitamento alla violenza dentro e fuori gli stadi, a un razzismo tutto ipocritamente deplorato ma fmai seriamente combattuto. E il non condannare il comportamento dei giocatori espulsi significa negazione di civiltà, se civiltà è rispetto dell'ordine e del regolamento, dei limiti posti a garanzia del buon vivere. Parlano di scudetto della vergogna, di disgusto: certo, siamo noi disgustati dall'arroganza di chi ha soldi e potere ma neanche quel minimo di umiltà e signorilità per applaudire a chi si è dimostrato più forte.

IDA TERESI - NAPOLI

Lo scorso lunedì, al «Processo» di Biscardi, Silvio Berlusconi ha teso la mano a Napoli e al Napoli. Sarebbe bello se Napoli, la Napoli che — come lei — sa dare prova di civiltà, l'accettasse.

E IO GRIDO GRAZIE ARRIGO!

☐ Caro direttore, sono le 11,30 di lunedì 23 aprile! Chissà quante lettere le sono già giunte dai faxisti e quante gliene arriveranno dai miei «compagni» milanisti. Io vorrei soltanto, tramite il suo giornale, ringraziare tutta la dirigenza, tutti i giocatori e, soprattutto, il magico Arrigo, per le gioie che, comunque, stiamo vivendo da tre anni. Abbiamo dimostrato che si può competere, nello stesso anno, in tutte le manifestazioni; l'anno prossimo, speriamo di poter dimostrare di poterle vincere tutte, soprattutto considerando che il prossimo anno, gli impegni non saranno così compressi. Penso che sia molto più bello vivere tristemente questi giorni, anziché gioire per la mancata vittoria di questa o quell'altra squadra. Forse dobbiamo migliorare ancora: l'anno scorso siamo stati più forti di sciagurate decisioni arbitrali, quest'anno, no!!! Forza vecchio cuore rossonero, oggi ti siamo vicini più che mai!!!

ANGELO DI PONZIO - TARANTO

Arrigo Sacchi resta un grande — anzi grandissimo — allenatore, indipendentemente dai due scivoloni di queste settimane. È giusto che, nell'amarezza, qualcuno abbia la forza e la serenità di rammentarlo.

Scrivete a Guerin Sportivo «La posta del direttore», via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro (Bologna)

SE QUESTA IMMAGINE VI PARLA, PARLA ANCHE DI NOI.

ADMARCO

Se questa immagine vi fa pensare ad una vita serena, in armonia col mondo, al piacere di scoprire emozioni autentiche e di dividerle a casa con gli amici, allora vi parla anche di noi. Dal nostro amore per la natura e per una terra forte e generosa da dove nasce Amaro Lucano. Un amaro che dal 1894 racchiude lo spirito di un mondo immutato e che racconta di una grande tradizione ed esperienza nella scelta e nella lavorazione delle erbe che danno ad Amaro Lucano quel suo gusto così naturale. Amaro Lucano ha sempre molto da dire a chi lo sa ascoltare.

HÄSSLER NE

Thomas Hässler firma i primi autografi... juventini. Nato a Berlino il 30 maggio del '66, il fantasista tedesco è alto un metro e 66 per 66 chili. Con il Colonia è alla sesta stagione e in campionato ha disputato 146 partite e segnato 17 gol. Nel riquadro a destra, riceve da Marocchi la maglia bianconera. «Ho preferito la Juve alla Roma», dice, «per via della sua grande tradizione»

La critica e i colleghi lo hanno votato miglior calciatore tedesco dell'89. A una tecnica invidiabile ha finalmente abbinato efficacia e continuità. Con lui la Juve ha la carta giusta per vincere ovunque

di Marco Zunino

...LLA MANICA

CRAVATTE DI RIGORE

Tre cravatte straordinarie, di "rigore" per tutti coloro che credono nei nostri colori. Tre cravatte in jaquard misto seta, tre disegni esclusivi solo per questi modelli. Puoi averle a L. 59.000 attraverso questo coupon.

ITALIA'90

BUONO D'ORDINE

S

Da inviare in busta chiusa a:
ISIDE S.p.A. - Via Puccini, 21 - 35031 Abano Terme (PD)
Tel. 049/812.877 r.a. - Fax 049/810.766 - Telex 431805

Desidero ricevere n. ______ confezioni da 3 cravatte a L. 59.000 la confezione. Prezzo comprensivo di IVA, imballo e spedizione.

Cognome ______ Nome ______

Via ______ N. ______

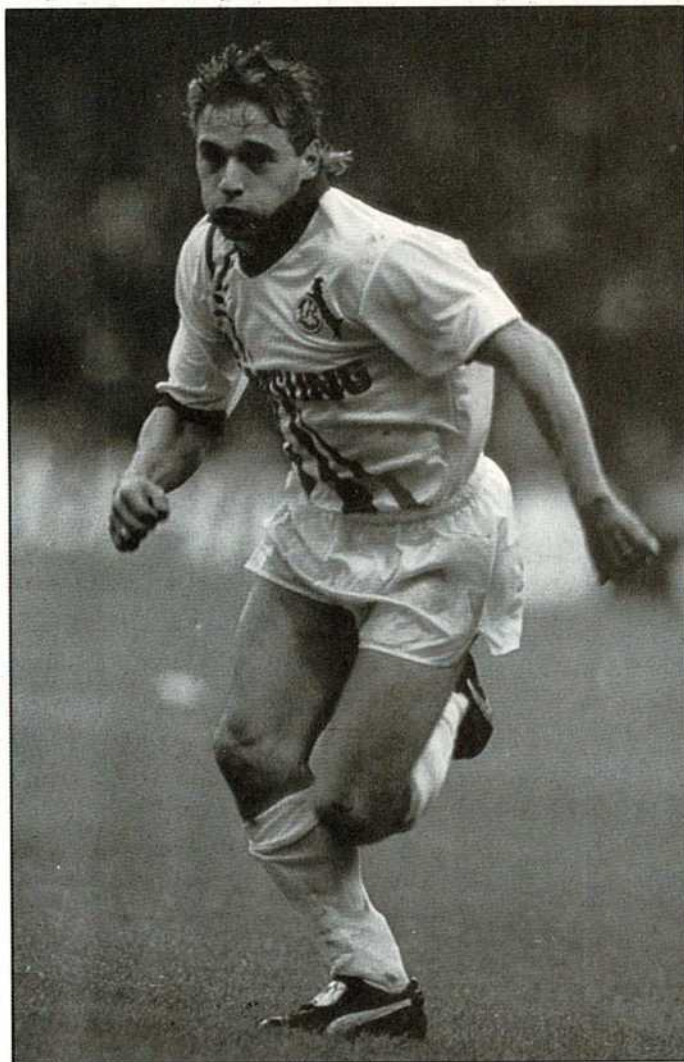
Cap ______ Città ______

Tel. ______ Cod. Fisc. ______

Pagamento:
- ☐ allego assegno bancario non trasferibile intestato a **ISIDE** S.p.A. - Abano Terme
- ☐ contrassegno
- ☐ ho provveduto ad inviarvi l'importo relativo a mezzo vaglia postale

Data ______ Firma ______

HÄSSLER NELLA MANICA

Nel suo futuro pareva esserci la «capitale eterna» e invece si è dirottato verso la «capitale sabauda». Una scelta del tutto personale, tiene a precisare la dirigenza del Colonia, ora bersagliata dalle ire del presidente giallorosso Viola (*«Economicamente la Roma offriva di più, ma Hässler ha preferito la Juventus»*, spiegano in Germania). Che abbiano influito l'albo d'oro e la tradizione juventini? Può darsi. *«La Juventus è una grande società, conosciuta in tutto il mondo ed è alla ricerca di nuovi successi, spero di contribuire alle nuove vittorie»*. Così, tramite la stampa, Thomas Hässler si è presentato ai tifosi bianconeri. È con queste parole, Dietmar Artzinger-Bolten, presidente della società renana, ne ha ufficializzato il trasferimento: *«Dalla prossima stagione, Thomas Hässler giocherà nella Juventus. La cifra di trasferimento si aggira sui 15 milioni di marchi (10 miliardi e mezzo di lire) e il contratto sottoscritto è quadriennale. Il giocatore percepirà 1 milione e 400 mila marchi (980 milioni di lire) annui»*. Una bella cifra, ma che non sembra impressionare più di tanto il neo-bianconero: *«In Italia, penso di vivere con millecinquecento marchi al mese»*, poco più di un milione di lire. Lo avesse detto prima! Con la sua partenza, la Bundesliga perde il calciatore più piccolo (166 centimetri di altezza), ma anche il talento più grande. Lo scorso agosto, i giornalisti specializzati tedeschi lo hanno eletto «Fussballer des Jahres», calciatore dell'anno, e in gennaio, attraverso il bisettimanale sportivo Kicker, i capitani delle diciotto squadre della Bundesliga lo hanno riconfermato migliore calciatore del 1989. Nell'agosto scorso, con 216 voti, fu preferito al libero del Bayern e della Nazionale Klaus Augenthaler, secondo con 152 preferenze; in gennaio, con 14 punti, ha preceduto il regista dell'Eintracht Francoforte Uwe Bein. Un plebiscito, registratosi al culmine di un'annata indimenticabile e al momento giusto per esorcizzare una drammatica ricorrenza. Dieci anni prima, nel 1979, Thomas aveva perso il fratello Andreas, provetto calciatore (*«Era più alto e più potente di me e anche più bravo. Chissà, forse oggi sarebbe in Nazionale e magari al mio posto...»*), stroncato, all'età di sedici anni, dalla leucemia.

Il 1989 è stato l'anno della consacrazione, ma quanta fatica per conquistarla. Thomas Hässler è nato a Berlino il 30 maggio 1966. Cresciuto nel quartiere di Wedding, non molto lontano dal Muro, all'età di cinque anni è entrato nel Meteor 06 Berlino, una piccola squadra amatoriale della zona nord della città. Però, è stato nel Reinickendörfer Füchse che Christoph Daum, attuale allenatore della prima squadra del Colonia, ma allora tecnico delle formazioni giovanili, lo ha notato. Nel 1984, Hässler ha lasciato Berlino e la sua famiglia e si è trasferito, da solo, a Colonia. Avevo diciotto anni e gli si chiedeva un comportamento da professionista. Lui rispondeva trascorrendo notti in birreria. Al Colonia hanno capito le sue enormi potenzialità e hanno cercato di aiutarlo in ogni modo: Daum lo invitava spesso a cena e Toni Schumacher lo prendeva sotto la sua ala protettiva e si fermava in sua compagnia anche dopo gli allenamenti. Con il pallone tra i piedi Thomas faceva quello che voleva, ma il suo rendimento era a dir poco altalenante. Non riusciva a trovare un posto in squadra e il morale, mai stato alle stelle, continuava a scendere. Per caratteristiche tecnico-fisiche, Hässler si proponeva come la riserva naturale di Pierre Littbarski e quando «Litti», nell'estate 1986, partì per tentare la fortuna nel Matra di Parigi, Hässler si convinse di avere un posto da titolare assicurato. Non fu così. Nonostante qualche buona prestazione, andò più in panchina che sul campo di gioco. Il rendimento era sempre quello: incostante. Non a caso, nell'ottobre 1986, a Coblenza, esordì nella Nazionale Under 21, e giocò uno spezzone di partita. La stagione seguente, Littbarski, deluso dall'esperienza parigina, fece ritorno al Colonia e Hässler, spaventato da un'altra stagione fra le riserve, dichiarò apertamente che

segue

In alto (fotoGiglio), il suo straordinario scatto. Sopra, è con Angela Fischer, sua moglie, che gli fa da manager. Thomas e Angela si sono sposati il 3 gennaio scorso a Hürth; il sacerdote che ha celebrato il matrimonio è italiano, si chiama don Albino Zanutta

HÄSSLER

segue

avrebbe gradito cambiare aria.

Il Colonia lo accontentò e lo mise sul mercato, ma per 200 mila marchi, 150 milioni di lire, saltò il suo trasferimento al Borussia Dortmund. Hässler rimase dopo un colloquio a muso duro con Daum e Udo Lattek, a quel tempo direttore tecnico del club renano. In quel momento nasceva l'asse Hässler-Littbarski, spina dorsale tutto fosforo del centrocampo del Colonia e, più tardi, anche della Nazionale di Beckenbauer. Brevilinei, praticamente nulli nell'interdizione, entrambi mobilissime ali di raccordo o trequartisti, proponevano un accostamento impossibile, ma brillantemente ispirato da Daum. Littbarski, più puntuale di Hässler in zona gol, venne accentrato sul centro-sinistra, due passi dietro le punte; Hässler, meno propenso alla soluzione a rete personale, ma più rapido e incisivo nel dribbling di Littbarski, andò a stazionare sulla fascia destra, sviluppando l'azione da metà campo; naturalmente, Daum lasciò loro la libertà di incrociare le posizioni; quando e come? A loro piacimento.

Nella Juventus della prossima stagione, Gigi Maifredi si troverà di fronte a un analogo dilemma tattico: Hässler e Baggio, quale convivenza? Sembra chiaro che Hässler non cambierà di molto la sua posizione e che Baggio sarà il Littbarski del caso. L'importante è che l'estro di questi due talenti non venga vincolato a rigidi schemi studiati a tavolino. E Baggio sembra essere il calciatore italiano più ammirato da Hässler. *«È un fenomeno, un giocatore fantastico, giocare al suo fianco sarà bellissimo»*. A Torino, Hässler, verrà con la moglie Angela Fischer, sposata il 3 gennaio scorso a Hürth, un sobborgo di Colonia; e guarda caso, il sacerdote che ha celebrato il matrimonio, è un italiano, don Albino Zanutta, per anni vicino di casa della neo signora Hässler. Angela Fischer, quando conobbe Thomas, si occupava di cosmesi, oggi invece dedica la maggior parte del suo tempo a curare gli interessi del marito. Carattere forte, risoluta, viene giudicata così da Chiusano, presidente della Juventus: *«Mi è sembrata una ragazza intelligente, matura, insomma, mi ha fatto una bella impressione»*. Ma non è l'impressione che fa a tutti e in Germania è già stata dipinta come una novella Gaby Schuster, alla quale il succube Hässler lascia sempre, e su tutto, l'ultima parola. A Colonia, di certo, Thomas, lascerà il fratello Sasha, che proprio all'inizio di questa stagione lo aveva raggiunto. *«È due centimetri più alto di me e preferisce giocare a sinistra. Ha solo sedici anni e tanto tempo davanti...»*. Fra i meno entusiasti del suo trasferimento in Italia c'è Berti Vogts, citì della Nazionale tedesca dal prossimo agosto, mentre Beckenbauer, che, a suo tempo, tuonò per fare saltare il trasferimento di Möller in Italia, tutto sommato potrebbe trarne un vantaggio, avendo a disposizione un giocatore che, in procinto di trasferirsi in una squadra italiana, non vorrà sfigurare davanti ai suoi futuri tifosi. Una presenza nella Nazionale Under 21, undici nella Nazionale Olimpica: a Seul giocava nella Germania che strappò la medaglia di bronzo agli azzurri di Rocca. Storico il suo primo gol con la casacca nazionale. Lo ha segnato il 15 novembre scorso, a Colonia, nel «suo» Müngersdörferstadion, e con un piede per lui inusuale, il sinistro. Era di scena Germania-Galles, partita decisiva per la qualificazione a Italia '90. Il primo tempo si era concluso sull'1-1, dopo che la Germania, per quattordici lunghi minuti, era stata in svantaggio e fuori dal Mondiale. Per i tedeschi era d'obbligo la vittoria e Thomas Hässler gliel'ha data, con un gran gol al volo, al quarto minuto della ripresa, su assist, naturalmente, di Pierre «Litti» Littbarski. Nella Nazionale maggiore tedesca, Hässler ha esordito proprio in concomitanza della prima partita di qualificazione che la Germania ha disputato in vista di Italia '90: il 31 agosto 1988, in Finlandia, a Helsinki.

Marco Zunino

Sopra, con la Nazionale (e contro il Brasile) alle Olimpiadi di Seul, dove Thomas ha brillato

DAUM, TECNICO DEL COLONIA, GARANTISCE

«FRA DUE ANNI SARÀ MARADONA»

Il neo-acquisto juventino giudicato da chi lo conosce benissimo (Daum, Littbarski, Loehr), bene (Beckenbauer, Overath) e benino (Chiusano e Zoff).

Franz Beckenbauer (c.t. della Nazionale tedesca): *«In qualsiasi squadra giochi, ne diventa una pedina fondamentale. Hässler è uno dei pochi giocatori capaci di fare qualsiasi cosa con il pallone e di farla bene. È un vero piacere vederlo giocare»*.

Vittorio Chiusano (presidente della Juventus): *«Mi ricorda Claudio Sala, soprattutto per le sue straordinarie finte di corpo. Hässler, oggi, è sicuramente una delle più grandi realtà del panorama calcistico internazionale»*.

Christoph Daum (allenatore del Colonia e scopritore di Hässler): *«Fra due anni raggiungerà i livelli di Maradona. Thomas è un calciatore incomparabile»*.

Pierre Littbarski (capitano del Colonia e nazionale tedesco): *«Thomas è il calciatore con il quale ho lavorato meglio negli ultimi anni. La sua partenza lascia un grande vuoto e creerà non pochi problemi al Colonia...»*

Hannes Loehr (tecnico della Federcalcio tedesca, ex allenatore del Colonia; fece esordire Hässler in Bundesliga): *«Nei primi tempi era un genio, ma di sregolatezza; nelle ultime stagioni, invece, ha saputo mettere a frutto il suo indiscutibile talento»*.

Wolfgang Overath (campione del mondo nel 1974, bandiera del Colonia negli Anni '60-'70): *«È il calciatore più completo che attualmente giochi nella Bundesliga»*.

Dino Zoff: *«Hässler è uno dei pochi calciatori tedeschi a possedere il dono dell'inventiva»*.

la Bomboniera
ITALIA '90
VINCI
SUBITO
LA FINALE
la Bomboniera
ALGIDA
HAI VINTO!
CON BOMBONIERA ALGIDA
PUOI VINCERE SUBITO DUE
DEI 150 BIGLIETTI IN PALIO
PER LA FINALE DI ROMA.
ALGIDA
ITALIA'90
GELATI UFFICIALI
"Le confezioni vincenti dovranno pervenire entro il 24/6/90. Le confezioni pervenute oltre tale data ed entro il 31/10/90 daranno diritto al premio di Lit. 100.000 in gettoni d'oro". Aut. Min. n.° 4/87427 del 24/1/90.

A lato, Martin Vazquez con le Coppe assegnate al Real Madrid per i successi nella Liga. La formazione madridista ha vinto gli ultimi cinque campionati spagnoli. Sotto, con la maglia della Nazionale nel match dell'8 febbraio '89 contro l'Irlanda (vinto dagli iberici 2 a 0, a Belfast). Nella pagina accanto, riceve la casacca del Torino dal nostro Stefano Germano. Nato ad Aluche, centro a una ventina di chilometri dalla capitale, il centrocampista compirà 25 anni il 25 settembre: cresciuto nel Castilla, si è affermato nel Real (fotoThomas e EuropaPress)

IL MARTIN

Il trasferimento di Rafael Martin Vazquez al Torino è l'argomento che da settimane occupa le prime pagine dei giornali sportivi spagnoli come e più del nuovo record di reti in campionato stabilito dal Real. Dall'Italia, l'arrivo del centrocampista viene dato per certo, mentre, incontrato a Madrid, il giocatore non lo esclude ma nemmeno lo conferma. Dopo che El Pais ha pubblicato un'intervista al presidente Borsano che dava per certo l'acquisto del giocatore, Martin Vazquez ha testualmente dichiarato ad As e al Guerino: «*Si vede che lui ne sa più di me*». A questo punto non resta che aspettare il 13 maggio e la conclusione della Liga, per vedere se il giocatore, ufficializzerà un passaggio che chiari segni fanno intuire come già avvenuto. Difficile dare una spiegazione alla reticenza di Vazquez: che speri, in questo modo, di far recedere il presidente del Real Madrid da una decisione presa da alcuni mesi, è assolutamente incredibile; molto più probabile, invece, appare l'ipotesi che Martin Vazquez, ora che ha instaurato un ottimo rapporto con i tifosi, tema di alienarsene le simpatie, tornando ai tempi terribili in cui tutti se la prendevano con lui definendolo, con una punta di cattiveria, «fantasma bianco». È fuori discussione, ad ogni mo-

GENTE CHE VIENE
MARTIN VAZQUEZ

Per il ritorno in Serie A il Torino ha deciso di puntare sul fuoriclasse del Real. Vi raccontiamo la sua storia

di Stefano Germano

PESCATORO

do, che non ci sia più feeling tra lui e Ramon Mendoza e anche la proposta ultimativa (sei miliardi per tre anni, non un soldo di più) può essere vista come l'estremo tentativo del club di far ricadere sul giocatore la responsabilità di un trasferimento già deciso in alto loco. È noto a tutti, infatti, che Martin Vazquez vuole più soldi e un contratto più lungo di quelli che gli sono stati offerti, ma già a due miliardi l'anno diventerebbe il giocatore più pagato di tutto il Real con la sola esclusione di Schuster: se Mendoza accettasse le richieste innescherebbe una reazione a catena con tutti gli altri madridisti che vorrebbero, giustamente, rinegoziare i propri contratti. E Mendoza, che non vuole trovarsi di nuovo oberato dai debiti, certi rischi non li vuole assolutamente correre... Ma c'è di più: secondo voci madrilene più che attendibili, Martin Vazquez, cresciuto assieme a Butragueño, Michel, Sanchis e Chendo nella cosiddetta «Quinta del Buitre», non può più contare sull'appoggio del biondo centravanti che, si sa, si è ormai ritagliato una sua nicchia nel cuore di Ramon Mendoza... «*Il Real è uno dei club più ricchi del mondo*», dice Josè Garcia Candau di El Independiente, «*e il suo presidente non ha certo problemi di soldi. Nemmeno lui, però, può rischiare di far saltare il budget della società per accontentare le richieste di tutti i suoi giocatori. E se Martin Vazquez dovesse restare a Madrid, questo rischio diverrebbe realtà; molto meglio, quindi, che se ne vada*».

Cresciuto in ... casa e quindi costato pochi spiccioli, Martin Vazquez è oggi uno dei cardini del Real e, tra i suoi più accaniti estimatori, c'è anche Alfredo Di Stefano che

M. VAZQUEZ

segue

Mendoza ha nominato suo consigliere personale e che di Rafael dice tutto il bene possibile. «*Il ragazzo*», spiega l'ex "Saeta rubia", «*è uno dei calciatori più intelligenti che abbia mai conosciuto: tanto bravo quanto modesto, è però sempre stato sottovalutato. E forse proprio per questo ha colto i suoi maggiori successi solo negli ultimi due anni*». Un altro che farebbe carte false per mantenere Martin Vazquez nella «plantilla» del Real è John Toshack, l'allenatore gallese che non è per niente soddisfatto dei nomi che circolano come potenziali sostituti: Villaroya del Saragozza e Aragon del Logroñes: un cavallo di ritorno, quest'ultimo, poiché cresciuto nel Castilla, la «filiale» del Real.

Hernan Gomez è un taxista madrileno: che sia tifoso del Real lo testimoniano i molti adesivi applicati nella cabina della sua auto, e per invitarlo a parlare del possibile trasferimento di Martin Vazquez al Torino non ci vuole molto. «*Il giocatore*», esordisce, «*non lascerà mai il Real in quanto è impossibile che Mendoza si lasci scappare uno del suo valore. Che tra i due non corra buon sangue lo si sa da tempo, diciamo da novembre, quando non gli fu rinnovato il contratto; non penso però che il Real lo molli, soprattutto al termine della sua stagione migliore. No, niente da fare: dopo la conclusione del campionato, Martin Vazquez annuncerà la sua conferma in maglia bianca*». Più o meno sulla stessa lunghezza d'onda di Gomez è sintonizzato anche Josè Luis Suarez Hoya, maître della «Fragata», uno dei tre ristoranti dell'Hotel Melia Castilla, a quattro passi dal Bernabeu. Catalano di nascita («*Venni nella capitale che ero poco più di un bambino, una quarantina di anni fa*») e madrileno di adozione, Josè Luis dimostra la propria fede madridista con uno stemma del Real attaccato sul suo smoking vicino al distintivo da sommelier. «*Sono tifoso del Real*», precisa «*sin dai tempi di Puskas e Di Stefano, per cui penso di aver messo assieme sufficiente esperienza per dire che il Real, se dovesse cedere Martin Vazquez, commetterebbe un errore gravissimo. In fin dei conti, cos'ha poi chiesto, di così inaccettabile il ragazzo? Niente di più di un contratto che lo ripaghi del poco che ha guadagnato sino ad ora e la certezza di potere restare a Madrid ancora a lungo. Senza considerare che, sin dai tempi di don Santiago Bernabeu, la "filosofia" del Real è sempre stata quella di comperare i grandi giocatori e non di cederli...*».

In attesa che la fine del campionato chiarisca la questione, vediamo un po' chi è questo centrocampista. Nato ad Aluche, venti chilometri da Madrid, aveva cinque anni quando, con papà Rafael, mamma Maria Cruz e le sorelle Charro e Virginia si trasferì a Pozuelo, villaggio sulla strada che unisce la capitale alla Galizia. A quei tempi, più che a un futuro campione, somigliava a una botticella, ma già allora, in lui, la passione per il calcio era fortissima. La sua prima scuola furono le Scuole Pie del paese, dove il piccolo Rafael incontrò ... l'uomo della sua vita: padre Ireneo, un frate che alternava l'insegnamento delle materie scolastiche con quello del calcio. Già allora, lui aveva il Real in testa ma il suo primo contatto con la squadra del cuore andò male: piccolo e tondo com'era, i responsabili delle giovanili non lo degnarono di uno sguardo e si limitarono a dire: «*Niente da fare. Casomai ripassa...*». E Martin Vazquez — che al Real teneva moltissimo — di lì a qualche anno... tornò sul luogo del delitto. Questa volta restandovi, sia pure nella «succursale» del Castilla. «*A 17 anni*», ricorda, «*passai al Real e l'anno dopo debuttai in Prima Divisione contro il Castellon. Vincemmo 7-0 e io segnai una doppietta. A quel punto pensai di aver risolto tutti i miei problemi e invece mi ci trovai di nuovo immerso sino al collo: tre stagioni senza giocare, con solo qualche spezzone di partita al mio attivo. L'anno scorso, finalmente, sono riuscito a guadagnarmi il posto da titolare fisso e dopo il Real è arrivata anche la Nazionale*». Mentre dice queste cose, Martin Vazquez si rabbuia: si capisce benissimo che non vorrebbe lasciare la squadra in cui è nato, ma si comprende altrettanto bene che il suo sogno difficilmente si realizzerà: la battaglia ingaggiata con il Real è ormai persa anche se il pubblico continua ad amarlo. Pur con alcuni contrasti, come ha dimostrato contro il Castellon: fischi all'inizio, applausi alla fine. Per un Madrid che gli

as
diario gráfico deportivo

AYER, DOS GANADORES

Juegue con as para lograr 200.000 pesetas diarias y el premio semanal de dos millones (acumulado)

TORINO

1.500 MILLONES POR MARTIN VAZQUEZ

625 limpios por tres temporadas, casa, coche a elegir, 300 al Madrid por formación y 500 de impuestos

LAZIO 700 por FUTRE

300 por MANOLO

Arteche: no le dejaron entrenar

MARCA

CONCURSO super MARCA MILLONARIO

250.000 pesetas

ESTA SERA LA ULTIMA OFERTA QUE EL MADRID HARA A MARTIN VAZQUEZ

600 millones por tres años

"Yo sigo siendo optimista"

San Mamés, cerrado

El Málaga, un drama (0-2)

Sopra e a lato, l'operazione Vazquez-Torino sulle prime pagine dei quotidiani sportivi di Spagna. Sopra, a destra, un bel primo piano (fotoEuropaPress)

chiude in faccia tutte le porte, però, c'è un Torino che è disposto a spalancargliele: perché, dunque, tanta reticenza nell'affrontare l'argomento? «*Perché di certo, malgrado le tante voci che circolano, non c'è ancora nulla per cui non vale assolutamente la pena arrampicarsi sugli specchi e ipotecare un futuro che ancora non mi appartiene, punto e basta*». Con l'argomento Torino assolutamente tabù, val la pena passare ad altro: perché Martin Vazquez, ad esempio, non ci spiega che tipo di giocatore è? «*Sono un centrocampista dotato di buona tecnica e di un tiro forte e preciso. Sono ambidestro anche se il mio piede preferito è il destro e, tatticamente, so adattarmi a molte situazioni. Sino ad ora non ho mai potuto agire nelle funzioni di regista, quelle che preferisco, in quanto, sia nel Real sia in Nazionale, sono sempre stato utilizzato in modo diverso*».

— Con quali ambizioni verrà in Italia?

«*Con quella di fare bella figura*».

— Di fronte a un pubblico che potrebbe diventare il suo...

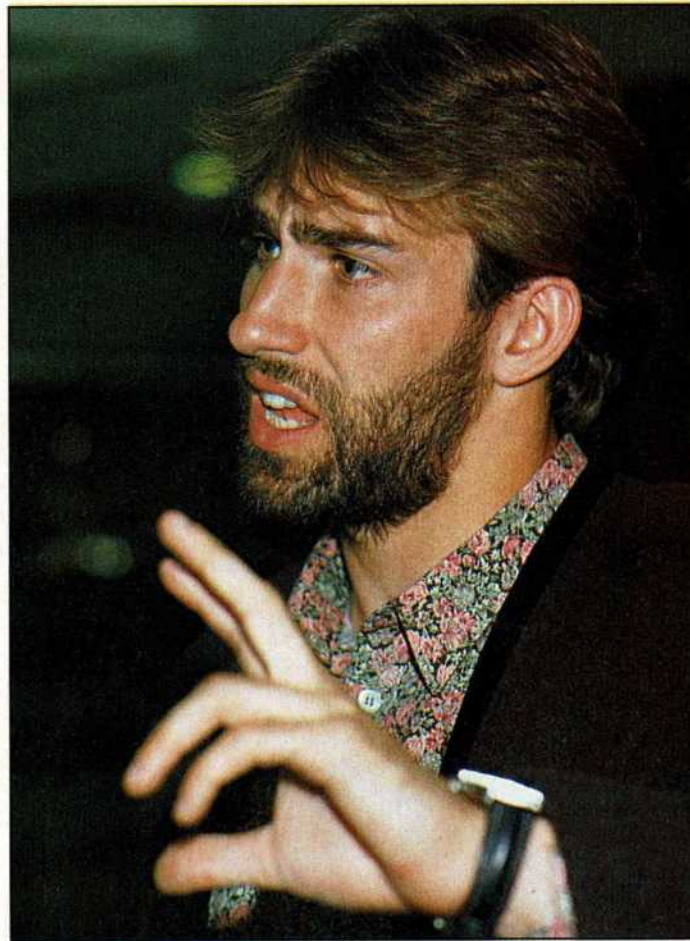
«*Di fronte a un pubblico di intenditori come sono gli italiani, ormai abituati a vedere il meglio del calcio mondiale*».

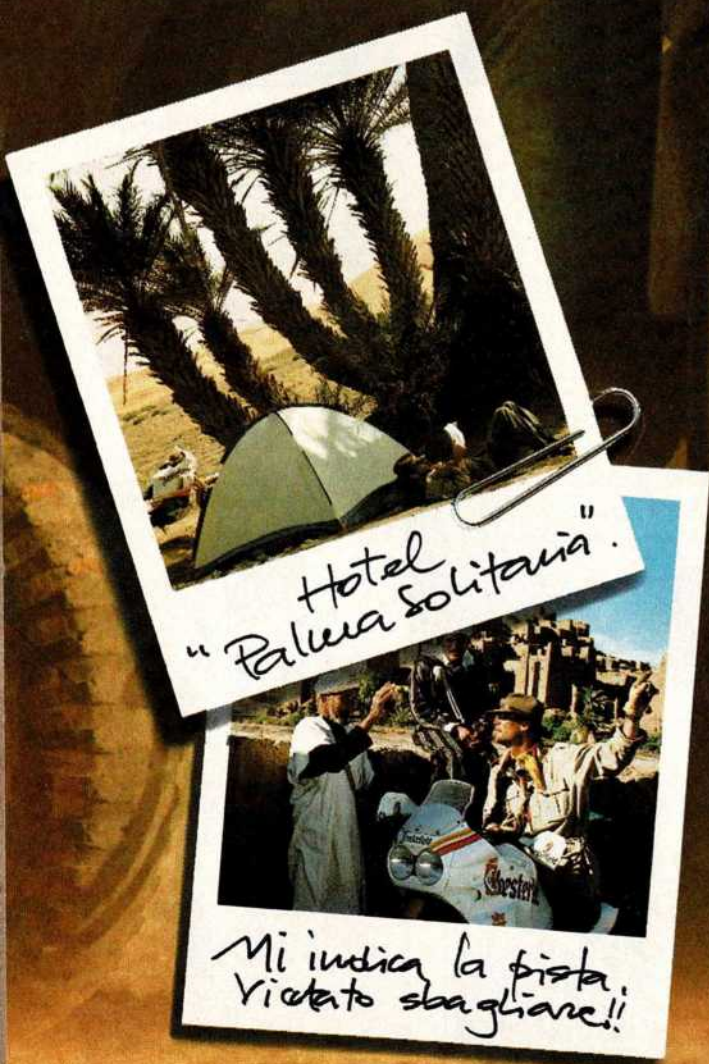
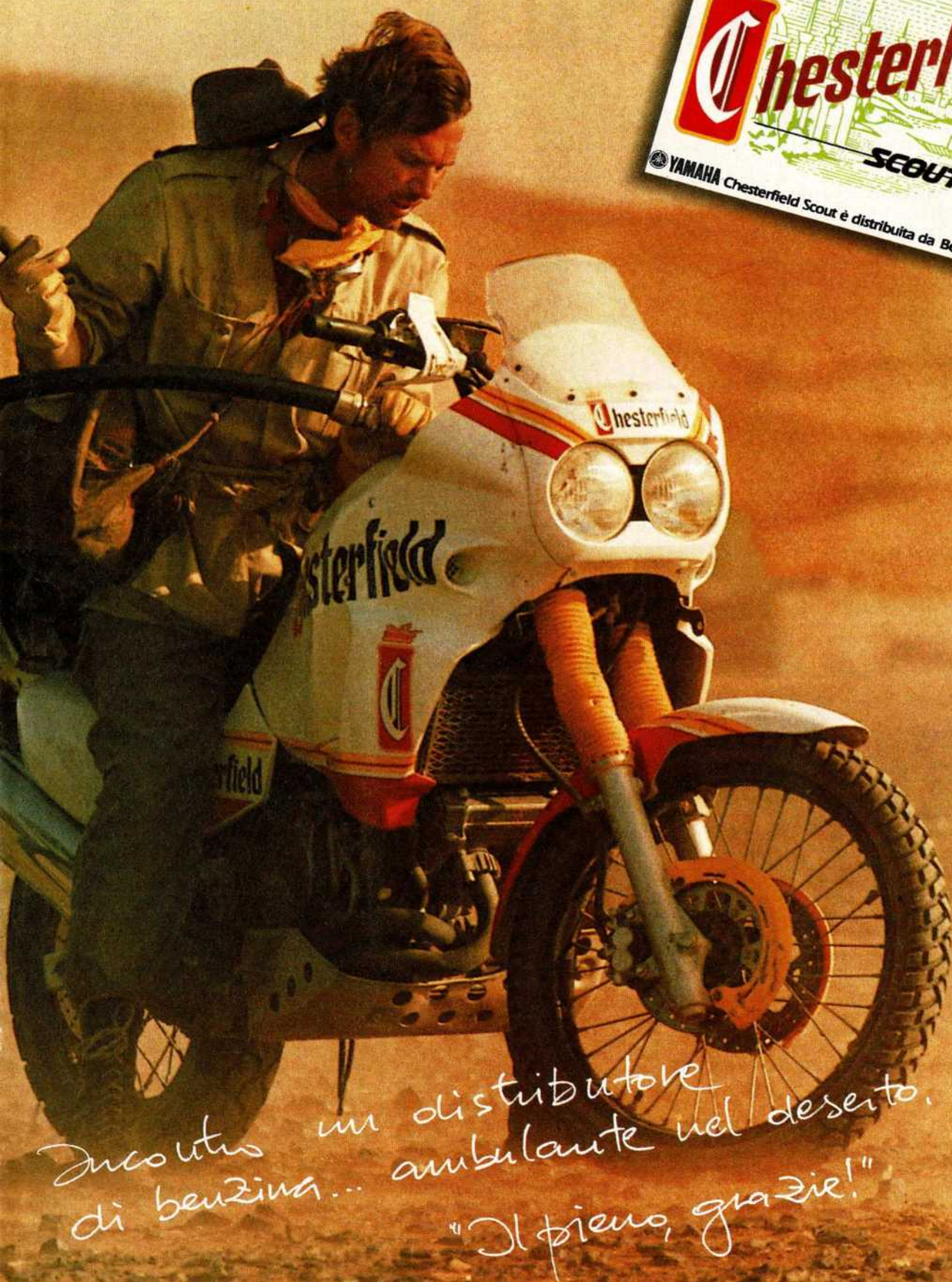
— Una cosa che chiunque sa è questa: quando uno cambia nazione, si trova ad affrontare vari problemi. Ne avrebbe anche lei?

«*Se me ne dovessi andare, avrei i problemi di tutti; quelli che, sempre, ci si trova a dover affrontare quando si lascia il proprio Paese, la famiglia, gli amici*».

— E lo studio...

«*Anche questo. Sono però sufficientemente giovane per continuare al mio ritorno in Spagna. Io, infatti, alla laurea in pubblicità e marketing tengo moltissimo; quasi come al calcio*».

s.g.

Sopra, a sinistra, eccolo davanti all'entrata dell'Università che frequenta; più a sinistra, con la sua Porsche. A lato e sotto, alcune immagini rubate all'album dei ricordi del centrocampista spagnolo (foto Tartaglia e EuropaPress)

la leggenda.
Hotel
"Palma solitaria".
Mi indica la pista
Vietato sbagliare!!
8 Agosto.

Chesterfield
SCOUT
YAMAHA Chesterfield Scout è distribuita da Belgarda.
Chesterfield
Incontro un distributore
di benzina... ambulante nel deserto.
"Il pieno, grazie!"

I PERCHÉ

□ Perché il PLI, per le prossime elezioni, ha le liste... Chiusano da tempo?
Perché è riuscito a convincere Vittorio Chiusano, presidente «temporaneo» della Juventus, a presentarsi alle amministrative del prossimo 6 maggio nelle proprie liste. Come dire che l'effetto-Coppa potrebbe continuare anche nel segreto delle urne...

□ Perché Arrigo Sacchi, l'anno prossimo, vorrebbe farsi un giro in... Nava?
Perché l'allenatore del Milan, non pago della panchina lunghissima, ha già chiesto a Berlusconi di riportare a Milanello Stefano Nava, promettente prodotto del vivaio rossonero attualmente in forza alla Reggiana. Nava, in Serie B, ha giocato ad altissimi livelli: e Filippo Galli non è sempre disponibile...

□ Perché la Triestina aspettava da Napoli un regalo di... Pasqualini?
Perché il club partenopeo aveva opzionato Walter Pasqualini, ventenne centrocampista giuliano, e l'aveva fatto giocare con la formazione Primavera all'ultimo Torneo di Viareggio. Il ragazzo se l'era cavata alla grande, ma da Soccavo — a quanto pare — non si è più fatto vivo nessuno, dopo che l'affare sembrava destinato ad andare in porto. I casi sono due: era una promessa da marinaio o una promessa da... Moggi?

□ Perché alle fans della Sampdoria non è piaciuto l'ultimo dei tiri... Mancini?
Perché lunedì scorso il golden boy doriano ha portato all'altare la dolce Federica, gettando nello sconforto tutte le sue ammiratrici. Che, a questo punto, possono sperare solo in... Vialli: lui, nonostante le pressioni di Boskov, per il momento non pensa proprio al matrimonio.

□ Perché il prossimo consiglio comunale di Firenze potrà realmente... arbitrare le sorti della città?
Perché tra i candidati alle amministrative, con buone possibilità di essere eletti, ci sono due notissimi «fischietti»: l'ex internazionale Gino Menicucci e il rampante Luciano Luci. Il primo è in lizza per il PSI, il secondo per la DC. Entrambi puntano all'assessorato allo sport attualmente «gestito» da Tea Albini (PCI), nell'occhio del ciclone dopo le note vicende dello stadio mundial.

□ Perché Barbas è tornato a volare?
Perché ha finalmente risolto i suoi problemi familiari. Per la gioia di tutti i tifosi leccesi e soprattutto di Mazzone. La salvezza si conquista anche con la serenità.

□ Perché Caliendo ha cavato un Eranio dal buco?
Perché da pochi giorni ha assunto la... procura del giocatore del Genoa e gli ha subito trovato una sistemazione, per il momento top secret.

□ Perché Luppi e De Marchi stanno per... accasarsi due volte?
Perché entrambi, oltre a raggiungere Gigi Maifredi alla Juve per la considerevole somma (globale) di nove miliardi, stanno per convolare a giuste nozze. Luppi all'inizio di maggio. De Marchi esattamente un mese dopo.

«Nel football, foot significa piede, non mano». È il messaggio «pubblicitario» lanciato sull'Equipe, dopo il contestato gol di Vata in Benfica-Marsiglia, dal France Loto, sponsor dei transalpini

CHI SE NE FREGA

● Maurizio Costanzo: «In un ovattato ed esclusivo ristorante della capitale, Matarrese mi ha detto: «Dove oggi è seduto lei, ieri era seduto Montezemolo». *(Il Mondiale)*

● Silvio Berlusconi: «Conosco perfettamente un certo repertorio canzonettistico; mi sono pure incontrato con Charles Trenet e potrei offrirvi un suo brano». *(Il Giorno)*

● Corrado Ferlaino è stato ieri in sede, in Piazza dei Martiri, ma se n'è uscito presto e se n'è andato a piedi verso il porto. *(Il Giorno)*

● Il sindaco di Napoli Pietro Lezzi ha già comunicato la sua intenzione di invitare squadra e allenatore a Palazzo San Giacomo. *(Il Messaggero)*

● È stato presentato a Milano «Cravattiade '90», un progetto di comunicazione multimediale che celebra l'epopea passata e futura della cravatta: il progetto presenta 24 cravatte dedicate ai Paesi di Italia '90. *(La Gazzetta dello Sport)*

● Pietro Vierchowod: «Mi sono costruito un telescopio da solo e la notte, quando posso, vado sul terrazzo di casa e guardo le stelle». *(L'Intrepido)*

● Una pizzeria di Bologna ha preparato la pizza «alla Maradona» per festeggiare la vittoria della squadra di Bigon. *(L'Unità)*

● Luis Muller, oltre che irresistibile goleador, è pure un discreto ballerino di lambada. *(L'Intrepido)*

● Si è svolta al Coni una conferenza sul tema «Un nuovo regolamento tecnico per la pallanuoto spettacolo». *(Il Messaggero)*

● Un bel quartetto di nuotatrici sovietiche capeggiate dalla ranista Volkova sarà a Milano per la Coppa Greppi. *(La Gazzetta dello Sport)*

● Progna ha un hobby curioso: «Raccolgo bamboline». *(L'Intrepido)*

● Roberto Baggio assomiglia ad Amleto, ma al posto del teschio ha un pallone. *(L'Intrepido)*

● Careca, Alemao, Crippa, Mauro e De Napoli hanno partecipato a una cena in un ristorante di Mergellina. *(Corriere dello Sport-Stadio)*

● Davor Jozic: «Il nome slavo Davor lo possiamo tradurre in Dario». *(L'Intrepido)*

● Nella festa dello scudetto napoletano una tifosa di 68 anni ha «sequestrato» l'autobus n. 105 assieme a una ventina di casalinghe. *(Il Resto del Carlino)*

● Franco Scoglio: «Allo stadio io non ci andrei, per Vialli scavalcherei il cancello, per Maradona pagherei quello che c'è da pagare. *(La Repubblica)*

● Il presidente argentino Carlos Menem non ha escluso la possibilità di assistere alla partita inaugurale di Italia '90 se l'8 giugno si troverà in visita in Italia. *(Tuttosport)*

● Fa freddo e piove a Trigoria: Radice è lì, con la sua 126 parcheggiata tra Porsche e Mercedes. *(Corriere dello Sport-Stadio)*

● Michel Rocard, primo ministro di Francia, non ha digerito la sconfitta subita dal Marsiglia a Lisbona. *(L'Unità)*

● Ottavio Bianchi ha ricevuto a Cuneo il premio quale allenatore dell'anno 1986/87. *(Tuttosport)*

Mercoledì 2: Francesco Scoglio (calcio, 1941); Giuseppe Dossena (calcio, 1958); Vincenzo Maenza (lotta grecoromana, 1962)
Giovedì 3: Astutillo Malgioglio (calcio, 1958)
Sabato 5: Andrea Pisano (pallanuoto, 1961)
Lunedì 7: Giuseppe Iachini (calcio, 1964); Adriano Bonaiuti (calcio, 1967); Sergio Battistini (calcio, 1963)
Martedì 8: Franco Baresi (calcio, 1960); Taffarel (calcio, 1960); Mike D'Antoni (basket, 1951), Omar Camporese (tennis, 1968)
Mercoledì 9: Vujadin Boskov (calcio, 1931); Fulvio Collovati (calcio, 1957); Richard Pramotton (sci, 1964)

■ **Perché Bonetti dal Bologna alla Samp, per i rossoblù è un colpo... sinistro?**
Perché per acquistare il mancino caro a Maifredi, e che va a integrare una rosa destrorsa come quella doriana, Mantovani ha dovuto scucire solo un miliardo (Bonetti era in scadenza di contratto e aveva furbescamente tenuto basso il costo del suo cartellino a parametro). Per soli mille milioni i rossoblù hanno così perso un centrocampista venticinquenne molto tonico e continuo.

IN DIETA TUTTI

Stilate dieta e tabella di castità degli azzurri in vista dei Mondiali. Il professor Vecchiet, insieme ai due colleghi Calderone e Tranquilli (esperti rispettivamente di cucina e di problemi del sonno), hanno iniziato subito con un ordine secco: rigore a tavola per tutto il periodo di preparazione. L'unico a non capire bene è stato Schillaci che ha detto: «*Ma il portiere dove si mette, a capotavola? E gli undici metri da dove li calcoliamo: dal carrello dei dolci?*». Il problema più grosso comunque è quello del sesso. La tabella parla chiaro. Dal 25 al 27 maggio gli azzurri potranno dare a mogli e fidanzate solo baci. Dal 27 al 29 solo buffetti sulla guancia. Dal 29 al 31 solo pacche sulle spalle. Dal 31 in poi solo un colpo di telefono. Abolite anche le letture che possono provocare desideri galeotti. Nel ritiro degli azzurri saranno comunque a disposizione, nelle camere, alcune riviste come Orizzonti industriali, Medicina Oggi, Espansione, L'Architetto e Civiltà Ellenica. Brighenti ha chiesto a Vicini se fosse magari il caso di chiudere un occhio e chiamare una volta Eleonora Vallone a bere un aperitivo. Il citi ha chiuso tutte e due gli occhi e poi ha risposto: «*No*». Intanto la collezione di «Le ore» trovata in valigia a un giocatore è stata bruciata in un rogo. «*Ma cosa dobbiamo prendere, i voti?*», ha chiesto Vialli. Vicini ha frainteso e ha risposto: «*Sì, possibilmente dal 7 in su*».

* * *

Si è aperto ufficialmente nel salone delle feste del mercato il valzer degli allenatori. Nel salone attiguo è partito anche il valzer dei portieri, da non confondersi col Walter dei portieri perché quello è il 15 verticale, cinque lettere, soluzione: Zenga. Appena le prime note hanno cominciato a sgorgare dagli strumenti dell'USSI, un gruppo molto romantico formato da giornalisti di grande esperienza, che in un angolo del salone faceva da corollario alla serata, Gigi Maifredi in smoking bianco si è alzato ed è andato subito ad invitare Zoff al tavolo.

«*Balli?*», gli ha chiesto, ma Dino, appena abbandonato dalla Signora, gli ha detto di no: «*Vado a ballare con un altro non perché tu non mi vai più bene, ma perché ho voglia di ballare con uno diverso*». Maifredi allora ha invitato Scoglio e i due hanno volteggiato elegantemente mentre la pista cominciava pian piano a riempirsi. «*Che fai mi marchi?*», ha sussurrato il Professore a Gigi. E Gigi ha risposto: «*Sì, ti marco; a zona, ma ti marco*». «*Non mi sembra, questa è una zona sporca*» replicava Scoglio dopo essersi beccato un pestone sulla scarpa di vernice. Notato nel frattempo un guancia a guancia Boskov-Burgnich. Peccato solo quel rumore di cartavetrata che le due facce provocavano perché nessuno dei due si era fatto la barba. Apprezzatissimo anche il valzer fra Mondonico e Fascetti, solo che a un certo punto Mondonico ha chiesto all'orchestra: «*Ma non si potrebbe suonare un twist invece che questa lagna?*». La proposta è stata accettata e Bianchi si è scatenato tanto che alla fine hanno dovuto fermarlo, perché chiedeva continuamente all'orchestra «*Guarda come dondolo*», «*Saint Tropez*», un difensore centrale, un centrocampista di fascia, e «Twist again».

Giorgio Comaschi

Le Frasi Celebri

Diego Maradona: «Il secondo scudetto vale dieci volte il primo, nonostante quello che abbiamo sofferto per colpa mia e di Ferlaino».
Arrigo Sacchi: «Ho deciso che dal '92 guarderò questo calcio solo dalla tribuna».
Dino Zoff, dopo il trionfo in Coppa Italia: «Anche in questo momento di gioia non dimentichiamo Scirea: questa vittoria e questa soddisfazione immensa sono anche sue».
Pierluigi Casiraghi: «Se i giochi dovessero decidersi per quel che piove dagli spalti quelli come me, forti nel colpo di testa, sarebbero favoriti nell'andare a incornare gli oggetti volanti».
Francesco Cossiga, presidente della Repubblica: «Durante i Mondiali sopra l'Olimpico volerà un elicottero, pronto a favorire la fuga di Carraro e Montezemolo. Perché se l'Italia andrà male, non resterà loro che l'esilio».
Gianluca Vialli: «Il Milan vincerà la Coppa dei Campioni perché adesso ha la possibilità di fare punto e ricominciare».
Massimo Agostini, Alla vigilia del match-salvezza contro il Verona, deciso da una sua rete: «Voglio segnare un gol per salvare il Cesena e per ritrovarlo, da avversario, in Serie A».
Walter Zenga: «Voglio finire la mia carriera all'Inter; non vedo nessun futuro fuori da Appiano Gentile».
Roberto Baggio: «Quando in tutto lo stadio si canta "Chi non salta è con i Pontello", io salto con i tifosi».

CALCIONUMERI

□ **3.029.720.000** l'incasso di Milan-Juventus, retour match della finale di Coppa Italia
□ **1.703.891.265** il totale degli introiti della Knorr Bologna nelle quindici partite interne della regular season di basket
□ **86.685.640** il totale incassi della Teorema Tour Arese, la più «povera» fra le 32 società della Serie A di pallacanestro
□ **680** le reti segnate nel corso del campionato di Serie A 1989-90
□ **2,22** la media gol-partita
□ **96** il totale dei rigori assegnati
□ **76** i penalty realizzati
□ **79,16** la percentuale di trasformazione dagli undici metri
□ **377** le gare disputate da Sergio Brio con la maglia della Juventus
□ **97** milioni l'equivalente in lire del premio promesso dalla Federazione olandese a ogni singolo nazionale «orange» nel caso di vittoria ai Mondiali
□ **46** il record dei gol segnati da una squadra nel campionato di B (primato stabilito dal Genoa nel 1961-62 e ora eguagliato dal Torino)
□ **15** gli allievi ammessi al nuovo Supercorso allenatori di Coverciano
□ **5** le retrocessioni nella carriera di Acerbis e Iorio (Verona)

Striscia la Notizia

Va ai napoletani anche lo scudetto della simpatia: per l'«Amaro Ramaccioni» e per il candidato (autentico) Luciano Schifone (fotoCapozzi)

LA MINIERA TORO

Sono sempre i granata a fare notizia: con due 4-0 hanno chiuso un cammino pieno di record

Il campionato primavera consegna alla seconda fase le «otto» elette. Si tratta di Torino e Juventus (girone A), Milan e Cremonese («B»), Roma e Lodigiani («C»), Napoli e Catania («D»). Sei verdetti su otto erano scontati, mentre la lotta sul filo di lana si è avuta domenica scorsa fra tre squadre — Roma, Lazio e Lodigiani — con lo stesso punteggio. Ma, mentre la Roma aveva un avversario facile nel Frosinone (liquidato con un perentorio 7-0), il calendario impietoso aveva previsto un Lodigiani-Lazio tutto da giocare. Agli azzurri bastava un pari, ai locali no. Un gol di Placidi ha deciso la qualificazione, mentre la Lazio ricorderà amaramente soprattutto la sconfitta di Ancona, che non le ha permesso di affrontare l'impegno successivo in tranquillità. Il Torino ha fatto incetta di record stagionali: unica formazione imbattuta, maggior numero di punti (49) e di successi (21), nonché miglior difesa (solo 8 le reti al passivo). L'attacco più prolifico è quello della Roma (63 gol attivi), ma anche la Juventus (60) non ha scherzato. E vediamo la sintesi delle ultime due giornate. Nella 29. e 30., buon numero di reti, rispettivamente 51 (media-gara: 2,42) e 57 (2,71). Il totale sale a 1866. *Le marcature della 14. di ritorno*. Nel girone A segnano Tiddia (Cagliari), Coan-rigore (Empoli), Scatizzi (Fiorentina), Scazzola e Cecchini (Genoa), Giampaolo (Juventus), Mosti e Cioni (Pisa), Francini e Torrisi (Modena), doppietta (un rigore) di Gatti (Parma), Paratici-rigore (Piacenza), Lasagni (Cesena), Chiesa (Sampdoria), Pancaro, Baggio, doppietta (un rigore) di Carbone (Torino). Nel B, centri di Pasqualini (Triestina), De Silvestro-rigore, Bressan e Valtolina (Milan), Basso e Del Sorbo (Padova), Di Biagio-rigore e Salierno (Monza), Lironi e Sottoriva-rigore (Vicenza), Ceraso (Trento), Stafico (Inter), De Mozzi (Como), Mezzacasa (Verona), Bolpagni (Brescia). Nel C, reti di C. Esposito-doppietta (Casertana), Anastasi, Petruzzi ed Aiello (Roma), Falessi (Celano), Romualdi (Lodigiani), Napoletano-rigore e Piacenti (Frosinone), Baroni-rigore e Santececca (Lazio), Fusco (Ascoli), Cipolloni e Sopranzi (Samb.), Maggiori (Ancona), Cioci (Ternana), De Massis (Chieti). *15. di ritorno*. Nel girone A, centri di Ceccarelli-doppietta (Cesena), Parlanti (Empoli), Baghino (Genoa), Cavallo e Pasino (Juventus),

VACONDIO, CENTROCAMPISTA DI PRECISIONE

ARTIGIANO REGGIANO

È tra i giocatori di maggior spicco della Reggiana: un elemento che si è distinto pur in un campionato senza troppe luci della sua squadra. Massimo Vacondio (1,79 per 64 chili) è nato a Reggio Emilia il 1. gennaio 1970. Calcisticamente ha iniziato nello Sporting, dove è rimasto fino al torneo dilettanti di «promozione». Successivamente, è passato al Sassuolo: tre stagioni, dal «Berretti» alla C2. Questa è la prima stagione alla Reggiana. Sta terminando il servizio militare alla Compagnia Bersaglieri Atleti. Interpreta un calcio preciso, di stampo artigianale. È un centrocampista che sa fare molte cose, compresi i gol: splendido l'ultimo realizzato al Bologna, con azione personale e diagonale vincente. *«Sono un mancino»*, dice Massimo Vacondio, *«che sa cavarsela anche col destro; devo migliorare nel colpo di testa. Dopo le esperienze giovanili e di C2, vorrei tentare la chance della prima squadra. Spero tanto di avere l'opportunità di farcela»*.

c. v.

A destra, il centrocampista Massimo Vacondio della Reggiana

RISULTATI, CLASSIFICHE

GIRONE A. 14. GIORNATA DI RITORNO: Cagliari-Empoli 1-1; Fiorentina-Genoa 1-2; Juventus-Pisa 1-2; Modena-Parma 2-2; Piacenza-Cesena 1-1; Sampdoria-Bologna 1-0; Spal-Torino; 0-4. Ha riposato la Reggiana.
15. GIORNATA DI RITORNO: Cesena-Cagliari 2-0; Empoli-Modena 1-0; Genoa-Juventus 1-2; Parma-Spal 5-1; Pisa-Fiorentina 1-0; Reggiana-Sampdoria 1-1; Torino-Piacenza 4-0. Ha riposato il Bologna.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**49**	28	21	7	0	57	8
Juventus	**44**	28	19	6	3	60	18
Cesena	**41**	28	17	7	4	42	17
Parma	**32**	28	12	8	8	39	22
Genoa	**32**	28	13	6	9	41	27
Bologna	**28**	28	11	6	11	34	33
Empoli	**28**	28	12	4	12	25	27
Pisa	**27**	28	9	9	10	20	28
Fiorentina	**26**	28	9	8	11	26	29
Modena	**24**	28	8	8	12	31	40
Sampdoria	**24**	28	7	10	11	20	30
Piacenza	**24**	28	9	6	13	27	41
Cagliari	**15**	28	5	5	18	26	51
Spal	**13**	28	5	3	20	19	57
Reggiana	**13**	28	4	5	19	15	54

GIRONE B. 14 GIORNATA DI RITORNO: Atalanta-Triestina 0-1; Milan-Treviso 3-0; Padova-Monza 2-2; Pavia-Vicenza 0-2; Trento-Inter 1-1; Udinese-Como 0-1; Verona-Brescia 1-1. Ha riposato la Cremonese.
15. GIORNATA DI RITORNO: Brescia-Trento 2-1; Como-Verona 3-1; Cremonese-Atalanta 0-0; Inter-Padova 1-0; L.R. Vicenza-Milan 2-2; Monza-Udinese 3-0; Treviso-Pavia 2-1. Ha riposato la Triestina.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	**42**	28	15	12	1	44	12
Cremonese	**38**	28	12	14	2	30	13
Monza	**37**	28	14	9	5	33	16
Inter	**34**	28	13	8	7	36	17
Como	**30**	28	12	6	10	29	28
Pavia	**27**	28	9	9	10	29	28
Atalanta	**27**	28	8	11	9	23	23
L.R. Vicenza	**26**	28	7	12	9	30	36
Padova	**26**	28	7	12	9	24	32
Brescia	**26**	28	7	12	9	18	27
Treviso	**25**	28	8	9	11	20	29
Verona	**23**	28	7	9	12	41	43
Triestina	**23**	28	5	13	10	21	35
Trento	**19**	28	4	11	13	32	51
Udinese	**17**	28	5	7	16	18	38

GIRONE C. 14. GIORNATA DI RITORNO: Casertana-Roma 2-3; Celano-Lodigiani 1-1; Frosinone-Perugia 2-0; Lazio-C. di Sangro 2-0; Pescara-Ascoli 0-1; Samb.-Ancona 2-1; Ternana-Chieti 1-1. Ha riposato il Francavilla.
15. GIORNATA DI RITORNO: Ancona-Ternana 6-2; Ascoli-Celano 0-0; C. di Sangro-Samb. 1-0; Francavilla-Casertana 2-0; Lodigiani-Lazio 1-0; Perugia-Pescara 1-0; Roma-Frosinone 7-0. Ha riposato il Chieti.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**43**	28	18	7	3	63	16
Lodigiani	**43**	28	17	9	2	36	13
Lazio	**41**	28	16	9	3	46	15
Samb.	**32**	28	10	12	6	32	26
Ancona	**31**	28	10	11	7	43	29
Frosinone	**28**	28	10	8	10	34	43
Ascoli	**27**	28	9	9	10	39	33
Francavilla	**27**	28	9	9	10	32	30
Chieti	**26**	28	8	10	10	27	31
Casertana	**24**	28	9	6	13	32	43
Perugia	**23**	28	7	9	12	28	42
C. di Sangro	**22**	28	6	10	12	26	42
Celano	**19**	28	4	11	13	23	43
Pescara	**18**	28	5	8	15	17	40
Ternana	**16**	28	3	10	15	24	56

GIRONE D.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Napoli	**40**	26	17	6	3	46	17
Catania	**39**	26	16	7	3	52	26
Bari	**37**	26	14	9	3	40	16
Avellino	**34**	26	13	8	5	43	25
Lecce	**28**	26	8	12	6	26	16
Taranto	**26**	26	10	6	10	31	30
Cosenza	**25**	26	8	9	9	32	39
Catanzaro	**24**	26	9	6	11	31	28
Foggia	**24**	26	9	6	11	34	36
Licata	**24**	26	9	6	11	36	39
Barletta	**23**	26	7	9	10	30	32
Reggina	**17**	26	4	9	13	24	39
(*) Monopoli	**11**	26	4	4	18	16	60
Messina	**11**	26	4	3	19	13	51

(*) = una rinuncia.

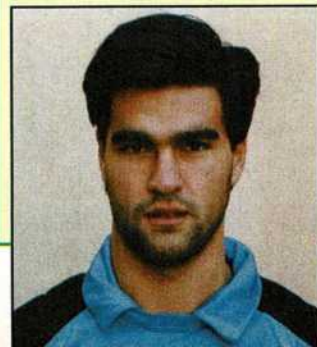
Scodeller (2), Esposito (2) e Tanzi (Parma), autorete di Gatti pro-Spal, gol di Filogari (Pisa), autorete di Motta pro-Reggiana, gol di Florio (Sampdoria), Baggio, Farris, Porfido e Carlone (Torino). Nel B, botte vincenti di Geroini e Berrini (Brescia), Caropreso rigore (Trento), Rizzi e doppietta di Lucchituelli (Como), Migliorini (Verona), Gargioni (Inter), Sottoriva-rigore e Rebellin (Vicenza), Falco e De Silvestro (Milan), Erba (2) e Salierno (Monza), Favarato e Battaggia (Treviso), Semeraro (Pavia). Nel C, reti di Viscioni (2), Luconi (3) e Maggiori (Ancona), doppietta di Leonardi (Ternana), Annunziato (C. di Sangro), Masciangelo ed Orfanelli (Francavilla), Placidi (Lodigiani), Tulipani (Perugia), Muzzi, Anastasi (4), Aiello su rigore e Cicchitti (Roma). Il capocannoniere nazionale è Marco Ferrante (Napoli) con 21 gol (sei rigori).

Carlo Ventura

Nella pagina accanto, da sinistra: Bressan del Milan e Stafico dell'Inter: hanno segnato rispettivamente contro il Treviso e il Trento. Nella foto grande, Carbone del Torino: doppietta alla Spal. Sopra, dall'alto: Anastasi della Roma e Giampaolo della Juve. Quattro gol del primo e uno del secondo

NUOVE CONFERME PER DALL'ARMI

EPPUR SIMONE

È uno degli elementi di maggior esperienza della «primavera» del Padova. Simone Dall'Armi (1,77 per 72 chili) è nato a Mestre (Venezia) il 17 luglio 1970.

Ha iniziato nel Mestre, poi ha passato un quinquennio nel Padova, con milizia divisa tra giovanissimi ed allievi (una stagione a testa) ed un triennio nella «primavera». Ha seguito la prima squadra nell'ultimo ritiro estivo. È un giocatore che si impegna con serenità costante. Gli addetti ai lavori locali parlano di lui come di un portiere molto abile tra i pali, che sa dirigere con autorità la difesa. Al calcio, accompagna gli studi di informatica (quinto anno) a Padova. I suoi hobbies sono la musica e gli altri sport. **c. v.**

UOMINI NERI

Grazie alla sua ala destra e al solito Piovanelli, il Pisa ritrova la via del gol e disintegra i sogni del Pescara

di Matteo Dalla Vite

In alto (Photosprint), Neri del Pisa: una doppietta a Pescara. Sopra a fianco, i gol di Pizzi su rigore e Melli che hanno dato al Parma la vittoria sul Catanzaro (fotoVilla). A destra (fotoTrambaiolo), Orlando della Reggina

I veri venti di guerra arrivano dall'Adriatico. Tanto di cappello a questo Pisa e tanti fazzoletti a questo Pescara: non gli resta che ... piangere. I ragazzi di Giannini mettono letteralmente a soqquadro gli schemi tattici e le fantasie (ultimamente un po' appannate) dei pescaresi e si ripropongono prepotentemente per la conquista di quel primo posto che, come del resto esige Anconetani, conta davvero. Si trovavano di fronte due formazioni che nelle ultime apparizioni avevano stentato più del lecito. Bene: il Pisa, ritrovando morale, carattere e soprattutto gioco, ha saputo rispondere alla grande, mentre il Pescara ha ancora una volta evidenziato quel malandato stato di forma che l'ha accompagnato in quest'ultima fase di campionato. La squadra di Reja sta pagando a caro prezzo la favolosa rimonta che l'ha portata a ridosso della zona che conta: aveva senza dubbio dimostrato di possedere nei piedi e nella testa tutti i necessari attributi per aggiudicarsi la promozione ma, poco alla volta, il giocattolo così bello ed efficace ha finito per rompersi. A dargli la (momentanea, sia chiaro) mazzata è stato il Parma: sfruttando al meglio il turno interno con il derelitto Catanzaro, i bambini terribili di Scala (Pizzi e Melli in primis) si insediano al fatidico quarto posto e dimostrano di aver riacquistato la necessaria lucidità per raggiungere la promozione in questo faticoso e irto (vedi Caf) cammino. Il Torino sbriga la pratica Licata, con i gioiellini Sordo e Lentini, mantiene il filo diretto con la prima piazza ed eguaglia il record di reti casalinghe (46) del Genoa di ventotto anni fa. Ora, la Serie A matematica è a un solo punto. Stenta ancora il Cagliari, che vivacchia sulla terza poltrona e fa sempre più fatica ad andare in gol. Procedendo di questo passo, gli isolani non dovrebbero avvertire alcun problema a patto che i tre mo-

ANCONA AVELLINO BARLETTA BRESCIA CAGLIARI CATANZARO COMO   COSENZA FOGGIA LICATA

MESSINA MONZA PADOVA   parma PESCARA PISA REGGIANA REGGINA torino TRIESTINA

schettieri del mondo cadetto (Provitali, Cappioli e Paolino) si risveglino dal lungo torpore. Si riprende piuttosto bene anche la Reggina: il suo rendimento tecnico, tattico e fisico è tornato lo stesso di quello del girone d'andata e l'entusiasmo ha ripreso le sue abituali quotazioni. Assieme al Pescara resta a un punto dalla quarta posizione, quindi non tutto è deciso e non tutto è definitivamente perduto.

INDIETRO TUTTE

La Reggiana dilapida la sua striscia positiva di tre turni e dà l'addio definitivo ai sogni di gloria. I granatini di Marchioro hanno avuto più volte la possibilità di agguantare posizioni di prestigio, ma domenica dopo domenica hanno messo in evidenza un mortifero calo di tensione e di convinzione, oltreché la mancanza di una valida alternativa al bomber Silenzi, l'unico a poter impensierire le terze linee avversarie. Rimane nei ranghi anche l'Ancona, alla quale manca sempre quel qualcosina in più per diventare una grande squadra. Il Foggia vede scoppiare la sua favolosa bolla di sapone davanti agli occhi: dopo dieci risultati utili consecutivi che l'avevano fatto schizzare nel mondo dei (troppi...) sogni, ci si aspettava una concreta reazione al capitombolo interno contro il Torino. E invece niente: un Cosenza ritrovato (guarda caso con in campo Muro...) ha fatto il colpaccio e ora riesce a respirare aria meno malsana ma sempre pesante. Ancora una volta grazie a Sorbello, l'Avellino fa un salto dove si sta nettamente meglio e lascia il Brescia del «trombato» Varrella (ma era proprio il caso?) a dimenarsi nelle sabbie mobili che risucchiano direttamente in Serie C.

LORIS IN BOCCA

Colautti tremava al pensiero di non poter raggiungere quota trenta. Detto, fatto. Con Pradella e Pasa, e con un Bistazzoni paratutto là dietro, fa addirittura trentuno e si mette al riparo da brutte sorprese. Sonora caduta del Messina che contro il Barletta, una squadra nata per retrocedere ma che fino a questo punto ha dato alla platea tutto il possibile e anche l'impossibile (vedi le vittorie con Toro e Parma), non trova gli spunti adeguati e si scopre a un passo (molto piccolo) dalla zona pericolosa...

CODA AVVELENATA

Adesso sono in quattro a ... contendersi un posto solo. Sì, perché ormai il Licata va ad aggiungersi alle due naufraghe Catanzaro e Como, vittima anche di tre rigori buttati al vento nelle scorse decisive domeniche. Due lunghezze sopra, il terrore: Brescia, Monza, e Cosenza devono in queste ultime cinque giornate guadagnarsi tutto il pane a disposizione. Le rondinelle, nonostante il cervello fino di Corini, non riescono a trovare i giusti sbocchi per svolazzare tranquille dove il cielo cadetto è più pulito; i brianzoli, subito l'acuto in extremis del Padova, si vedono nuovamente impelagati nelle acque profonde. Solo il Cosenza trova coraggio e, forse, una nuova vita. Grazie a Muro che, per ordini non ben spiegabili, era sparito chissà dove. Però, si sa, non sempre i genietti vengono adeguatamente compresi... □

HIT PARADE

di Matteo Dalla Vite

SUL PODIO

1 Lamberto PIOVANELLI (4)
Pisa

Torna al gol con due fucilate illuminanti. È il bomber di sempre e con lui il Pisa può davvero tentare la scalata al primo posto. Nel frattempo fa la voce grossa: «Silenzi, arrivo...».

2 Gianluigi LENTINI (3)
Torino

Messo da parte per le promesse dei due stranieri, il granatino sta ritrovando carattere e soprattutto sta ripagando a suon di gol la smisurata fiducia che Fascetti ha riposto in lui.

3 Massimo ORLANDO (4)
Reggina

Eravamo rimasti incantati dalle sue prodezze. Dopo l'exploit iniziale, si è confuso nel grigiore espresso dalla Reggina. Ora che è tornato sui consueti livelli, i frutti si vedono: eccome.

4 Ciro MURO (3)
Cosenza

Di lui dicevano che era prigioniero di un sogno: quello di sentirsi grande come Maradona. Lasciato fuori non si sa bene perché, è rientrato e ha fatto vedere a tutti di cosa è capace.

5 Mario CORSO (3)
Barletta

Così elegante come giocatore, così determinato come allenatore. Il tecnico sta facendo ottime cose: ha preso per mano il Barletta e lo sta facendo uscire dal coma... profondo.

6 Lucio BERNARDINI (3)
Cagliari

Due domeniche fa un suo rigore diede la vittoria al Cagliari sul Padova. Domenica scorsa, idem a Como. Il reparto avanzato accusa battute a vuoto, ma lui è sempre pronto a risolvere.

7 Orazio SORBELLO (7)
Avellino

L'Avellino ha ritrovato il suo leader, lui la serenità e il gol. Già a segno due domeniche fa, dopo quattro mesi di digiuno, ha dato il «la» anche a Brescia. Senza di lui, si retrocede.

8 Maurizio NERI
Pisa

Nella sua carriera, non troppi gol. A Pescara è stato, assieme a Piovanelli, il mattatore. Se per una volta viene a mancare Incocciati, ecco che lui ci mette volentieri una pezza.

DIETRO LA LAVAGNA

Alessandro ALTOBELLI
Attaccante del Brescia

Chiede voti per le elezioni comunali promettendo gol. Ha detto: *«In politica sono alle prime armi, nel calcio al capolinea»*. Vanno bene sia le prime armi che il capolinea. Ma in fatto di gol a che punto siamo?

Edoardo REJA
Allenatore del Pescara

Ha dimostrato di avere il carattere e i «numeri» per dare al Pescara la promozione. Ora che la squadra è in brutte acque, deve veramente far vedere qual è il suo valore. Noi siamo fiduciosi: e voi?

RISULTATI

33. giornata
29 aprile 1990

Ancona-Triestina 0-0
Barletta-Messina 3-0
Brescia-Avellino 1-1
Como-Cagliari 0-1
Cosenza-Foggia 2-0
Padova-Monza 2-0
Parma-Catanzaro 2-0
Pescara-Pisa 1-4
Reggina-Reggiana 1-0
Torino-Licata 2-0

PROSSIMO TURNO

34. giornata
6 maggio 1990 ore 16,00

Avellino-Barletta (2-0)
Cagliari-Pescara (0-0)
Catanzaro-Brescia (0-0)
Foggia-Reggina (0-2)
Licata-Parma (1-4)
Messina-Padova (0-1)
Monza-Ancona (1-0)
Pisa-Cosenza (4-1)
Reggiana-Como (0-0)
Triestina-Torino (1-1)

CLASSIFICA MARCATORI

20 reti: Silenzi (5 rigori) Reggiana).
17 reti: Piovanelli (Pisa).
12 reti: Sorbello (Avellino), Ciocci (I) (Ancona).
11 reti: Muller (Torino), Signori (Foggia), Incocciati (5) (Pisa).
10 reti: Provitali (Cagliari), Traini (3) (Pescara), Pizzi (4) (Parma).
9 reti: Protti (Messina), Corini (3) (Brescia).
7 reti: Melli (Parma), Padovano (Cosenza), Simonini (Reggiana), Skoro e Policano (I) (Torino), Cappioli (I) (Cagliari), Bivi (3) (Monza).
6 reti: Pacione (Torino), Fonte e Rambaudi (Foggia), Paciocco (Reggina), Marulla (Cosenza), Rizzolo (Pescara), Vincenzi (I) (Barletta), Catalano (2) (Triestina), La Rosa (2) (Licata), Baiano (4) (Avellino), Bernardini (6 (Cagliari).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Bistazzoni** (Padova)
2 **Bagnato** (Reggina)
3 **Benarrivo** (Ancona)
4 **Corini** (Brescia)
5 **Benedetti** (Torino)
6 **Ruffini** (Padova)
7 **Neri** (Pisa)
8 **E. Signorelli** (Barletta)
9 **Padovano** (Cosenza)
10 **Robbiati** (Monza)
11 **Piovanelli** (Pisa)
All.: **Corso** (Barletta)

LA CLASSIFICA DOPO LA 33. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S
Torino	47	33	17	13	3	15	2	0	2	11	3	-3	54	17
Pisa	46	33	16	14	3	11	5	0	5	9	3	-3	46	18
Cagliari	42	33	16	10	7	10	7	0	6	3	7	-8	33	17
Parma	38	33	13	12	8	7	7	3	6	5	5	-12	36	22
Reggina	37	33	11	15	7	9	5	3	2	10	4	-13	25	20
Pescara	37	33	14	9	10	12	4	1	2	5	9	-13	33	34
Ancona	36	33	10	16	7	5	9	2	5	7	5	-13	35	29
Reggiana	34	33	9	16	8	6	8	2	3	8	6	-15	28	27
Foggia	33	33	13	7	13	8	5	4	5	2	9	-17	36	30
Triestina	32	33	9	14	10	8	5	3	1	9	7	-17	28	33
Avellino	31	33	11	9	13	8	4	4	3	5	9	-18	28	30
Padova	31	33	10	11	12	7	8	2	3	3	10	-19	22	30
Messina	30	33	10	10	13	8	4	4	2	6	9	-19	25	38
Brescia	29	33	7	15	11	4	8	4	3	7	7	-20	24	30
Monza	29	33	9	11	13	6	8	2	3	3	11	-20	21	32
Cosenza	29	33	8	13	12	8	6	3	0	7	9	-21	24	37
Barletta	29	33	8	13	12	8	7	2	0	6	10	-21	20	33
Licata	27	33	6	15	12	6	9	1	0	6	11	-22	19	28
Como	22	33	5	12	16	4	7	6	1	5	10	-28	12	26
Catanzaro	21	33	2	17	14	1	8	7	1	9	7	-28	14	32

GUERIN D'ORO

32. giornata

GIOCATORI	
1 **Simoni** (Pisa)	6,56
Biato (Triestina)	6,53
2 **List** (Foggia)	6,37
Mariani (Brescia)	6,26
3 **Mussi** (Torino)	6,35
Codispoti (Foggia)	6,29
4 **Corini** (Brescia)	6,45
De Paola (Cagliari)	6,27
5 **Benedetti** (Torino)	6,56
Valentini (Cagliari)	6,24
6 **Cravero** (Torino)	6,48
Minotti (Parma)	6,36
7 **Di Livio** (Pescara)	6,46
Dolcetti (Pisa)	6,26
8 **Barone** (Foggia)	6,61
Cuoghi (Pisa)	6,42
9 **Silenzi** (Reggiana)	6,51
Signori (Foggia)	6,46
10 **Pizzi** (Parma)	6,48
Bernardini (Cagliari)	6,42
11 **Piovanelli** (Pisa)	6,28
Rambaudi (Foggia)	6,27
ARBITRI	
1 **Stafoggia**	6,35
2 **Rosica**	6,25
3 **Bailo**	6,23
4 **Guidi**	6,21
5 **Merlino**	6,21

A fianco (fotoMana), Gianluigi Lentini: il gioiello del Torino ha fornito un'ottima prova contro il Licata

Ancona 0
Triestina 0

ANCONA: Vettore 6, Vincioni 6,5, Minaudo 7, Bonometti 6, Chiodini 6, Donà 6,5, Messersì 5, Ermini 5 (46' De Martino 5), Ciocci 6, Zannoni 5 (68' De Angelis n.g.), Di Carlo 6,5. 12. Piagnerelli, 13. Brinoni, 15. De Juliis.
Allenatore: Guerini 6.

TRIESTINA: Biato 6,5, Marangon 6, Cerone 6, Danelutti 6,5, Consagra 6, Butti 7 (85' Papais n.g.), Trombetta 5, Terraciano 6, Lerda 6 (83' Di Rosa n.g.), Catalano 6, Romano 6,5. 12. Gandini; 15. Lenarduzzi, 16. Russo.
Allenatore: Giacomini 7.
Arbitro: Scaramuzza di Mestre 6,5.
Ammoniti: Ermini, Di Carlo, Trombetta e Catalano.
Espulso: Marangon.

Barletta 3
Messina 0

BARLETTA: Di Bitonto 7, Lancini 6, Gabrieli 6,5, Laureri 6, Saltarelli 6, Marcato 7, Bolognesi 6,5 (73' Strappa n.g.), E. Signorelli 7, Vincenzi 6,5, Nardini 6, Pirozzi 6 (70' Pedone n.g.). 12. Coccia, 14. Angelini, 16. Panero.
Allenatore: Corso 7.

MESSINA: Ciucci 6, Lo Sacco 6, Da Mommio 6, Manari 5,5, Petitti 5,5 (70' Onorato n.g.), Doni 6, Protti 6,5, Di Fabio 6 (81' Cardelli n.g.), Cambiaghi 5,5, Modica 6,5, Berlinghieri 6. 12. Dore, 13. Serra, 14. De Angelis.
Allenatore: Buffoni 6.
Arbitro: Felicani di Bologna 7.
Marcatori: 9' Vincenzi, 75' e 83' E. Signorelli.
Ammoniti: Pirozzi, Doni e Laureri.
Espulsi: nessuno.

Brescia 1
Avellino 1

BRESCIA: Zaninelli 6, Bortolotti 6,5, Rossi 6 (77' Ziliani n.g.), Corini 7, Mariani 6, Babini 5,5, Valoti 6,5 (70' Zanoncelli n.g.), Savino 5, Paolucci 7, Masolini 6, Altobelli 5. 12. Bacchin, 13. Luzardi, 14. Piovani.
Allenatore: Varrella 5,5.

AVELLINO: Taglialatela 6, Parpiglia 6, Gentilini 6, Celestini 5,5, Ferrario 6,5, Moz 6, Pileggi 6, Dal Prà 6, Cinello 5 (72' Baiano n.g.), Onorati 5 (65' Filardi n.g.), Sorbello 6. 12. Brini, 13. Amodio, 15. Compagno.
Allenatore: Lombardi 6.
Arbitro: Piana di Modena 5,5.
Marcatori: 3' Sorbello, 12' aut. Celestini.
Ammoniti: Celestini e Filardi.
Espulsi: nessuno.

Como 0
Cagliari 1

COMO: Savorani 6,5, Biondo 6, Fortunato 6,5, Maccoppi 6, Cimmino 6, De Mozzi 6 (66' Zian n.g.), Ferazzoli 5,5, Giunta 5,5, Notaristefano 6,5 (72' Annoni n.g.), Lorenzini 6. 12. Aiani, 14. Gattuso, 15. Mazzoleni.
Allenatore: Massola 6,5.

CAGLIARI: Ielpo 6, Festa 6, Poli 5,5 (46' Fadda 5,5), De Paola 6, Valentini 6, Firicano 5,5, Cappioli 6, Rocco 6, Pisicchio 5,5 (75' Provitali n.g.), Bernardini 6,5, Paolino 6,5. 12. Nanni, 13, Cornacchia, 15. Greco.
Allenatore: Ranieri 6,5.
Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata 5.
Marcatore: 87' Bernardini (rig.)
Ammoniti: Notaristefano, Ferazzoli, Centi e Savorani.
Espulsi: nessuno.

Cosenza 2
Foggia 0

COSENZA: Di Leo 7, Marino 6, Nocera 5,5, Caneo 6, Napolitano 6 (87' Storgato n.g.), De Rosa 6,5, Galeazzi 6,5, Muro 7, Padovano 7 (89' Di Vincenzo n.g.), Lombardo 6, Celano 5,5. 12. Brunelli, 15. Marra, 16. Benanti.
Allenatore: Di Marzio 6.

FOGGIA: Mancini 5,5, List 6, Codispoti 6, Manicone 5,5, Miranda 5,5, Padalino 6, Rambaudi 5,5 (62' Fratena 5,5), Nunziata 6, Casale 6 (62' Di Coccia 5,5), Barone 6, Fonte 6. 12. Zangara, 13. Quirini, 14. Bucaro.
Allenatore: Zeman 6.
Arbitro: Monni di Sassari 6,5
Marcatori: 47' Muro, 53' Padovano.
Ammoniti: Nunziata, Padalino, Padovano, Marino, List e Celano.
Espulsi: nessuno.

Padova 2
Monza 0

PADOVA: Bistazzoni 7,5, Murelli 6,5, Benarrivo 7, Sola 7, Ottoni 6,5, Ruffini 7, Di Livio 7, Camolese 6,5, Galderisi 5 (60' Pasqualetto 6), Pasa 6,5 (77' Maniero n.g.), Pradella 6,5. 12. Dell'Armi, 14. Bellemo, 15. Faccini.
Allenatore: Colautti 7.

MONZA: Pinato 7, Fontanini 6 (88' Monguzzi n.g.), Mancuso 5,5, Brioschi 6 (46' Bivi 5,5), Rossi 5, Viviani 6,5, Consonni 6, Saini 6,5, Serioli 5,5, Robbiati 7, De Patre 5. 12. Pellini, 13. Flamigni, 14. Tarantino.
Allenatore: Frosio 5,5.
Arbitro: Trentalange di Torino 7.
Marcatori: 12' Pradella, 86' rig. Sola.
Ammoniti: Pradella, Camolese, Saini e Galderisi
Espulsi: Consonni e Pellini

Parma 2
Catanzaro 0

PARMA: Zunico 6, Donati 6, Gambaro 6,5, Minotti 6,5, Apolloni 6, Susic n.g. (17' Ganz 6,5), Melli 6,5, Pizzi 7 (87' Monza n.g.), Osio 6, Catanese 6,5, Zoratto 6. 12. Bucci, 14. Orlando, 15. Giandebiaggi.
Allenatore: Scala 6,5.

CATANZARO: De Tofiol 6, Elli 6, Martini 6,5, Rispoli 6, Sarracino 6, Miceli 6, De Vincenzo 6, Mauro 6,5, Lorenzo 6, Fontana 6 (71' Ortolini n.g.), Bressi 5,5 (55' Mollica 6). 12. Fabbri, 13. Cotroneo, 15. Criniti.
Allenatore: Nicolini 6.
Arbitro: Cafaro di Grosseto 6.
Marcatori: 54' Pizzi (rig.), 86' Melli.
Ammoniti: Sarracino, Zoratto e Fontana.
Espulso: Lorenzo.

Pescara 1
Pisa 4

PESCARA: Zinetti 5,5, Camplone 6,5, Armenise 6, Ferretti 5,5, De Trizio 5,5, Bruno 5,5, Pagano 5,5, Longhi 6, Martorella 6,5, Gasperini 5,5, Caffarelli 5,5. 12. Gatta, 13. Alfieri, 14. Di Cara, 15. Quaggiotto, 16. Nunziato.
Allenatore: Reja 5.

PISA: Simoni 6,5, Cavallo 6 (86' Dianda n.g.), Lucarelli 6, Boccafresca 6,5, Calori 6, Fiorentini 6, Neri 7, Cuoghi 6,5, Incocciati 6, Dolcetti 6 (81' Cristallini n.g.), Piovanelli 6,5. 12. Lazzarini, 15. Been.
Allenatore: Giannini 6,5.
Arbitro: Baldas di Trieste 6,5.
Marcatori: 29' Neri, 36' Camplone, 68' Piovanelli, 72' Neri, 84' Piovanelli.
Ammoniti: Dolcetti, De Trizio, Fiorentini, Gasperini, Cristallini e Boccafresca.
Espulsi: nessuno.

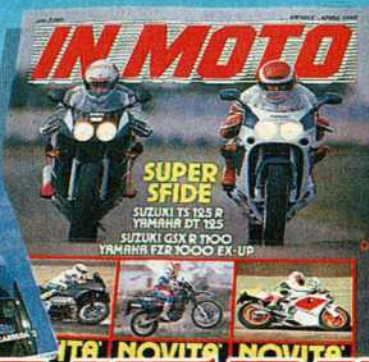
Reggina 1
Reggiana 0

REGGINA: Rosin 7, Bagnato 7, Attrice 7, Armenise 7, Mariotto 6,5 (48' Zanin 6), De Marco 6,5, Tomaselli 6,5 (70' Cascione 6), Bernazzani 6,5, Paciocco 6,5, Orlando 7, Simonini 7. 12. Torresin, 14. Granzotto, 16. Visentin.
Allenatore: Bolchi 7.

REGGIANA: Facciolo 6,5, De Vecchi 6,5, Zanutta 6,5, Catena 6 (61' Guerra 5,5), De Agostini 6, Tacconi 6, D'Adderio 6, Dominissini 5,5 (71' Mandelli 6), Silenzi 6, Gabriele 6,5, Bergamaschi 6. 12. Fantini, 13. Paganin, 16. Rabitti.
Allenatore: Marchioro 7.
Arbitro: Beschin di Legnago 6.
Marcatore: 63' Simonini.
Ammoniti: Attrice, D'Adderio e Zanin.
Espulsi: nessuno.

Torino 2
Licata 0

TORINO: Marchegiani 6, Mussi 6, E. Rossi 6,5, Enzo 5,5, S. Benedetti 7, Cravero 6, Lentini 7, Romano 6, Pacione 5,5 (59' Venturin n.g.), Sordo 7, Skoro 5,5 (85' Carbone n.g.). 12. Martina, 13. Ferrarese, 16. Baggio.
Allenatore: Fascetti 5.

LICATA: Amato 6, Campanella 6, Gnoffo 6, Cassia 5,5, Zaccolo 6 (85' Civero n.g.), Napoli 6, Tudisco 6,5, Laneri 6,5, Tarantino 6,5, La Rosa 6,5, Ficarra 6,5 (71' Minuti n.g.). 12. Quironi, 14. Pagliaccetti, 15. Lo Garzo.
Allenatore: Cerantola 6.
Arbitro: Bruni di Arezzo.
Marcatori: 68' Sordo, 79' Lentini.
Ammoniti: Cassia, Lentini, Gnoffo e Campanella.
Espulsi: nessuno.

BENVENUTO TRA NOI!
IN QUESTO NUMERO
INSERTO PLAYOFF: risultati, statistiche, interviste dei playoff maschili, dello scudetto femminile e dei playoff NBA.
DON DAN. Dan Peterson, tutti lo vogliono, tutti gli chiedono consigli, ormai è il vero «Padrino» del basket italiano. E lui, in un'intervista, annuncia che potrebbe anche tornare ad allenare.
BASKET DI RIGORE. Gli strani rapporti tra cestisti e calciatori nelle città dove convivono grande calcio e grande basket. Prima tappa: Milano.
USA: AKEEM E IL SUO DREAM. Akeem Olajuwon, la stella di Houston, annuncia la sua intenzione di lasciare i Rockets per una squadra che gli regali più soddisfazioni .
GIGANTI
In edicola ogni 15 giorni!
DAWKINS SFIDA L'AI
CONTI EDITORE L'EDITORE DELLO SPORT.

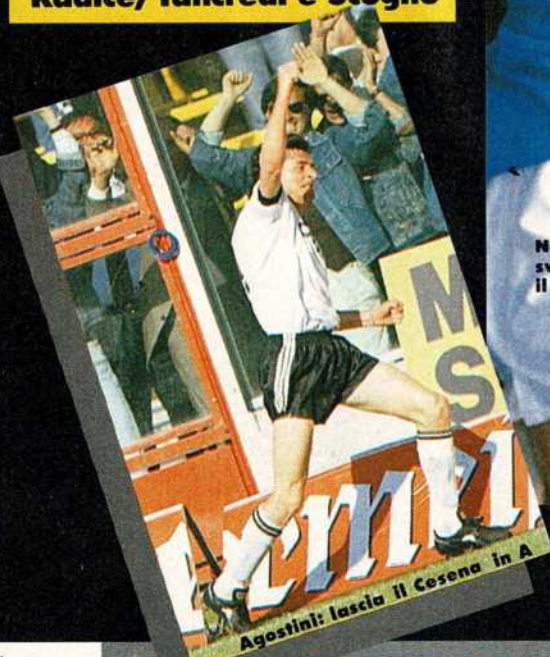
34

29 aprile 1990

IL FILM DEL CAMPIONATO

Di Chiara e Baggio: il viola vola

Il campionato si chiude con la grande festa di Napoli per il secondo scudetto in quattro anni. In coda, ultimi verdetti: Udinese e Verona vanno a far compagnia a Cremonese ed Ascoli in serie B. Gli addii di Radice, Tancredi e Scoglio

Napoli, sventola il tricolore

Agostini: lascia il Cesena in A

A cura di Alessandro Lanzarini e Maurizio Borsari

Ma il tricolore non è sfumato...

La rete di Baroni. Sotto, il duello Maradona-March

Maradona e i tifosi del 2000. Sotto, il presidente dei campioni

NAPOLI: Giuliani 6,5, Ferrara 7, Francini 6,5, Crippa 6, Alemao 7, Baroni 6,5 (66' Fusi 6), Corradini 7, De Napoli 6 (85' Mauro n.g.), Careca 6,5, Maradona 7,5, Carnevale 6,5. 12. Di Fusco, 13. Bigliardi, 16. Zola. **All.** Bigon 7.
LAZIO: Fiori 7, Bergodi 6,5, Sergio 6, Pin 6,5, Gregucci 5,5 (71' Soldà n.g.), Piscedda 6, Bertoni 6, Marchegiani 5,5, Amarildo 5,5 (58' Troglio 6), Sclosa 6, Sosa 6. 12. Orsi, 13. Beruatto, 16. Monti. **All.** Materazzi 6.
Arbitro: Sguizzato di Verona 6,5.
Marcatore: 7' Baroni.
Spettatori: 23.153 paganti per un incasso di L. 1.157.968.000 più 42.929 abbonati per una quota di L. 793.011.235.
Ammoniti: Marchegiani, Bergodi.
Espulsi: nessuno.
La partita: il Napoli vince partita e scudetto, superando una Lazio mai doma. **Fotoservizio Capozzi/Zucchi/Calderoni.**

egiani

La gioia di Baroni per il gol-partita

Diego al suo pubblico: lo scudetto è anche vostro

Antonio Careca: per lui è il primo titolo

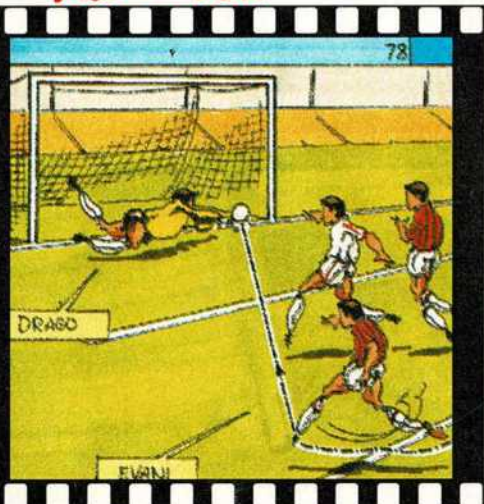
La potenza ritrovata del «tulipano nero»

Borgonovo sfugge a Carbone

Il bellissimo gol di Borgonovo

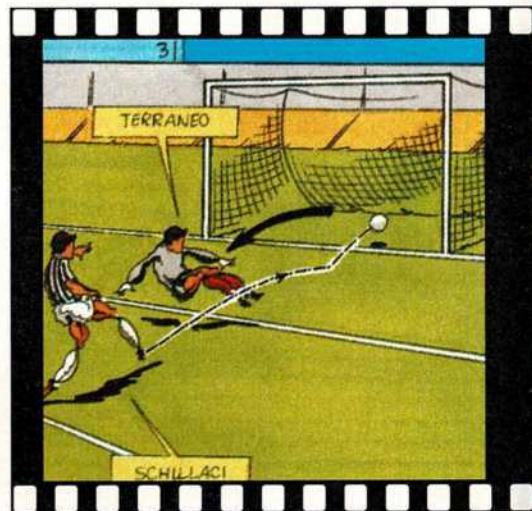
MILAN: Pazzagli 6, Tassotti 6,5, Maldini 6,5, Salvatori 6,5, F. Galli 6,5, Baresi 6, Massaro 6,5, Donadoni 6,5, Borgonovo 6,5 (72' Albertini n.g.), Gullit 7 (65' Simone 7), Evani 7. 12. G. Galli, 13. Carobbi, 14. Colombo. **All.** Sacchi 7.
BARI: Drago 6, Loseto 6, Carrera 5,5, Terracenere 6, Lorenzo 5,5, Brambati 6 (46' Gerson), Perrone 6,5, Carbone 6, João Paulo 5,5, Fioretti 5,5 (75' Maiellaro n.g.), Scarafoni 6. 12. Mannini, 13. Lupo, 16. Monelli. **All.** Salvemini 5.
Arbitro: Luci di Firenze 6,5.
Marcatori: 67' Borgonovo, 71' Evani, 73' Donadoni, 78' Evani.
Spettatori: 41.570 abbonati per una quota di L. 1.215.711.288. **Ammoniti:** nessuno.
Espulsi: nessuno.
La partita: nella ripresa i rossoneri annientano i pugliesi con una quaterna. **Fotoservizio Fumagalli/Bellini.**

Il raddoppio di Chicco Evani e, sotto, il 3-0 di Donadoni

di Sabellucci

LECCE-JUVENTUS 2-3 (Schillaci,

Sopra, contrasto Bruno-Benedetti; sotto, Conte spaventa Bonetti

Sergione Brio, un campione che lascia

LECCE: Terraneo 7 (56' Negretti 6), Garzya 6, Marino 5,5, Conte 6, Levanto 5,5 (72' Morello n.g.), Ferri 5,5, Vincze 6, Barbas 6, Pasculli 6,5, Benedetti 6, Virdis 6. 13. Ingrosso, 14. Luceri, 16. D'Onofrio. **All.** Mazzone 6.
JUVENTUS: Tacconi 6,5, Napoli 6, Bruno 5,5, De Agostini 6 (72' Serena n.g.), Brio 7, Bonetti 6, Alejnikov 6 (46' Avallone 6), Galia 6,5, Zavarov 7, Alessio 6, Schillaci 6,5. 12. Bonaiuti, 13. Rosa, 16. Rui Barros. **All.** Zoff 6,5.
Arbitro: Boggi di Salerno 6,5.
Marcatori: 32' Schillaci, 55' Zavarov, 74' Pasculli, 75' aut. Garzya, 89' Vincze.
Spettatori: 24.917 paganti per un incasso di L. 524.011.000 più 4.922 abbonati per una quota di L. 130.477.508.
Ammoniti: Benedetti, Bonetti.
Espulsi: nessuno.
La partita: emozionante e ricca di reti. Juve e Lecce chiudono in bellezza una gara spettacolare e senza eccessivi tatticismi. **Fotoservizio Giglio/Alemanno.**

(...Zavarov, Pasculli, Garzja aut., Vincze)

Dall'alto e da sinistra: i gol di Schillaci, Zavarov, Pasculli e Vincze

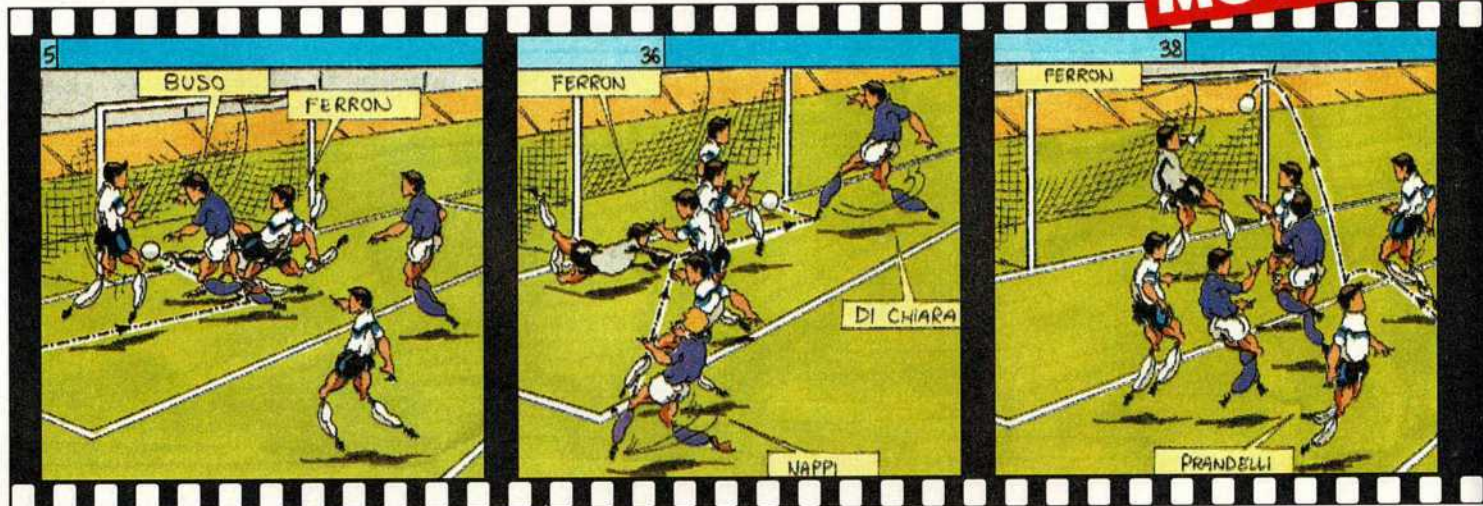
La vittoria juventina nella MOVIOLA di Sabellucci

FIORENTINA-ATALANTA 4-1 (Buso,

Dall'alto e da sinistra, le reti di Buso, Evair, Di Chiara e l'autorete di Prandelli

Il successo viola nella MOVIOLA

Il gol n. 17 di Baggio

Contratto scavalca Baggio; sotto, Kubik e Bordin

FIORENTINA: Landucci 5, Dell'Oglio 6,5 (87' Malusci n.g.), Volpecina 5, Dunga 7, Pin 7, Battistini 6,5, Nappi 6,5 (82' Callegari n.g.), Kubik 7, Buso 6,5, Baggio 7, Di Chiara 7. 12. Pellicanò, 14. Iachini, 16. Banchelli. **All.** Graziani 7.

ATALANTA: Ferron 6, Contratto 6,5, Pasciullo 5, Bonacina 6, Barcella 4, Porrini 5 (34' Bordin 6), Stromberg 5,5, Prandelli 5, Evair 5, Nicolini 6, Caniggia 6. 12. Piotti, 13. Vertova, 15. Bortolazzi, 16. Bresciani. **All.** Mondonico 5,5.

Arbitro: Pairetto di Torino 7,5.

Marcatori: 5' Buso, 7' rig. Evair, 36' Di Chiara, 38' aut. Prandelli, 57' Baggio.

Spettatori: 13.077 paganti per un incasso di L. 263.887.000 più 9.245 abbonati per una quota di L. 132.469.000.

Ammoniti: Nicolini, Pasciullo, Volpecina.

Espulsi: nessuno.

La partita: i viola passano in vantaggio, si fanno raggiungere e poi dilagano contro una frastornata Atalanta. **Fotoservizio Briguglio/Sabe.**

ROMA-BOLOGNA 2-2 (Galvani, Völler, Giannini, Waas)

Radice e Tancredi, saluto... romano

Corioni premia Manfredonia

Il gol di Galvani. Sotto, l'1-1 di Völler

ROMA: Tancredi 6, Pellegrini 6, Gerolin 6, Piacentini 6,5, Tempestilli 5,5, Comi 6, Desideri 6, Conti 6 (56' Impallomeni n.g.), Völler 7 (27' Baldieri 6), Giannini 6,5, Rizzitelli 6,5. 12. Tontini, 14. Cucciari. **All.** Radice 6,5.

BOLOGNA: Cusin 5,5, Luppi 5,5, R. Villa 6, Stringara 6,5, Iliev 6, De Marchi 6 (76' Giordano n.g.), Geovani 6 (72' Cabrini n.g.), Bonini 6, Waas 7, Galvani 6, Marronaro 6. 12. Sorrentino, 15. Neri, 16. Poli. **All.** Maifredi 6,5.

Arbitro: Stafoggia di Pesaro 6.

Marcatori: 3' Galvani, 5' Völler, 21' Giannini, 49' Waas.

Spettatori: 15.738 paganti per un incasso di L. 403.195.000 più 10.071 abbonati per una quota di L. 256.970.000.

Ammoniti: nessuno.

La partita: pareggio ricco di gol fra due squadre scese in campo senza eccessivi tattici. **Fotoservizio Cassella.**

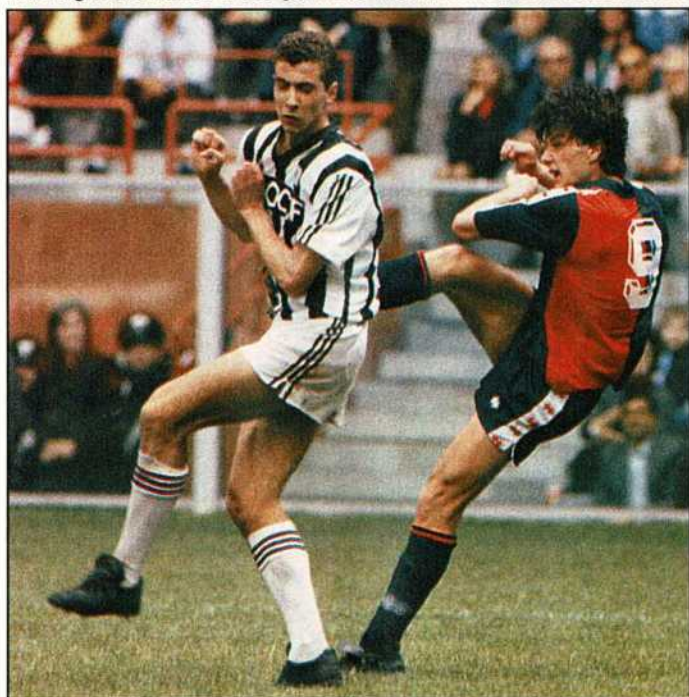
CREMONESE-SAMPDORIA 0-3 (Vialli, Katanec, Mancini)

Un tiro di Vierchowod; a destra, Carboni e Merlo sul pallone

Sopra e sotto, i tre gol della partita

CREMONESE: Rampulla 6, Garzilli 5,5, Rizzardi 6, Piccioni 6, Gualco 6, Citterio 5,5, Merlo 5, Ferraroni n.g. (19' Montorfano 6), Dezotti 5 (46' Chiorri 5,5), Maspero 6, Neffa 5,5. 12. Violini, 13. Avanzi, 15. F. Bonomi. **All.** Burgnich 5,5.
SAMPDORIA: Pagliuca 6,5, Mannini 6, Carboni 6, Pari 6,5, Vierchowod 6 (72' Lanna n.g.), Invernizzi 6,5, Lombardo 6, Katanec 6,5 (62' Salsano 6), Vialli 6,5, Mancini 6,5, Dossena 7. 12. Nuciari, 14. Breda, 16. Victor. **All.** Boskov 7.
Arbitro: Merlino di Torre del Greco 7.
Marcatori: 12' Vialli, 24' Katanec, 35' Mancini.
Spettatori: 4.817 paganti per un incasso di L. 60.994.000 più 3.712 abbonati per una quota di L. 130.344.181.
Ammoniti: nessuno.
La partita: la Sampdoria passa in scioltezza allo Zini contro una Cremonese già retrocessa. **Fotoservizio Delmati.**

GENOA-ASCOLI 2-0 (Rotella, Ruotolo)

Pato Aguilera saluta il suo pubblico che, nonostante le disavventure e l'arresto avvenuti in settimana, gli vuole sempre bene

Ruotolo e Cavaliere; a fianco, il 2-0

In alto, Scoglio: addio a Marassi; sopra, Rotella

GENOA: Braglia 6, Torrente 6,5, Caricola 6, Collovati 6,5, Perdomo 6,5, Signorini 5,5, Eranio 6, Ruotolo 6, Rotella 6,5, Fiorin 5,5, Aguilera 6. 12. Gregori, 13. Covelli, 14. Ferroni, 15. Paz, 16. Urban. **All.** Scoglio 6,5.
ASCOLI: Lorieri 6,5, Destro 6,5, Mancini n.g. (28' D'Anzara 6), Benetti 5, Fusco 6, Arslanovic 6, Cavaliere 5,5, Sabato 5,5, Garlini 5 (56' Ferraresi 6), Bugiardini 5, Cvetkovic 5,5. 12 Bocchino, 13. Didonè, 14. Berardini. **All.** Agroppi 6.
Arbitro: Dal Forno di Ivrea 6.
Marcatori: 5' Rotella, 87' Ruotolo.
Spettatori: 11.410 paganti per un incasso di L. 218.504.000 più 14.800 abbonati per una quota di L. 231.700.000.
Ammoniti: Sabato, Perdomo, Benetti.
La partita: il Genoa segna in avvio poi controlla tranquillamente la gara contro un Ascoli senza stimoli. **Fotoservizio Newsitalia.**

CESENA-VERONA 1-0 (Agostini)

Sopra, Pellegrini sfugge alla morsa di Nobile e Calcaterra; sotto a sinistra, il gol di Agostini; sotto a destra, Rossi colpito

Sotto, Lippi con i pugni al cielo: è ancora Serie A

CESENA: Rossi 7, Gelain 6,5, Nobile 6,5, Esposito 6,5, Calcaterra 6,5, Jozic 7, Piraccini 6,5, Del Bianco 6,5, Agostini 7,5, Domini 7 (72' Cuttone n.g.), Turchetta 6,5 (70' Djukic n.g.). 12. Fontana, 14. Ansaldi, 15. Pierleoni. **All.** Lippi 7.
VERONA: Bodini 6, Sotomayor 6,5, Pusceddu 6 (84' Iorio n.g.), Gaudenzi 6,5, Favero 6, Gutierrez 6, Pellegrini 6, Prytz 7, Gritti 6,5, Giacomarro 6, Fanna 6 (55' Magrin 6). 12. Zuccher, 13. Calisti, 14. Bertozzi. **All.** Bagnoli 6.
Arbitro: Longhi di Roma 5.
Marcatore: 79' Agostini.
Spettatori: 18.605 paganti per un incasso di L. 287.010.000 più 4.393 abbonati per una quota di L. 105.127.838.
Ammoniti: Calcaterra, Prytz.
La partita: nel finale il Cesena trova il gol e la salvezza nello spareggio col Verona. **Fotoservizio Borsari/Amaduzzi.**

UDINESE-INTER 4-3 (Balbo 2, Branca 2, Serena,

Bergomi attacca Branca. Sotto, vola Klinsmann

UDINESE: Garella 7, Paganin 6, Vanoli 6, Bruniera 6, Galparoli 6,5 (85' An. Bianchi n.g.), Sensini 6,5, Mattei 6,5, Orlando 6,5, Branca 7, Gallego 5,5, Balbo 7. 12. Abate, 14. Treppo, 15. Del Fabbro, 16. Marcuz. **All.** Marchesi 6.
INTER: Zenga 6, Bergomi 6,5, Brehme 6,5, Matteoli 7, Ferri 5, Mandorlini 5,5, Al. Bianchi 6, Berti 5,5, Klinsmann 5,5, Matthäus 7, Serena 6,5. 12. Malgioglio, 13. Rossini, 14. Verdelli, 15. Di Già, 16. Cucchi. **All.** Trapattoni 6.
Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa 6,5.
Marcatori: 6' Balbo, 16' Branca, 18' Serena, 61' Balbo, 72' Matthäus, 79' Mandorlini, 90' Branca.
Spettatori: 14.957 paganti per un incasso di L. 467.067.000 più 13.905 abbonati per una quota di L. 286.148.361.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.
La partita: rocambolesca e ricca di reti. I friulani vincono allo scadere, ma non riescono a centrare l'obiettivo salvezza. **Fotoservizio Parenzan/Sabattini.**

L'1-0 di Balbo

Il 2-0 di Branca

Sopra, Pozzo è disperato

Serena dimezza, ma Balbo, sotto, fa il 3-1

Segna Mandorlini, ma Branca, sotto, realizza il 4-3

GENOA-INTER 0-0 (rec.)

Bianchi e Caricola. In basso, Rossini tra Eranio e Rotella

GENOA: Braglia 7, Torrente 6, Caricola 6, Ruotolo 6,5, Collovati 6,5, Signorini 6, Eranio 6 (67' Ferroni n.g.), Fiorin 6, Fontolan 6, Urban 6, Rotella 6,5. 12. Gregori, 13. Fasce, 15. Covelli. **All.** Scoglio.
INTER: Zenga 6,5, Bergomi 6, Rossini 6, Di Già 6 (74' Verdelli n.g.), Ferri 5, Mandorlini 6, Bianchi 6, Berti 6, Morello 5,5 (80' Baresi n.g.), Matteoli 6, Serena 5,5. 12. Malgioglio, 13. Rivolta, 16. Cucchi. **All.** Trapattoni.
Arbitro: Fabricatore di Roma 6.
Spettatori: 18.572 paganti per un incasso di L. 499.787.000 più 14.750 abbonati per una quota di L. 233.000.000.
Ammoniti: Signorini.
Espulso: Ferri.
La partita: partita non bellissima e ormai priva di significato, ma tutto sommato ricca di emozioni. **Fotoservizio Newsitalia.**

RISULTATI

29 aprile 1990

Cesena-Verona 1-0
Cremonese-Samp 0-3
Fiorentina-Atalanta 4-1
Genoa-Ascoli 2-0
Lecce-Juventus 2-3
Milan-Bari 4-0
Napoli-Lazio 1-0
Roma-Bologna 2-2
Udinese-Inter 4-3

CLASSIFICA MARCATORI

19 reti: Van Basten (Milan, 5); **17 reti:** Baggio (Fiorentina, 9); **16 reti:** Maradona (Napoli, 7); **15 reti:** Schillaci (Juventus), 1); **14 reti:** Völler (Roma, 2); **13 reti:** Dezotti (Cremonese, 3), Klinsmann (Inter, 1); **11 reti:** Agostini (Cesena, 3), Balbo (Udinese, 1), Matthäus (Inter, 2), Mancini (Sampdoria, 3); **10 reti:** Careca (Napoli, 2), Desideri (Roma), Massaro (Milan), Vialli (Sampdoria); **9 reti:** Branca (Udinese), Pasculli (Lecce, 2), Serena (Inter, 1); **8 reti:** Aguilera (2) e Fontolan (Genoa), Sosa (3) e Amarildo (Lazio), Madonna (4) e Caniggia (Atalanta), Carnevale (Napoli); **7 reti:** Cvetkovic (Ascoli), Giordano (Bologna, 3), Lombardo (Sampdoria); **6 reti:** Brehme (Inter, 4), Casagrande (Ascoli, 1), Maiellaro (1) e João Paulo (Bari), D. Pellegrini (Verona), Pin (Lazio); **5 reti:** Berti (Inter), De Agostini (5), Marocchi e Zavarov (Juventus), Evair (Atalanta, 1), Katanec (Sampdoria), Rizzitelli (Roma).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Rossi** (Cesena)
2 **Ferrara** (Napoli)
3 **Corradini** (Napoli)
4 **Dunga** (Fiorentina)
5 **Pin** (Fiorentina)
6 **Brio** (Juventus)
7 **Evani** (Milan)
8 **Kubik** (Fiorentina)
9 **Agostini** (Cesena)
10 **Maradona** (Napoli)
11 **Balbo** (Udinese)
All.: **Lippi** (Cesena)

LA CLASSIFICA FINALE

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S	TOT	REAL	TOT	REAL
Napoli	51	34	21	9	4	16	1	0	5	8	4	=	55	31	10	9	2	2
Milan	49	34	22	5	7	13	2	2	9	3	5	-2	56	27	5	5	4	4
Inter	44	34	17	10	7	12	4	1	5	6	6	-7	55	32	9	8	4	4
Juventus	44	34	15	14	5	10	6	1	5	8	4	-7	56	36	7	6	5	4
Sampdoria	43	34	16	11	7	11	6	0	5	5	7	-8	46	26	5	3	2	2
Roma	41	34	14	13	7	8	7	2	6	6	5	-10	45	40	4	2	8	3
Atalanta	35	34	12	11	11	10	4	3	2	7	8	-16	36	41	5	5	5	3
Bologna	34	34	9	16	9	8	8	1	1	8	8	-17	29	36	6	4	5	5
Lazio	31	34	8	15	11	6	7	4	2	8	7	-20	34	33	3	3	7	7
Bari	31	34	6	19	9	5	8	4	1	11	5	-20	34	37	7	4	5	5
Genoa	29	34	6	17	11	3	9	5	3	8	6	-22	27	31	3	2	4	3
Fiorentina	28	34	7	14	13	6	6	5	1	8	8	-23	41	42	11	9	7	5
Lecce	28	34	10	8	16	8	6	3	2	2	13	-23	29	46	6	4	10	9
Cesena	28	34	6	16	12	3	11	3	3	5	9	-24	26	36	3	3	5	4
Udinese	27	34	6	15	13	5	9	3	1	6	10	-24	37	51	4	2	6	5
Verona	25	34	6	13	15	5	8	4	1	5	11	-26	27	44	4	3	4	2
Cremonese	23	34	5	13	16	4	6	7	1	7	9	-28	29	50	3	3	8	6
Ascoli	21	34	4	13	17	4	8	5	0	5	12	-30	20	43	1	1	5	3

RIEPILOGO GENERALE

SQUADRE	Ascoli	Atalanta	Bari	Bologna	Cesena	Cremonese	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Lazio	Lecce	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Udinese	Verona
Ascoli	■	1-1	1-1	1-1	0-0	0-1	2-1	0-0	0-1	1-2	0-0	0-2	1-0	0-1	1-1	2-1	1-0	1-1
Atalanta	1-0	■	0-0	0-0	1-0	2-0	0-0	1-0	2-1	1-2	4-0	2-1	0-1	0-2	3-0	2-2	1-0	1-0
Bari	2-2	4-0	■	0-0	2-0	2-0	1-1	0-0	0-0	1-1	0-0	0-1	0-1	1-1	1-2	0-2	3-1	2-1
Bologna	2-1	0-0	3-1	■	1-0	1-1	1-0	1-0	2-2	1-1	1-1	2-1	0-0	2-4	1-1	1-0	0-0	1-0
Cesena	1-0	0-0	2-2	0-0	■	1-1	1-1	1-1	2-3	1-1	0-0	4-0	0-3	0-0	0-0	1-2	1-1	1-0
Cremonese	2-1	1-1	0-2	2-1	1-2	■	1-2	0-1	0-1	2-2	2-1	1-1	1-0	1-1	0-1	0-3	2-2	1-1
Fiorentina	5-1	4-1	2-2	0-1	0-0	0-0	■	0-0	2-2	2-2	1-0	3-0	2-3	0-1	1-2	3-1	1-2	3-1
Genoa	2-0	2-2	0-0	0-0	2-3	1-0	1-1	■	0-0	2-3	2-2	1-0	1-1	1-1	0-2	1-2	0-0	0-1
Inter	0-0	7-2	1-1	3-0	1-1	2-1	2-0	1-0	■	2-1	3-0	2-1	0-3	3-1	3-0	2-0	2-0	0-0
Juventus	3-1	0-1	1-0	1-1	1-1	4-0	3-1	1-1	1-0	■	1-0	3-0	3-0	1-1	1-1	1-0	1-1	2-1
Lazio	3-0	1-2	2-2	3-0	4-0	1-1	1-1	0-0	2-1	1-1	■	3-0	1-3	3-0	0-1	0-2	0-0	0-0
Lecce	1-1	2-1	1-1	1-0	2-1	2-1	1-0	2-1	0-0	2-3	0-0	■	1-2	1-1	0-2	0-0	1-0	1-0
Milan	2-1	3-1	4-0	1-0	3-0	2-1	1-1	1-0	1-3	3-2	0-1	2-0	■	3-0	1-0	1-0	3-1	0-0
Napoli	1-0	3-1	3-0	2-0	1-0	3-0	3-2	2-1	2-0	3-1	1-0	3-2	3-0	■	3-1	1-1	1-0	2-0
Roma	0-0	4-1	1-0	2-2	1-0	3-2	0-0	0-1	1-1	1-0	1-1	2-1	0-4	1-1	■	1-1	3-1	5-2
Sampdoria	2-0	1-0	0-0	3-0	0-0	1-1	3-0	0-0	2-0	0-0	2-0	1-0	1-1	2-1	4-2	■	3-1	1-0
Udinese	2-0	0-0	2-2	1-1	1-0	1-1	1-1	2-4	4-3	2-2	0-2	3-1	0-2	2-2	1-1	3-3	■	2-1
Verona	0-0	1-1	1-1	3-2	0-2	1-1	1-0	1-1	0-3	1-4	1-1	0-0	2-1	1-2	2-2	1-0	2-0	■

COSÌ NELLA SCORSA STAGIONE

Inter (C)	58
Napoli	47
Milan	46
Juventus	43
Sampdoria	39
Atalanta	36
Fiorentina	34
Roma	34
Lecce	31
Ascoli	29
Bologna	29
Cesena	29
Lazio	29
Verona	29
Pescara (R)	27
Torino (R)	27
Pisa (R)	23
Como (R)	23

GUERIN D'ORO

(33. giornata)

GIOCATORI	
1 **Tacconi** (Juventus)	6,49
Zenga (Inter)	6,42
2 **Ferrara** (Napoli)	6,25
Bergomi (Inter)	6,25
3 **De Agostini** (Juve)	6,46
Brehme (Inter)	6,37
4 **Ancelotti** (Milan)	6,36
Pin (Lazio)	6,29
5 **Vierchowod** (Samp)	6,37
Gregucci (Lazio)	6,20
6 **Baresi** (Milan)	6,59
Signorini (Genoa)	6,44
7 **Fusi** (Napoli)	6,31
Strömberg (Atalanta)	6,28
8 **Marocchi** (Juventus)	6,45
Rijkaard (Milan)	6,37
9 **João Paulo** (Bari)	6,40
Völler (Roma)	6,31
10 **Matthäus** (Inter)	6,53
Maradona (Napoli)	6,32
11 **Chiorri** (Cremonese)	6,34
Fontolan (Genoa)	6,31

ARBITRI	
1. **Agnolin**	6,95
2. **D'Elia**	6,57
3. **Pairetto**	6,50
4. **Longhi**	6,36
5. **Sguizzato**	6,29
6. **Beschin**	6,27
7. **Lo Bello**	6,16
8. **Felicani**	6,15

Abel Balbo: due gol inutili per la salvezza dell'Udinese

LA VIS PESA

Nel delicato confronto con il Lanciano, i pesaresi hanno esibito maggiore solidità: la vittoria è anche un'ipoteca sulla salvezza

di Orio Bartoli

Arrivano i primi verdetti. Uno è matematico e si riferisce alla retrocessione del Trapani. Diversi altri appaiono scontati anche se manca il suggello dei numeri. Ci riferiamo alle promozioni di Taranto e Salernitana in Serie B, del Siena in Serie C1; alle retrocessioni di Derthona, ed Ischia in C2, di Cuoiopelli, Juve Domo ed Orceana in Interregionale. Cominciamo dal capitolo promozione. Per quanto riguarda il girone B della C1, fari puntati sul bigmatch di Salerno. La Casertana è stata all'altezza della sua fama sia come gioco che come carattere. Due volte in svantaggio, per due volte è riuscita a ristabilire la parità. Un derby, insomma, che ha smentito il luogo comune del gioco sacrificato dalle tensioni e che ha avuto insieme alla cornice di un pubblico da Serie B, la direzione di un arbitro ormai pronto per la categoria superiore: Bazzoli di Merano. Per la Casertana, protagonista di una strepitosa rimonta suggellata da dieci vittorie consecutive (ad un passo dal record assoluto stabilito dalla Spal in Serie B nel campionato 1950-51 e bissato dal Milan nel campionato di serie A appena concluso), quello di Salerno era l'ultimo assalto: per continuare a sperare nella promozione doveva assolutamente vincere. È uscita dal campo a testa alta, ma con un risultato che quasi certamente non serve. Sembrano infatti troppi i cinque punti che ancora la dividono dalla capolista, la Salernitana appunto, ed i quattro dal Taranto che non ha dovuto sudare troppo per sconfiggere un Brindisi ormai in picchiata vertiginosa verso la C2. È andato male anche il tentativo del Giarre, sconfitto a Perugia, mentre il Casarano (incredibile il licenziamento del tecnico Mario Russo) ha fatto harakiri in casa facendosi letteralmente strapazzare dal Monopoli. Capitolo promozione deciso? Tutto lo lascia credere. Nel girone A l'Empoli tiene accesa la fiammella dell'incertezza, superando — sia pure di stretta misura, e su calcio di rigore trasformato dal solito Vignola — un Vicenza che ormai ha un piede in C2. Quanto basta per tenere le distanze rispetto al Modena, capolista, uscito vittorioso dal derby di Piacenza, e per accorciare le distanze rispetto alla Lucchese che a Carrara ha dovuto faticare più del previsto per evitare la sconfitta. Domenica prossima è in calendario Modena-Empoli. Un match che può chiudere definitivamente, o riaprire, il discorso promozione.

In basso, il gol di Pazzaglia che ha dato la vittoria alla Vis Pesaro contro il Lanciano. Sopra, il portiere ospite Delli Pizzi interviene su Olive. A destra Bresciani in azione (fotoSantandrea)

In C2, il Siena è ormai virtualmente promosso. Sette punti di vantaggio sulla terza classificata, quella Pro Vercelli che con una doppietta del solito Romairone è andata a seminare guai e sconforto sul campo del La Palma, sembrano un vantaggio di tutta sicurezza. Meno tranquillo deve stare il Pavia, stante appunto l'assalto della Pro Vercelli. Due punti sono tanti, ma possono dilapidarsi in pochi minuti. Nel girone B, giornata amara per la Centese costretta al pari interno dalla cenerentola Juve Domo. La pillola è comunque addolcita dalle incertezze della concorrenza. Nei primi posti della classifica, infatti, tutto è rimasto uguale. Cambia invece volto il vertice della classifica nel girone C. Il Baracca Lugo, svagato in casa, è costretto al pareggio dalla Civitanovese. Gli balza addosso il Fano che fa bottino pieno a Forlì, e si avvicinano di una lunghezza sia il Chieti che il Trani. Speranze ridotte al lumicino per Gubbio e Teramo. In zona retrocessione, la Vis Pesaro vince un confronto importantissimo contro il Lanciano grazie alla maggiore solidità dimostrata nei momenti decisivi. Nel girone D, infine, inattesa sconfitta della Battipagliese:

reduce da cinque vittorie consecutive, ha segnato il passo facendosi superare dall'Acireale. La sua posizione comunque resta abbastanza solida. Nola e Frosinone sembrano le due più autorevoli candidate a vincere la volata per la seconda poltrona, ma attenzione all'Acireale, che battendo la Battipagliese ha centrato il suo nono risultato utile consecutivo. □

di Orio Bartoli

SUL PODIO

1 Gian Matteo MAREGGINI
Carrarese

Per quaranta minuti ha fatto disperare gli attaccanti della Lucchese: una parata dietro l'altra. Si è arreso solo nel finire di gara, ma è stato uno dei grandi protagonisti del match.

2 Salvatore CAMPILONGO
Casertana

Una spina nel fianco delle retrovie altrui, difficile da controllare persino per un difensore bravo ed esperto come Della Pietra. Il pareggio ottenuto a Salerno porta la sua firma.

3 Guglielmo COPPOLA
Taranto

Il Brindisi di questi tempi è davvero poca cosa; ne fanno fede le nove sconfitte consecutive. Ma tre reti sono pur sempre un exploit meritevole di segnalazione. Un bravo, lo merita.

4 Livio BAZZOLI
arbitro

È uno dei migliori fischietti della serie C ed il prossimo anno quasi certamente lo vedremo in serie B. A Salerno ha diretto il derby con la Casertana in maniera esemplare.

5 Enrico SAMBO
Cittadella

Il suo allenatore Bottacin lo manda in campo dopo 18 minuti di gioco e lui conferma le proprie qualità mettendo in rete poco prima della fine del primo tempo il gol salvezza.

6 Armando PELLEGRINI
Fasano

Contro il Nola lanciato verso la promozione, c'era da tremare. Tuttavia il Fasano con una gara accorta ha ottenuto un prezioso pareggio. Tra i migliori c'è questo forte difensore.

7 Michele PISASALE
Siena

Ventiquattro anni, una buona predisposizione al gol. Nel match col Novara è stato il mattatore con due reti. La seconda, con una rovesciata che ha strappato prolungati applausi.

8 Dario HUBNER
Fano

Una rete in tutte e tre le ultime gare di campionato, e sempre reti importanti. Dario Hubner, ventitré anni, arrivato a Fano nell'estate scorsa, sta confermandosi validissimo elemento.

DIETRO LA LAVAGNA

Luigi CIARLANTINI
L.R. Vicenza

Lunga esperienza in A e in B. Circa un mese fa, il Vicenza lo acquista per dare sostanza al proprio gioco, ma Ciarlantini commette una grossa ingenuità ad Empoli: dopo soli dodici minuti di gioco si fa espellere.

CASARANO
La società

Dopo la sconfitta interna con il Taranto la società sorprende tutti licenziando il tecnico Russo. Le ragioni del provvedimento, non sono chiare e meno di tutti sembra averle capite la squadra.

SERIE C1

Risultati e Classifiche della 29. giornata

GIRONE A

RISULTATI: Alessandria-Arezzo 3-2; Carpi-Chievo 1-0; Carrarese-Lucchese 1-1; Empoli-L. Vicenza 1-0; Montevarchi-Casale 1-0; Piacenza-Modena 0-1; Prato-Derthona 1-0; Trento-Spezia 0-0; Venezia-Mantova 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Modena	**41**	29	15	11	3	29	7
Lucchese	**40**	29	13	14	2	30	8
Empoli	**37**	29	11	15	3	25	14
Venezia	**33**	29	12	9	8	30	23
Chievo	**31**	29	9	13	7	33	27
Carpi	**30**	29	9	12	8	19	17
Carrarese	**29**	29	6	17	6	17	17
Spezia	**29**	29	8	13	8	22	23
Piacenza	**28**	29	7	14	8	28	27
Mantova	**28**	29	5	18	6	18	21
Casale	**27**	29	8	11	10	26	26
Arezzo	**27**	29	6	15	8	27	31
Prato	**26**	29	7	12	10	24	34
Alessandria	**26**	29	5	16	8	19	31
Trento	**25**	29	7	11	11	22	26
L. Vicenza	**23**	29	5	13	11	19	27
Montevarchi	**22**	29	5	12	12	21	34
Derthona	**20**	29	5	10	14	17	33

PROSSIMO TURNO (Domenica 6 maggio, ore 16): Arezzo-Carpi; Casale-Spezia; Chievo-Carrarese; Derthona-Venezia; L. Vicenza-Alessandria; Lucchese-Trento; Mantova-Prato; Modena-Empoli; Piacenza-Montevarchi.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Mareggini** (Carrarese), **Papone** (Carpi), **Giansanti** (Montevarchi), **Di Francesco** (Empoli), **Benini** (Prato), **Bacci** (Mantova), **Caverzan** (Venezia), **Mariani** (Alessandria), **Bonaldi** (Modena), **Ceccaroni** (Spezia), **Brogi** (Arezzo). Arbitro: **Tommasi di Crema.**

MARCATORI: **15 reti:** Cornacchini (Piacenza, 2 rigori); **13 reti:** Paci (Lucchese, 1), Tovalieri (Arezzo, 4); **12 reti:** Fiorio (Chievo, 3); **11 reti:** Carboni (Montevarchi, 6); **10 reti:** Rovani (Trento, 4), Nitti (Modena, 4); **9 reti:** Folli (Chievo), Chiappino (Vicenza, 5), Vignola (Empoli, 6); **8 reti:** Bonaldi (Modena).

GIRONE B

RISULTATI: Brindisi-Taranto 1-3; C. Puteolana-Ischia 0-0; Casarano-Monopoli 0-3; Catania-Ternana 3-1; Francavilla-Torres 1-1; Palermo-Samb 3-2; Perugia-Giarre 2-1; Salernitana-Casertana 2-2; Siracusa-F. Andria 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Salernitana	**42**	29	14	14	1	40	21
Taranto	**41**	29	14	13	2	37	13
Casertana	**37**	29	14	11	4	39	18
Giarre	**37**	29	12	13	4	32	14
Palermo	**37**	29	12	13	4	30	17
Casarano	**35**	29	13	9	7	29	26
Ternana	**34**	29	13	8	8	31	25
Catania	**31**	29	8	15	6	24	22
Perugia	**28**	29	8	12	9	31	25
F. Andria	**28**	29	7	14	8	22	22
Monopoli	**26**	29	8	10	11	23	23
Siracusa	**26**	29	9	8	12	30	40
Brindisi	**24**	29	7	10	12	21	43
C. Puteolana	**22**	29	4	14	11	33	44
Torres	**21**	29	1	19	9	18	27
Samb	**18**	29	4	10	15	13	30
Francavilla	**18**	29	4	10	15	21	44
Ischia	**15**	29	2	11	16	14	34

PROSSIMO TURNO (Domenica 6 maggio, ore 16): Casertana-Francavilla; F. Andria-Catania; Giarre-Palermo; Ischia-Perugia; Monopoli-Brindisi; Samb-C. Puteolana; Taranto-Siracusa; Ternana-Salernitana; Torres-Casarano.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Cavalieri** (Monopoli), **Nofri** (Perugia), **Di Battista** (Salernitana), **Evangelisti** (Taranto), **Schio** (Catania), **Bia** (Perugia), **Cangini** (Palermo), **Rossi** (Catania), **Campilogo** (Casertana), **Biagioni** (Monopoli), **Coppola** (Taranto). Arbitro: **Bazzoli di Merano.**

MARCATORI: **14 reti:** Pannitteri (Siracusa, 4 rigori); **13 reti:** Fermanelli (Perugia, 4); **11 reti:** Insanguine (Taranto, 1), Doto (Ternana, 4), Musella (Palermo, 1); **10 reti:** Ravanelli (Casertana, 3), Cipriani (Catania, 2), Lunerti (Puteolana); **9 reti:** Coppola (Taranto, 4); **8 reti:** Di Bartolomei (Salernitana, 7).

TROPPI PROBLEMI PER IL PALERMO

I ROSANEI

«Nuovo» Palermo, atto terzo, seconda delusione consecutiva: perduto per una inezia l'autobus della promozione in Serie B nell'incontro-spareggio con il Foggia di Caramanno (palermitano di Piana degli Albanesi, che aveva già guidato i rosanero alla promozione in C1) nel giugno '89, la squadra si ritrova già sensibilmente staccata dai battistrada, dopo avere accarezzato il sogno dell'aggancio che l'avrebbe autorizzata a sperare. Ed ora alla formazione di Liguori non resta forse che sperare in una possibile conquista della Coppa Italia di Serie C, quindi in un piazzamento fra le prime del girone, per aspirare ad un posticino nella Coppa Italia ufficiale. Strana tela di Penelope, comunque, quella di questo benedetto «nuovo» Palermo che, riammesso in Serie C2 dopo un anno di «cancellazione» — la vecchia società rosanero era stata radiata, nell'86, perché nel capoluogo dell'isola nessuno si mosse davvero nel senso opportuno, pur con le mille risorse offerte dall'entroterra politico ed industriale — è approdato subito in C1 ma nel frattempo ha perso il giocatore più importante: il fattore-campo. Dalla stagione '88-89, infatti il Palermo disputa gli incontri interni a Trapani, seguito da non più di duemila tifosi in uno stadio che

SERIE C2

Risultati e Classifiche della 29. giornata

GIRONE A

RISULTATI: Cuoiopelli-Oltrepò 0-0; La Palma-Pro Vercelli 1-3; Olbia-Cuneo 2-1; Pavia-Massese 1-0; Ponsacco-Tempio 1-0; Pro Livorno-Pontedera 1-1; Rondinella-Cecina 1-1; Sarzanese-Poggibonsi 0-1; Siena-Novara 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Siena	**44**	29	16	12	1	40	15
Pavia	**39**	29	15	9	5	42	21
Pro Vercelli	**37**	29	11	15	3	28	12
Sarzanese	**35**	29	12	11	6	22	14
Massese	**32**	29	7	18	4	18	12
Ponsacco	**32**	29	11	10	8	24	22
Tempio	**29**	29	8	13	8	21	21
Poggibonsi	**29**	29	10	9	10	29	30
Cuneo	**29**	29	7	15	7	25	27
Oltrepò	**28**	29	7	14	8	25	27
Pro Livorno	**26**	29	6	14	9	22	23
Cecina	**26**	29	6	14	9	20	24
Novara	**26**	29	5	16	8	16	21
Olbia	**26**	29	6	14	9	15	29
Rondinella	**23**	29	6	11	12	23	30
La Palma	**23**	29	5	13	11	15	27
Pontedera	**22**	29	4	14	11	18	26
Cuoiopelli	**16**	29	1	14	14	11	33

PROSSIMO TURNO (Domenica 6 maggio, ore 16): Cecina-Pro Vercelli; Cuneo-La Palma; Massese-Olbia; Novara-Cuoiopelli; Oltrepò-Rondinella; Poggibonsi-Pro Livorno; Pontedera-Siena; Sarzanese-Ponsacco; Tempio-Pavia.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Graziani** (Pro Vercelli), **Mutti** (Olbia), **Pepi** (Siena), **Lo Giudice** (Olbia), **Romeo** (Mobilieri Ponsacco), **D'Aloisio** (Sarzanese), **De Angelis** (Pontedera), **Pisasale** (Siena), **Fermanelli** (Olbia), **Balbo** (Pavia), **Romairone** (Pro Vercelli). Arbitro: **Nepi di Ascoli Piceno.**

MARCATORI: **15 reti:** Civeriati (Pavia, 2 rigori); **11 reti:** Mucciarelli (2) e Pisasale (Siena); **10 reti:** Fusci (Poggibonsi), Cacciatori (Sarzanese, 1); **9 reti:** Romairone (Pro Vercelli); **7 reti:** Malfi (Cecina, 3), Murgita (Pro Vercelli), Massara e Bruzzano (Pavia), Aglietti (Rondinella, 2), Marino (Siena).

GIRONE B

RISULTATI: Centese-Juve Domo 0-0; Orceana-Cittadella 0-1; Pergocrema-Ospitaletto 0-0; Pro Sesto-Legnano 0-0; Solbiatese-Ravenna 3-0; Spal-Virescit 0-0; Suzzara-Varese 0-0; Treviso-Sassuolo 2-1; Valdagno-Palazzolo 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Varese	**37**	29	12	13	4	28	17
Centese	**36**	29	10	16	3	20	11
Pro Sesto	**36**	29	10	16	3	26	17
Palazzolo	**34**	29	11	12	6	37	27
Treviso	**32**	29	12	8	9	29	20
Suzzara	**32**	29	7	18	4	18	13
Valdagno	**32**	29	10	12	7	28	23
Spal	**31**	29	10	11	8	29	21
Legnano	**31**	29	9	13	7	30	23
Solbiatese	**31**	29	7	17	5	26	22
Ospitaletto	**26**	29	6	14	9	17	18
Pergocrema	**26**	29	8	10	11	23	29
Virescit	**26**	29	7	12	10	26	32
Cittadella	**26**	29	4	18	7	16	24
Ravenna	**26**	29	8	10	11	25	35
Sassuolo	**23**	29	4	15	10	19	29
Orceana	**21**	29	7	8	15	19	37
Juve Domo	**16**	29	4	8	17	13	31

PROSSIMO TURNO (Domenica 6 maggio, ore 16): Cittadella-Solbiatese; Juve Domo-Pergocrema; Legnano-Valdagno; Orceana-Spal; Palazzolo-Suzzara; Ravenna-Centese; Sassuolo-Ospitaletto; Varese-Pro Sesto; Virescit-Treviso.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Ebbli** (Pergocrema), **Carnasciali** (Ospitaletto), **Bonadei** (Varese), **Pasinato** (Cittadella), **Cini** (Spal), **Limido** (Solbiatese), **Rossi** (Suzzara), **Sambo** (Cittadella), **Capuzzo** (Treviso), **Foscarini** (Virescit Bergamo), **Messina** (Palazzolo Telgate). Arbitro: **Lana di Torino.**

MARCATORI: **14 reti:** Lombardi (Ravenna, 3 rigori), **13 reti:** Tatti (Varese, 1); **11 reti:** Messina (Palazzolo Telgate); **10 reti:** Capuzzo (Treviso, 3), Putelli (Pergocrema), Marchetti (Virescit Bergamo, 1);**9 reti:** Libro (Spal, 2), Sambo (Cittadella, 2), Tamagnini (Valdagno), D'Agostino (Sassuolo, 2).

GIRONE C

RISULTATI: Baracca-Civitanovese 1-1; C. di Sangro-Bisceglie 0-0; Campobasso-Celano 2-2; Chieti-Teramo 1-0; Forli'-Fano 0-2; Giulianova-Jesi 3-1; Riccione-Gubbio 2-0; Trani-Rimini 2-1; Vis Pesaro-Lanciano 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fano	**38**	29	14	10	5	35	20
Baracca	**38**	29	12	14	3	29	15
Chieti	**37**	29	16	5	8	44	25
Trani	**36**	29	12	12	5	34	21
Gubbio	**34**	29	12	10	7	32	18
Teramo	**34**	29	10	14	5	29	18
C. di Sangro	**33**	29	10	13	6	27	21
Rimini	**30**	29	8	14	7	29	27
Celano	**30**	29	8	14	7	25	26
Giulianova	**30**	29	8	14	7	27	29
Riccione	**28**	29	6	16	7	23	29
Jesi	**26**	29	7	12	10	19	24
Civitanovese	**26**	29	7	12	10	19	29
Vis Pesaro	**23**	29	5	13	11	15	20
Lanciano	**21**	29	3	15	11	16	27
Bisceglie	**20**	29	4	12	13	14	26
Campobasso	**19**	29	4	11	14	16	35
Forli'	**19**	29	4	11	14	15	38

PROSSIMO TURNO (Domenica 6 maggio, ore 16): Bisceglie-Forli'; C. di Sangro-Chieti; Civitanovese-Celano; Fano-Campobasso; Gubbio-Baracca; Jesi-Riccione; Lanciano-Giulianova; Rimini-Vis Pesaro; Teramo-Trani.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Moro** (Teramo), **Consorti** (Chieti), **Colauti** (Riccione), **Salvigni** (Rimini), **De Ruggero** (Trani), **Hubner** (Fano), **Giunchi** (Gubbio), **Fecerotta** (Campobasso), **Pernisco** (Giulianova), **Mingatti** (Riccione). Arbitro: **Ferro di Verona.**

MARCATORI: **13 reti:** Baglieri (3 rigori) e Presicci (Chieti); **10 reti:** Damiani (Giulianova, 3); **8 reti:** Gentile (Trani, 1), De Rosa (Riccione), Carta (Fano, 2), Casale (Castel di Sangro); **7 reti:** Teodorani (Baracca Lugo, 5), Mainardi ed Hubner (Fano), Fozzis (Gubbio), Strippoli (Jesi), Ferretti (Rimini,4).

GIRONE D

RISULTATI: Acireale-Battipagliese 1-0; Adelaide-Martina 1-0; Altamura-Atletico L. 1-1; Fasano-Nola 0-0; Latina-Frosinone 2-2; Ostia Mare-Trapani 2-0; Potenza-Kroton 1-0; Pro Cavese-Lodigiani 0-0; Turris-Vigor Lamezia 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Battipagliese	**39**	29	16	7	6	36	18
Nola	**37**	29	12	13	4	27	19
Frosinone	**35**	29	11	13	5	34	26
Acireale	**34**	29	11	12	6	28	18
Turris	**33**	29	10	13	6	27	22
Atletico L.	**32**	29	12	8	9	32	24
Vigor Lamezia	**31**	29	8	15	6	27	24
Kroton	**30**	29	8	14	7	30	25
Latina	**30**	29	6	18	5	30	28
Pro Cavese	**30**	29	8	14	7	26	28
Altamura	**29**	29	7	15	7	23	22
Lodigiani	**28**	29	7	14	8	20	18
Potenza	**28**	29	8	12	9	21	27
Fasano	**25**	29	6	13	10	16	23
Ostia Mare	**25**	29	7	11	11	23	30
Martina	**23**	29	8	7	14	20	34
Adelaide	**22**	29	6	10	13	17	25
Trapani	**11**	29	3	5	21	15	41

PROSSIMO TURNO (Domenica 6 maggio, ore 16): Atletico L.-Pro Cavese; Battipagliese-Ostia Mare; Fasano-Potenza; Frosinone-Adelaide; Lodigiani-Latina; Martina-Kroton; Nola-Turris; Trapani-Altamura; Vigor Lamezia-Acireale.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Spinosa** (Altamura), **Pellegrini** (Fasano), **Zaccaria** (Nola), **Migliaccio** (Vigor Lametia), **Scevola** (Adelaide Nicastro), **Aversano** (Battipagliese), **Ambu** (Frosinone), **Cetronio** (Turris), **Boccia** (Potenza), **Nobili** (Ostia Mare), **Compagno** (Acireale). Arbitro: **Masulli di Cremona.**

MARCATORI: **13 reti:** Mezzini (Battipagliese, 3 rigori); **11 reti:** Vivarani (Turris); **10 reti:** Cancellato (Altamura, 3); **9 reti:** Condemi (Kroton, 2); **8 reti:** Lo Masto (Vigor Lametia), Crucitti (Battipagliese), Fida (Turris,2), Galli (Atletico Leonzio).

Sopra (fotoSantandrea), la rosa del Palermo 1989-90

ne conterrebbe diecimila e che non potrebbe mai ripetere l'effetto-catino della Favorita, dove invece l'affluenza media era di ventimila spettatori. E si sa quanto arrechi danno, nelle divisioni inferiori, rinunciare ai tifosi. Ma lo stadio della Favorita doveva essere ristrutturato e, al fine di renderlo agevole per disputarvi tre partite di «Italia '90», è stato necessario distruggerlo e ricostruirlo ex novo. Poi, ci si è cullati in illusioni infantili e promesse gratuite, assicurandone la imminente riapertura per circa due anni. È stata anche avanzata l'ipotesi di uno stadio alternativo, quello dello Zen, i cui lavori di allestimento si concluderanno fra non meno di un anno. Privo dei tifosi, il Palermo da due stagioni rinuncia alla campagna abbonamenti e agli incassi; dunque, non disponendo di veri mecenati o azionisti di maggioranza, vive di contributi pubblici. Un ménage che costa alla città e allo Stato non meno di dieci miliardi. Arduo, dunque, è risultato il compito delle dirigenze succedutesi (Lagumina presidente nel 1987-88, Ferrara nel 1988-89), visto che una programmazione sarebbe stata pressocché impossibile. E bisogna dare atto che comunque si è centrata la promozione in Serie C1, sfiorandone due in Serie B. D'altra parte, purtroppo, la continuità del direttore sportivo Franco Peccenini non ha trovato riscontro in panchina: liquidato Caramanno dopo la promozione dell'88, liquidato Rumignani nell'89, ci sono scarse possibilità di riconferma per Liguori nel prossimo giugno. E ciò ha portato a continue rivoluzioni nell'organico, a rimpasti nella rosa dei titolari, tutt'altro che vantaggiosi sotto l'aspetto finanziario. E lo stesso vivaio, privo di un campo da allenamento o comunque di una sede fissa (così come la prima squadra), risente di questa «impasse» pericolosissima. Insomma una situazione insostenibile, un modo di vivere pericolosamente che fa oggi della Palermo Calcio, purtroppo, il sodalizio più disastroso fra i professionisti. Tutto sommato, appaiono miracolose le performances della squadra e comunque apprezzabile il rendimento tecnico da essa prodotto. Ma, a quali costi?

Gaetano Sconzo

STRANO, MA VERO

In C2 anche Leffe, Pievigina, Viareggio e Vastese. Praia-Cirò Marina è stata decisa da una prodezza del portiere-centravanti

Dopo Astrea e Enna, altre quattro squadre, Leffe, Pievigina, Viareggio e Vastese brindano alla promozione in Serie C2. Curiosità: nel girone M, la partita Praia-Cirò Marina è stata decisa da un gol di Ottavio Strano. Tutto normale se non fosse che quest'ultimo solitamente fa

il portiere e tra l'altro, l'anno scorso, a guardia dei pali della Solbiatese, oltre a vincere il campionato, con 1422 minuti di imbattibilità ha realizzato la miglior prestazione di sempre in tutti i campionati di quarta serie. Il fatto clamoroso è che questo giocatore è stato schierato, sin dall'inizio, nel ruolo di centravanti, e che si è comportato benissimo. Nel girone A il Fiorenzuola ha tremato a Pontedecimo, riuscendo — con Pompini, a dodici minuti dal termine — a riagguantare i padroni di casa, passati con un rigore di Magnetto, e a conservare due lunghezze sulla Valenzana, che al 90' con Tumellero ha recuperato a Pegli la rete di Parodi, e sulla Vogherese (Nicoletti e Liucci), vittoriosa sull'Albenga. Scintille nel girone B. Il Bellinzago, a Lissone, si è accontentato dello zero a zero anche perché, fino alla fine, altrettanto stava facendo il Saronno a Seregno. Al 91' però, in pieno recupero, Savi ha realizzato un gol e consegnato al Saronno il successo che vale il riaggancio al vertice. Non è tutto. All'86' con un gol di Weffort, la Biellese ha condannato il Gravellona alla retrocessione, portandosi a meno uno dalla coppia di testa in vista dell'ultima giornata che propone Bellinzago-Biellese e Saronno-Mariano. Nel girone C trionfo del Leffe (Grandi), che pareggiando con il Thiene (Munari), ha tenuto a bada l'ultimo disperato attacco del Lecco (Vinceti e Seveso), vittorioso a Darfo. Nel girone E, il Pievigina si è regalato la promozione nella partita con il San Donà. La gara è stata decisa da due autoreti. Il Viareggio, girone E, grazie a una rete di Telesio all'87' ha avuto ragione di un orgoglioso Tuttocalzature, che con un'autorete di Mangoni aveva una prima volta recuperato il vantaggio di Fusini. Per la Nuova Pistoiese una goleada a Roteglia che però non ha cambiato nulla. Nel girone F, in attesa del recupero con l'Urbino, l'Imola (Valori e Lazzarini), ha regolato l'Urbania (di Conti il momentaneo pareggio), tallonando il Gualdo che con D'Ambrosio e Canestrari, ha recuperato l'iniziale vantaggio del Cattolica ad opera di Migani. Nel girone G il tonfo interno del Sulmona al cospetto del Termoli (Eronia e Miele), ha consentito alla Vastese (Paolucci), seppur bloccata dalla Santegidiese (Di Antonio), di festeggiare una strameritata promozione. Nel girone H, l'Astrea (Castagnari su rigore e Cacciatori), ha fatto passerella con la Viterbese (doppio Febbraro). Il Cynthia (Morè e Tommasini), ha violato Afragola. Il Formia (Morgagni, Cacciatore due e Piciollo) ha superato il Real Aversa Ancora un rigore sbagliato dal Galatina, nel girone L, a Francavilla, nelle battute conclusive della partita ha finito per fare il gioco della Sangiuseppese (D'Agostino, Cerciello, Poliselli e Pallonetto), in poker sul Matera. Tornando al Galatina, gol del bomber Noci; di Pirro, quello del Francavilla. Nel girone M, grazie a Di Rosa, il Savoia ha forse conquistato il successo decisivo sul campo della Rosarnese. Lo Stabia ha vinto in casa del Valdiano, ma è indietro di un punto in classifica.

CLASSIFICA MARCATORI. GIRONE A. 19 reti: Valeri (Savona, 3); 16 reti: Antelmi (Mondovì, 7); 15 reti: Tascheri (Valenzana, 2). *GIRONE B.* 14 reti: Rigamonti (Iris Oleggio, 1), Novara (Saronno), Betz (Biellese, 7) e Actis Dato (Nizza M.); 13 reti: Moncada (Pinerolo) e Mosca (Verbania); 12 reti: Pedone (Rivoli, 3). *GIRONE C.* 24 reti: Frutti (Rovereto, 2). *GIRONE D.* 24 reti: Fantinato (Pievigina, 2); 14 reti: P. Brugnolo (Monfalcone, 2); 13 reti: Bertazzon (San Donà, 1), Grop (Sacilese) e Centenaro (Caerano, 1). *GIRONE E.* 14 reti: Pazzini (N. Pistoiese); 12 reti: Meacci (Grosseto, 4); 10 reti: Talignani (Brescello), Tedeschi (Reggiolo), Valori (Viareggio) e Bonuccelli (Borzano, 1). *GIRONE F.* 18 reti: Pediconi (Tolentino, 1), Carbuglia (Faenza, 3) e Protti (San Marino, 7); 17 reti: Giammarioli (Bastia, 5); 15 reti: Pierangeli (Gualdo). *GIRONE G.* 18 reti: Scotini (Vastese, 6); 14 reti: Cichella (Sangiorgese, 6) e Del Zotti (Molfetta); 12 reti: Eronia (Termoli, 1). *GIRONE H.* 20 reti: Cordelli (Anguillara, 2); 16 reti: Salis (Ozierese); 15 reti: Iceti (Anguillara, 1). *GIRONE I.* 16 reti: Foggia (Real Aversa, 2); 15 reti: Nicoletti (Avezzano, 1); 14 reti: Capozzi (Cynthia, 1) e Delle Donne (Isola Liri, 4). *GIRONE L.* 13 reti: Noci (Galatina); 12 reti: Vantaggiato (Galatina, 1) e Petilli (Massafra, 1); 11 reti: Esposito (Sangiuseppese) e Zotti (Benevento, 3). *GIRONE M.* 23 reti: Fontanella (Stabia, 8); 22 reti: Magni (Pisticci, 7); 15 reti: Minniti (N. Rosarnese, 3). GIRONE N. 17 reti: Valastro (Partinicaudace, 6); 15 reti: Capizzi (Palermolympia, 1); 14 reti: Pisano (Enna) e Ferrari (Agrigento, 4).

Rolando Mignini

Il Viareggio batte il Tuttocalzature per 2 a 1 e approda in C2. In alto, il gol di Fusini. Sopra, la festa dei tirrenici. A lato, i fans bianconeri, giustamente esultanti (fotoNucci)

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A Bra-S. Angelo 1-1; Carcarese-Acqui 3-2; Fanfulla-Sammargh. 0-0; Pegliese-Valenzana 1-1; Pontedecimo-Fiorenzuola 1-1; Saviglianese-Crema 2-2; Vado-Savona 0-1; Ventimiglia-Mondovi' 1-0; Vogherese-Albenga 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorenzuola	**44**	33	16	12	5	44	22
Vogherese	**42**	33	15	12	6	45	28
Valenzana	**42**	33	13	16	4	38	24
Savona	**41**	33	15	11	7	41	21
Saviglianese	**40**	33	14	12	7	43	27
Bra	**40**	33	14	12	7	44	33
Fanfulla	**37**	33	12	13	8	34	20
Acqui	**33**	33	10	13	10	35	33
Pegliese	**33**	33	10	13	10	27	31
Mondovi'	**31**	33	11	9	13	40	41
Ventimiglia	**31**	33	9	13	11	31	37
S. Angelo	**30**	33	10	10	13	38	43
Crema	**30**	33	10	10	13	33	41
Sammargh.	**28**	33	9	10	14	25	32
Carcarese	**28**	33	6	16	11	24	36
Pontedecimo	**28**	33	10	8	15	29	41
Vado	**21**	33	5	11	17	21	47
Albenga	**15**	33	3	9	21	15	50

PROSSIMO TURNO (Domenica 6 maggio, ore 16): Acqui-Fanfulla; Albenga-Bra; Crema-Pegliese; Fiorenzuola-Carcarese; Mondovi'-Vado; S. Angelo-Pontedecimo; Sammargh.-Saviglianese; Savona-Vogherese; Valenzana-Ventimiglia.

GIRONE B Biellese-Gravellona 1-0; Iris Oleggio-Verbania 1-0; Mariano-Aosta 0-1; Nizza-Corbetta 2-0; Pro Lissone-Bellinzago 0-0; Pro Patria-V. Binasco 0-0; Rivoli-Pinerolo 0-0; S. Vincent-Vigevano 3-1; Seregno-Saronno 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bellinzago	**46**	33	15	16	2	37	9
Saronno	**46**	33	17	12	4	44	18
Biellese	**45**	33	17	12	4	41	19
Pro Patria	**43**	33	13	17	3	34	17
Nizza	**39**	33	14	11	8	53	30
Mariano	**39**	33	14	11	8	30	29
Aosta	**38**	33	12	14	7	31	23
Corbetta	**35**	33	9	17	7	29	22
V. Binasco	**34**	33	9	16	8	27	21
Pro Lissone	**32**	33	10	12	11	34	34
Verbania	**30**	33	9	12	12	33	31
Iris Oleggio	**28**	33	7	14	12	33	42
Seregno	**28**	33	9	10	14	33	54
Pinerolo	**27**	33	7	13	13	24	35
Rivoli	**26**	33	7	12	14	30	43
Gravellona	**24**	33	6	12	15	25	38
Vigevano	**21**	33	4	13	16	20	44
S. Vincent	**12**	33	2	8	23	19	68

PROSSIMO TURNO (Domenica 6 maggio, ore 16): Aosta-Pro Lissone; Bellinzago-Biellese; Corbetta-Seregno; Gravellona-Verbania; Iris Oleggio-S. Vincent; Pinerolo-Nizza; Saronno-Mariano; V. Binasco-Rivoli; Vigevano-Pro Patria.

GIRONE C Bolzano-Brembillese 1-1; Brugherio-Rotaliana 5-1; Chioggia-Lumezzane 0-1; Darfo-Lecco 0-2; Leffe-Thiene 1-1; Nova Gens-Rovigo 2-1; Romanese-Schio 1-1; Rovereto-Benacense 4-2; Stezzanese-Bassano 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leffe	**55**	33	23	9	1	60	13
Lecco	**52**	33	25	2	6	58	20
Rovereto	**47**	33	19	9	5	61	27
Stezzanese	**43**	33	17	9	7	51	32
Rovigo	**39**	33	11	17	5	36	24
Darfo	**38**	33	14	10	9	55	27
Bassano	**36**	33	13	10	10	38	35
Thiene	**35**	33	12	11	10	45	40
Schio	**32**	33	9	14	10	31	30
Romanese	**30**	33	10	10	13	26	26
Benacense	**30**	33	8	14	11	29	37
Bolzano	**28**	33	5	18	10	26	34
Brembillese	**27**	33	6	15	12	18	32
Lumezzane	**27**	33	10	7	16	35	49
Brugherio	**24**	33	5	14	14	26	37
Chioggia	**24**	33	8	8	17	20	39
Nova Gens	**17**	33	4	9	20	15	49
Rotaliana	**10**	33	1	8	24	22	94

PROSSIMO TURNO (Domenica 6 maggio, ore 16): Bassano-Romanese; Benacense-Leffe; Brembillese-Rovereto; Lecco-Bolzano; Lumezzane-Nova Gens; Rotaliana-Chioggia; Rovigo-Stezzanese; Schio-Darfo; Thiene-Brugherio.

GIRONE D Giorgione-Opitergina 1-2; Mira-Conegliano 0-2; Monfalcone-Brugnera 2-0; Montebelluna-Sacilese 0-1; Pievigina-San Dona' 1-1; Ponte Piave-Fontanafredda 0-0; Pordenone-Salzano 1-1; Sedico-Caerano 2-4; Venezia-Pro Gorizia 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pievigina	**46**	33	15	16	2	46	16
Pro Gorizia	**42**	33	16	10	7	42	24
San Dona'	**41**	33	15	11	7	43	29
Caerano	**38**	33	10	18	5	46	25
Montebelluna	**38**	33	12	14	7	28	19
Venezia	**38**	33	11	16	6	27	18
Ponte Piave	**35**	33	11	13	9	34	29
Brugnera	**34**	33	11	12	10	22	20
Giorgione	**33**	33	11	11	11	30	29
Conegliano	**30**	33	6	18	9	26	32
Sacilese	**30**	33	9	12	12	24	31
Salzano	**30**	33	8	14	11	30	38
Monfalcone	**30**	33	7	16	10	29	42
Fontanafredda	**29**	33	8	13	12	21	31
Opitergina	**28**	33	7	14	12	29	39
Mira	**26**	33	7	12	14	27	36
Sedico	**24**	33	7	10	16	23	41
Pordenone	**22**	33	6	10	17	17	45

PROSSIMO TURNO (Domenica 6 maggio, ore 16): Brugnera-Pordenone; Caerano-Mira; Conegliano-Sedico; Fontanafredda-Venezia; Opitergina-Monfalcone; Pro Gorizia-Ponte Piave; Sacilese-Pievigina; Salzano-Giorgione; San Dona'-Montebelluna.

GIRONE E Bibbienese-Bozzano 0-0; Brescello-Sestese 0-1; Castel S.Pietro-Pontassieve 1-1; Colligiana-Colorno 1-1; Grosseto-Mirandolese 2-0; I. Vinci-Crevalcore 0-2; Reggiolo-B.B. Castellina 1-0; V. Roteglia-N. Pistoiese 2-7; Viareggio-Tuttocalzature 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Viareggio	**51**	33	23	5	5	45	15
N. Pistoiese	**48**	33	20	8	5	56	18
Sestese	**38**	33	10	18	5	28	18
Crevalcore	**38**	32	12	14	6	27	18
Reggiolo	**37**	33	11	15	7	32	23
Brescello	**36**	33	11	14	8	35	24
Bozzano	**36**	33	8	20	5	29	21
Grosseto	**33**	33	10	13	10	28	34
Colorno	**31**	33	8	15	10	30	30
Colligiana	**31**	33	7	17	9	20	23
V. Roteglia	**30**	33	7	16	10	29	36
B.B. Castellina	**29**	33	6	17	10	18	26
Pontassieve	**29**	33	6	17	10	26	35
Tuttocalzature	**29**	33	9	11	13	26	40
Bibbienese	**28**	33	5	18	10	17	28
Castel S.Pietro	**26**	33	5	16	12	21	30
Mirandolese	**25**	33	8	9	16	32	49
I. Vinci	**17**	33	3	11	19	15	47

PROSSIMO TURNO (Domenica 6 maggio, ore 16): B.B. Castellina-V. Roteglia; Bozzano-Reggiolo; Colorno-Grosseto; Crevalcore-Bibbienese; Mirandolese-Viareggio; N. Pistoiese-Brescello; Pontassieve-Colligiana; Sestese-Castel S.Pietro; Tuttocalzature-I. Vinci.

GIRONE F Faenza-Russi 0-0; Gualdo-Cattolica 2-1; Imola-Urbania 2-1; Julia Spello-San Marino 1-4; Narnese-Castelfrettese 1-0; Piobbico-Bastia 1-0; Tolentino-Assisi 3-0; Urbino-Santarcangiol. 1-0; Vadese-Ellera 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gualdo	**50**	33	20	10	3	55	18
Imola	**48**	32	19	10	3	48	18
Bastia	**39**	33	12	15	6	32	23
Narnese	**39**	33	14	11	8	34	27
San Marino	**33**	33	7	19	7	34	30
Urbino	**33**	32	8	17	7	26	22
Ellera	**33**	33	9	15	9	26	27
Urbania	**33**	33	11	11	10	31	32
Faenza	**33**	33	10	13	10	31	33
Piobbico	**33**	33	10	13	10	30	35
Russi	**31**	33	10	11	12	32	27
Cattolica	**31**	33	9	13	11	29	30
Vadese	**31**	33	8	15	10	23	30
Tolentino	**29**	33	9	11	13	34	40
Santarcang.	**28**	33	7	14	11	27	33
Castelfrettese	**28**	33	8	12	13	34	49
Assisi	**26**	33	6	14	13	26	35
Julia Spello	**14**	33	1	12	20	16	57

PROSSIMO TURNO (Domenica 6 maggio, ore 16): Assisi-Santarcangiol.; Bastia-Faenza; Castelfrettese-Vadese; Cattolica-Piobbico; Ellera-Imola; Julia Spello-Tolentino; Russi-Gualdo; San Marino-Urbino; Urbania-Narnese.

GIRONE G Bellante-Penne 0-3; Bitonto-Fermana 0-0; Manfredonia-Corato 0-0; Montegranaro-Pineto 0-1; Monturanese-L'Aquila 1-0; Sangiorgese-Molfetta 0-0; Sulmona-Termoli 0-2; Tortoreto-Raiano 2-0; Vastese-Santegidiese 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vastese	**46**	33	16	14	3	41	17
Molfetta	**42**	33	17	8	8	39	19
Sulmona	**42**	33	14	14	5	34	18
Montegranaro	**39**	33	15	9	9	45	32
Pineto	**38**	33	12	14	7	36	24
Termoli	**38**	33	11	16	6	36	27
Fermana	**35**	33	9	17	7	34	34
Monturanese	**33**	33	8	17	8	19	18
Bitonto	**33**	33	10	13	10	25	27
Sangiorgese	**33**	33	12	9	12	32	36
L'Aquila	**32**	33	9	15	9	31	24
Manfredonia	**30**	33	9	12	12	33	37
Penne	**29**	33	7	15	11	31	31
Santegidiese	**29**	33	6	17	10	24	32
Raiano	**27**	33	7	13	13	21	31
Corato	**27**	33	5	17	11	17	30
Tortoreto	**27**	33	7	13	13	24	43
Bellante	**14**	33	4	6	23	16	55

PROSSIMO TURNO (Domenica 6 maggio, ore 16): Corato-Bitonto; Fermana-Vastese; L'Aquila-Termoli; Molfetta-Montegranaro; Penne-Manfredonia; Pineto-Bellante; Raiano-Monturanese; Santegidiese-Tortoreto; Sulmona-Sangiorgese.

GIRONE H Almas-Ilva 1-1; Anguillara-Rieti 2-0; Astrea-Viterbese 2-2; Civitavecchia-Carbonia 1-1; Gialeto-Calangianus 1-0; Nuorese-San Marco 4-0; Ozierese-Acilia 0-2; Pirri-Pomezia 1-1; Tharros-Fertilia 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Astrea	**49**	33	19	11	3	58	20
Anguillara	**45**	33	18	9	6	58	24
Acilia	**42**	33	13	16	4	35	21
Pomezia	**40**	33	14	13	6	34	24
Ilva	**39**	33	13	13	7	40	23
Nuorese	**37**	33	13	11	9	40	31
Rieti	**36**	33	13	10	10	33	25
Viterbese	**35**	33	12	11	10	37	29
Calangianus	**31**	33	12	7	14	33	44
Civitavecchia	**30**	33	7	16	10	20	19
Ozierese	**30**	33	9	12	12	25	37
Carbonia	**29**	33	12	8	13	34	44
Gialeto	**28**	33	7	14	12	22	29
San Marco	**28**	33	8	12	13	17	32
Almas	**27**	33	8	11	14	20	32
Tharros	**26**	33	7	12	14	32	53
Fertilia	**21**	33	5	11	17	26	45
Pirri	**18**	33	4	10	19	21	51

PROSSIMO TURNO (Domenica 6 maggio, ore 16): Acilia-Nuorese; Astrea-Anguillara; Calangianus-Ozierese; Carbonia-Viterbese; Fertilia-Civitavecchia; Ilva-Pirri; Pomezia-Tharros; Rieti-Gialeto; San Marco-Almas.

GIRONE I Afragolese-Cynthia 0-2; Fondana-Sora 1-0; Formia-Real Aversa 4-0; Isola Liri-Gladiator 6-1; Luco-Giugliano 0-0; Policassino-Maddalonese 1-0; Pro Cisterna-Vis Sezze 1-0; Tivoli-Velletri 1-1; Valmontone-Avezzano 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cynthia	**48**	33	18	12	3	57	21
Formia	**48**	33	19	12	2	40	12
Tivoli	**44**	33	16	12	5	50	21
Velletri	**38**	33	11	16	6	32	24
Luco	**37**	33	12	13	8	25	25
Avezzano	**36**	33	14	8	11	36	33
Vis Sezze	**35**	33	12	11	10	30	27
Isola Liri	**34**	33	13	8	12	37	34
Sora	**32**	33	11	10	12	28	18
Pro Cisterna	**32**	33	11	10	12	32	33
Fondana	**31**	33	10	11	12	33	33
Real Aversa	**30**	33	9	12	12	28	34
Policassino	**30**	33	8	14	11	25	33
Afragolese	**29**	33	9	11	13	23	30
Valmontone	**29**	33	10	9	14	26	34
Maddalonese	**29**	33	9	11	13	32	42
Gladiator	**21**	33	5	11	17	20	47
Giugliano	**9**	33	0	9	24	18	71

PROSSIMO TURNO (Domenica 6 maggio, ore 16): Avezzano-Fondana; Cynthia-Tivoli; Giugliano-Afragolese; Isola Liri-Luco; Maddalonese-Valmontone; Real Aversa-Gladiator; Sora-Formia; Velletri-Pro Cisterna; Vis Sezze-Policassino.

GIRONE L Acerrana-Palmese 0-0; Benevento-Solofra 0-0; Francavilla-Galatina 1-1; Nocerina-Grottaglie 0-0; Noicattaro-Tricase 1-1; Ostuni-Massafra 1-1; Sangiuseppese-Matera 4-0; Scafati-Noci 2-0; Toma Maglie-Matino 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sangiuseppese	**51**	33	22	7	4	61	16
Galatina	**49**	33	19	11	3	45	18
Matino	**38**	33	15	8	10	36	21
Massafra	**38**	33	13	12	8	38	24
Matera	**36**	33	12	12	9	40	29
Noci	**33**	33	11	11	11	24	20
Acerrana	**33**	33	8	17	8	22	22
Benevento	**33**	33	10	13	10	29	34
Francavilla	**32**	33	9	14	10	31	31
Solofra	**32**	33	10	12	11	33	36
Tricase	**32**	33	10	12	11	23	26
Nocerina	**32**	33	10	12	11	27	33
Toma Maglie	**32**	33	9	14	10	27	36
Scafati	**31**	33	10	11	12	22	27
Grottaglie	**29**	33	7	15	11	24	32
Ostuni	**24**	33	5	14	14	20	41
Palmese	**22**	33	5	12	16	21	40
Noicattaro	**16**	33	5	6	21	23	60

PROSSIMO TURNO (Domenica 6 maggio, ore 16): Francavilla-Scafati; Grottaglie-Acerrana; Massafra-Galatina; Matera-Noicattaro; Matino-Ostuni; Noci-Nocerina; Palmese-Sangiuseppese; Solofra-Toma Maglie; Tricase-Benevento.

GIRONE M Cariatese-Rende 1-1; Juve Stabia-Chiaravallerinv.; N. Rosarnese-Savoia 0-1; Policoro-Ravagnese 1-1; Portici-Pisticci 1-2; Praia-Ciro' 1-0; Siderno-Ebolitana 3-1; Sorrento-Acri 1-0; Valdiano-Stabia 0-5.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Savoia	**50**	33	19	12	2	57	15
Stabia	**49**	33	19	11	3	62	21
Cariatese	**42**	33	14	14	5	30	17
Pisticci	**40**	33	16	8	9	52	32
Juve Stabia	**40**	32	13	14	5	44	27
Praia	**38**	33	13	12	8	43	25
Ebolitana	**34**	33	10	14	9	36	28
Sorrento	**34**	33	8	18	7	23	23
Ciro'	**34**	33	11	12	10	31	39
Rende	**32**	33	10	12	11	31	30
Portici	**31**	33	9	13	11	29	38
N. Rosarnese	**30**	33	9	12	12	35	32
Policoro	**29**	33	10	9	14	29	30
Acri	**28**	33	7	14	12	30	30
Valdiano	**24**	33	7	11	15	15	49
Siderno	**23**	33	6	11	16	30	40
Ravagnese	**23**	33	6	11	16	28	53
Chiaravalle	**10**	32	3	4	25	11	87

PROSSIMO TURNO (Domenica 6 maggio, ore 16): Acri-Siderno; Chiaravalle-Policoro; Ciro'-Valdiano; Ebolitana-Sorrento; Pisticci-Juve Stabia; Ravagnese-Cariatese; Rende-Portici; Savoia-Praia; Stabia-N. Rosarnese.

GIRONE N Agrigento-Juve Gela 0-0; Bagheria-Ragusa 2-1; Caltagirone-Termitana 1-2; Comiso-Niscemi 0-1; Folgore-Enna 0-0; Gangi-Palermolympia 2-3; Marsala-Partinicaudace 0-0; Paterno'-Mazara 0-7; Scicli-ACI S. Antonio 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Enna	**50**	33	21	8	4	40	11
Partinicaudace	**44**	33	15	14	4	35	12
Gangi	**41**	33	16	9	8	52	31
Agrigento	**38**	33	13	12	8	37	24
Marsala	**38**	33	15	8	10	33	23
Mazara	**37**	33	14	9	10	43	32
Palermolympia	**35**	33	11	13	9	45	30
Scicli	**35**	33	12	11	10	28	22
Comiso	**33**	33	8	17	8	29	29
Folgore	**32**	33	10	12	11	24	25
Niscemi	**32**	33	10	12	11	25	26
Termitana	**30**	33	11	8	14	25	31
Juve Gela	**29**	33	9	15	9	33	28
Caltagirone	**29**	33	9	11	13	31	29
Ragusa	**29**	33	10	9	14	30	35
Bagheria	**27**	33	10	7	16	25	45
ACI S. Antonio	**18**	33	5	8	20	23	40
Paterno'	**11**	33	3	7	21	8	75

PROSSIMO TURNO (Domenica 6 maggio, ore 16): ACI S. Antonio-Comiso; Caltagirone-Folgore; Enna-Agrigento; Juve Gela-Marsala; Mazara-Scicli; Niscemi-Gangi; Palermolympia-Termitana; Partinicaudace-Bagheria; Ragusa-Paterno'.

CALCIODONNE

CERTIFICATO DI CRESCITA

La Nazionale, sconfitta di misura, mostra progressi nei confronti delle atlete nordiche

Davanti a tremila spettatori, radunatisi nella scomoda (per le azzurre) sede di Vejle, si è disputato l'incontro fin qui più importante del Girone 5 di qualificazione alla seconda fase degli Europei: Danimarca-Italia era un po' il primo «spareggio» per la leadership del gruppo, e purtroppo la nostra Nazionale ha perso l'occasione per superare le più quotate rivali danesi. Non che si possa recriminare sulla sconfitta. Tuttavia, considerando la netta superiorità mostrata dalla Danimarca in un passato anche recente, l'1-0 di Vejle ha il sapore del progresso, della accresciuta capacità delle azzurre di misurarsi con il calcio nordico. Proprio contro le danesi, nel 1989 un doppio confronto amichevole ci aveva visto perdere 3-2 in casa e 4-0 in trasferta. È evidente dunque il frutto del lavoro del nuovo c.t. Sergio Guenza, che in meno di un anno ha portato le sue ragazze a... limitare i danni di una trasferta tanto difficile. Pazienza se, in prospettive, si era sperato addirittura in una vittoria: per come sono andate le cose, visto l'attacco a tutto campo delle nostre avversarie, si può essere contenti così. Lo stesso Guenza, al termine di Danimarca-Italia, ha «fotografato» con moderata soddisfazione, e con il realismo che sempre lo contraddistingue, l'impegno dello scorso sabato: *«È vero che abbiamo avuto le occasioni giuste per pareggiare e le abbiamo fallite»*, ha detto. *«Perdippiù l'assenza di Feriana Ferraguzzi, nostro punto di riferimento a centrocampo, ci ha tolto la possibilità di portare a casa almeno un pari. Resta comunque il fatto che le nostre avversarie hanno ancora una marcia in più sul piano atletico e della velocità»*. La sconfitta matura alla fine del primo tempo. Le azzurre, costrette nella propria area fin dall'inizio, non corrono seri rischi. Ma basta alleggerire la pressione per qualche minuto, e arriva il gol, firmato da Helle Nissen, servita mirabilmente dalla Kolding. Alla ripresa, l'Italia sembra sotto shock, tanto da rischiare una seconda rete: ma il tiro della Gam Pedersen, la migliore in campo, finisce fortunatamente sul palo. E comincia la fiera delle occasioni mancate. Al 48' un passaggio della Carta per la Fiorini viene raccolto da Carolina Morace che, sola davanti al portiere, mette fuori. Tre minuti più tardi, su azione di contropiede, Antonella Carta si vede respingere un potente tiro dalla Bjerregaard e Silvia Fiorini a porta vuota conclude alto. In ultimo, la Correra non sfrutta un ottimo invito della Morace. Con le danesi all'arrembaggio, e le azzurre stremate, si fissa dunque sull'1-0 la prima sconfitta dell'Italia nelle fasi eliminatorie del Campionato europeo, dopo tre successi. La possibilità di chiudere il Girone 5 in testa non è comunque compromessa. Come dice Sergio Guenza, *«la sconfitta di misura consente all'Italia di giocarsi tutto nell'incontro di ritorno in autunno»*. Ora le azzurre affrontano una lunga pausa: oltre cinque mesi le separano dalla prossima partita degli Europei, che è proprio quell'Italia-Danimarca su cui si concentrano le nostre speranze. Appuntamento, e auguri, per il 6 ottobre.

Anna Maria Migliaccio

COSÌ IN CAMPO

Vejle (Danimarca), 28-4-1990

Danimarca	**1**
Italia	**0**

Danimarca: Bjerregaard, Sefron, Hansen (58' Nielsen) Rotboll, Thychosen (50' Larsen), Jacobsen, Jensen, Kolding, Nissen Helle, Gam Pedersen, Nissen, Hanne.

Allenatore: Nilsson.

Italia: Brenzan, Cordenons (48' Migliaccio), Marsiletti, D'Astolfo, Saldi, Jozzelli, Correra, Salmaso, Morace, Mega (30' Fiorini), Carta.

Allenatore: Guenza.

Arbitro: Nervik (Norvegia).

Marcatori: 39' Nissen Helle.

LA CLASSIFICA DEL GIRONE 5

	P	G	V	N	P	GF	GS
Danimarca	**6**	3	3	0	0	8	1
Italia	**6**	4	3	0	1	11	3
Spagna	**1**	3	0	1	2	2	6
Svizzera	**1**	4	0	1	3	1	12

Emma Jozzelli

Elisabetta Saldi

Fabiana Correra

Adele Marsiletti

Anna Maria Mega

Carolina Morace

Federica D'Astolfo

Giorgia Brenzan

Raffaella Salmaso

Marina Cordenons

Silvia Fiorini

Antonella Carta

«LA DRITTA» AL Totocalcio

TENTIAMO IL TREDICI CON TOTORUN

CONCORSO DEL 6 MAGGIO - 2 TRIPLE E 4 DOPPIE - 20 COLONNE - L. 12.000

PRONOSTICO		SCHEDINA N. 1				SCHEDINA N. 2				SCHEDINA N. 3				SCHEDINA N. 4			
Avellino-Barletta	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Cagliari-Pescara	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Catanzaro-Brescia	1X2	2	1	12	12	X	X	1	2	X	X	1	2	X	X	X	X
Foggia-Reggina	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Licata-Parma	1X	1	X	1	X	X	1	1	X	1	X	1	X	1	X	1	X
Messina-Padova	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Monza-Ancona	1X2	X2	X2	X	2	1	1	1	1	2	X	1	1	2	X	1	1
Pisa-Cosenza	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Reggiana-Como	1X	1	X	X	1	1	X	1	X	X	1	1	X	X	1	1	X
Triestina-Torino	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Vicenza-Alessandria	1X	X	X	1	1	X	X	1	1	1	1	X	X	X	X	1	1
Cecina-Pro Vercelli	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Tempio-Pavia	X2	X	X	2	2	X	X	X	X	X	X	2	2	2	2	2	2

Il presente sistema ridotto è stato pronosticato e sviluppato interamente dal programma per computer Totorun. Per giocarlo è sufficiente ricopiarlo tale e quale sulle schedine: come potete notare, si punta con decisione a quote di vincita medio-alte. Totorun è un programma speciale che si basa su migliaia di rilevamenti statistici. Insomma, se volete un pronostico veramente esclusivo, non avete che da seguirci ogni settimana...

Il montepremi del concorso numero 37 del 29 aprile è stato di L. 23.961.646.020. Questa la colonna vincente: 121111X1X211X. Ai 1.720 vincitori con 13 punti sono andate L. 6.965.000. Ai 41.518 vincitori con 12 punti sono andate L. 287.300.

L'Ancona (a sinistra, fotoAmaduzzi, Ciocci) e il Brescia (a destra, fotoSantandrea, Savino) possono fornire le sorprese della giornata

A VOLO RADENTE
A volo radente sul tuo giardino, per tagliare con assoluta precisione proprio dove vuoi, anche lungo i muri, intorno agli alberi e alle siepi, tra i sassi... Con il tagliaerba a filo di nylon Black & Decker scoprirai quanto può essere facile avere un giardino perfettamente curato in ogni punto, perché è potente (410 Watt), maneggevole e semplice da usare, ha una doppia impugnatura, una larghezza di taglio di 30 cm. ed è l'unico con la regolazione automatica del filo direttamente dall'impugnatura. E in più ha tutta la forza di un Black & Decker.
BLACK & DECKER
GL 630
30 CM ø
TAGLIAERBA A FILO.
BLACK & DECKER ®
LA SUA FORZA, LA TUA FORZA.

GUERINISSIMO

Kodak regala Space-Light.

LA LAMPADA CHE CAMBIA LUCE QUANDO CAMBI UMORE.

IL PORTALAMPADE SI SPOSTA DOVE VUOI.

IN STUDIO...

ACCANTO AL LETTO...

Kodak Space light è una lampada dal design unico, creata per Kodak. Una "forma di luce" in acciaio e nero, con una lampada alogena che si può spostare con due dita.
Così puoi inventarti ogni giorno una luce nuova.
Kodak Space light è in regalo.
Basta acquistare nove pellicole Kodak Ektachrome o Kodacolor Gold, ritagliare il simbolo e spedire a:

DOVE TI PARE."

PROGRESS CONSULTANT
CASELLA POSTALE 1457
20185 MILANO

VALIDA FINO AL 30-10-1990

KODAK SPACE-LIGHT

Aut. Min. Rich.

L'AVVERSARIO DELLA SAMP IN FINALE/ANDERLECHT

Unico nel panorama belga per tradizione, vittorie e ricchezza, il club di Bruxelles è all'avanguardia anche nella gestione: lo hanno dimostrato la costruzione e l'abile sfruttamento dei box privati nello stadio Parc Astrid. Dietro, come sempre, c'è la regia del presidente Vanden Stock

di Bruno Govers

UN PROGRESSO

L'ultimo confronto fra lo Sporting Club Anderlecht e una squadra italiana risale all'autunno del 1984, quando lo Sporting aveva incontrato la Fiorentina nel secondo turno di Coppa Uefa. Malgrado la presenza, tra i viola, di campioni come Passarella e Socrates, la formazione di Bruxelles aveva ottenuto la qualificazione con un clamoroso 6-2 a Bruxelles dopo aver mantenuto l'1-1 a Firenze. È vero che quelli erano tempi particolarmente favorevoli allo Sporting, vincitore dell'Uefa nel 1983 e finalista l'anno dopo. Gli uomini di Van Himst costituivano senza dubbio il miglior complesso visto all'opera in Belgio negli anni 80. Ora, ad un lustro di distanza, le cose sono profondamente cambiate. Solo il laterale destro Georges Grun, fra i protagonisti di quell'epoca nemmeno troppo lontana, veste ancora la maglia bianco-malva. Gli altri non ci sono più, o per motivi anagrafici (è il caso di Munaron, Olsen, Peruzovic, De Groote e Vandereycken) o perché l'Anderlecht non poteva più offrire retribuzioni concorrenziali sul mercato internazionale (è il caso di Vercauteren, Scifo e Vandenbergh). E se il rinnovamento dei quadri rispondeva ad una legge naturale, non si poteva dire altrettanto per la partenza dei talenti migliori: già nel 1983, lo Sporting non aveva potuto impedire che se ne andassero Lozano e Coeck. Per rimediare alla situazione, il manager Michel Verschueren aveva avuto un'idea geniale, ispirata da una trasferta a Birmingham per affrontare l'Aston Villa in Coppa dei Campioni. Il dirigente aveva notato i palchi privati che spezzavano in due le tribune del Villa Park e, al ritorno in patria, aveva ottenuto l'entusiasti-

co consenso del presidentissimo Constant Vanden Stock per «copiare» l'iniziativa: subito erano iniziati i lavori per realizzare strutture analoghe nel Parc Astrid. Si era nel 1983. La costruzione di 31 box privati era destinata inizialmente all'autofinanziamento, visto che il Comune di Bruxelles non partecipava alle spese. I risultati furono subito incoraggianti. Prima ancora che venisse posta la prima pietra, tutti i palchi avevano trovato un affittuario per un milione di franchi belgi (35 milioni di lire) all'anno. Il successo incoraggiò ad avviare una seconda fase di ristrutturazione nel 1986. Al posto dei box, fu creata una lussuosa tribuna dotata di ogni comfort, nella quale le poltrone (denominate «business-seats») vennero affittate per due milioni di lire all'anno. Inizialmen-

segue

A fianco (fotoRichiardi), una formazione dell'Anderlecht. In piedi da sinistra: Grun, Musonda, Nilis, Stojic, Vervoort, Van Tiggelen. Accosciati: Van Der Linden, Oliveira, Degryse, Andersen, Kooiman. Sotto, il presidente Constant Vanden Stock (al centro) nella lussuosa «business class» del Parc Astrid con due dirigenti (PhotoNews)

I VOLTI DEI BIANCO-MALVA DI BRUXELLES

De Wilde

Stojic

Andersen

Grun

Keshi

Kooiman

Van Tiggelen

Gudjohnsen

Jankovic

Musonda

Vervoort

Degryse

Nilis

Van Der Linden

Verheyen

All. De Mos

PER LE SQUADRE ITALIANE È UN INCUBO

STAGIONE	COPPA	TURNO	INCONTRO	QUALIFICATA
1964-65	Campioni	Primo	**Anderlecht-Bologna 1-0 1-2 0-0**	Anderlecht (sort.)
1969-70	Fiere	Semifinali	**Anderlecht-Inter 0-1 2-0**	Anderlecht
1971-72	Uefa	Primo	**Anderlecht-Bologna 0-2 1-1**	Bologna
1976-77	Coppe	Semifinali	**Napoli-Anderlecht 1-0 0-2**	Anderlecht
1981-82	Campioni	Secondo	**Anderlecht-Juventus 3-1 1-1**	Anderlecht
1984-85	Uefa	Secondo	**Fiorentina-Anderlecht 1-1 2-6**	Anderlecht

Nel riquadro, Marc Van Der Linden, attaccante prelevato l'estate scorsa dall'Anversa per più di due miliardi. A fianco, il centrocampista Patrick Vervoort. In alto a destra, il difensore Georges Grun. Tutti e tre fanno parte della rosa della Nazionale

ANDERLECHT

segue

te, come in precedenza, il ricavato degli abbonamenti fu destinato a coprire le spese. Ma nell'estate del 1989, per la prima volta, gli incassi sono stati usati per finanziare il rafforzamento della squadra. Visto che si tratta approssimativamente di quasi cinque miliardi e mezzo l'anno, non c'è da stupirsi se i dirigenti dello Sporting si sono dimostrati particolarmente generosi.

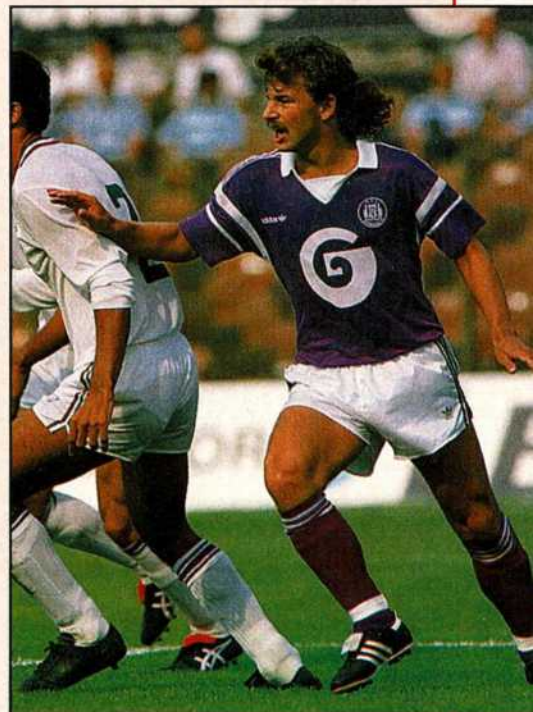
Prima del 1989, l'unico giocatore pagato più di 900 milioni nella storia del club era stato Vandenbergh (due miliardi). Ebbene, l'estate scorsa l'Anderlecht ha sborsato tre miliardi e mezzo per acquistare Marc Degryse dal Bruges, quasi due miliardi per Marc Van Der Linden (Anversa) e 700 milioni per il portiere jugoslavo Ranko Stojic (Liegi). Aggiungendo gli ingaggi del nigeriano Osondu e dello svedese Zetterberg si arriva ad un totale di circa sette miliardi: un record, per il mercato belga. Ma ne valeva la pena perché l'Anderlecht aveva l'imperativo categorico di fare una grande stagione per evitare che i suoi tifosi si allontanassero dallo stadio. Michel Verschueren e il presidente Constant Vanden Stock, infatti, non risultavano sempre convincenti, quando cercavano di tenere calma la «piazza» osservando che le esigenze finanziarie e quelle sportive non hanno nulla a che fare tra loro: l'impressione di molti era che si tendesse ad investire troppo nel primo campo e troppo poco nel secondo. In particolare, si rimproverava alla dirigenza di perdere regolarmente la gara con i concorrenti diretti per l'acquisizione di elementi di primo piano. È il caso di Versavel, Emmers, Wilmots e Bosman, che giocano nel Malines, e di Van

segue

DEGRYSE È ESPLOSO COME RIFINITORE

VENI, VIDI, DIECI

Quando fece il suo debutto — a soli diciassette anni — con la maglia del Bruges, qualcuno disse che Marc Degryse aveva davanti a sé un grande avvenire. Velocità, creatività, scatto, tecnica: gli apprezzamenti sul suo modo di giocare non mancarono, e gli stessi Rik Coppens e Paul Van Himst — grandi del passato — lo ricoprirono di aggettivi lusinghieri. Il giovanotto, dal canto suo, riuscì a sedurre tutti gli osservatori con la casacca nerazzurra, ma al contempo dimostrò di non sapersi esprimere compiutamente in un contesto di qualità e difficoltà più elevate, come le Coppe europee o la Nazionale belga. *«Un buon giocatore di club, ma nulla più»*, sentenziarono gli scettici. E bisogna riconoscere che era impossibile dar loro torto. Bomber patentato nelle competizioni nazionali (prima del suo trasferimento all'Anderlecht, aveva segnato la bellezza di 95 reti in 182 incontri disputati), il «fuoco fatuo» dell'Olympiastadion non riuscì mai ad imporsi sui teatri europei. Nel 1987-88, anno in cui il Bruges raggiunse le semifinali di Coppa Uefa, Degryse siglò una sola delle venti marcature messe a segno dalla propria squadra, portando una volta di più acqua al mulino di coloro che lo ritenevano inadatto agli alti livelli. Lui, d'altra parte, non ha mai dubitato per un solo momento delle sue capacità, e si è sempre perfettamente reso conto che prima o poi l'ora dell'esplosione sarebbe arrivata. Non gli restava che attendere con pazienza quel momento. E infatti, il 29 aprile 1989, riuscì a liberarsi di tutti gli incubi. Quella sera, nel quadro di un match eliminatorio per la Coppa del Mondo, estrasse dal cilindro una prestazione senza sbavature contro la Cecoslovacchia, firmando la doppietta che consentì ai «Diavoli rossi» di vincere l'incontro, di capitale importanza per la qualificazione. Degryse, che all'epoca era nel mirino di numerosi club, prese frettolosamente una decisione comunque giudiziosa, scegliendo di non rimanere a lungo nel Bruges dove era ormai arrivato alla fine del rapporto. Malgrado una serie di allettanti proposte, venute dal Monaco e dal PSV Eindhoven, Marc optò per l'Anderlecht. La prospettiva di poter lavorare sotto l'autoritaria bacchetta di Aad De Mos non fu d'altronde estranea alla sua scelta. L'allenatore olandese, s'era lasciato andare in dichiarazioni tipo *«Con me, Degryse migliorerebbe almeno del trenta per cento»*. Marc prese queste parole come il Verbo, e non si può dire che la profezia non si sia realizzata. Trasferito per una cifra record di cento milioni di franchi belgi al Parc Astrid, Degryse ha, da allora, pienamente giustificato un tale esborso e si è rivelato nettamente il miglior elemento dello Sporting Club di questa stagione. Dotato di inesauribile vitalità, ispiratore delle migliori manvore, il buon Marc è indubbiamente divenuto giocatore di categoria superiore. Al punto che, nel ruolo di rifinitore, si è imposto come numero dieci della Nazionale belga: un numero di maglia magico, che sino a poco tempo fa gli hanno conteso personaggi del calibro di Scifo ed Emmers. La domanda che si pone adesso è questa: dove si fermerà Degryse, visto il suo potenziale? *«Ogni volta mi sbalordisce più del giorno prima»*, afferma De Mos parlando di lui. Dio sa se l'olandese se ne intende in materia di calciatori...

b. g.

In alto, al centro, Marc Degryse: l'Anderlecht lo ha acquistato dal Bruges per tre miliardi e mezzo. A sin., Jankovic

DE MOS E IL BILANCIO DI UN ANNO

DALL'AAD ALLA ZETA

Aad De Mos è, senza dubbio, l'allenatore più in vista del calcio belga, quello sulla cresta dell'onda, come attestano le sue due consacrazioni a tecnico dell'anno ottenute nel 1987 e nel 1989. Relativamente sconosciuto al momento del suo arrivo a Malines, nel 1986 e giunto in una squadra che non attraversava certo un momento felice, De Mos ha dato uno spettacolare colpo di timone, trasformando, in qualche mese, una società moribonda in un gruppo che scoppiava di salute. Per il suo debutto in Belgio, l'allenatore olandese ha subito fatto centro con la vittoria nella coppa nazionale (1-0 a Liegi), successo sfruttato l'anno successivo per aggiudicarsi la Coppa delle Coppe: ancora un 1-0 ma contro l'Ajax. Nel 1989, poi, De Mos ha completato la sua splendida trilogia con la vittoria in campionato. Ovviamente le performances di De Mos e dei suoi giocatori non sono passate inosservate: all'Anderlecht, dove si doveva sostituire Raymond Goethals, non lesinavano certo gli elogi sul lavoro svolto in profondità da «Monsieur Aad» a Malines. De Mos non solo aveva dato alla sua squadra un gioco spettacolare e, a un tempo, efficace ma aveva anche decisamente favorito il lancio di parecchi giovani, tra i quali sono da citare Emmers, Versavel e Wilmots. Speranzoso di vedere i giovani del suo club (Nilis, Vervoort, Musonda e Oliveira tra gli altri) seguire la stessa strada, il presidente Constant Vanden Stock, era disposto a tutto per avere quello che considerava l'allenatore della Provvidenza. Per riuscirci, riscattato il suo contratto dal Malines gli ha, semplicemente, offerto il doppio per averlo all'Anderlecht. La società e il suo presidente hanno anche scremato il mercato belga portando al Parc Astrid due dei migliori attaccanti del reame: Degryse del Bruges e Van der Linden dell'Anversa. Con questi due uomini in prima linea, sostenuti da un regista geniale come lo jugoslavo Jankovic, De Mos voleva assolutamente ritornare, in questa stagione, al gioco offensivo e al «tocco di palla» che erano sempre stati l'etichetta della squadra in altri tempi. All'inizio l'Anderlecht produceva effettivamente un calcio regale che incantava la folla. Poi, passato l'effetto sorpresa e con gli avversari che badavano soprattutto a rompere, il citato duo d'attacco non è stato più rifornito come si deve. I veloci scambi rasoterra non si chiudevano e sarebbe stato più che logico che il mister cambiasse tattica. De Mos, però, non aveva questa possibilità, per la semplice ragione che il solo colpitore di testa che avrebbe potuto usare nel tentativo di perforare le difese per via aerea, l'australiano Krncevic, era stato trasferito a Mulhouse nel corso della stagione. Dopo un anno di lavoro a Bruxelles, il minimo che si può dire è che l'allenatore olandese non è certo riuscito a ottenere l'unanimità sul suo nome e sui suoi metodi. Alcuni dei giocatori gli rimproverano l'estremo autoritarismo, altri gli fanno carico di una certa uniformità nelle sedute d'allenamento.

TUTTI GLI UOMINI DI DE MOS

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO
Filip DE WILDE	5-7-1964	P
Ratko STOJIC	18-1-1959	P
Henrik ANDERSEN	7-5-1965	D
Georges GRÜN	25-1-1962	D
Stephen KESHI	23-1-1962	D
Wim KOOIMAN	9-9-1960	D
Guy MARCHOUL	4-11-1965	D
Adri VAN TIGGELEN	16-6-1957	D
Arnor GUDJOHNSEN	30-7-1961	C
Milan JANKOVIC	30-12-1959	C
Charles MUSONDA	22-8-1969	C
Philippe OSONDU	28-11-1971	C
Patrick VERVOORT	17-1-1965	C
Marc DEGRYSE	4-9-1965	A
Luc NILIS	25-5-1967	A
Luis OLIVEIRA	24-3-1969	A
Marc VAN DER LINDEN	4-2-1964	A
Gert VERHEYEN	20-9-1970	A
Par ZETTERBERG	14-10-1970	A
Allenatore: Aad DE MOS		

In alto, Aad De Mos: è all'Anderlecht dall'estate del 1989. A fianco, il difensore Wim Kooiman in azione (fotoRichiardi)

ANDERLECHT

segue

Der Elst e Farina, finiti al Bruges. Abituati a vincere, del resto, gli stessi responsabili dello Sporting non vedevano di buon occhio la recente esplosione del Malines e del Bruges. Anche per questo la campagna acquisti è stata così aggressiva. Con l'acquisto di Degryse e Van Der Linden, non solo i bianco-malva rinforzavano i quadri, ma toglievano due elementi preziosi al Bruges e all'Anversa. Quanto al Malines, veniva privato di Aad De Mos, autentico «creatore» della squadra giallo-rossa. L'Anderlecht partiva nettamente favorito e, all'inizio del campionato, seppe onorare il suo ruolo. Gli scambi di prima, condotti in velocità da più giocatori secondo schemi ben congegnati, funzionavano egregiamente, abbinando l'efficacia alla spettacolarità. Nessuno pareva in grado di fermare l'Anderlecht e, dopo il successo sul Barcellona nel big match degli ottavi di Coppa, si cominciò a parlare di una doppietta probabile.

Nel novembre scorso, ecco la prima battuta d'arresto. L'Anderlecht perdeva in casa con il modesto Gand, guidato dall'ex René Vandereycken. Questi aveva disposto con grande abilità i suoi uomini, vanificando gli schemi di De Mos. La brutta figura doveva avere un seguito la settimana dopo, con la sconfitta ad opera dell'Ekeren, una provinciale di scarse ambizioni, e ancora il sabato successivo, quando al Parc Astrid Degryse e soci ricevettero un'autentica lezione di gioco dal Bruges: solo per miracolo il match si chiuse sullo 0-0. La serie negativa determinò una crisi di fiducia tuttora irrisolta. È vero che l'Anderlecht ha realizzato punteggi vistosi con il Lierse (4-0), il Lokeren (7-0) e il Charleroi (5-0), ma nei big match il suo gioco è apparso di una mediocrità deprimente: contro il Malines e l'Anversa, sono venuti due pareggi esterni, ma in casa i bianco-malva hanno perduto entrambe le partite. Infine, il 22 aprile scorso, le ultime speranze di scudetto se ne sono andate con la sconfitta per 3-0 a Bruges. L'Anderlecht doveva vincere ad ogni costo, ma il verdetto del campo è stato inequivocabile. Gli uomini di Aad De Mos, eliminati anche dalla Coppa del Belgio (dal Liegi, nei quarti di finale), si giocano quindi tutto a Goteborg la settimana prossima. Sanno di dover vincere e — nonostante tutto — hanno i mezzi per riuscirci. Sampdoria avvisata...

Bruno Govers

IL CAMMINO VERSO LA FINALE

PRIMO TURNO				
Anderlecht*	6	Ukkonen 11', Nilis 16', 36', Van Der Linden 47', 49', Hamilton 82' aut.	4	Vervoort 27', 87', Degryse 53' Gudjohnsen 84'
Ballymena	0		0	
		Arbitro: Presberg (Nor.)		Arbitro: Olafsson (Isl.)
OTTAVI DI FINALE				
Anderlecht*	2	Jankovic 12', Degryse 47'	1	Van Der Linden 97'
Barcellona	0		2	Salinas 49', Beguiristain 56'
		Arbitro: Fredriksson (Sve)		Arbitro: Agnolin (Ita)
QUARTI DI FINALE				
Anderlecht*	2	Degryse 31', 36'	1	Nilis 57'
Admira Wacker	0		1	Rodax 65'
		Arbitro: Peschel (Ger. E.)		Arbitro: Spirin (Urs)
SEMIFINALI				
Anderlecht*	1	Nilis 63'	1	Van Der Linden 59'
Dinamo Bucarest	0		0	
		Arbitro: Schmidhuber (Ger. Or.)		Arbitro: Blankenstein (Ola.)

MERCATIFO

□ **INTERPRETE** portoghese è a disposizione di amiche amanti del calcio che parlano queste lingue durante il Mondiale. **Carlo Barsotti, v. P. Maroncelli 8, 56025 Pontedera (Pi).**

□ **CONTATTO** il club Lazio di Cuneo ed i ragazzi della Maratona per iscrizione. **Luca Mele, v. P. Gaidano 141/d, 10137 Torino.**

□ **CONTATTO** gli Ultra Bologna per chiedere notizie sul gemellaggio con gli Ultras del Milan. **Cristian Ortu, v. Monte Grappa 4, 20052 Monza (Mi).**

□ **SALUTO** i fan juventini di tutta Italia invitandoli allo scambio di opinioni sui bianconeri. **Michele Fossa, v. P. Di Napoli 1, sc. A-3, 80029 S. Antimo (Na).**

□ **SCAMBIO** corrispondenza con tifose di tutta Italia. **Max Govetto, v. Stazione 4, 33050 S. Stefano Udinese (Ud).**

□ **AUGURI** a Riccardo Patrese per il compleanno. **Pasquale Russo, v. Domitiana km 35,6 v. Conchiglie 79, 81030 Castelvolturno (Ce).**

□ **CORRISPONDO** con tifose/i della Fiorentina di tutta Italia. **Beatrice Berrettoni, v. Pietro Toselli 81/B, 50144 Firenze.**

□ **TIFOSISSIMO** del Tottenham Hotspur cerca ogni tipo di ultramateriale della squadra e scambia idee con amici. **Piervittorio Miatton, c.so Valentino 103, 15033 Casale Monferrato (Al).**

□ **SCAMBIO** idee con ragazze italiane appassionate di calcio e basket. **Amos Leoni, v. Marconi 57, 40062 Molinella (Bo).**

□ **SALUTIAMO** i corrispondenti Bruno, Emiliano e Franco ricordando a tutti che collezioniamo foto di ragazzi di tutto il Mondo. **Barbara Pranovi e Chetti Nizzaro, loc. Garzaro 26, 36090 Valdagno (Vi).**

□ **SCAMBIO** idee ed ultramateriale con amici dell'Est europeo. **Marco Consigliere, v. Argentina 3/2°, 16156 Pegli (Ge).**

MERCATINO

□ **VENDO** L. 5000 l'uno album Panini calcio 81-82, 82-83, 83-84, L. 10000 il «Gioco del calcio» di G. Bevilacqua ed. Riunite, L. 5000 Guerino n. 3 del 1976, album figurine Panini Mexico 86 e Spagna 82, quaderni Supergol di Zoff, Zenga, Platini, Beccalossi L. 20000. **Davide Leocelli, v. Don Guanella 34, 23100 Sondrio.**

□ **VENDO** L. 10000 bandiera Juve 140x100 e sciarpe ricamate Juve, spille, distintivi, sky, adesivi, foto ecc... Juve, L. 1500 l'una foto e fotocopie Juve dal 1977, ne scambio anni 88-89-90, L. 12000 venti adesivi misti di gruppi bianconeri; acquisto maglia originale Juve color blu pavone; inviare bollo per liste. **Tony Rini, casella postale 68, 38062 Arco (Tn).**

□ **VENDO** L. 50000 una ottantina di programmi ufficiali di gare dei Glasgow Rangers, Everton e soprattutto dell'Arsenal; chiedere listino inviando bollo. **Michele De Respinis, v. Luigi Rovelli 38, 71100 Foggia.**

□ **INVIATEMI** una cartolina degli stadi di Palermo, Bari, Cagliari, Enna, Foggia, Genova, Lecce, Pisa, Reggio Calabria, Terni, Viareggio e Varese per ricevere una cartolina stadi di Bologna, Firenze, Pescara, Teramo, Milano e Napoli. **Roberto Todaro, v. Cavour 24, 45100 Rovigo.**

□ **VENDO** L. 20000 l'una sciarpe ricavate in doppio tessuto di Inghilterra, Scozia, Galles, Eire e dei gruppi europei più rappresentativi. **Enzo Pironti, v. F. Demarghenta 2, 10137 Torino.**

□ **VENDO** L. 40000 maglia originale Fiorentina-Opel 84-85 n. 7, eventuale scambio con maglia Parma-Parmalat 89-90 n. 6, tanti gagliardetti italiani (L. 10.000), stranieri (L. 12.000), sciarpe gruppi esteri (L. 13000) gruppi ultra italiani (L. 10000) ed altro ultramateriale; inviare bollo per lista. **Pierpaolo Rossi, v. San Mauro 309, 47023 Cesena (Fo).**

□ **SCAMBIO** francobolli e cartoline di tutto il Mondo. **Alberto Donnini, v. Chiaravallese 126, 60027 Osimo (An).**

□ **VENDO** album calciatori Panini 1965-66, 68-69,69-70, 70-71, 71-72, 81-82 completi più Mexico 70, 1972-73 e 79-80 incompleti per L. 300000, almanacchi calcio 1947-48-49-50-51-53. **Claudio Ferro, v. Torviscosa 28, 33050 Gonars (Ud).**

□ **VENDO** in blocco o sfusi album calciatori Panini dal 1969 al 75, ottimo prezzo. **Gerardo Cerone, v. Umberto 1° n. 7, 10060 Cercenasco (To).**

□ **VENDO** subbuteo, campo gioco e cinquanta squadre, preferibilmente in blocco, eventuali scambi con gagliardetti calcio o altro ultramateriale. **Paolo Morselli, v. Modigliani 60, 41100 Modigliani (Mo).**

□ **VENDO** L. 100 l'uno francobolli usati di tutto il Mondo; pago distintivi metallici: Baden (Ch), Unam (Mex.), Bergen Brann (Nor.), America (Mex.), River Plate (Arg.), Monaco (F.), Olimpia Asuncion (Paraguay), Nacional Montevideo (Uruguay), Gremio (Brasile), Nacional Medellin (Columbia), distintivi commemorativi di Italia 34, Francia 38 e Cile 82. **Piero Terrile, v. Bosena 24/2, 16035 Rapallo (Ge).**

□ **VENDO** L. 2500 l'una, minimo tre, foto 15x10 di: Marocchi, Tacconi, Zenga, Berti, Brehme, Klinsmann, Rijkaard, Costacurta e Massaro. **Giampiero Solazzo, v. Garibaldi 61, 73010 Arnesano (Le).**

□ **CERCO** ogni tipo di materiale sul Crystal Palace. **Norbe Raspaolo, v. dell'Eremo 47, 34139 Trieste.**

□ **VENDO** maglie di: Tottenham Hotspur, Coventry, West Ham, Manchester, Grasshoppers, Valencia, Heart, Fluminense, Rio, Santos, Sao Paolo, Palmeiras, Gremio, Porto Alegre, Inter Porto Alegre, Flamengo-Rio, Corinthians, Sting Chicago, Kicks Minnesota, Strickers St. Lauterlate, Florida, Blizzard Toronto, eventuali scambi, cerco quelle delle nazionali australiana ed olandese. **Ezio Bonanno, v. 4 novembre 37, 34070 Gorizia.**

□ **VENDO** L. 1000 l'uno biglietti ingresso stadio gare di Juve e Toro in coppa Italia, coppacampioni, Uefa e campionati anni: 79-80-81-82-83-84; biglietti rari e molto belli. **Franco Leonetti, v.le Giovanni XXIII 7, 10040 Borgaretto (To).**

□ **COMPRO**, possibilmente a buon prezzo, maglia ufficiale del Cagliari 89-90. **Roberto Loru, v. Cagliari 43, 56123 Pisa.**

□ **CERCO** urgentemente sciarpe basket di Philips Milano, Arimo Bologna e Knorr Bologna. **Davide Cantoni, v. Villani 6, 42022 Boretto (Pr).**

□ **CERCO** Guerini nn. 26-27-28 anno 1982, n. 26 del 1988, annate complete del Guerino campionato 1984-85, 85-86, 86-87, 87-88 e il n. 11 dell'88-89. **Stefano D'Auria, v. del Principe 1, 04017 San Felice Circeo (Lt).**

□ **VENDO** in blocco o singolarmente al miglior offerente 250 poster; inviare bollo per elenco. **Bruno Magliano, v. Ceretti 4, 10083 Favria Canavese (To).**

□ **VENDO** L. 10000 foulard Black and White Fighters, L. 15000 toppa Indians Juve, 3 adesivi e 1 Fighters in blocco, L. 50000 in blocco Panini 1982-83-84-85, L. 20000 almanacco mondiali 82 del Guerino e L. 30000 panno subbuteo. **Carmine Mangone, c.so Vittorio Emanuele 142/c, 80059 Torre del Grecco (Na).**

□ **VENDO** L. 20000 l'una più bollo, foto dal vivo di: S. Graf, A. Sanchez, E. Evert, M. Navratilova, R. Reggi, G. Sabatini, B. Becker, J. Mc Enroe, I. Lendl, S. Edberg e Madonna. **Alessandro Specchio, v. Appennini 17/6, 20151 Milano.**

□ **ACQUISTO** o scambio cartoline stadi in b/n o colori, inviare elenchi con prezzi. **Giovanni Arbuffi, Macedonia 10, 10093 Collegno (To).**

□ **VENDO** radiocronaca finali coppacampioni Milan-Steaua, coppa delle coppe Barcellona-Doria e Uefa Napoli-Stoccarda andata e ritorno. **Francesco Maiorano, v. Duca d'Aosta vico XI 20, 70057 Palese (Ba).**

□ **CERCO** cartoline illustrate di località italiane. **Nicola Pellegrini, v. Giacinto 8, 70044 Polignano a Mare (Ba).**

□ **VENDO** gagliardetti, cartoline stadi, poster, inserti, riviste, libri, Guerini ed altro materiale; inviare bollo per lista di otto pagine. **Santo Quattrone, v. Reggio Campi 1° tronco 185, 89100 Reggio Calabria.**

Schierati al gran completo, «studenti» e istruttori della Scuola Calcio Valle Tesina (Bn), presieduta da Filippo Guarnieri, che si avvale della collaborazione di Ubaldo Mainolfi, responsabile del settore tecnico, già nello staff dell'U.S. Avellino. Sorta nel 1988, la scuola è diventata in breve tempo punto d'incontro nel Sannio e partecipa a tornei regionali, nazionali e internazionali (fotoArchivioGS)

□ **ISCRIVETEVI** alla Federazione italiana Collezionisti Materiale Calcio chiedendo materiale informativo a **FICMC casella postale 1515, 20101 Milano.**

□ **CERCO** libri e riviste del calcio inglese e francese, anche se di vecchia data. **Riccardo Bozzini, v. Rossini 21, 30030 Robegano (Ve).**

□ **COLLEZIONISTI** di materiale calcistico richiedete depliant del Club Collezionisti Calcio 90 inviando bollo per risposta. **C.C.C. 90, casella postale 1380, 16100 Genova.**

□ **COLLEZIONISTA** di francobolli usati li scambia anche con ultramateriale con amici italiani e stranieri. **Daniele Carli, v. XX Settembre 3, 10032 Brandizzo (To).**

□ **PAGO** L. 300 ogni cartolina di tutto il Mondo raffigurante paesaggi, stadi e monumenti, possibilmente blocchi di dieci. **Nicola Lepore, v. Taranto 33, 70031 Andria (Ba).**

□ **VENDO** miglior offerente almanacchi calcio Rizzoli 1951 e 52, circa 270 fototifo gruppi fan primi anni 80 di circa 70 squadre italiane. **Daniele Corsi, c.p. 33, 50052 Certaldo (Fi).**

□ **VENDO** sciarpe di: Liverpoool, due Barcellona, due Real Madrid, Bayern, Manchester Ut., Atletico Madrid ed anche 300 fototifo ed ultramateriale Juve; inviare L. 1000 per ricevere megacatalogo. **Gianluca Rocchi, v. S. Carlo 13, 50124 Firenze.**

□ **SCAMBIO** gagliardetto ufficiale grande della Juve con 30 firme tra cui Agnelli, alabardo ricamato a mano grandissimo inizi 900 del G.S. Lombarda di ciclismo. **Giampaolo Aratoli, v. Palermo 1, 20099 Sesto San Giovanni (Mi).**

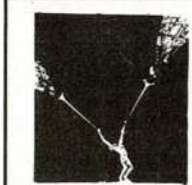
□ **ACQUISTO** sciarpe estere e scambio ultramateriale juventino. **Gianluca Moccia, v.le D. Wispeare 38, 80127 Napoli.**

□ **VENDO** scambio fototifo e fotocollage Juve, Marsiglia e Real Madrid L. 1000-1500. **Vincenzo Glinni, v. Rintone 65, 47100 Taranto.**

□ **ACQUISTO** se buone condizioni sciarpa e berretto in stoffa del Liverpool. **Ignazio Giancaspro, estr. Molfetta Bitonto 35/1, 70038 Terlizzi (Ba).**

□ **VENDO** prezzo copertina annate 1978-79-80-81-82 del Guerino in ottime condizioni. **Daniele Melis, v. Rinascita 87, 09038 Serramanna (Ca).**

□ **CERCO** figurine sfuse calciatori Panini anni 67-68 e 68-69. **Marco Conti, v. Barbera 34, 50134 Firenze.**

□ **VENDO** maglie originali di A.B. spagnole, inglesi, tedesche, francesi e di nazionali; chiedere lista inviando bollo. **Mariano Miucci, v. S. Cavagnini 60, 71011 Apricena (Fg).**

STRANIERI

☐ **ACQUISTO** bandiera grande di Italia 90, eventuale scambio con materiale belga. **Vincent Pecoraro, rue Chienrue 6, 4160 Anthisnes, Liegi (Belgio).**

☐ **CORRISPONDO** con amici italiani scrivendo in inglese, su sport e musica, scambio, foto, cartoline stadio. **Daniel Yaw, box 332, Berekum (Ghana). Brong Ahafo.**

☐ **SCAMBIO** idee con amici di tutto il Mondo ed anche materiale sportivo; scrivere in inglese. **Gyam K. Peter, c/Amoh Francis, p.o. box 238 Berekum, Brong Ahafo (Ghana).**

☐ **15enne** studente, scrivendo in inglese scambia idee, foto, riviste di calcio, tennis ecc. con amici di tutto il Mondo. **Appiah Kusi, c/Appiah Kusi Ges Audit Unit, room 12, p.o. 30, Sunyani (Ghana).**

☐ **SCAMBIO** con amici italiani, idee ed ultramateriale calcistico come riviste e gagliardetti. **Dario Luque Neira, Antartida 3409, Matienzo 5010 Cordoba (Argentina).**

☐ **IMPORTANTE** organizzazione discografica internazionale cerca partitura e autori inni squadre di calcio di tutto il Mondo per importante progetto di prossima realizzazione; inviare materiale a **Paolo Del Prete, P.D.P. Demo Recording Studio, Timmermannstrasse 8, 2000 Amburgo 60 (Germania).**

☐ **TIFOSO** juventino scambia idee, foto, cartoline stadi, riviste ed altro con amici di tutto il Mondo. **Bouskine Mohamed, 27 rue Saf Saddok, 09320 Meftah (Algeria).**

☐ **SCAMBIO** dati statistici di nazionali di tutto il Mondo con ultramateriale del calcio mondiale specie brasiliano. **Clovis Martins Da Silva Filho, av. Chile 65, sala 1631, 20035 Rio de Janeiro (Brasile).**

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione col recapito telefonico (necessario per l'identificazione) e con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il "Guerin Sportivo" da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

051 - 6422111 interno 241

siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

Da Sassari un'immagine di legittima esultanza: sono i tifosi della Dinamo Banca Popolare, squadra che all'esordio nel torneo cestistico di A2 è arrivata a un passo dai playout. Tramite il Guerino, gli ultras grigiorossi vogliono ringraziare il presidentissimo Dino Milia, autentico artefice del boom (fotoSolinas)

☐ **APPASSIONATO** di sport, musica e cinema scambia idee scrivendo in francese. **Said Zahii, bl. 19 n. 47, rue 44, Sidi Othmane, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **CORRISPONDO** con ragazzi di tutto il Mondo, su musica e calcio. **Kwome Ansu Geyabour, p.o. box 15, Dormaa Ahenkro (Ghana).**

☐ **VENDO** francobolli, cartoline, gagliardetti, distintivi metallici, riviste, poster, programmi e almanacchi; scrivere in inglese o tedesco. **Ivo Shalaverov, Otez Paisij 10/A, 5000 Veliko Tarnovo (Bulgaria).**

☐ **SCAMBIO** 10 gagliardetti di squadre bulgare con una maglia dell'Adidas di colore viola, o rossa o azzurra; scrivere in inglese o tedesco. **Stoian Ivanov, Otez Paisij 2/A, 5000 Veliko Tarnovo (Bulgaria).**

☐ **23enne** scambia corrispondenza su calcio e musica. **Kamel Rachid, Derb Elkoudia rue 15 n. 40, Citè D'Jamàa, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **SCRIVENDO** in francese scambio idee su calcio, nuoto, karatè, musica. **Khaled Abbes, Citè D'Jamàa 3 rue 17 n. 7, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **CERCO** cartoline dell'Est europeo, tedesche, francesi, inglesi, svedesi, americane e portoghesi da scambiare con quelle spagnole in mio possesso. **Carlos Iglesias Merchan, c/Pico de los Artilleros 16, 28080 Madrid (Spagna).**

☐ **21enne** scambia idee con ragazzi di tutto il Mondo scrivendo in inglese e francese. **Rida Haroun, 80 rue des Freres Khecha Jijel (Algeria).**

☐ **CERCO** corrispondenza con ragazze scrivendo in francese. **Rachid Salki, rue 102 n. 42 Citè D'Jamàa, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **STUDENTE** amante del calcio italiano scambia idee, riviste, foto, la rivista Placar per il Guerino e tanto altro materiale con ragazzi di tutto il Mondo. **Almir Lopez Morcica, av. Nesralla Rubez 270, Cruzeiro-San Paolo (Brasile).**

☐ **SCRIVENDO** in inglese o francese scambio idee con amici del Guerino. **Drissa Kouame Oumar, s/c Aboulaye Moussa, 01 B.P. 1155 Abidjan (Costa d'Avorio).**

☐ **CERCO** amici italiani con cui corrispondere. **Adjei Yeboah K. c/o Frencis Adjei, box 26 Sunyani (Ghana).**

☐ **18enne** studente cerca amici con cui scambiare idee, omaggi, foto, idee su calcio e sul nuoto. **Isaac Baah Yaw, box 37, Berekum, b/a (Ghana).**

☐ **TIFOSO** dell'Anderlecht scambia idee sullo sport e specie sul calcio con amici di tutti i paesi, specie inglesi e italiani. **France Peetroons, Dreve du Duc 133, 1170 Bruxelles (Belgio).**

VIDEOCASSETTE

☐ **SCAMBIO** video show sportivi. **Appiah Kusi, C/Appiah Kusi Ges Audit Unit, room 12, p.o. 30, Sunyani (Ghana).**

☐ **VENDO** Vhs calcistiche. **Natalino Mancini, v. San Damiano 3/17, 16035 Rapallo (Ge).**

☐ **VENDO** videocassette del Milan nelle coppe e del Verona in campionato. **Paolo Morlino, v. Marinoni 4, 36061 Bassano (Vi).**

☐ **VENDO** gare della Juventus, della nazionale, finali di coppe, documentari di calcio, oltre 550 titoli; catalogo gratuito. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara (An).**

☐ **VENDO** Vhs con tutte le reti del campionato 1989-90 L. 20000 più spese postali. **Stefano Corazza, v. Molara 33, 47046 Misano Adriatico (Fo).**

☐ **VENDO** moltissime videocassette calcio olandese, tedesco, inglese, spagnolo ed italiano; tutto sulla Nazionale azzurra, quella olandese, sull'Ajax e Pelè; lista gratuita. **Leonardo Azzini, v. F. Poeti 43, 50014 Fiesole (Fi).**

Il 13 aprile si è concluso allo stadio Dall'Ara di Bologna il 5° Torneo Regionale organizzato dal Sap (Sindacato Autonomo Polizia), quest'anno dedicato alla memoria di Lucio Centofanti. A imporsi è stata la formazione bolognese (nella foto), che ha battuto in finale la squadra di Piacenza col risultato di 3 a 0

BIGLIETTI

☐ **ACQUISTO** due biglietti per la finale di Roma oppure due per la semifinale a Torino o a Napoli. **Vincent Pecoraro, rue Chienrue 6, 4160 Anthisnes, Liegi (Belgio).**

☐ **COMPRO** biglietti di 3° o 4° categoria delle partite del Brasile. **Carlo Barsotti, v. P. Maroncelli 8, 56025 Pontedera (Pi).**

☐ **CERCO** due biglietti del secondo anello stadio Meazza per Germania-Jugoslavia del 10.6 e per ottavi del 24.6. **Daniele Cinti, v. Copernico 22, 20094 Corsico (Mi).**

☐ **SCAMBIO** biglietti vari per stadi del Mondiale. **Osvaldo Cavallo, casella postale 97, 12100 Cuneo.**

☐ **CERCO** due biglietti di tribuna laterale per la gara dei quarti di finale del 30-6 a Roma ore 21. **Leone Fera, v. Longo 5, 24100 Bergamo.**

☐ **VENDO** per L. 400000, tre biglietti di 4° categoria gare di Palermo: Olanda-Egitto, Egitto-Eire e Olanda-Eire. **Giuseppe Castronovo, v. Francesco Paolo Perez 224, 90127 Palermo.**

Sono i Pulcini dell'Oratorio San Paolo di Caserta, vincitori del torneo organizzato dal comitato provinciale della Figc. In piedi, da sin., De Matteis, Romano, Tranquillo, Ciaramella, Scarpetta, D'Auria, De Gennaro, Raucci e Iorio; accosciati: Perna, Pecora, Pastore, Pino, Reccolani, Autrù e Accardo

L'U.S. Altedo (BO) partecipa al campionato di 3. categoria. In piedi: il pres. Bignami, Stanghellini, Meloni, Carati, Bacilieri, Tommesani, Barresi, Frabbi, Sgargi, Gheduzzi, Gelli, Gandolfi, il dirigente Tommesani; accosciati: il segr. Bragaglia, G. Bragaglia, Mezzetti, Tugnoli, Rinaldi, D'Ascia, Monti, l'allenatore Matteucci

L'«edicola della settimana» è quella di Corso Diaz 93, a Forlì. Nella foto, il gestore della rivendita, Alvaro Falchetti, con il lettore Paolo Soldaini, di professione commerciante. A entrambi vanno in omaggio la maglietta Guerin Sportivo e il distintivo Italia '90

GLI AMICI RUMENI

☐ **CALCIATORE** della squadra Chimica Tienaveni Serie B scambia ultramateriale e corrispondenza con tanti amici. **Minechan Dumitru, str. Soimilor 102/A, ap. 37, 3229 Tienaveni.**

☐ **INVIATEMI** un Guerino e qualche poster di squadre italiane e riceverete riviste ed ultramateriale rumeno. **Daniel Manca, post restant, oficiul postal 82, sector 4, Bucarest.**

☐ **TIFOSI** delle squadre di Milano e Torino mandatemi qualche souvenir in cambio di simile materiale rumeno. **Cristina Stefania Mihai, str. Granitei 3, bl. 50, sc. II°, etaj 4, ap. 81, sector 4, Bucarest.**

☐ **TIFOSO** della Dinamo e collezionista di ultramateriale lo scambia assieme alle idee, con ragazzi italiani. **Anton Trancioveanu, str. Ion·Sulea 30, Popesti-Leordeni, 75244 Sai.**

☐ **SCAMBIO** idee con i lettori del Guerino su Italia 90. **Marius Grosu, b-dul Muncii 222, bl. M-11, sc. 1, ap. 1, sector 2, oficiul postal 49, 7000 Bucarest.**

☐ **CERCO** ospitalità durante il Mondiale per ricambiarla in Romania. **Apopei Doru, str. Nucului 76, Popesti-Leordeni, 75932 Sai.**

☐ **CORRISPONDO** con giovani di ambo i sessi, specie italiani su sport e vita. **Daniel Ptrvan, str. Gradistea 1, bl. A-10, ap. 26 sector 4, Bucarest.**

☐ **SCAMBIO** riviste, giornali sportivi, poster, foulard, adesivi ecc. **Gheorghe Dragne, str. Girnitei 8, bl. 36, etaj 5, ap. 35, sc. A, sector 4, Bucarest.**

☐ **TIFOSO** del calcio rumeno e specialmente della Mecanica Fina, scambio ogni genere di ultramateriale con altro di tutto il calcio mondiale specie italiano. **Cristian Nitu, Sos Berceni 19, bl. 35, sc. II°, etaj 7, ap. 76, Bucarest.**

☐ **TIFOSO** della Steaua cede ultramateriale della squadra e del calcio rumeno per simile ultramateriale di squadre italiane di A.B.C. e dell'Aston Villa e Tottenham. **Florin Coman, post restant, o.p. 82, Bucarest.**

☐ **18enne** amante del calcio italiano ed in specie del Milan, del Napoli, dell'Inter e della Juventus, scambia adesivi, sciarpe, stemmi, gagliardetti e riviste, chiede qualche Guerino ai coetanei studenti. **Cristian Dima, post restant o.p. 82, Bucarest.**

☐ **SCAMBIO** idee ed ultramateriale, inviatemi qualche Guerino per ricevere riviste rumene. **Claudiu Toca, b-dul Muncii 200, bl. B, sc. D, etaj 6, ap. 146, Bucarest.**

☐ **SCRIVETEMI** per diventare tanto amici. **Silviu Moldovan, bl. 2, sc. A, etaj 1, ap. 6, str. Piata Lenin, 4351 Iernut, Murez.**

☐ **SCAMBIO** sciarpe, magliette e distintivi metallici di squadre di tutto il mondo. **Filip Ionut, Sos Oltenitei 16, bl. 3-C, sc. 1, etaj 8, ap. 17, sector 4, Bucarest.**

☐ **SCAMBIO** con amici di tutto il Mondo e specie con italiani Guerini, magliette, pantaloncini, sciarpe, capellini, gagliardetti, poster ecc. **Adrian Neagu, str. Vegetatiei 32, bl. 32, sc. 1, etaj 3, ap. 18, sector 4, Bucarest.**

☐ **AMICI** italiani, siamo alcuni studenti ventenni e vi chiediamo di inviarci, dopo averli letti alcuni Guerini dei prossimi mesi di maggio, giugno e luglio per riviste rumene. **Pop Virgilius, Stefan Cel Mare 20, 3475 Gherla.**

GUERIN MONDIALE

COUNTDOWN

MENO 37

Sale la febbre mondiale e provoca sbandamenti e capogiri. Oggi è di grande attualità il problema della sicurezza: l'allarme rosso è arrivato dall'Inghilterra, si starebbe progettando un attentato terroristico a Cagliari. Che Italia '90 potesse essere l'obiettivo di attentati era già stato detto nel 1986, all'inizio dei lavori. Così come è già stato detto che le Olimpiadi di Barcellona '92 saranno nel mirino dell'Eta. Mondiali e Olimpiadi oggi catturano un'attenzione planetaria, dunque paiono strumenti ideali per ogni tipo di rivendicazione. La tragica realtà di Monaco '72 (i-

sraeliani uccisi da «Settembre Nero» nel Villaggio Olimpico) contribuì molto al consolidarsi di questa ipotesi, ma da allora non è più successo nulla; anche grazie agli imponenti apparati di sicurezza messi in opera di volta in volta: Messico '86 era presidiata dai carri armati, Seul '88 invasa da servizi segreti (vedi le immagini qui sopra). Italia '90 non sfuggirà alla regola: non è detto che i rischi non siano reali, è certo però che le «voci» (forse frutto più di supposizioni che di realtà accertate) avranno adeguata risposta. Il Ministero dell'Interno ha confermato la propria assoluta tranquillità e «preparazione» di fronte ad ogni più catastrofica previsione. Meno 37: avanti con fiducia!

90 IDEE

☐ **Lotteria.** È stata varata la lotteria «Mondiale '90», anche se i suoi meccanismi sono ancora da definire. È certo che il primo premio, estratto l'8 luglio, sarà di quattro miliardi. Una prima estrazione dovrebbe coincidere con la giornata inaugurale (8 giugno). Vi saranno poi altre tre estrazioni settimanali con tre premi in palio (75-30-15 milioni) abbinate non si sa ancora a che cosa (miglior cannoniere? miglior squadra di un girone?). I biglietti, del costo di 5000 lire l'uno, saranno posti in vendita dal 14 maggio prossimo.

☐ **Eire.** Si chiama Macùl, raffigura il tipico cane lupo irlandese, sarà la mascotte della nazionale dell'Eire a Italia '90. È stato scelto recentemente dopo lunghe e rigorose ricerche di mercato e sociologiche: piace ai bambini e agli adulti, è stato detto alla fine. Il nome «Macùl» si rifà al personaggio mitologico locale Finn Macùl: da notare che in gaelico «cùl» significa gol.

☐ **Urss.** Come l'Eire e tante altre rappresentative, anche l'Urss si presenta in Italia con una mascotte ufficiale: «Sacha»; Raffigura un pacioso e sorridente sputnik che a noi pare assomigli anche un po' a Gorbaciov. La scelta di uno «sputnik» è stata quasi obbligata: l'orgoglio maggiore dell'Urss è quello di essere stato il primo Paese al mondo ad aver lanciato nello spazio un oggetto volante: appunto, lo «Sputnik».

☐ **Cerini.** Fumare fa bene... Beninteso, fa bene alla cultura calcistica del popolo italiano. Da qualche tempo infatti sono in circolazione scatolette di cerini (prodotte dalla Italmatch del Gruppo Saffa) che recano sulle due facciate informazioni sui Mondiali. L'esempio che riproduciamo è relativo alla Germania: su una facciata della scatolettta è raffigurata la maglia della Nazionale tedesca, sul retro compaiono notizie riguardanti la federazione, gli stadi e i precedenti nella Coppa del Mondo.

Anno di fondazione	1900
Numero dei clubs	20.900
Tesserati	2.700.000
Stadio più grande "Olympia Stadion" - Monaco 75.000 posti	

COSÌ NEI CAMPIONATI DEL MONDO
Avversaria dell'Italia da sempre, la Germania Ovest ha raggiunto ben cinque finali vincendone due nel '54 e nel '74. Si è piazzata al 2° posto negli anni '66, '82 e '86 mentre negli anni '34 e '70 ha concluso in 3ª posizione. La Germania Ovest ha partecipato a 11 Campionati del Mondo vincendo 34 partite e perdendone 14.

☐ **Traverse.** La Fifa ha bocciato l'idea di inserire una microtelecamera nelle traverse delle porte «mondiali»: un po' per la effettiva difficoltà dell'operazione e un po' perché non è assicurato un risultato ad effetto: gli esperimenti effettuati non avevano dato gli esiti sperati. Dal canto loro gli arbitri hanno respinto l'ipotesi di dotarsi di un fischietto elettronico per farsi udire anche dagli spettatori più lontani: avrebbero dovuto «vestire» un mini-trasmettitore, l'hanno rifiutato.

☐ **Mostre.** La mostra «itinerante» intitolata «I colori del Mondiale» (vedi Guerin sportivo n. 15) e dedicata alla storia del calcio delle 24 Nazioni rappresentate a Italia 90 oltre che dei Paesi che finora hanno ospitato il campionato del mondo, seguirà il seguente calendario: a *Ravenna* (Pinacoteca Comunale) dal 3 al 18 maggio; a *Caserta* dal 27 maggio al 12 giugno; a *Roma* dal 22 giugno al 20 luglio.

☐ **La Miss.** La prima edizione del concorso Miss World Cup è stata vinta da una ragazza sovietica. Le «bellezze» in concorso erano 24, una per ogni nazione rappresentata a Italia '90. Hanno votato i lettori di 13 testate giornalistiche. Alla fine la prescelta è stata Larisa Tititchevskaja, 21 anni, di Mosca, studentessa dell'Istituto di Agraria della capitale dell'Urss. Al secondo posto si è classificata la nostra Georgia Selvatici (22 anni, di Roma) e al terzo la spagnola Judith Cassoni (18 anni). Dominio europeo, insomma: chissà se il fattore campo è importante anche qui...

☐ **Eleganza.** Ecco nelle foto qui sotto, alcuni particolari delle divise che durante il Mondiale contraddistingueranno gli assistenti di Italia'90. Firmate Carrera, sono in color blu-carta da zucchero e nero. Il «Ciao» e il logo del Mondiale renderanno subito riconoscibili chi le indossa.

a cura di Paolo Facchinetti

Enrico Veschi (al centro), direttore centrale dei servizi postali, presenta a Bergomi e Matthäus i foglietti «Mondiale '90»

COLLEZIONISMO

FRANCOBOLLI CERCANSI

Neppure Giuseppe Bergomi, capitano della Nazionale azzurra ed unico titolare dell'Italia campione del mondo nel 1982, chiamato da Enrico Veschi, direttore centrale dei servizi postali a tenere a battesimo la maxinfornata fogliettata Mondiale '90, è riuscito a rendere un attimo più tranquilla l'esistenza di questa singolare, e per certi versi unica emissione. La quale, in molte città, seguita a scarseggiare, mandando così giustamente in bestia i filatelisti che non di rado si vedono impossibilitati a versare il loro sostanzioso obolo — i sei foglietti comprendenti 36 francobolli costano infatti 26.400 lire — nelle casse dello Stato solo perché il quantitativo inviato da Roma si è nel frattempo esaurito. La situazione dovrebbe tuttavia diventare normale a breve. Qualsiasi allarmismo riferito a questi foglietti appare quindi fuori luogo. La tiratura di tre milioni sembra sufficiente a soddisfare tutte le richieste: quelle del mondo collezionistico ed anche quelle provenienti dagli sportivi che magari proprio attraverso questi foglietti avranno l'opportunità di scoprire l'affascinante mondo della filatelia. □

REFERENDUM

A OGNI STADIO IL SUO NOME

Abbiate pazienza, stiamo lavorando per voi. Non è un avviso dei cantieri di Italia '90 capitato per caso in queste pagine bensì una precisa esortazione ai nostri fedeli e «ansiosi» lettori. Con la scheda pubblicata sul numero scorso si è concluso il referendum promosso dal Guerin Sportivo in collaborazione con la *Omas* per dare un nome a sette stadi del Mondiale. Ora ci concediamo una settimana per tirare le somme,

segnalare i «nomi» vincenti degli stadi e individuare i destinatari degli omaggi messi a disposizione dalla prestigiosa marca bolognese. Le schede pervenute in redazione sono in numero decisamente superiore alle più ottimistiche previsioni, il «gioco» ha finito per coinvolgere gli sportivi in misura totale: una settimana per «scrutarle» è il minimo che possiamo chiedere alla comprensione dei lettori. Ricordiamo che i nomi più suggestivi, le «motivazioni» più intelligenti e curiose (a insindacabile giudizio della redazione del Guerin Sportivo) saranno premiati con 25 penne stilografiche *Omas* e 75 penne a sfera *Omas* tutte della collezione «Italia '90», appositamente prodotte in occasione del Mondiale. Dunque, appuntamento alla prossima settimana.

IL PRONOSTICO

Cees Van Cuilenburg
di Voetbal International (Olanda)

Le prime tre: Germania, Brasile, Italia. *Il capocannoniere:* Careca. *La sorpresa:* Uruguay. *Motivazioni:* in tutti i grandi tornei la Germania sfodera la giusta mentalità per migliorare il proprio gioco con il passare degli incontri. La disciplina tattica degli uomini di Beckenbauer (parecchi dei quali giocheranno... in casa) mi sembra il lasciapassare ottimale per un successo che il Brasile contenderà ai tedeschi fino all'ultimo. L'Italia, pressata dalla enorme responsabilità di giocare davanti alla propria gente, non dovrebbe riuscire ad andare oltre il terzo posto. Careca lo vedo come il cannoniere più prolifico. La sorpresa potrebbe venire dall'Uruguay che oggi sembra picchiare meno e giocare di più.

Bruno Govers
di Foot (Belgio)

Le prime tre: Italia, Brasile, Olanda. *Il capocannoniere:* Van Basten. *La sorpresa:* Romania. *Motivazioni:* l'Italia, giocando in casa, parte favorita; se a questo si aggiunge la eccellente qualità degli uomini di Vicini, penso proprio che il successo premierà gli Azzurri. In finale troveranno un Brasile «europeo», con un gioco diverso pensato da Lazaroni, e con un portiere finalmente valido. Per quanto riguarda il goleador, penso che Van Basten oggi non abbia rivali, soprattutto se bene assistito da una squadra che non si limiti al risultato utile minimo. Infine la sorpresa: credo nella Romania; la «rivoluzione» può averla caricata, il Mondiale offre ai suoi giocatori una vetrina impareggiabile.

Il collettivo della Agenzia Tass (Urss)

Le prime tre: Italia, Olanda, Brasile. *Il capocannoniere:* Van Basten. *La sorpresa:* Camerun. *Motivazioni:* a nostro parere l'Italia è la più seria candidata alla vittoria finale, sia per il valore effettivo del suo calcio sia perché gioca col favore del fattore-campo. Dietro gli azzurri, l'Olanda: possiede il collettivo più brillante e un realizzatore della forza e pericolosità di Van Basten, che vediamo anche come capocannoniere del torneo. Terzo il Brasile, per il valore dei suoi singoli e per lo scrupolo con cui si è preparato a Italia '90. Per quanto riguarda la sorpresa, c'è da dire che il calcio mondiale oggi si è alquanto livellato; non esistono più le squadre-materasso; le «sorprese» potranno essere molte, fra queste scegliamo il Camerun.

Con questo numero si conclude la nostra micro-inchiesta fra i giornalisti delle 23 nazioni le cui rappresentative sono presenti a Italia '90, oltre a quella italiana. Ecco il dettaglio dei «pronostici» pubblicati: JUGOSLAVIA e SPAGNA/Guerin Sportivo n. 9; USA e SVEZIA n. 10; EGITTO, AUSTRIA, ROMANIA e URUGUAY n. 11; ARGENTINA e GERMANIA n. 12; EIRE e SCOZIA n. 13; BRASILE e CAMERUN n. 14; EMIRATI ARABI e CECOSLOVACCHIA n. 15; COSTA RICA e COREA DEL SUD n. 16; COLOMBIA e INGHILTERRA n. 17.

Nelle prossime settimane pubblicheremo un sondaggio effettuato fra giornalisti di tutte le nazioni iscritte al Mondiale '90 e uno riferito in particolare ai pronostici della stampa italiana.

IL RITIRO

ROMANIA IN DUE FASI

La Romania, in Italia dal 26 maggio, articolerà la sua presenza al Mondiale su due ritiri diversi. Si installerà subito a Telese Terme (48 km da Napoli) dove resterà per cinque giorni al Grand Hotel di cui è già stata ospite nelle scorse settimane. Si sposterà poi a Bisceglie (Hotel Villa 26 km da Bari) in vista dei due incontri che disputerà nel capoluogo pugliese con Urss e Camerun. Il 15 giugno la comitiva tornerà a Telese per affrontare a Napoli l'ultimo impegno della prima fase, cioè la partita con l'Argentina. I romeni non hanno espresso esigenze particolari: desiderano solo, ovviamente, tranquillità e riservatezza. Verrà fatto di tutto per accontentarli. A Telese è stato addirittura costruito un nuovo campo sportivo, sul quale i romeni si alleneranno. A Bisceglie, sede degli allenamenti sarà lo stadio comunale, distante poco più di un km dall'Hotel Villa. □

EIRE FRA DUE ISOLE

L'Eire di Jack Charlton giocherà la prima partita, con l'Inghilterra, a Cagliari e le restanti due della prima fase a Palermo (con Egitto e Olanda). Anche gli atleti di questa rappresentativa dunque saranno costretti ad un trasloco. Il loro arrivo in Italia è previsto per il 2 giugno: prenderanno subito alloggio all'Hotel Ismorus di Cagliari dove fino al giorno prima avrà soggiornato l'Inghilterra. Dal 12 giugno si trasferiranno all'hotel Portorais di Piraneto di Carini, un complesso distante un solo km dall'aeroporto di Palermo. Il «Portorais» è al centro di una caletta distante 5 km dallo stadio di Terrasini (luogo degli allenamenti) e 20 dalla Favorita; offrirà agli ospiti irlandesi due piscine, un campo da tennis, una palestra. Numerose saranno le manifestazioni che dovranno coagulare simpatia attorno all'Eire. □

URSS: QUANTI NIET!

Vietato assaggiare vino. Proibizione assoluta di frequentare il piano-bar. La grande discoteca poi è off limits. La rappresentativa sovietica guidata dal colonnello Lobanovski dovrà soltanto lavorare sodo e dimenticarsi delle possibilità di svago offerte dal Ciocco, sede del ritiro dell'Urss dal 4 giugno prossimo. È un complesso situato nel Comune di Barga, in provincia di Lucca, che occupa una intera collina di duemila ettari: c'è il maneggio coperto, nove campi da tennis, una piscina, un bocciodromo, una riserva di caccia, un campo da calcio, due palestre, impianti per tiro al piattello. Fra queste attrezzature si muoveranno Zavarov e compagni. L'Urss, inserita nel Girone B, giocherà la partita con l'Argentina a Napoli e le restanti due (Romania e Camerun) a Bari, ma sempre farà base al Ciocco: un ritiro già collaudato in febbraio dai sovietici e che evidentemente è stato gradito. □

ARGENTINA ITINERANTE

Finalmente Bilardo ha realizzato il proprio sogno «mondiale»: che non è tanto quello di rivincere il titolo quanto di riavere il gruppo completo dei suoi uomini a disposizione. Mentre questo Guerino era in confezione l'Argentina campione del mondo ha realizzato l'incontro, a Camerino, fra i 10 provenienti dalla madrepatria e il gruppo degli emigranti. Il ritiro vero e proprio dell'Argentina comincerà il 9 maggio: sede degli allenamenti sarà il centro di Trigoria, intitolato a Fulvio Bernardini, normalmente sede degli allenamenti della Roma. Qui i campioni resteranno fino al 21 giugno, salvo un balzo a Milano per la partita inaugurale e due «prepartita» che trascorreranno all'Hotel Paradiso di Napoli. Trigoria rappresenta il prototipo della cittadella dello sport: 21 ettari di terreno in una vallata a 24 km dal centro di Roma, a 7 km dal raccordo anulare con attrezzature sportive complete.

In alto, una veduta del Golfo di Palermo. Qui sopra, Trigoria

Con questa pagina termina il nostro viaggio attraverso le sedi dei ritiri delle 24 finaliste di Italia 90. Ecco il dettaglio dei servizi pubblicati: ITALIA/Guerin Sportivo n. 9; AUSTRIA, CECOSLOVACCHIA, USA n. 10; INGHILTERRA, EGITTO n. 11; COLOMBIA, EMIRATI ARABI UNITI n. 12; SVEZIA, CAMERUN n. 13; GERMANIA, BRASILE n. 14; OLANDA, URUGUAY n. 15; JUGOSLAVIA, COREA DEL SUD n. 16; COSTA RICA, BELGIO, SPAGNA, SCOZIA n. 17.

In alto, l'Hotel Villa di Bisceglie. A lato, «Il Ciocco»

□ **Carenze.** Nuova battuta d'arresto per gli Stati Uniti di Bob Gansler: a Miami, contro la Colombia, la formazione a stelle e strisce ha palesato i soliti, conosciutissimi limiti in chiave offensiva, denunciando una condizione ancora molto approssimativa a poco più di un mese dal debutto mondiale. Priva del portierone Higuita, fermato da una frattura ad un dito, la Colombia ha immediatamente sbloccato il risultato con Guerrero, ben servito da Rincon. La reazione degli USA si è concretizzata solamente nella traversa colta da Trittschuh con un pallonetto.

□ **Pareggio.** Divertentissimo incontro a Stoccarda tra Germania Ovest e Uruguay: uno scontro diretto tra due squadre che saranno sicuramente protagonisti a Italia '90. 3-3 il risultato finale: un punteggio concretizzatosi tutto nella ripresa, dopo un primo tempo dedicato più a fasi di studio che a vere e proprie azioni in profondità. Attivissimi Hässler e Littbarski da una parte, Ostolaza e Ruben Paz dall'altra. L'Uruguay passa in vantaggio con una schiacciata di testa di Aguilera al 50'; il pari viene dieci minuti più tardi complice una deviazione di Ruben Sosa, che mette alle spalle del proprio portiere una punizione di Matthäus. 2-1 a firma Völler, ancora di testa, e nuovo pareggio ad opera di Ostolaza, che sbuca in fondo ad una mischia e infila da due passi. Alla mezzora va in rete un altro «italiano», Jürgen Klinsmann, che approfitta di un terrificante svarione del numero uno uruguagio Pereira, ma il 3-3 arriva di lì a poco grazie a Revelez, che si incunea nella difesa tedesca, apparsa incerta per tutta la serata, anticipando un abulico Berthold.

□ **Spie.** Osservatori eccellenti sulle tribune dell'Imperial Stadium di Wembley per vedere all'opera Inghilterra e Cecoslovacchia. Presenti Bob Gansler (Stati Uniti), Azeglio Vicini e Josef Hickersberger (Austria), le due squadre hanno dato vita a novanta minuti vibranti, ricchissimi di gioco e marcature. Bobby Robson mette in campo Gascoigne e Bull lasciando fuori per motivi diversi Barnes, Beardsley e Waddle, nelle file dei cechi mancano Chovanec e Luhovy, ma ci sono Kubik e Knoflicek, i due «fuggiaschi» del 1988. Passa a sorpresa la Cecoslovacchia, con Thomas Skuhravy lesto a fulminare Shilton su uno stanco cross di Knoflicek che coglie però impreparati gli armadi inglesi. Si scatena subito Steve Bull, che sigla il suo secondo gol in quattro partite con un devastante destro di controbalzo su pennellata di «Gazza» Gascoigne. Sei minuti più tardi, Inghilterra in vantaggio con Pearce in mischia. L'accoppiata Gascoigne-Bull si fa sentire ancora a inizio ripresa: traversone lento dell'interno e incornata precisa del «Toro» che fa 3-1. C'è tempo per un poco di gloria anche per Lubos Kubik: il «fiorentino» aveva lasciato la Nazionale nel 1988 con un gol alla Danimarca, la ritrova nel 1990 con una rete all'Inghilterra. Il suo bolide su punizione, a dieci minuti dal termine, è imparabile per Seaman, che nel frattempo ha preso il posto di Peter Shilton. L'ultima emozione all'89': Gazza si decide a far vedere di che pasta è fatto. Prende palla, inizia uno slalom entusiasmante e lascia secco Miklosko e forse lo stesso Robson, il quale ora ha un problema in più: trovargli un posto fisso in squadra.

In alto, l'inglese Bull (foto Thomas): 2 gol alla Cecoslovacchia. Qui sopra, il romeno Sabau (foto Sabattini). In basso, Aguilera: un giallo

□ **Noia.** L'amichevole tra Eire ed Urss di Dublino ha detto poco o nulla sull'attuale condizione delle due squadre, prive entrambe di numerosi titolari. Decide tutto un gol di Steve Staunton, ventunenne terzino del Liverpool, che gela il debuttante Uvarov con un preciso calcio da fermo. Da segnalare il rientro con la maglia CCCP di Igor Belanov e l'arbitraggio dello statunitense Kleinaitis, il cui cognome tradisce le chiare origini lituane.

□ **Botto.** Esordio travolgente, nella Svezia che ha sconfitto per 4-2 il Galles (orfano Rush), di Tomas Brolin, ariete del Norrköping campione di Svezia e attuale capocannoniere del campionato nazionale con cinque centri nelle prime due partite. Sembra dunque che i guai offensivi della Svezia siano risolti, anche se ora è la difesa il reparto che non pare più fornire garanzie di affidabilità. Doppietta per Brolin, ma doppietta anche per Lars Ingesson, riserva desiderosa di mettersi in evidenza.

□ **Kappaó.** La Nazionale senza dubbio più in forma del momento, la Germania Est (assente da Italia '90), si è presa la soddisfazione di gettare nel più cupo sconforto la tifoseria scozzese grazie alla vittoria per 1-0 in quel di Glasgow. Brutta partita, decisa da un rigore trasformato da Tomas Doll.

□ **Rassicurante.** Emerich Jenei, tecnico della Romania, tira un sospiro di sollievo dopo la sconfitta subita in Svizzera un paio di settimane orsono. La sua squadra ha infatti vinto 4-1 in Israele, dimostrando di aver ritrovato la compattezza e la lucidità di un tempo. Sugli scudi Gheorghe Hagi, migliore in campo e autore del secondo gol.

Rudi Völler impegnato contro l'Uruguay mercoledì della scorsa settimana (fotoEpa). Il romanista ha realizzato un gol

ITALIA 90 VISTA DA FUORI

RULLA IL TAMBURO DI MANOLO MA LA SPAGNA È UNA «FURIA»?

La «selecciòn» spagnola non ha mai suscitato eccessive passioni fra i tifosi, ad eccezione della comunità andalusa (e più precisamente di Siviglia), ultimo avamposto del patriottismo quando si tratta di salvare l'onore nazionale con un pallone. Molti spagnoli vedono la squadra della Spagna come un'astrazione, un anonimo raggruppamento dove ciò che importa sono le realtà individuali. Come a un basco interesserà soltanto vedere all'opera Zubizarreta, Gòrriz, Andrinua, Bakero, Salinas o Beguiristain; e a un catalano, come si comportano i giocatori del «Barça» — e non i catalani, specie estinta nel football iberico — e se vanno meglio di quelli del Real. In quanto alla visione generale, l'ottica è quella dello scetticismo. La Spagna ha alternato successi e fiaschi con tanta regolare periodicità, che la tifoseria non si esalta né si abbatte. Semplicemente, spera. Il mito delle «Furie rosse» conquistò l'animo della gente in tempi lontanissimi. Tutto cominciò ai Giochi Olimpici di Anversa, nel 1920, con la partita contro la Svezia. La Spagna perdeva 0-1 e soltanto con la tecnica pareva fosse impossibile rimontare lo svantaggio. Fu allora che un difensore basco, José Maria Belauste, si slanciò all'attacco e, urlando in piena corsa con la sua voce imponente, gridò al compagno che aveva il pallone: «Dallo a me, Sabino, che li distruggo». Belauste segnò. E dopo segnò anche Acedo. La Spagna vinse per 2-1. Poi, sempre avendo il coraggio per bandiera, superò anche l'Italia (2-0) e l'Olanda (3-1).

Le grandi figure del calcio spagnolo degli Anni 30 (Ricardo Zamora, José Samitier, Jacinto Quincoces, Isidro Lângara o Guillermo Gorostiza) non riuscirono a mantenere alto il prestigio conquistato ad Anversa; l'amore della tifoseria per la «selecciòn» si raffreddò e si tramutò in un mero e tiepido affetto. I disastri della Guerra Civile e la seconda guerra mondiale ridussero il calcio a una frivolezza marginale. Durante gli oscuri Anni 40, a causa della situazione bellica e politica, la Spagna affrontò soltanto tre avversari: Portogallo, Svizzera e Irlanda. Nel decennio successivo aumentò la crisi di popolarità della Nazionale spagnola. All'epoca, il «rinascimento» del football iberico si identificava con i trionfi europei del Real e del Barcellona e le passioni della gente erano focalizzate sui prodigi di Alfredo di Stefano e Ladislao Kubala.

Fu soltanto negli Anni 60 che la Spagna risorse come forza calcistica. Un ufficiale dimissionario dell'esercito, il capitano José Villalonga, ebbe l'incarico di riunire in una sola orchestra i vari solisti e di suonare per tutte le tifoserie: cioè di ricostruire una Nazionale in grado di accalappiare l'entusiasmo di tutto il popolo. Villalonga, un uomo affabile e bonario che credeva più nel dialogo che nella disciplina (per questo aveva abbandonato la carriera militare), mise la bacchetta nelle mani di Luís Suarez e chiamò solisti come José Angel Iribar, Ignacio Zoco, José Maria Fusté, Marcelino Martinez, Amancio Amaro e Carlos Lapetra per dare alla Spagna il suo primo — e finora unico — grande titolo: l'Europeo del 1964. Il riavvicinamento della Nazionale e dei tifosi fu anche opera dell'apparato di propaganda del regime del generale Franco: nel 1964 le strade di Madrid e di Barcellona si riempirono di cartelli che esaltavano i «25 anni di pace», i 25 anni trascorsi dal 1939, anno della vittoria di Franco nella Guerra Civile.

Nei rimanenti anni 60 e nei primi Anni 70 la Nazionale patì di nuovo il disincanto e l'indifferenza della gente. La Spagna, come squadra rappresentativa di un popolo, pareva una invenzione di dubbio gusto. Cronos divorò ancora i suoi figli e Zeus allora inviò un nuovo «caudillo»: Ladislao Kubala, un ungherese errabondo che era fuggito dal comunismo per rifugiarsi nelle braccia del fascismo. Kubala era un uomo furbo, simpatico, con la vocazione all'insegnamento, una stella di Dio idolatrata da mezzo paese. Quando Kubala assunse la direzione tecnica della Spagna, nel maggio 1969, i movimenti per la pace in Europa e in America contrastavano con l'acuirsi della lotta per la libertà in Spagna. Il franchismo cominciava a incrinarsi e nei Paesi Baschi e in Catalogna affioravano sentimenti nazionalistici. Kubala ebbe l'incarico di placare, attraverso il football, questi fermenti. Il Real dominava in maniera spettacolare il panorama calcistico interno, ma in Nazionale i giocatori madridisti furono esclusi: si doveva potenziare la presenza basca e catalana e così Kubala cominciò a convocare baschi (Gaztelu, Arieta, Rojo, Uriarte, Churruca) e catalani (Eladio, Gallego, Pujol, Rexach) per amalgamarli con gli intoccabili «bianchi» (Pirri, Amancio). Il sistema funzionò e la Spagna di Kubala incarnò una specie di riconquista di tutto il territorio nazionale. La Spagna giocò a Madrid, Valencia, Saragozza, Las Palmas, Alicante, Granada, Gijòn, Vigo, Cadice. Per ravvivare la passione di ogni città, Kubala prese l'abitudine di chiamare uno o due giocatori della squadra della città in cui si giocava, assicurandosi così l'appoggio del pubblico.

A due sole città fu vietata la visione delle «camicette rosse»: Bilbao e San Sebastiano, i principali centri baschi. La Spagna non gioca a Bilbao dal 1963 e ha giocato una sola volta a San Sebastiano: nel 1923. Anche Barcellona è tenuta ai margini della geopolitica calcistica. L'ultima volta che la Federcalcio spagnola ha organizzato lì una partita, una amichevole con l'Olanda, è stato nel gennaio 1987. E al Camp Nou c'erano solo 20 mila spettatori. Per la «selecciòn» giocare a Bilbao o a San Sebastiano costituisce un rischio — si teme un'azione terroristica — e in più il pubblico si mostrerebbe ostile. Giocare a Barcellona sarebbe come andare all'estero: il tifoso catalano è indifferente, freddo, passivo.

Nella storia della Nazionale spagnola, il Mondiale 1982 è un punto di riferimento altamente indicativo delle oscillazioni di una squadra già per sua natura instabile e imprevedibile. In quella occasione Kubala, digiuno di vittorie importanti, aveva ceduto il suo posto a José Emilio Santamaria, un uruguayano serio (quasi tragico), lavoratore, pessimista e molto diffidente nei confronti della stampa. Santamaria, che come fondamenta della Nazionale aveva preso la Real Sociedad, a quel tempo campione di Lega (Luis Arconada, Jesùs Maria Zamora, Jesùs Satrùstegui e Roberto Lopez Ufarte), aveva eletto Valenza come sede permanente dei ritiri. La gente valenzana, se non è tanto patita come quella di Siviglia, è festosa e facilmente entusiasmabile. Alla «selecciòn» dunque non mancò l'appoggio dell'ambiente locale ma le autostrade tattiche di Santamaria e l'assenza di allegria nel gruppo dei giocatori furono determinanti e sancirono il fiasco della Spagna.

Con Miguel Muñoz, una bonaccione sessantenne, la Spagna visse il suo ennesimo «rinascimento». Muñoz, un innamorato di Siviglia, elesse il capoluogo dell'Andalusia come scenario per risollevare una volta ancora lo spirito della Nazionale. Il miracolo —

Qui a fianco (fotoZucchi), fans spagnoli in Messico, al Mondiale 86. A sinistra, il capotifoso «Manolo», all'opera col suo tamburo durante una partita della Spagna (foto Bob Thomas). In basso a sinistra, Suarez, CT delle «furie rosse» (fotoBevilacqua). Sotto a destra, Butragueño, stella della Spagna anche a Italia '90. Quanti tifosi iberici seguiranno Manolo?

mettiamo musica di violini per renderlo ancora più dolce — del 12-1 contro Malta nella partita decisiva per la qualificazione alla fase finale dell'Europeo '84 servì anche ad aumentare la leggenda di Siviglia, città nella quale la Spagna non ha perduto alcuno dei 24 incontri lì disputati. Dopo il famoso 12-1 (dicembre 1983), la Spagna ha giocato dieci partite a Siviglia: nove le ha vinte e una l'ha pareggiata, con l'Argentina. E il bilancio dei gol è eloquente: 27 segnati e 2 subiti!
Passata l'era Muñoz e superati in parte i traumi sociopolitici, Luis Suarez continua a sfruttare la vena patriottica dei sivigliani. Contrariamente però a ciò che succede con l'Italia o l'Inghilterra, le cui Nazionali saranno seguite da migliaia e migliaia di tifosi, la Spagna sarà seguita solo da qualche centinaio di «aficionados». Lo spagnolo medio ha sempre viaggiato più per necessità che per piacere. In questo caso le attrattive turistiche dell'Italia riusciranno a smuovere una quantità maggiore di gente, ma in misura non apprezzabile. Chi non mancherà, sarà un personaggio pittoresco, il capo popolo, incaricato di accendere la passione degli spettatori spagnoli. Si tratta di Manolo del Bombo, un aragonese di Saragozza famoso per il suo tamburo.
Se le «furie rosse» arrivano in Italia con scarso seguito, ciò non vuol dire che le loro ambizioni abbiano le stesse minime dimensioni. Anzi. Un buon Mondiale sarebbe la conferma dei promettenti inizi di Suarez come tecnico e supporterebbe gli aneliti internazionalistici del Buitre e dei suoi compagni. È ovvio che le ultime frustrazioni vissute dal Real in campo europeo esalteranno il desiderio di rivincita di Butragueño, Michel e Martìn Vàzquez, tre elementi fondamentali nella strategia di Suarez.
Infine c'è da analizzare la parte della stampa nella vita della Nazionale spagnola. I «media» di questo Paese hanno raggiunto il vertice del loro interesse per le «furie rosse» in due momenti storici determinanti. Nel primo «rinascimento» degli Anni 60, quando un commentatore della Tv, Matias Prats — andaluso, dunque non di Siviglia ma di Cordova — fece palpitare mezza Spagna con il suo eloquio veemente e il suo entusiasmo. Il secondo «rinascimento», quello degli Anni 70 con Kubala, fu siglato dalla penna di un giornalista di Vigo, Belarmo, che ha sempre scritto per il giornale «Marca» fino alla sua morte improvvisa avvenuta nel 1989. Belarmo fu un importante mediatore fra il pubblico e la nazionale, soprattutto attraverso numerosissime e stupende interviste a Kubala (che chiamava semplicemente «K») e ai giocatori.
Adesso quel romanticismo, quel tipo di giornalismo, è andato perduto. La dialettica di Prats e la prosa populista di Belarmo non hanno trovato eredi. Oggi non esiste, per così dire, editorialismo o opinione. Rispetto alla profusione di immagini della televisione, la parola scritta conserva ancora tutta la sua forza testimoniale, però manca di influenza. Tanto più presso un popolo come quello spagnolo che vede molto, parla molto e legge poco.

Gil Carrasco

I NUMERI DI ITALIA 90

☐ **12** città ospiteranno le partite di Italia '90
☐ **24** squadre parteciperanno a Italia '90
☐ **52** partite in programma
☐ **22** giocatori convocati per ogni squadra
☐ **528** giocatori convocati per Italia '90
☐ **36** arbitri internazionali
☐ **5** guardalinee italiani
☐ **102** squadre partecipanti alle eliminatorie
☐ **312** partite giocate nelle qualificazioni
☐ **732** le reti segnate nelle eliminatorie

***

☐ **2.281** volontari tesserati della Figc
☐ **140** volontari nei centri accredito
☐ **340** volontari nei centri stampa
☐ **40** volontari addetti agli arbitri
☐ **2.368** fra hostess, steward e interpreti
☐ **1.514** militari alla guida dei mezzi Italia '90
☐ **510** autovetture
☐ **51** furgoni
☐ **46** Combi Iveco
☐ **46** Autobus Iveco per gli spostamenti delle 24 squadre

***

☐ **58** posti di pronto soccorso presenti nei 12 stadi
☐ **111** medici presenti nei 12 stadi
☐ **135** infermieri presenti nei 12 stadi
☐ **677** barellieri presenti nei 12 stadi
☐ **89** ambulanze presteranno servizio all'esterno dei 12 stadi

***

☐ **44** gli alberghi che ospiteranno le squadre finaliste prima e durante la prima fase

***

☐ **130** broadcaster accreditati ad Italia '90
☐ **10.998** posti per la stampa scritta nei 12 stadi
☐ **7.864** telefoni per la stampa scritta nelle tribune stampa
☐ **1.240** postazioni per i fotografi nelle tribune
☐ **1.440** posti per fotografi in campo
☐ **4.935** posti per i radiotelecronisti nelle tribune stampa
☐ **1.645** telefoni per i radiotelecronisti nelle tribune stampa
☐ **582.730** capienza complessiva dei dodici stadi per Italia '90
☐ **441.149** posti coperti nei 12 stadi
☐ **7.300** televisori nelle tribune stampa
☐ **36** fotocopiatrici nelle aree servizi delle tribune stampa
☐ **56** camere oscure nelle aree servizi delle tribune stampa
☐ **2.565** posti nelle sale conferenze
☐ **1.038** televisori nei centri stampa e nelle sale stampa
☐ **2.046** telefoni nei centri stampa e nelle sale stampa
☐ **165** telex nei centri stampa e nelle sale stampa
☐ **152** fax nei centri stampa e nelle sale stampa
☐ **88** macchine fotocopiatrici nei centri stampa e nelle sale stampa
☐ **2.424** tabellini di partite della Coppa del Mondo contenuti nella banca dati
☐ **10.000.000** fogli verranno consumati durante la Coppa del Mondo, di cui **6.000.000** che verranno messi a disposizione dei giornalisti, **3.000.000** verranno utilizzati per le fotocopie (**1.700.000** le fotocopie dei tabellini delle partite di Italia '90 da consegnare alla stampa) e **1.000.000** verranno tenuti come riserva

***

☐ **2.600.000** biglietti per le partite di Italia '90
☐ **1.220.000** biglietti venduti in Italia al 30 marzo, per un incasso di lire **90.000.000.000**
☐ **2.380.000** biglietti venduti in totale al 30 marzo

***

☐ **147** le reti collegate
☐ **118** i paesi collegati nei cinque continenti
☐ **104** le ore di trasmissione per le sole telecronache
☐ **38** le regie tv programmate

Lo stadio Meazza di Milano (fotoAlbertoSabattini)

A MODO MIO
di Vladimiro Caminiti

SCUSATE SE PARLO DI ME

Lei è un po' l'avvocato delle cause perse. Arriva anche prima a scrivere certe verità, ma ormai leggono in pochi, tutto considerato; questa è l'epoca degli spot televisivi, delle apparenze abbinate all'utile-pratico di tutti i giorni; l'epoca del trionfo dell'automobile; e, mi risulta, lei non guida. Io la leggo anche su Hurrà Juventus, e me la rido. Lei rimpiange di non avere fatto colpo sugli editori, che le preferirebbero giornalisti ben più mediocri. Io non voglio scoraggiarla, ma se mai fa un bilancio della sua vita, cosa ne ricava? Ha impiegato bene i famosi tre talenti che Domineddio si dice dia, quando si nasce, a ciascuno di noi? Senza ossequi, avvocato Aristide Piombi, Roma». Mi è giunta questa lettera, or non è molto. L'ho tenuta, tra le mie tante; oggi l'ho riletta. Mi figuro sia lo scherzo di qualche collega rimbecillito dall'ozio. Comunque sia, io la prendo in considerazione; non mi sento di stracciarla, e nemmeno di odiarla; se l'ha scritta chi so io, va perfino bene che l'abbia fatto; perché ognuno è se stesso fino in fondo, anche se la sconfitta del Milan a Verona può averlo costretto a nascondersi. I migliori dirigenti, prendi Boniperti da Barengo, hanno fagocitato col loro stesso esempio, il tifo di parte; e suscitato, nonché amori possessivi, anche rancori ossessivi verso la Juventus; cosa che fino agli anni Quaranta non succedeva; una piacevolezza spinta, un umore sarcastico, una tensione ideologica, evitavano che succedesse; ma già succedevano, parlo degli inizi anni Cinquanta, brutti episodi, come quello che coinvolse Piero Rava l'ex terzino olimpionico e mondiale, a Palermo. Stuzzicato dalle righe disfattiste che ho messo in testa, voglio oggi raccontare tre episodi della mia vita, che ritengo esemplari. E lascio al lettore di giudicare.

Il Palermo, società di football nata alla fine dell'Ottocento, aveva un dirigente factotum del baffo ottomano, essendo lui ottomano in tutto, di nome Vilardo. Grasso, iracondo e facondo, costui assunse, per il Palermo che puntava al ritorno in A, con due fuoriclasse inediti come Walter Gomez e Ghito Vernazza, l'ex allenatore, nonché giocatore della Juventus pluridecorato, il turineis figlio di capostazione che aveva litigato orgogliosamente e giustamente con Carlo Bergoglio detto Carlin, Pierone Rava. Rava fece un buon lavoro, ma col Palermo terzo in classifica, fu licenziato di brutto da Vilardo. Naturalmente, io difesi su nove colonne di pagina, nel quotidiano «La Sicilia del Popolo» di cui ero redattore sportivo, l'allenatore piemontese. Già allora sognavo di scalare lo stivale e andare al Continente. Giocavo anch'io. Portiere. Nemmeno una pleurite doppia mi aveva convinto a smettere. Poi Rava mi raccontò quell'esperienza sfortunata: *«Quando arrivai in sede per firmare il contratto, il dottor Vilardo si fece trovare seduto dietro la scrivania tra due figuri; nelle mani aveva un enorme rotolo di banconote. Mi disse che aveva pensato a me come tecnico per il mio nome di campione, ma che lì contava solo lui e faceva tutto lui, anche la formazione. Io mi dovevo adeguare. Ci avrei guadagnato. Mi saltò il sangue agli occhi e gli dissi che lui doveva limitarsi a pagare il dovuto ai giocatori ed a me. E gli girai le spalle. Perciò fui licenziato con la squadra che viaggiava verso la A».*

Riuscii ad andare a Torino, mi lasciavo alle spalle la città più struggente del Creato, per me; per me, palermitano nato in via Mariano Stabile, guardando bambino l'alveare del porto con tutte le luci della città che salpava; così il volubile genio di Ghirelli, col quale avrei litigato subito, aveva deciso; pentendosene lui, perché i califfi del posto, soprattutto Giglio Panza, erano abissalmente differenti da quell'io puerile e invasato che mi portavo dentro; e non contava che scrivessi bene, perché un Grandini, oppure un Baretti, mi venivano preferiti; se non altro erano tranquilli. Fu in quei giorni che mi dedicai a raccontare la storia della Juventus, che con Vittore Catella decidemmo subito di titolare «Juventus 70». Mentre mia moglie era malata, io scrivevo; non pensavo ad altro che di risuscitare quei miti; e proprio Ghirelli mi avrebbe riconosciuto i meriti del libro, dedicandogli l'intera terza pagina da lui stesso scritta, sul Corriere dello Sport che era passato a dirigere. Oh, non mi pento di avere speso tanto tempo, tanta strada, tanti tacchi di scarpe, tanto superfluo amore, per chi è solo un verme che striscia ai piedi dei potenti, per chi non sa cosa sia amore, nemmeno per la propria donna, per resuscitare quella inimitabile-rissosa-stupendissima squadra bianconera, la squadra delle mie turbe sportive adolescenziali di Pierone Rava; di Combi il portiere di tutti i voli; di Mumo Orsi mancato violinista; di Felice Placido Borel che non si tolse mai la mutanda nello spogliatoio in presenza dell'allenatore Carcano, che aveva il vizietto, come ho scritto su Tuttosport a proposito del film «Il colore della vittoria» che Lino Cascioli, nozionista e retorico la sua parte, ma intrepidamente colto, ha ben ispirato; di Luigi Bertolini, che vidi negli ultimi mesi di vita, correva come un pazzo con chiazze rosse sul viso ossuto per corso Giulio Cesare, nei suoi occhi azzurri tutti i deliri; di Mario Varglien che mi onorò di piangere nel mio studio, quando ancora certi dolori non mi avevano visitato, abitavo dalle parti di corso Orbassano a Torino, ed il mediano di Fiume, il più veloce half della storia della Juventus, piangeva di non essere più il campione di allora ma solo un uomo perduto dietro la nostalgia. Non essendo un opportunista, non fui mai capace di altro che di sgobbare, e fu così che Dardanello, il piemontese vero, mi spedì dietro Berlusconi e il suo Milan che nasceva. Eravamo tutti stupefatti, noi vecchi del calcio; non è che ci capissimo molto; e confusamente ci sembrava che il futuro non riservasse molto di buono. Ma Sua Emittenza, invece, aveva idee fantastiche, di sostituire il santone Liedholm, come questo impenitente idealista aveva gridato al «Processo del lunedì» (quando ci andavo, illudendomi che Biscardi sapesse scegliere), di innovare il calcio all'altezza della vita. Incredibile, che lo pensasse, nel Paese che ha generato Pietro Aretino e Gianni Brera; un paese dove il «particulare» guicciardiniano è tutto. E tra le prime cose, portò il Milan in Vaticano, invitandovi anche pochissimi giornalisti, e io vissi così un mattino soave e angelico come di aver baciato la mano al più grande Papa dei tempi moderni. È vero, sono un piccolo peccatore, anche un po' grasso, da quando mi sono lasciato andare come Mario Varglien; e se continuo ad amare follemente la pagina bianca, convinto che le parole hanno le ali, ormai vivo del passato; sogno, sì, che un editore pensi di dovere curare i giovani non solo l'utile mercenario, ma esiste ancora questo editore? E si stancherà Berlusconi? Il Papa, ad ognuno di noi dedicò uno sguardo, pochissime volte nella mia vita ho sentito l'orgoglio di essere giornalista sportivo come in quegli istanti. Se Giancarlo Summonte, splendido giornalista sportivo, mi ha spedito il ritaglio del suo articolo dedicato a Schillaci dal «Popolo» ci sarà un motivo. Il Papa lavoratore, il Papa amico di tutto il mondo, di tutti i popoli, il Papa trasvolatore, il Papa sano, il Papa senza ambasce misteriose, il Papa sportivo, benediceva quel Milan e le sue glorie prossime e future. Maradona ha saputo meritare al Napule, con la sua classe divina, lo scudetto, ma il Milan, è e rimane, il fatto nuovo e rivoluzionario del calcio in Italia, ed io sono col Milan, ho archiviato la Juventus, per il momento. Ora non dite che non ho capito il mondo in cui vivo, l'ho capito benissimo. Dite invece, come il presunto avvocato Piombi, che io sono impiombato dentro valori che si possono considerare retrodatati; io sono un fesso. Un fesso — oggi — si sollazza di favole per farne dono a chi legge. In fondo, io penso, il vero giornalista sportivo equivale Ivanov, poeta russo esponente del simbolismo, «Cor ardens», cuore ardente. Io mi riconosco, e mi ritrovo in pochi anziani: Tosatti, figlio di Renato (che, senza forse, aveva più talento); nel director di questo foglio, e nel suo baffo animoso. Dardanello è l'unico direttore che mi ha dato serenità, non soltanto lavoro. Colpa mia, colpa mia, perché negarlo? □

FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

10° GRAN PREMIO DI SAN MARINO

AUTODROMO ENZO E DINO FERRARI
IMOLA, 11-12-13 MAGGIO 1990

PROGRAMMA

VENERDI	
PROVE LIBERE F.1.	10.00-11.30
PROVE CRONOMETRATE F.1.	13.00-14.00
SABATO	
PROVE LIBERE F.1.	10.00-11.30
PROVE CRONOMETRATE F.1.	13.00-14.00
DOMENICA	
WARM-UP F.1.	10.00-10.30
10° GRAN PREMIO DI SAN MARINO	14.30

PREZZI DEI BIGLIETTI

VENERDÌ 11 MAGGIO 1990

	LIRE
CIRCOLARE E TUTTE LE TRIBUNE ESCLUSO IL SETTORE RISERVATO DELLA TRIBUNA (A)	25.000
CIRCOLARE: ridotti (ragazzi fino a 14 anni e militari)	20.000

SABATO 12 MAGGIO 1990

CIRCOLARE E TRIBUNE (C/D/E/F/G/H/L)	25.000
CIRCOLARE: ridotti (ragazzi fino a 14 anni e militari)	20.000
TRIBUNA FIAT (A)	150.000
TRIBUNE: TOSA (B), MARLBORO (I), CREDITO ROMAGNOLO (M)	100.000

DOMENICA 13 MAGGIO 1990

CIRCOLARE TOSA E RIVAZZA	30.000
CIRCOLARE: ridotti (ragazzi fino a 14 anni e militari)	25.000

TRIBUNE NUMERATE

*~~A~~	~~TRIBUNA FIAT~~	~~250.000~~
*~~B~~	~~TRIBUNA TOSA~~	~~180.000~~
*~~C~~	~~TRIBUNA G. VILLENEUVE (1° Acque Minerali)~~	~~140.000~~
*~~D~~	~~TRIBUNA SAIMA (2° Acque Minerali)~~	~~130.000~~
*~~E~~	~~TRIBUNA SAIMA (2° Acque Minerali)~~	~~130.000~~
*~~F~~	~~TRIBUNA J. CLARK (2° Acque Minerali)~~	~~130.000~~
*~~G~~	~~TRIBUNA CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA (variante alta)~~	~~90.000~~
*~~H~~	~~TRIBUNA NUOVA COPMA (Rivazza)~~	~~100.000~~
*~~I~~	~~TRIBUNA MARLBORO (variante Marlboro)~~	~~150.000~~
*~~L~~	~~TRIBUNA AGIP PETROLI (variante~~	~~110.000~~
*~~M~~	~~TRIBUNA CREDITO ROMAGNOLO~~	~~150.000~~

* TRIBUNA ESAURITA

COME PRENOTARE E ACQUISTARE I BIGLIETTI:

Presso l'**Automobile Club Bologna** e le sue delegazioni e tutti gli **Automobili Clubs d'Italia**. Presso tutti gli **ACI TOURS** e le principali agenzie di viaggio nazionali e all'autodromo **«Enzo e Dino Ferrari»** di Imola.

I BIGLIETTI SONO IN VENDITA DIRETTAMENTE A:

S.A.G.I.S. - VIA CALORI, 9/D - 40122 BOLOGNA
Tel. 051/52.20.75 - 52.21.58 - 52.21.59 - Telex 52.06.39 - Fax 051/55.25.18

BANCHE PRESSO CUI PRENOTARE E ACQUISTARE I BIGLIETTI

CoBaPo

Ufficio di Stato per il Turismo della Repubblica di San Marino
Tel. 0549/88.24.07 - 99.21.01 - 88.24.00

FUORI LA SECONDA

Tra gli uomini manca Lendl. Fra le donne, la Graf: ma le altre «big» ci sono tutte. Roma sceglierà la numero due del mondo sulla terra battuta

Ivan Lendl marcherà visita per il secondo anno consecutivo, Steffi Graf per il terzo. Gli Internazionali d'Italia devono ancora rinunciare ai numeri uno delle classifiche mondiali, ma queste assenze hanno motivazioni e, soprattutto, un «peso» diversi. Il cecoslovacco, che non ha mai «perdonato» il pubblico romano per il tifo avverso del 1988, avrebbe saltato comunque l'appuntamento perché la sua preparazione a Wimbledon — iniziata già da tre settimane — non prevede impegni agonistici su superfici diverse dell'erba. Solo in luglio sapremo se la scelta di sacrificare una parte della stagione al torneo londinese è stata saggia. Quanto alla Graf, la fuoriclasse tedesca non ha nulla contro il Foro Italico. Il suo è un problema di calendario: la settimana prima di Roma c'è un torneo ad Amburgo, la settimana dopo uno a Berlino. Appuntamenti «obbligatori», per ovvi motivi di nazionalità: e la regina vuole evitare un'attività troppo intensa nell'imminenza degli Internazionali di Francia. La sua assenza, tuttavia, non danneggia il torneo come quella di Lendl. A parte lei, le giocatrici più importanti ci sono tutte: da 7 al 13 maggio prossimi, Roma ospiterà una suggestiva gara per il titolo di numero due sulla terra battuta e anticiperà, in un certo senso, la lotta di Parigi per arrivare alla finale con l'immancabile Steffi. E poi al Foro Italico giocherà Martina Navratilova, che al Roland Garros non andrà. In virtù della seconda posizione in classifica, sarà lei la testa di serie numero uno, ma questo non significa che sia anche la favorita. Tutt'altro: con la concorrenza che troverà, potrebbe risultarle arduo addirittura arrivare in semifinale. Come noto, Martina non è una specialista della terra battuta e ha un'età ormai... venerabile: se farà molto caldo, il suo gioco d'attacco rischia letteralmente di sciogliersi di fronte alla potenza di avversarie troppo giovani e determinate. La lista si apre con Monica Seles. La jugoslava ha dominato tre tornei consecutivi, Key Biscayne, San Antonio e Tampa, dimostrando di meritare il ruolo di anti-Graf numero uno. Il suo ritmo forsennato e i gemiti con cui accompagna ogni colpo dovrebbero fornire uno spettacolo sicuro, anche a livello... sonoro. La Sabatini, che ha vinto il torneo nel 1988 e 1989, sembra arrivata ad un bivio: a 20 anni, non è più una grande promessa e non è ancora la splendida realtà invocata da tanti ammiratori. Più robusta, ma anche più lenta, di qualche stagione fa, non è ancora riuscita a insidiare veramente la Graf, mentre il circuito brulica ormai di ragazze che la affrontano senza timori reverenziali. Però l'aria di Roma e il tifo dei romani le hanno sempre fatto bene: non è la favorita d'obbligo, come l'anno scorso, e questo potrebbe consentirle di dare il meglio. Un'altra che punta decisamente al successo è Arantxa Sanchez: finalista nel 1989, la spagnola possiede accelerazioni meno violente di alcune colleghe, ma non si arrende mai. La rosa delle candidate ad un exploit comprende anche — sia pure su un piano inferiore — Conchita Martinez e Mary Joe Fernandez, finalista degli Open d'Australia. Ma il personaggio più atteso in assoluto è Jennifer Capriati: se la favolosa quattordicenne saprà ripetere a Roma le prodezze degli esordi nel professionismo, tutte le altre — Sales e Sabatini comprese — diventeranno delle comprimarie.

Sopra (fotoThomas), Monica Seles. A fianco (fotoStrazzi), John McEnroe. Saranno fra i protagonisti degli Internazionali d'Italia al Foro Italico

Purtroppo, il torneo maschile (14-20 maggio) non ha questi problemi di abbondanza. A meno di colpi di scena dell'ultima ora, che nella logica degli incentivi economici legalizzati sono possibili e auspicabili, i magnifici quattro della classifica attuali saranno tutti assenti. Oltre al già citato Lendl, diserteranno il Foro Italico Stefan Edberg, Boris Becker e Andre Agassi, che pure aveva raggiunto la finale del torneo nel 1989. Peccato, perché la sede di gioco è forse la più suggestiva del mondo e l'organizzazione è all'altezza dei tornei più importanti. Le prime teste di serie dovrebbero andare a Brad Gilbert, Aaron Krickstein e Jay Berger, ma per il pubblico le vere attrazioni saranno John McEnroe, Michael Chang e Yannick Noah. Inoltre, sarà possibile osservare Pete Sampras e Jim Courier, ultimi prodotti di un vivaio americano prolifico come non mai: giocatori in grado di dare spettacolo, anche se forse non possono puntare al successo. Più attrezzati, in questo senso, appaiono Emilio Sanchez, Martin Jaite e Alberto Mancini, vincitore del 1989. Risulta iscritto anche Mats Wilander: ma lo svedese sta accumulando un forfait dietro l'altro per stare vicino al padre malato. Il pronostico, in definitiva, è incertissimo. Un Chang ai livelli di Parigi '89 avrebbe buon gioco: ma sarà veramente recuperato, dopo l'infortunio e la lunga sosta? Gli italiani, purtroppo, sembrano tagliati fuori. Canè ha di nuovo avvertito problemi alla schiena e forse non sarà al meglio della condizione, Camporese e Nargiso raramente azzeccano due buone giornate di seguito. Le ragazze — Raffaella Reggi e Sandra Cecchini in particolare — sono più competitive, ma hanno un compito oggettivamente arduo, vista la qualità della partecipazione al torneo.

Marco Strazzi

I WANT
ETRVSCO
adidas
I CAN
adidas
ETRVSCO
Pallone: cucito a mano, indeformabile, grande precisione nella traiettoria. Scarpa: in morbidissima pelle, stabile ed elastica, protegge il piede da pericolose tensioni.
© ITALIA '90
PALLONE E SCARPA UFFICIALI
DELLA COPPA DEL MONDO ITALIA '90

BRERA E ARMANDO CURCIO EDITORE, ECCO I MONDIALI

«Il calcio è il gioco più bello del mondo per me e per quanti lo seguono con la mia stessa passione. Altri preferiscono giochi differenti e di essi garantiscono, come noi, che si tratti dei più belli. Mi sembra elegante non eccepire». Con queste parole Gianni Brera inizia il suo incalzante racconto sui Mondiali e continua: *«Non resta che attendere l'apertura del Mondiale, che avrà luogo l'8 giugno allo stadio Meazza di Milano: in campo l'Argentina, campione in carica, contro il Camerun. Con quei superbi negroni camerunesi ha già provato l'Italia a fare 1-1 nell'82».* Così l'abile penna del critico più apprezzato dello sport racconta tutte le edizioni dei Mondiali di calcio, dal 1930 in Uruguay fino alle imprese di Diego Armando Maradona nel 1986. L'ultimo capitolo anticipa un pronostico dei Mondiali del 1990. Questo divertente volume accompagna una videocassetta ricca di documenti storici creando l'opportunità di un'unica uscita in edicola nel mese di aprile. Il libro e la videocassetta costano lire 30.000 e sono stati realizzati dalla Armando Curcio Editore. □

FRESCO PIEDE: LA NUOVA LINEA FIRMATA DR. SCHOLL'S

L'esigenza di risolvere il problema di piedi affaticati, sudati e accaldati è sempre più sentita sia dalle donne sia dagli uomini attivi e dinamici che, per lavoro o per sport, sono frequentemente in piedi o in movimento. Fresco Piede è la nuova linea di prodotti specificatamente studiata e messa a punto dai laboratori di Ricerca Dr. Scholl's. Infatti, grazie al contenuto in mentolo e alcool, questa nuova linea assicura un'immediata e duratura sensazione di fresco benessere. L'elevato contenuto in mentolo, inoltre, esplica una marcata azione lenitiva, rilassante e rinfrescante assai gradita in ogni stagione: in primavera e in estate a causa del clima caldo; in autunno e in inverno a causa del riscaldamento nelle case e nei luoghi di lavoro. La linea Fresco Piede ha una profumazione intensa che coniuga tonalità verdi e balsamiche e che si sprigiona nel momento di impiego completando l'azione rinfrescante e perdurando a lungo. Anche le confezioni sono... frescamente invitanti, tutte giocate sui colori verde, sinonimo di freschezza, e giallo e blu, sinonimo di Dr. Scholl's. □

SPORTILIA

1 Stadio e pista di atletica leggera
2 Tribuna e spogliatoi
3 Strutture residenziali e servizi specialistici
4 Palestra polivalente
5 Campo di calcetto coperto
6 Campo di calcio in erba
7 Campo polivalente all'aperto
8 Campo di calcio ridotto in erba sintetica

BOLOGNA · FORLÌ · CESENA · RIMINI · S.SOFIA · FIRENZE · PERUGIA

PIRELLI, UN LEADER NEI RIBASSATI

Al 63° Salone Internazionale dell'Automobile di Torino la Pirelli si è presentata con un record di 340 primi equipaggiamenti su modelli di ventotto Case automobilistiche europee e giapponesi. La consistente crescita rispetto alle circa 300 omologazioni dell'edizione 1988 è dovuta soprattutto alla rapida diffusione delle serie ribassate, in modo particolare delle serie super-ribassate HR/VR e ZR. Il 51% del mercato europeo dei pneumatici vettura è costituito oggi dai ribassati, la cui incidenza è andata crescendo dal 20% circa del 1981 a quasi il 40% del 1985. Si prevede che nel 1993 i ribassati rappresenteranno più del 60% del mercato europeo dei pneumatici per autovettura. La leadership della Pirelli nel settore dei ribassati e dei super-ribassati ad alte prestazioni è il risultato di precise strategie di innovazione tecnologica, di politiche di segmentazione, di continuo impegno nel primo equipaggiamento.

IL CENTRO IDEALE PER UN'ESTATE... SPORTILIA

È il nuovo paradiso degli sportivi. Nasce a Santa Sofia, un comune nella provincia di Forlì situato a ottocento metri sul livello del mare, ed è in pratica un'Accademia dello Sport, il primo centro residenziale polivalente d'Europa per la formazione, la pratica e la cultura sportiva. Sportilia sorge in un suggestivo e invitante scenario appenninico, dove l'atleta può praticare le più svariate discipine restando in perenne contatto con la natura. È infatti dotato di impianti e attrezzature all'avanguardia dal punto di vista tecnologico, impianti che, uno dopo l'altro, consentono la pratica della disciplina desiderata ad altissimo livello. Il complesso, riconosciuto da Coni e Figc, si avvale in particolare di uno stadio comprendente un campo da calcio, una pista di atletica e un insieme di tribune ospitanti circa 2500 persone; un altro campo di calcio di mt. 90x45 in erba sintetica; un impianto di «calcio a cinque»; un palazzetto dello sport adatto a... contenere basket, pallavolo, pallamano, lotta, pugilato, danza e arti marziali; un campo da tennis; un campo da minigolf e, per i più esigenti e preparati, un impegnativo «percorso vita». Sportilia, come detto, mette a disposizione attrezzature scientifiche di alto livello e sofisticate apparecchiature computerizzate per supportare la preparazione e lo sforzo fisico. Nella sua qualità di centro polivalente offre strutture residenziali atte a permettere un soggiorno che risponda alle esigenze dello spirito sportivo. Le attività vere e proprie inizieranno nel mese di giugno comprendendo fra le altre iniziative, l'International Football Stage Italia '90 organizzato dalla notissima scuola di calcio «G. Gabetto» di Torino: giunto alla settima edizione, il Football Stage è l'appuntamento estivo fra i club e i giovani che amano il calcio, vogliono perfezionarlo e, perché no, aspirano a diventare dei veri campioncini. L'età di partecipazione è compresa fra gli otto e i quindici anni, e fra i sedici e i diciotto se agonisti Figc da almeno un paio d'anni. Come si partecipa allo stage? Quanto costa? Quanto dura questa favolosa avventura sportiva? Nell'arco dei tre mesi estivi sono programmati cinque turni di due settimane l'uno: il primo partirà il 24 giugno e l'ultimo il 19 agosto. La quota di partecipazione, che supera di poco il milione e trecentomila lire, dovrà essere versata entro e non oltre il 5 giugno. Per tutto questo, e per altre informazioni, bisogna rivolgersi alla *Scuola di Calcio G. Gabetto, via Rosmini, 5-10126 Torino - telefono 011/683233;* oppure all'ufficio di *Sportilia, via Algeria, 93-00144 Roma - telefono 06/5923288 - 5920703.*

BRASILE

RIO DE JANEIRO

2° TURNO 9. GIORNATA: Itaperuna-America 0-1, Nova Cidade-Fluminense 0-3, Flamengo-Americano 2-1, America Tres Rios-Bangu 2-1, Campo Grande-Botafogo 0-2 e Vasco-Cabofriense 7-0.

10. GIORNATA: Botafogo-Itaperuna 1-0, Flamengo-Bango 2-0, Nova Cidade-Cabofriense 1-1, America-America Tres Rios 1-0, Campo Grande-Vasco 0-0, Americano-Fluminense 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fluminense	**16**	10	7	3	0	15	6
Flamengo	**14**	10	6	2	2	21	9
Botafogo	**13**	10	4	5	1	13	5
America	**12**	10	5	2	3	9	10
America TR	**11**	9	4	3	2	9	7
Vasco	**11**	9	3	5	1	16	6
Bangu	**10**	10	4	2	4	7	7
Americano	**9**	10	2	5	3	8	7
Cabofriense	**8**	10	2	4	4	11	19
Campo Grande	**7**	10	2	3	5	6	12
Nova Cidade	**4**	10	1	2	7	4	19
Itaperuna	**3**	10	0	3	7	3	13

SAN PAOLO

2° TURNO 6. GIORNATA: São Paulo-São José 4-0, Guarani-União S. José 2-0, Bragantino-Santos 2-0, Novorizontino-Inter Limeira 2-0 e Mogi Mirim-Palmeiras 0-0. Corinthians-Portuguesa, rinviata.

7. GIORNATA: Bragantino-São Paulo 0-0, America-XV di Piracicaba 2-1, União S. João-Novorizontino 3-0, Corinthians-Santos 1-0, Palmeiras-Inter Limeira 3-0, Mogi Mirim-Guarani 2-1, S. José-Portuguesa 0-2, Botafogo-S. Bento 2-1, Ferroviaria-XV di Jaù 3-2, Catanduvense-Ituano 1-1, Ponte Preta-Juventus 2-0 e S. André-Noroeste 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Palmeiras	**25**	18	11	3	4	27	9
Corinthians	**25**	17	9	7	1	17	5
Bragantino	**24**	18	10	4	4	24	11
Mogi Mirim	**22**	18	6	10	2	19	12
Novorizontino	**20**	18	7	6	5	20	15
União S. João	**20**	18	6	8	4	20	13
Portuguesa	**19**	17	4	11	2	18	13
São Paulo	**17**	18	6	5	7	15	14
Inter Limeira	**17**	18	5	7	6	14	17
Guarani	**17**	18	4	9	5	15	13
Santos	**17**	18	4	9	5	12	12
São José	**17**	18	4	9	5	17	23
GRUPPO 2							
XV di Pirac.	**19**	18	6	7	5	15	14
Botofogo	**19**	18	5	9	4	17	17
Ponte Preta	**18**	18	6	6	6	19	17
Ferroviaria	**18**	18	6	6	6	17	17
America	**18**	18	6	6	6	12	19
XV di Jau	**17**	18	7	3	8	18	21
São Bento	**16**	18	5	6	7	18	19
Ituano	**16**	18	5	6	7	9	16
Noroeste	**14**	18	4	6	8	14	21
Catanduvense	**13**	18	4	5	9	12	24
Santo André	**11**	18	3	5	10	12	24
Juventus	**11**	18	2	7	9	13	27

PARANÁ

2° TURNO 3 GIORNATA: Paranavai-Cascavel 0-0, Londrina-Foz 1-1, Campo Mourão-União Bandeirante 3-0, Matsubara-Arapongas 6-0, Apucarana-Nove de Julho 2-0, Operario-Batel 1-2, Platinense-MAC 1-0 e Gremio-Toledo 3-1. Rinviate Atlético-Pato Branco, Coritiba-Iguaçu e Umuarama-Parana. Recuperi: Matsubara-Paranavai 4-2 e Toledo-Apucarana 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO BLU							
Matsubara	**6**	3	3	0	0	13	4
Batel	**5**	3	2	1	0	6	1
Coritiba	**4**	2	2	0	0	5	0
Paraná	**4**	2	2	0	0	3	0
União Band.	**4**	3	2	0	1	7	4
Cascavel	**4**	3	1	2	0	2	1
Londrina	**4**	3	1	2	0	5	3
MAC	**3**	3	1	1	1	5	2
Toledo	**3**	3	1	1	1	5	6
Nove de Julho	**1**	3	0	1	2	0	4
Pato Branco	**1**	2	0	1	1	2	4
GRUPPO BIANCO							
Apucarana	**4**	3	2	0	1	6	3
Platinense	**4**	3	2	0	1	4	4
Campo Mourão	**3**	3	1	1	1	5	4
Gremio	**3**	3	1	1	1	4	3
Operário	**2**	3	0	2	1	3	4
Foz	**2**	3	0	2	1	2	4
Atlético	**1**	2	0	1	1	4	5
Iguaçu	**1**	2	0	1	1	0	4
Paranavaí	**1**	3	0	1	2	2	6
Arapongas	**0**	3	0	0	3	0	8
Umuarama	**0**	2	0	0	2	0	5

MINAS GERAIS

2° TURNO 5. GIORNATA: Cruzeiro-Paraisense 4-1, Atlético-Fabril 6-0, Juventus-America 0-1, Rio Branco-Esportivo 1-1, Valério-Democrata Sete Lagoas 1-0, Tupi-Nacional 2-3, Uberaba-Pouso Alegre 2-0, Uberlandia-Villa Nova 0-0 e Caldensa-Flamengo 1-1.

6. GIORNATA: America-Uberlandia 4-0, Paraisense-Uberaba 2-0, Esportivo-Tupi 1-1, Democrata Sete Lagoas-Atlético 0-1, Pouso Alegre-Juventus 2-1, Villa Nova-Cruzeiro 0-1, Rio Branco-Caldense 2-0, Flamengo-Fabril 1-0 e Nacional-Valério 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atlético	**10**	6	5	0	1	15	2
Cruzeiro	**10**	6	4	2	0	11	3
Pouso Alegre	**9**	6	4	1	1	12	4
America	**9**	6	3	3	0	12	3
Rio Branco	**7**	6	2	3	1	6	4
Fabril	**6**	6	2	2	2	4	9
Nacional	**6**	6	2	2	2	7	7
Paraisense	**6**	6	2	2	2	8	9
Uberaba	**6**	6	2	2	2	6	7
Uberlandia	**6**	6	2	2	2	6	10
Villa Nova	**5**	6	2	1	3	5	11
Esportivo	**5**	6	1	3	2	5	6
Caldense	**4**	6	1	2	3	5	8
Flamengo	**4**	6	1	2	3	5	10
Juventus	**4**	6	1	2	3	3	5
Tupi	**4**	6	1	2	3	5	11
Valério	**4**	6	1	2	3	2	7
Democrata SL	**3**	6	1	1	4	6	9

BAHIA

2° TURNO SEMIFINALI: Bahia-Galícia 1-1 e 0-0; Vitória-Fluminense 0-0 e 0-0.

RIO GRANDE DO SUL

2° TURNO 1. GIORNATA: Gremio-Ypiranga 1-1, Guarany-Inter P. Alegre 1-0, Lajeadense-Novo Hamburgo 0-1, Santa Cruz-Esportivo 1-0, Juventus-Glória 2-0, Pelotas-Aimoré 0-1 e Passo Fundo-Caxias 1-2.

CLASSIFICA: **Gremio 21; Caxias 19; Inter P. Alegre 19; Juventude 17; Guarany 14; Ypiranga 14; Santa Cruz 14; Pelotas 13; Esportivo 12; Novo Hamb. 12; Lajeadense 11; Passo Fundo 10; Glória 10; Aimoré 10.**

COLOMBIA

TORNEO APERTURA

4. GIORNATA: Millonarios-Bucaramanga 0-1; Tolima-Cúcuta 0-0; América-Quindio 2-1; Caldas-Deportivo Cali 2-1; Nacional-Júnior 0-0; Unión Magdalena-DIM 1-1.

5. GIORNATA: Cúcuta-Millonaros 1-1; Santa Fe-Tolima 1-1; Pereira-América 1-1; Quindio-Caldas 5-2; Sporting-Júnior 2-1; Nacional-DIM 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Santa Fe	**5**	4	1	3	0	3	2
Bucaramanga	**5**	4	2	1	1	4	1
Cucuta	**4**	4	0	4	0	2	2
Millonarios	**3**	4	0	3	1	1	2
Tolima	**3**	4	0	3	1	1	4
GRUPPO B							
América	**7**	4	3	1	0	7	3
Quindio	**5**	4	2	1	1	9	5
Caldas	**4**	4	1	2	1	6	8
Dep. Cali	**2**	4	0	2	2	3	6
Pereira	**2**	4	0	2	2	3	6
GRUPPO C							
U. Magdalena	**5**	4	1	3	0	5	4
Junior	**4**	4	1	2	1	3	3
Nacional	**4**	4	0	4	0	4	4
DIM	**4**	4	1	2	1	5	5
Sporting	**3**	4	1	1	2	5	6

URUGUAY

TORNEO COMPETENCIA

ZONA A - 7. GIORNATA: River Plate-Progreso 1-1; Bella Vista-Progreso 1-0; Rentistas-Danubio 1-1.

ZONA B - 7. GIORNATA: Cerro-Racing 3-0; Huracán Buceo-Central 1-0; Defensor Sporting-Wanderers 1-1.

INTERZONALE:
Peñarol-Nacional sospesa.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ZONA A							
Liverpool	**8**	7	2	4	1	9	5
Progreso	**8**	7	3	2	2	10	7
Rentistas	**8**	7	2	4	1	7	5
Peñarol	**7**	7	2	3	2	8	8
River Plate	**6**	7	2	3	2	9	11
Danubio	**6**	7	0	6	1	5	6
Bella Vista	**2**	7	1	0	6	3	10
ZONA B							
Nacional	**10**	7	4	2	1	12	3
Wanderers	**9**	7	3	3	1	9	7
Cerro	**8**	7	3	2	2	8	6
Central	**7**	7	2	3	2	5	5
Defensor	**6**	7	2	2	3	7	11
Racing	**5**	7	2	1	4	5	10
Huracán	**4**	7	1	2	4	4	7

N.B. le prime quattro di ogni girone si qualificano al girone finale. Causa l'espulsione di venti giocatori, il match Peñarol-Nacional è stato dato perso 0-2 a tavolino a entrambe le squadre.

CILE

ZONA NORD - 6. GIORNATA: La Serena-Palestino 1-0; Naval-Cobreloa 2-2; Iquique-Huachipato 3-1; Un. Católica-Cobresal 4-1. 7. GIORNATA: Cobreloa-La Serena 1-2; Cobresal-Naval 4-1; Palestino-Iquique 2-4; Huachipato-Un. Católica 6-0.

ZONA SUD - 6. GIORNATA: Un. Española-Concepción 2-3; Colo Colo-Fernández Vial 1-1; Wanderers-Un. de Chile 1-1; O'Higgins-Everton 4-2. 7. GIORNATA: F. Vial-Everton 2-1; Colo Colo-O'Higgins 3-1; Un. Española-Wanderers 2-2; Un. de Chile-Concepción 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ZONA NORD							
Naval	**10**	7	4	2	1	16	12
Cobresal	**9**	7	3	1	3	15	15
Huachipato	**8**	7	3	1	3	15	13
La Serena	**8**	7	4	0	3	10	10
Un. Católica	**8**	7	3	0	4	14	18
Iquique	**7**	7	3	0	4	16	16
Cobreloa	**6**	7	2	3	2	11	10
Palestino	**6**	7	2	2	3	12	14
ZONA SUD							
O'Higgins		7	4	2	1	17	7
Concepción	**9**	7	3	2	2	17	15
Un. Española	**9**	7	2	3	2	16	12
Colo Colo	**9**	7	3	3	1	14	7
Everton	**6**	7	1	3	3	18	20
Fernández V.	**6**	7	1	4	2	10	15
Wanderers	**5**	7	2	3	2	11	16
Un. de Chile	**4**	7	0	4	3	9	18

VENEZUELA

RECUPERI: Mineros-Trujillanos 3-0; Internacional-Mineros 2-0; Maritimo-Pepeganga Margarita 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maritimo	**36**	25	13	10	2	34	15
Táchira	**35**	25	14	7	4	48	28
Minerven	**34**	25	14	6	5	39	17
Caracas FC	**29**	24	11	7	6	30	27
ULA Mérida	**29**	25	11	7	7	34	29
Atl. Zamora	**26**	25	8	10	7	20	13
Mineros	**23**	22	8	7	7	29	26
Pepeganga	**23**	23	7	9	7	28	24
Portuguesa	**23**	25	7	9	9	33	36
Estudiantes	**22**	24	5	12	7	19	26
Dep. Italia	**21**	24	7	7	10	27	33
Maracaibo	**21**	25	7	7	11	22	30
Trujillanos	**21**	25	6	9	10	21	32
Lara	**19**	25	6	7	12	18	24
Internacional	**16**	24	4	8	12	19	31
Galicia	**12**	24	2	8	14	17	45

☐ **Betinho,** giovane mezzala del Palmeiras, presto potrà figurare nell'elenco dei brasiliani trasferiti in Italia. Si dice infatti che il suo cartellino sia già stato acquistato da un gruppo di imprenditori paulistas che si fidano dell'indicazione di José Altafini per piazzarlo in Europa.

☐ **La Banda «Beijo»** (Bacio), un noto complesso musicale della Bahia, sarà a Torino per tifare Brasile e lanciare il carnevale del dopo partita per i loro tifosi

MESSICO

35. GIORNATA: Puebla-Atlas 1-1; América-Veracruz 5-3; Universidad de Guadalajara-Monterrey 2-2; Necaxa-Tampico Madero 1-1; Universidad Autonoma de Guadalajara-Universidad Nuevo León 4-3; Morelia-Atlante 1-1; Tamaulipas-UNAM 0-0; Toluca--Cruz Azul 0-0; Guadalajara-Santos 2-2; Irapuato-Cobras 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Puebla	**45**	35	17	11	7	54	36
UNAM	**40**	35	12	16	7	49	36
Monterrey	**38**	35	13	12	10	49	46
Morelia	**34**	35	12	10	13	40	40
Irapuato	**34**	35	9	16	10	35	38
GRUPPO 2							
U. de Guad.	**39**	35	14	11	10	47	42
Toluca	**33**	35	9	15	11	35	30
Cruz Azul	**32**	35	8	16	11	44	53
Santos	**32**	35	10	12	13	35	44
Atlante	**28**	35	8	10	17	32	46
GRUPPO 3							
América	**44**	35	15	14	6	63	41
Tamaulipas	**38**	35	14	10	11	32	33
Atlas	**34**	35	10	14	11	30	27
UAG	**31**	35	8	15	12	43	49
Tampico M.	**26**	35	8	10	17	26	44
GRUPPO 4							
U.N. León	**39**	35	14	10	11	59	57
Necaxa	**36**	35	10	16	9	35	31
Guadalajara	**35**	35	9	17	9	36	38
Cobras	**34**	35	11	12	12	37	45
Veracruz	**31**	35	10	11	14	49	53

MARCATORI: **23 reti:** Comas (Veracruz); **20 reti:** Gabrich (Irapuato); **19 reti:** Edú (América).

COPPA

FINALE: U.N. León-Puebla 2-0 1-4.

PARAGUAY

10. GIORNATA: Cerro Porteño-Tembetary 4-2; River Plate-Libertad 2-1; San Lorenzo-Olimpia 2-1; Sport Colombia-Guarani 1-1; Nacional-Sol de América 2-1; Sportivo Luqueño-Colegiales 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cerro Porteño	**16**	10	7	2	1	28	9
Libertad	**12**	10	4	4	2	16	14
Guarani	**12**	10	4	4	2	13	12
Sp. Colombia	**11**	10	3	5	2	11	11
River Plate	**11**	10	4	3	3	16	12
San Lorenzo	**11**	10	4	3	3	12	13
Olimpia	**8**	10	3	2	5	14	16
Sol de América	**8**	10	1	6	3	10	14
Colegiales	**8**	10	2	4	4	13	13
Tembetary	**6**	10	1	4	5	11	17
Nacional	**5**	10	2	1	7	8	22

ECUADOR

7. GIORNATA: Nacional-Filanbanco 2-1; Aucas-Macará 0-0; Delfin-Deportivo Quito 3-1; Deportivo Cuenca-LDU Quito 1-1; Emelec-Juventus 1-0. Recupero: Delfin-Emelec 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	**10**	7	4	2	1	14	9
Dep. Quito	**9**	9	4	1	2	16	18
Delfin	**9**	7	3	3	1	8	4
Barcelona	**8**	5	3	2	0	16	5
Dep. Cuenca	**8**	7	2	4	1	13	9
LDU Quito	**8**	7	3	2	2	6	8
Aucas	**7**	7	3	1	3	11	16
Emelec	**7**	6	3	1	2	9	5
Técnico Univ.	**5**	5	2	1	2	9	10
Macara	**5**	7	1	3	3	4	13
Juventus	**1**	7	0	1	6	4	15
Filalbanco	**1**	6	0	1	5	2	10

AUSTRIA

POULE SCUDETTO

11. GIORNATA: First Vienna-Tirol 0-4; Austria Salisburgo-Admira Wacker 3-2; Austria Vienna-Rapid 0-0; St. Pölten-Sturm Graz 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tirol	**32**	33	20	9	4	67	32
Austria	**30**	33	20	5	8	70	39
Rapid	**27**	33	16	9	8	62	45
Admira Wac.	**25**	33	16	7	10	76	52
Austria S.	**23**	33	9	15	9	41	44
St. Pölten	**23**	33	9	15	9	38	42
Sturm Graz	**22**	33	9	15	9	29	26
First Vienna	**13**	33	7	9	17	43	68

NOTE: la classifica tiene conto della metà dei punti conseguiti nella prima fase.

MARCATORI: **35 reti:** Rodax (Admira Wacker); **18 reti:** Knaller (Admira Wacker); **17 reti:** Fjörtoft (Rapid), Pacult (Tirol).

POULE PROMOZIONE

7. GIORNATA: Mödling-Kremser 3-3; Grazer AK-Wiener Sportclub 0-1; Spittal-VOEST Linz 1-1; Vorwärts Steyr-Alpine Donawitz 0-1.

CLASSIFICA: **Vorwarts Steyr p. 10; Kremser 9; Grazer AK 8; Voest Linz 7; Mödling e Alpine Donawitz 6; Wiener Sportclub e Spittal 5.**

COPPA

SEMIFINALI: Rapid*-SV Spittal 3-1; Austria Vienna*-First Vienna 1-0.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

□**Il Bordeaux** ha proposto un quadriennale a Enzo Scifo che aveva prestato all'Auxerre.

FRANCIA

35. GIORNATA: Lione-Tolone 3-2; Nantes-Bordeaux 2-1; Tolosa-Cannes 4-0; Nizza-Monaco 1-0; Metz-Brest 1-1; Montpellier-Caen 5-1; Racing Parigi-Saint Etienne 3-0; Sochaux-Lilla 1-0; Auxerre-Paris SG 2-0; Marsiglia-Mulhouse 3-1. Recuperi: St. Etienne-Marsiglia 0-0; Mulhouse-Monaco 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsiglia	**49**	35	20	9	6	72	33
Bordeaux	**47**	35	20	7	8	48	23
Monaco	**41**	35	13	15	7	33	24
Auxerre	**39**	34	14	11	10	48	37
Sochaux	**39**	35	15	9	11	43	38
Paris S.G.	**39**	35	17	5	13	45	41
Nantes	**36**	35	12	12	11	37	30
Tolosa	**36**	35	12	12	11	34	35
Lione	**35**	35	13	9	13	37	36
Brest	**34**	35	14	6	15	36	42
Metz	**33**	35	8	17	10	31	32
St. Etienne	**33**	35	11	11	13	35	40
Cannes	**32**	35	11	10	14	40	47
Tolone	**32**	35	11	10	14	32	45
Montpellier	**31**	35	12	7	16	47	46
Lilla	**31**	35	12	7	16	40	47
Caen	**30**	35	10	10	14	31	47
Nizza	**29**	35	8	13	14	32	45
Racing Parigi	**29**	35	10	9	16	38	53
Mulhouse	**25**	35	8	9	17	39	51

MARCATORI: **29 reti:** Papin (Marsiglia; **17 reti:** Kovacs (Auxerre); **16 reti:** Langers (Nizza).

FINLANDIA

1. GIORNATA: Haka-MP 1-1; HJK-Kuusysi 0-3; KPV-OTP 0-0; Kups-Ilves 2-1, Reipas-Rops 0-1; TPS-Kumu 0-0.

CLASSIFICA: **Kuusysi, Rops, Kups p. 2; Haka, MP, KPV, OTP, TPS, Kumu 1; Ilves, Reipas, HJK 0.**

LIBERTADORES

GRUPPO 1: Barcelona (Ecuador)-The Strongest (Bolivia) 1-0 (Bravo); Emelec (Ecuador)-The Strongest 1-0 (Mendoza).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Emelec	**6**	6	2	2	2	9	8
The Strongest	**6**	6	3	0	3	8	7
O. Petrolero	**6**	6	3	0	3	8	7
Barcelona	**6**	6	2	2	2	6	7

N.B.: per il terzo posto verrà effettuato un sorteggio.

GRUPPO 3: Sporting Cristal (Perù)-Universidad Católica (Cile) 0-0; Unión Huaral (Perù)-Universidad Católica 1-0 (Farfan).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Unión Huaral	**3**	2	1	1	0	1	0
Sp. Cristal	**2**	2	0	2	0	0	0
Un. Católica	**2**	3	0	2	1	0	1
Colo Colo	**1**	1	0	1	0	0	0

GRUPPO 4: Vasco da Gama (Brasile)-Grêmio Porto Alegre (Brasile) 0-0; Cerro Porteño (Paraguay)-Olimpia (Paraguay) 3-2 (Battaglia 2. Villagra; Samaniego, Retamoso).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpia	**6**	4	3	0	1	7	5
Cerro Porteño	**5**	4	2	1	1	8	6
Grêmio	**3**	4	1	1	2	3	4
Vasco	**2**	4	0	2	2	2	5

ARGENTINA

32. GIORNATA: River-Dep. Español 5-1; Rosario C.-Velez 0-1; Chaco-Independiente 0-0; Racing-Ferrocarril 0-3; S. Lorenzo-Newell's O. B. 1-0; Talleres-Union 3-1; Gimnasia-Estudiantes 1-1; Racing-Mandiyu 3-1; Instituto-Arg. Jrs 0-2. 33. GIORNATA: Instituto-Dep E. 1-2; Velez-River 1-1; Ferrocarril-Rosario C. 1-0; Indep.-Racing 2-1; Estudiantes-Chaco 2-1; Mandiyu-Gimnasia 0-0; Union-Racing 1-1; Newell's-Talleres 2-1; Boca-S. Lorenzo 1-1; Arg. Jrs-Platense 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River	**45**	33	17	11	5	39	16
Independiente	**42**	33	15	12	6	50	31
Rosario C.	**40**	33	14	12	7	40	31
Boca	**38**	33	10	18	5	46	32
Racing	**37**	33	11	15	7	30	27
Velez	**35**	33	11	13	9	39	31
Newell's O.B.	**35**	33	11	13	9	37	35
Union	**34**	33	10	14	9	36	34
Gimnasia	**34**	33	10	14	9	27	26
Argentinos J.	**32**	33	11	10	12	34	33
Estudiantes	**32**	33	7	18	8	31	31
Talleres	**32**	33	10	12	11	37	38
Ferrocarril	**31**	33	7	17	9	18	17
Mandiyu	**31**	33	9	13	11	35	38
Platense	**31**	33	11	9	13	30	35
San Lorenzo	**29**	33	8	13	12	35	45
Dep. Español	**29**	33	12	5	16	39	47
Racing CBA	**25**	33	8	9	16	24	40
Instituto	**24**	33	7	10	16	30	49
Chaco	**24**	33	7	10	16	33	54

AUSTRALIA

25. GIORNATA: Adelaide City-Melbourne Croatia 0-0; APIA Leichhardt-Marconi 1-2; Preston Makedonia-Blacktown 3-2; South Melbourne-Melita Eagles 2-2; Sydney Olympic-St. George 2-0; Sunshine George Cross-Adelaide Hellas 1-1; Sydney Croatia-Wollongong rinviata.

26. GIORNATA: Adelaide Hellas-Adelaide City 0-1; Blacktown-Sydney Olympia 1-1; Marconi-Preston M. 2-1; Melbourne Croatia-APIA 1-0; Melita Eagles-Sydney Croatia 3-1; St. George-South Melbourne 1-4; Wollongong-Sunshine George Cross 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marconi	**38**	26	16	6	4	51	24
S. Melbourne	**36**	26	15	6	5	42	23
Melb. Croatia	**35**	26	14	7	5	49	26
Adelaide C.	**34**	26	13	8	5	39	23
Sydney Ol.	**31**	26	12	7	7	40	25
APIA	**31**	26	11	9	6	36	25
Melita E.	**25**	25	9	7	9	29	30
Preston	**24**	26	9	6	11	36	36
Sydney Cr.	**24**	25	9	6	10	37	38
Wollongong	**24**	25	8	4	13	29	44
St. George	**19**	25	6	7	12	31	41
Sunshine GC	**17**	26	6	5	15	24	49
Adelaide H.	**14**	26	5	4	17	21	54
Blacktown	**12**	26	4	4	18	29	55

N.B.: le prime cinque classificate si qualificano al «Top five» per il titolo.

URSS

9. GIORNATA: Ararat Erevan-Pamir Dushambe 1-0; Rotor Volgograd-Torpedo Mosca 2-2; Spartak Mosca-Metallist Kharkov 6-0; Dinamo Kiev-Shakhtjor Donetsk 2-0; Chernomorets Odessa-Dnepr 1-0. Riposavano: CSKA Mosca, Dinamo Mosca, Dinamo Minsk.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA	**11**	7	5	1	1	14	6
Dinamo M.	**10**	7	4	2	1	8	4
Spartak	**9**	7	4	1	2	17	9
Torpedo	**9**	7	4	1	2	7	6
Dnepr	**9**	8	3	3	2	6	5
Dinamo Kiev	**8**	7	3	2	2	8	4
Chernomorets	**8**	8	4	0	4	7	7
Pamir	**6**	8	2	2	4	7	8
Ararat	**6**	8	2	2	4	5	6
Shakhtjor	**5**	7	2	1	4	3	10
Metallist	**5**	7	1	3	3	2	9
Dinamo Minsk	**4**	6	1	2	3	4	7
Rotor	**4**	7	1	2	4	5	12

MARCATORI: **6 reti:** Korneev (CSKA); **5 reti:** Shmarov e Rodionov (Spartak).

COPPA

SEMIFINALI: Dinamo Mosca-Lokomotiv Mosca* 0-0 2-4 rig.; Dinamo Kiev*-CSKA Mosca 4-2.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

□**L'Hull**, per cercare danaro fresco, ha deciso di emettere 5.000 azioni del valore di 200 sterline cadauna.

INGHILTERRA/LIVERPOOL DI NUOVO CAMPIONE

DALGLISH RINGRAZIA RUSH

Alla sua quinta stagione alla guida del Liverpool, Kenny Dalglish si è aggiudicato il suo quarto titolo; diciotto, nel complesso, per i «reds». Adesso, la squadra più titolata di tutta l'Inghilterra si augura solo che gli hooligans, in Italia, si comportino bene per sperare che l'UEFA, malgrado la squalifica decisa nei suoi confronti, la reintegri nella Coppa dei Campioni sin dalla prossima stagione. Per il match con i londinesi del Queens Park Rangers, i tifosi del Liverpool avevano riempito Anfield Road in ogni ordine di posti ma al 14' avevano sudato freddo: Wegerle, infatti, aveva portato in vantaggio gli ospiti. La voglia di vincere che animava Rush e soci, però, era troppo forte perché il Liverpool accettasse la sconfitta ed infatti, dopo il pareggio conseguito da Rush con un gran destro al 40', nella ripresa, su rigore marcato da Barnes al 66' e concesso per fallo su Nicol, il Liverpool si aggiudicava l'intera posta in palio. Il risultato sarebbe forse stato inutile se da Birmingham non fosse arrivata la notizia del rocambolesco 3-3 tra Aston Villa e Norwich, autori dei gol Fox, Mountfield (autorete) e Rosario per i «canarini»; McGraith, Cascarino e Platt per i «villans». □

PRIMA DIVISIONE

37. GIORNATA: Arsenal-Millwall 2-0; Aston Villa-Norwich 3-3; Charlton-Sheffield Wednesday 1-2; Chelsea-Everton 2-1; Liverpool-Queens Park Rangers 2-1; Luton-Crystal Palace 1-0; Manchester City-Derby 0-1; Southampton-Coventry 3-0; Wimbledon-Tottenham 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**73**	36	21	10	5	71	36
Aston Villa	**69**	37	21	6	10	54	35
Tottenham	**60**	37	18	6	13	57	46
Arsenal	**58**	36	17	7	12	50	35
Everton	**58**	37	17	7	13	54	43
Chelsea	**57**	37	15	12	10	55	49
Southampton	**55**	36	15	10	11	69	59
Norwich	**52**	37	13	13	11	42	40
Wimbledon	**51**	35	12	15	8	44	37
Q.P.R.	**50**	37	13	11	13	43	41
Coventry	**49**	37	14	7	16	38	53
Nottingh. F.	**48**	36	13	9	14	48	47
Manch. C.	**47**	37	12	11	14	41	50
Derby	**46**	36	13	7	16	41	36
Manch. Utd	**44**	35	12	8	15	45	43
Crystal P.	**44**	36	12	8	16	39	64
Sheffield W.	**43**	37	11	10	16	35	48
Luton	**40**	37	9	13	15	40	55
Charlton	**30**	37	7	9	21	31	56
Millwall	**26**	37	5	11	21	38	62

COPPA DI LEGA

FINALE: Nottingham Forest- Oldham 1-0.

□**Graeme Souness,** allenatore-giocatore dei Rangers, contro il Dunfermline, ha disputato la sua ultima partita da professionista.

SECONDA DIVISIONE

44. GIORNATA: Leeds-Barnsley 1-2; Middlesbrough-Ipswich 1-2; Newcastle-Swindon 0-0; Oxford-Brighton 0-1; Hull-Plymouth 3-3; Portsmouth-Oldham 2-1; Watford-Stoke 1-1.

45. GIORNATA: Barnsley-W.B.A. 2-2; Brighton-Stoke 1-4; Hull-Bradford 2-1; Ipswich-Blackburn 3-1; Leeds-Leicester 2-1; Newcastle-W. Ham 2-1; Plymouth-Watford 0-0; P. Vale-Portsm. 1-1; Sheffield-Bournem. 4-2; Swindon-Middlesbr. 1-1; Wolverh.-Sunderland 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leeds	**82**	45	23	13	9	78	52
Sheffield U.	**81**	44	23	12	9	73	56
Newcastle	**80**	45	22	14	9	79	51
Swindon	**73**	45	20	13	12	78	58
Blackburn	**72**	44	19	15	10	73	58
Sunderland	**71**	44	19	14	11	66	60
West Ham	**66**	44	18	12	14	73	56
Wolverh.	**66**	44	18	12	14	66	55
Ipswich	**66**	44	18	12	14	61	61
Oldham	**63**	42	17	12	13	61	52
Port Vale	**60**	44	15	15	14	61	55
Leicester	**59**	44	15	14	15	64	71
Portsmouth	**58**	45	14	16	15	60	64
Hull	**55**	44	13	16	15	53	59
Watford	**54**	45	13	15	17	55	59
Oxford	**53**	44	15	8	21	56	62
Brighton	**53**	45	15	8	22	55	71
Plymouth	**52**	45	13	13	19	57	63
W.B.A.	**51**	45	12	15	18	66	68
Barnsley	**51**	44	12	15	17	47	69
Bournemouth	**48**	45	12	12	21	57	75
Middlesbr.	**47**	44	12	11	21	48	61
Bradford	**40**	44	9	13	22	43	66
Stoke	**36**	45	6	18	21	34	62

SVIZZERA

POULE SCUDETTO

8. GIORNATA: San Gallo-Grasshoppers 0-1; Lucerna-Lugano 3-1; Losanna-Neuchatel X. 0-0; Young Boys-Sion 1-0.

9. GIORNATA: Losanna-Grasshoppers 2-1; Neuchatel X.-San Gallo 0-3; Lucerna-Sion 3-0; Lugano-Young Boys 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Neuchatel X.	**24**	9	3	4	2	14	9
Losanna	**23**	9	4	4	1	13	7
Grasshoppers	**23**	9	5	0	4	15	10
Lucerna	**22**	9	4	2	3	14	17
Young Boys	**21**	9	2	6	1	9	9
Lugano	**21**	9	4	12	3	10	13
San Gallo	**19**	9	1	3	5	7	11
Sion	**17**	9	1	3	5	7	13

MARCATORI: **19 reti:** Zamorano (S. Gallo), Eriksen (Lucerna).

POULE PROMOZIONE

GRUPPO 1 - 8. GIORNATA: Friburgo-Sciaffusa 2-0; Zurigo-Basilea 3-1; Bellinzona-Coira 4-1; Servette-Yverdon 1-0.

9. GIORNATA: Basilea-Yverdon 1-1; Friburgo-Coira 1-0; Sciaffusa-Bellinzona 0-2; Zurigo-Servette 1-2.

CLASSIFICA: **Servette p. 13; Basilea, Zurigo 12; Bellinzona 11; Friburgo, Yverdon 8; Coira 5; Sciaffusa 3.**

GRUPPO 2 - 8. GIORNATA: Aarau-Baden 3-1; Chênois-Grenchen 1-1; Winterthur-Bulle 1-3; Wettingen-Locarno 0-0.

9. GIORNATA: Grenchen-Aarau 2-0; Chênois-Baden 2-3; Locarno-Winterthur 0-0; Wettingen-Bulle 3-1.

CLASSIFICA: **Aarau p. 14; Wettingen 13; Bulle 12; Locarno 11; Baden 9; Grenchen 6; Winterthur 4; Chênois 3.**

SVEZIA

4. GIORNATA: Norrköping-AIK 4-1, Malmö-GAIS 0-0, Örgryte-Hammarby 3-0; Djurgården-Brage 1-1; Halmstad-Göteborg 1-0; Örebro-Öster rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Norrköping	**9**	4	3	0	1	12	3
GAIS	**8**	4	2	2	0	6	1
Örebrö	**7**	3	2	1	0	3	0
Öster	**6**	3	2	0	1	6	5
Örgryte	**6**	4	2	0	2	4	3
Göteborg	**6**	4	2	0	2	7	8
AIK	**6**	4	2	0	2	4	10
Malmö	**6**	4	1	3	0	1	0
Halmstad	**6**	4	2	0	2	4	4
Brage	**2**	4	0	2	2	2	4
Djurgården	**2**	4	0	2	2	2	5
Hammarby	**0**	4	0	0	4	3	11

NORVEGIA

1. GIORNATA: Fyllingen Bergen-Start Kristiansand 4-1; Kongsvinger-Viking Stavanger 1-0; Moss-Lilleström 1-3; Rosenborg Trondheim-Tromsö 0-0; Vaalerengen Oslo-Molde 0-1; Strömsgodset Drammen-Brann Bergen 0-1.

CLASSIFICA: **Fyllingen, Lilleström, Brann, Molde, Kongsvinger p. 3; Rosenborg, Tromsö 1; Viking Strömsgodet, Vaalerengen, Moss, Start 0.**

LUSSEMBURGO

POULE SCUDETTO

6. GIORNATA: Jeunesse-Avenir Beggen 3-1; Union-Spora 4-2; Grevenmacher-Fola 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avenir Beg.	**22,5**	6	3	1	2	21	10
Union	**22,5**	6	4	1	1	15	4
Jeunesse	**19,5**	6	4	1	1	7	8
Fola	**16**	6	2	1	3	9	17
Spora	**15**	6	1	2	3	7	10
Grevenmac.	**10,5**	6	0	2	4	5	21

SCOZIA

35. GIORNATA: Aberdeen- St. Mirren 2-0; Dundee United-Hearts 1-1; Hibernian-Dundee 1-1; Motherwell-Celtic 1-1; Rangers-Dunfermline 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**50**	35	20	10	5	47	18
Hearts	**43**	35	16	11	8	53	34
Aberdeen	**42**	35	16	10	9	53	32
Celtic	**34**	35	10	14	11	36	34
Dundee U.	**34**	35	11	12	12	36	39
Hibernian	**33**	35	12	9	14	33	40
Motherwell	**32**	35	10	12	13	41	46
Dunfermline	**29**	35	11	7	17	36	49
St. Mirren	**29**	35	10	9	16	28	48
Dundee	**24**	35	5	14	16	40	63

□ **I Rangers** di Glasgow hanno vinto il titolo per la 40. volta.

IRLANDA NORD

25. GIORNATA: Ards-Portadown 0-1; Ballymena-Crusaders 0-0; Cliftonville-Glentoran 0-0; Carrick Rangers-Coleraine 4-0; Glenavon-Larne 4-1; Linfield-Bangor 3-0; Newry Town-Distillery 2-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portadown	**52**	25	15	7	3	40	17
Glenavon	**51**	25	15	6	4	49	26
Glentoran	**44**	25	12	8	5	42	21
Linfield	**44**	25	14	2	9	54	30
Ballymena	**43**	25	12	7	6	37	24
Bangor	**35**	25	10	5	10	23	21
Newry Town	**34**	25	10	4	11	40	37
Cliftonville	**32**	25	8	8	9	36	39
Larne	**31**	25	8	7	10	29	36
Carrick R.	**30**	25	8	6	11	31	33
Coleraine	**30**	25	8	6	11	36	41
Ards	**21**	25	5	6	14	24	42
Crusaders	**17**	25	3	8	14	24	53
Distillery	**17**	25	3	8	14	25	62

MARCATORI: **19 reti:** Mc Gaughey (Linfield); **16 reti:** Mc Cartney (Glentoran).

□**Bryan Gunn,** portiere del Norwich, debutterà in nazionale contro l'Egitto: glielo ha promesso Bobby Robson che lo porterà con sé a Italia 90.

□**Robby Langers,** lussemburghese del Nizza, lascerà quasi certamente la Costa Azzurra: parecchi i club interessanti ad assicurarselo.

EIRE

33. GIORNATA: Derry City-Limerick 0-1; UC Dublin-Drogheda United 0-0; Dundalk-Cork City 1-2; Shamrock Rovers-Shelbourne 0-2; St. Patrick's-Bohemians 1-1; Galway-Athlone Town 0-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
St. Patrick's	**52**	33	22	8	3	52	23
Derry City	**47**	33	19	9	5	63	18
Dundalk	**41**	33	17	7	9	50	26
Shamrock R.	**40**	33	16	8	9	43	36
Cork City	**38**	33	15	8	10	37	25
Bohemians	**35**	33	14	7	12	36	33
Shelbourne	**33**	33	10	13	10	38	37
Galway Utd	**27**	33	9	9	15	36	64
Limerick	**24**	33	8	8	17	29	43
Athlone T.	**24**	33	6	12	15	31	50
Drogheda U.	**19**	33	5	9	19	20	43
UCD	**16**	33	5	6	22	24	61

MARCATORI: **19 reti:** Ennis (St. Patrick); **15 reti:** McGee (Galway).

N.B.: Il St. Patrick's è campione 1989-90. Retrocedono Drogheda e UCD.

COPPA

SEMIFINALI: St. Francis*-Bohemians 1-0; Bray*-Derry City 2-1.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

□**Stan Ternent,** allenatore dell'Hull, è in procinto di firmare un triennale con il club.

GERMANIA O./AMBURGO SALVO

BAYERN QUASI FATTA

Quasi fatta per il Bayern che si accinge a conquistare il suo dodicesimo scudetto. Lo 0-0 ottenuto nello scontro diretto sul campo del Bayer Leverkusen davanti a 27.000 spettatori (record stagionale per i padroni di casa) lascia però alquanto a desiderare: la paura di perdere finisce per nulla concedere alla platea. Comunque, nessuno dei più immediati inseguitori riesce ad approfittare del mezzo passo falso dei primi in classifica; al contrario, il Colonia non va oltre l'1-1 sul campo del Fortuna Düsseldorf, mentre l'Eintracht Francoforte perde addirittura a Mönchengladbach dove il Borussia lotta disperatamente per non retrocedere. Di Criens (7') e Spies (74') le reti dei padroni di casa. Si risveglia anche il pericolante Amburgo, vittorioso per 1-0 (gol di Eck all'87') sul campo del fanalino di coda, l'Homburg. Vittorie tranquillizzanti, invece, quelle del Norimberga (2-1 sul Bochum reti di Wirsching e Philipowski), del Karlsruher SC (4-0 contro il Waldhof Mannheim con gol di Shütterle e tripletta di Carl), nonché del Kaiserslautern (2-0 ad Amburgo contro il St. Pauli con gol di Knäbel su autorete e Hotic). □

31. GIORNATA: Homburg-Amburgo 0-1; St. Pauli-Kaiserslautern 0-2; Fortuna Düsseldorf-Colonia 1-1; Bayer Leverkusen-Bayern 0-0; Werder Brema-Bayer Uerdingen 0-0; Borussia Dortmund-Stoccarda 2-0; Norimberga-Bochum 2-1; Borussia Mönchengladbach-Eintracht Francoforte 2-1; Karlsruher-Waldhof Mannheim 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**44**	31	17	10	4	58	26
Bayer L.	**39**	31	12	15	4	39	24
Colonia	**39**	31	15	9	7	45	41
Eintracht F.	**38**	31	14	10	7	57	37
Borussia D.	**38**	31	14	10	7	47	30
Stoccarda	**33**	31	14	5	12	46	42
Werder B.	**30**	31	9	12	10	42	36
Norimberga	**30**	31	10	10	11	39	41
Karlsruher	**30**	31	9	12	10	31	36
St. Pauli	**29**	31	8	13	10	28	38
Kaiserslaut.	**29**	31	10	9	12	39	50
Bayer U.	**28**	31	10	8	13	39	44
Amburgo	**27**	31	11	5	15	37	44
Borussia M.	**27**	31	10	7	14	33	42
Waldhof M.	**26**	31	10	6	15	36	45
Fortuna D.	**26**	31	7	12	12	31	41
Bochum	**25**	31	9	7	15	40	51
Homburg	**20**	31	7	6	18	29	48

MARCATORI: **17 reti:** Andersen (Eintracht Francoforte); **15 reti:** Kuntz (Kaiserslautern); **13 reti:** Wohlfarth (Bayern); **12 reti:** Walter (Stoccarda).

□**Terry Yorath,** allenatore del Galles, dopo avere perduto dalla Svezia, ha detto che la Scozia, contro gli stessi avversari ai Mondiali, non dovrebbe avere problemi di sorta.

BELGIO/DOPPIETTA PER VANDERLINDEN

IL MARC PESANTE

Il Bruges ce l'ha fatta, anche se per la certezza matematica i neo-campioni del Belgio dovranno conquistare ancora un punto nelle prossime due partite. Ma è solo una formalità e la festa ieri è già cominciata, durante e dopo l'incontro tra il Cercle Bruges ed il Club Bruges: una festa a cui ha dato il via il gol rabbioso — il ventiduesimo di questa stagione — dell'australiano Farina, che schiacciava con rabbia di testa un cross dalla sinistra di Distel, dopo una disperata respinta del portiere del Cercle. Un gol-scudetto, segnato il quale tutto è stato facile per i neo campioni che raddoppiavano nel secondo tempo con Ceulemans. L'Anderlecht, dal canto suo, si è limitato a passeggiare contro il Lierse: al 31' un cross di Vervoort veniva raccolto da Nilis per Van der Linden, che centrava il bersaglio da cinque metri. Nove minuti dopo Musonda restituiva un minimo di suspense all'incontro siglando una incredibile autorete: di Van der Linden, una bella mezza rovesciata su torre di testa di Keshi, il gol del successo per la prossima avversaria della Sampdoria. Il Malines, ormai tagliato fuori dalla lotta per lo scudetto ha incassato la sua terza sconfitta stagionale. □

32. GIORNATA: Beerschot-Gent 2-0; Sint Trond-Ekeren 0-0; Anderlecht-Lierse 2-1; Racing Malines-Liegi 1-1; Anversa-Waregem 4-0; Standard-Malines 2-0; Cercle Bruges-Club Bruges 0-2; Lokeren-Beveren 0-3; Courtrai-Charleroi 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	**54**	32	24	6	2	73	19
Anderlecht	**50**	32	23	4	5	71	18
Malines	**40**	32	17	12	3	61	14
Standard	**40**	32	15	10	7	51	28
Anversa	**40**	32	14	12	6	60	32
Gent	**34**	32	11	12	9	41	36
Courtrai	**31**	32	12	7	13	38	45
Cercle B.	**29**	32	11	7	14	43	45
Beerschot	**29**	32	10	9	13	33	41
Lierse	**28**	32	11	6	15	41	61
Charleroi	**27**	32	9	9	14	41	50
Lokeren	**27**	32	9	9	14	33	61
Ekeren	**27**	32	10	7	15	38	49
Liegi	**26**	32	7	12	13	29	44
Sint Trond	**25**	32	7	11	14	23	42
Waregem	**22**	32	7	8	17	32	62
Beveren	**21**	32	7	7	18	29	56
Racing M.	**20**	32	5	10	17	28	59

MARCATORI: **23 reti:** Farina (Club Bruges); **18 reti:** Degryse (Anderlecht).

□ **Renato Gaúcho,** rientrato a sorpresa nel giro della Nazionale, sta vivendo il momento più bello della sua vita. Oltre alla inattesa chiamata di Lazaroni, Renato parla ovviamente della sua storia con Luma de Oliveira, bellissima modella e attrice, eletta «donna dell'ultimo decennio» dal Playboy brasiliano.

DANIMARCA

5. GIORNATA: Lyngby-Ikast 2-3; KB-AaB 2-1; Herfölge-Naestved 0-1; Vejle-Frem 1-1; OB-B 1903 0-0; Bröndby-AGF 1-1; Silkeborg-Viborg 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Silkeborg	**8**	5	3	2	0	10	4
Naestved	**8**	5	3	2	0	7	2
Frem	**7**	5	2	3	0	5	2
Bröndby	**6**	5	2	2	1	6	3
Vejle	**6**	5	2	2	1	7	6
AGF	**6**	5	2	2	1	5	6
Herfölge	**5**	5	1	3	1	3	3
Ikast	**5**	5	2	1	2	6	7
B 1903	**4**	5	1	2	2	8	8
Lyngby	**4**	5	1	2	2	6	7
KB	**4**	5	1	2	2	4	9
Viborg	**3**	5	1	1	3	4	6
AaB	**2**	5	0	2	3	4	7
OB	**2**	5	0	2	3	1	6

COPPA

SEMIFINALI (andata): Vejle-Lyngby* 1-2; AGF Aarhus-Olstykke 1-0.

□**John Barnes,** il giamaicano del Liverpool, è stato eletto per la seconda volta «Calciatore dell'anno» dalla stampa specializzata inglese. Negli ultimi 16 anni, per ben 10 volte il successo è toccato a un giocatore del Liverpool.

GERMANIA EST

22. GIORNATA: Dynamo Dresda-Berlino 6-1; Hansa Rostock-Stahl Eisenhüttenstadt 1-0; Carl Zeiss Jena-Lokomotive Lipsia 0-0; Karl Marx Stadt-Fortschrift Bischofswerda 2-1; Chemie Halle-Wismut Aue 3-1; Energie Cottbus-Rotweriss Erfurt 4-2; Magdeburgo-Stahl Brandenburg 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Magdeburgo	**22**	22	12	7	3	35	17
Dynamo D.	**30**	22	10	10	2	41	23
Karl-Marx	**30**	22	11	8	3	29	17
Berlino	**28**	22	9	10	3	34	26
Carl Zeiss	**25**	22	9	7	6	20	19
Hansa R.	**24**	22	8	8	6	29	25
Energie C.	**24**	22	9	6	7	34	32
Chemie Halle	**21**	22	7	7	8	32	31
Lok. Lipsia	**20**	22	7	6	9	26	32
Stahl B.	**18**	22	4	10	8	26	32
Rot-Weiss	**16**	22	4	8	10	23	32
Stahl E.	**15**	22	1	13	8	17	25
Wismut Aue	**13**	22	3	7	12	17	31
Bishofswer.	**22**	22	6	1	15	18	44

MARCATORI: **15 reti:** Gütschow (Dynamo Dresda); **12 reti:** Heidrich (Karl-Marx-Stadt); **11 reti:** Wuckel (Magdeburgo); Sander (Energie Cottbus).

□**L'Esperance Sportive** di Tunisi si è qualificata per gli ottavi della Coppa dei Campioni d'Africa eliminando lo Stade Malien di Bamako.

CECOSLOVACCHIA

27. GIORNATA: Brno-Dunajska Streda 1-0; Vitkovice-Slavia Praga 2-1; Povazska Bystrica-Cheb 3-0; Dukla Praga-Slovan Bratislava 2-1; Inter Bratislava-Sparta Praga 1-0; Trnava-Olomouc 0-1; Bohemians Praga-Dukla Banska Bystrica 3-1; Nitra-Ostrava 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta	**40**	27	18	4	5	62	25
Inter	**36**	27	16	4	7	54	27
Ostrava	**35**	27	13	9	5	45	23
Bohemians	**33**	27	13	7	7	41	28
Nitra	**30**	27	13	4	10	39	34
Slovan	**30**	27	8	14	5	25	24
Dukla P.	**27**	27	10	7	10	33	27
Olomouc	**27**	27	10	7	10	36	38
Brno	**27**	27	10	7	10	37	42
Vitkovice	**27**	27	12	3	12	35	46
Slavia	**26**	27	9	8	10	36	37
Cheb	**23**	27	9	5	13	25	32
Dukla B.B.	**22**	27	9	4	14	32	36
D. Streda	**19**	27	7	5	15	24	41
Trnava	**18**	27	4	10	13	21	49
P. Bystrica	**12**	27	5	2	20	23	59

MARCATORI: **20 reti:** Luhovy (Inter); **18 reti:** Kafka (Brno); **13 reti:** Moravcik (Nitra).

□**Alex McLeish,** difensore dell'Aberdeen, è stato eletto «Calciatore dell'anno» per la Scozia.

JUGOSLAVIA

30. GIORNATA: Haiduk-Osijek 1-0; Rad-Stella Rossa 1-2; Velez-Olimpija 2-0; Sarajevo-Dinamo sospesa; Budućnost-Spartak 0-0; (ai rigori 3-4); Rijeka-Sloboda 3-0; Borac-Vojvodina 2-2 (ai rigori 1-3); Radnički-Vardar 3-0; Partizan-Željezničar 0-2.

31. GIORNATA: Hajduk-Velez 4-3; Osijek-Partizan 0-1; Željezničar-Radnički 1-1 (ai rigori 3-1); Vardar-Borac 3-0; Vojvodina-Rijeka 2-0; Sloboda-Budućnost 3-0; Spartak-Sarajevo 2-0; Dinamo-Rad 0-0 (ai rigori 4-5); Stella Rossa-Olimpija 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	**45**	31	21	5	5	70	29
Dinamo	**40**	30	16	11	3	52	16
Hajduk	**36**	31	17	3	11	49	33
Partizan	**32**	31	16	3	12	46	41
Rad	**31**	31	14	4	12	37	30
Zeljezničar	**30**	31	13	6	12	32	34
Rijeka	**29**	31	12	6	13	25	31
Sloboda	**28**	31	14	4	12	39	40
Spartak	**28**	31	12	5	14	26	34
Vojvodina	**27**	31	12	6	13	40	45
Osijek	**26**	31	12	4	15	26	38
Budućnost	**25**	31	11	8	12	22	30
Olimpija	**24**	31	11	6	14	41	38
Radnički	**24**	31	11	7	13	37	45
Velez	**23**	31	10	6	15	36	44
Sarajevo	**21**	30	10	4	16	36	45
Borac	**21**	31	9	7	15	24	40
Vardar	**15**	31	7	2	22	28	55

OLANDA/L'AJAX A UN PASSO DAL TITOLO

BENEHAKKER

Giornata pazza la trentesima del campionato olandese: l'Ajax perde per 1 a 0 in casa contro il Roda sino a sei minuti dalla fine ma riesce comunque ad agguantare un pareggio che vale uno scudetto. Il PSV, in vantaggio per 2-0 si fa raggiungere due minuti dopo la rete segnata da Kieft al 46' da una rete di Metgod. Per una ventina di minuti dunque il PSV si è ancora illuso di poter rosicchiare un punto all'Ajax, ma la squadra di Beenhakker è riuscita a compiere il miracolo in una partita mozzafiato: dominava sin dal primo minuto l'Ajax, ma una serie di incredibili errori difensivi permetteva al Roda di andare in vantaggio nel primo tempo (papera di Bergkamp punita da Van Loen) e all'inizio del secondo tempo, quando Witschge offriva a Van der Leur del Roda, la palla del 2-0. Due errori della difesa che ammutolivano lo stadio dell'Ajax. Ma a sei minuti dalla fine giungeva la rete della speranza, un pallonetto di Jonk, entrato al posto di Bergkamp: e, solo tre minuti dopo il gol più importante della stagione per l'Ajax, siglato da Willems — anche lui entrato nel secondo tempo — dopo una azione confusa nell'area di rigore del Roda.☐

33. GIORNATA: Vitesse-Nec 0-0; Ajax-Roda 2-2; Den Haag-Willem II 0-3; Sparta-Den Bosch 4-2; Twente-Groningen 4-1; MVV-Haarlem 1-1; PSV-Feyenoord 1-1; RKC-Fortuna 3-1; Volendam-Utrecht rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**48**	33	19	10	4	66	22
PSV	**46**	33	19	8	6	92	36
Twente	**42**	33	16	10	7	46	39
Vitesse	**39**	33	14	11	8	47	30
Roda	**39**	33	13	13	7	50	38
Volendam	**37**	32	14	9	9	41	34
RKC	**37**	33	13	11	9	45	42
Fortuna	**36**	33	11	14	8	38	34
Groningen	**33**	33	9	15	9	45	44
Den Haag	**31**	32	12	7	13	55	59
Sparta	**30**	33	12	6	15	50	60
Feyenoord	**29**	33	8	13	12	46	45
Utrecht	**27**	32	8	11	13	26	42
MVV	**27**	33	7	13	13	36	56
Willem II	**26**	33	7	12	14	41	48
NEC	**25**	33	5	15	13	31	53
Den Bosch	**23**	33	5	13	15	26	49
Haarlem	**15**	32	4	7	21	21	70

MARCATORI: **23 reti:** Romario (PSV); **20 reti:** Kieft (PSV); **19 reti:** Van der Laan (Den Haag).

☐ **Ricardo Teixeira,** presidente della Confederação Brasileira de Futebol, ha inviato Fernando Collor de Mello, neopresidente della Repubblica, a partecipare ad un allenamento della nazionale brasiliana. Collor, noto sportivo, ha presentato solo una richiesta: indossare la maglia numero 5.

SPAGNA

36. GIORNATA: Osasuna-Real Madrid 0-2; Atletico Madrid-Logroñes 3-1; Malaga-Rayo Vallecano 1-0; Sporting Gijon-Celta 3-0; Saragozza-Castellon 3-1; Valencia-Tenerife 2-1, Valladolid-Oviedo 1-1; Cadice-Real Soc. 1-0, A. Bilbao-Maiorca 0-0, Siviglia-Barcellona 1-1.

37. GIORNATA: Atletico Madrid-Real Madrid 3-3; Logroñes-Sporting Gijon 1-0; Celta-Valencia 1-2; Tenerife-Cadice 0-1, Real Sociedad-Malaga 1-1, Rayo Vallecano-Siviglia 2-1; Barcellona-Athletic Bilbao 4-2; Maiorca-Saragozza 0-1; Castellon-Valladolid 1-1; Oviedo-Osasuna 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**60**	37	25	10	2	102	36
Barcellona	**51**	37	23	5	9	83	37
Valencia	**51**	37	19	13	5	63	42
Atl. Madrid	**50**	37	20	10	7	54	33
Siviglia	**43**	37	18	7	12	64	45
Real S.	**42**	37	14	14	9	42	35
Logroñes	**41**	37	18	5	14	47	47
Osasuna	**40**	37	14	12	11	41	40
Oviedo	**39**	37	12	15	10	39	41
Maiorca	**38**	37	11	16	10	36	34
Saragozza	**38**	37	15	8	14	50	52
Athl. Bilbao	**35**	37	10	15	12	34	37
Gijon	**32**	37	11	10	16	35	33
Castellon	**30**	37	8	14	15	28	47
Valladolid	**29**	37	8	13	16	31	41
Cadice	**28**	37	11	6	20	27	63
Tenerife	**26**	37	8	10	19	41	58
Malaga	**26**	37	8	10	19	21	49
Cetta	**22**	37	5	12	20	24	50
Rayo V.	**19**	37	6	12	19	25	47

● **IL REAL MADRID** ha vinto il campionato per la 25. volta.

MARCATORI: **35 reti:** Hugo Sanchez (Real Madrid).

PORTOGALLO

30. GIORNATA: Beira Mar-Guimaráes 0-2; Nacional-Setubal 3-1; Penafiel-Belenenses 1-0; Porto-Amadora 2-0; Portimonense-Uniáo 2-0; Sporting-Boavista 2-2; Benfica-Tirsense 1-0; Maritimo-Feirense 2-0; Braga-Chaves 1-1.

31. GIORNATA: Chaves-Beira Mar 2-1; Guimaraes-Nacional 2-2; Setubal-Penafiel 3-1; Belenenses-Porto 1-0; Amadora-Portimonense 4-2. Boavista-Benfica 1-0; Tirsense-Maritimo 1-0; Feirense-Braga 3-1:

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Porto	**54**	31	25	4	2	67	14
Benfica	**49**	31	20	9	2	70	16
Guimaraes	**43**	31	16	11	4	42	23
Sporting	**41**	30	15	11	4	38	23
Setubal	**36**	31	14	8	9	40	31
Belenenses	**34**	31	15	4	12	30	29
Chaves	**33**	31	10	13	8	31	36
Boavista	**31**	31	11	8	12	43	32
Amadora	**28**	31	10	8	13	35	30
Tirsense	**28**	31	7	14	10	19	27
Beira Mar	**27**	31	10	7	14	20	35
Braga	**26**	31	8	10	13	30	37
Maritimo	**24**	31	5	14	12	21	37
Nacional	**23**	31	5	13	13	29	45
Penafiel	**23**	31	8	7	16	22	47
Uniao	**21**	30	5	11	14	21	39
Portimonense	**19**	31	6	7	18	25	50
Feirense	**18**	31	5	8	18	25	55

☐**Dalla stagione 1992-93,** Bundeslinga (Germania Ovest) e Oberliga (Germania Est) si unificheranno per dar vita ad un solo campionato tedesco. In attesa di quella data, la Prima e la Seconda Divisione della Bundesliga ridurranno a 16 il numero delle squadre partecipanti ai due campionati.

GRECIA

30. GIORNATA: Aris-Olympiakos 2-1; Ethnikos-OFI 1-0; Iraklis-Panionios 1-0; Ionikos-Kalamaria 0-0; Larissa-Doxa 1-0; Xanthi-AEK 0-1; Volos-Apollon 1-0; Panserraikos-Paok 0-0; Panathinaikos-Levadiakos 6-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	**48**	30	20	8	2	69	30
AEK	**44**	30	18	8	4	56	17
Paok	**44**	30	19	6	5	47	21
Olympiakos	**42**	30	17	8	5	51	28
Iraklis	**36**	30	13	10	7	40	30
Aris	**31**	30	10	11	9	33	34
OFI	**30**	30	13	4	13	39	35
Larissa	**30**	30	10	10	10	31	32
Panionios	**27**	30	8	11	11	41	48
Doxa	**25**	30	8	9	13	30	33
Panserraikos	**25**	30	8	9	13	30	40
Apollon	**24**	30	7	10	13	29	33
Kalamaria	**24**	30	6	12	12	27	32
Levadiakos	**24**	30	11	6	13	32	40
Xanthi	**23**	30	9	5	16	28	48
Ionikos	**22**	30	6	10	14	23	46
Volos	**20**	30	9	2	19	28	57
Ethnikos	**17**	30	6	5	19	17	47

MARCATORI: **21 reti:** Mavros (Panionios); **19 reti:** Detari (Olympiakos); **18 reti:** Ziogas (Levadiakos).

N.B.: Levadiakos penalizzato di 4 punti.

COPPA DI LEGA

QUARTI: AEK-Aris 5-2; Levadiakos-Volos 2-1; Panathinaikos-Apollon 5-3; Olympiakos-Iraklis 1-0.

BULGARIA

25. GIORNATA: Lokomotiv Plovdiv-Lokomotiv GO 2-1, Etar-Dunav 0-1; Beroe-Botev Plovdiv 2-1, Slavia-Chernomoretz 3-1, Hebar-Levski 2-0, Sliven-Lokomotiv Sofia 1-2, Botev Vratza-Chernomore 2-1, CSKA-Pirin 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA	**39**	25	16	7	2	72	21
Etar	**30**	25	12	6	7	37	24
Levski	**29**	25	10	9	6	45	32
Lokomotiv S.	**29**	25	13	3	9	43	36
Pirin	**28**	25	10	8	7	32	28
Slavia	**28**	25	9	10	6	26	25
Sliven	**26**	25	11	4	10	37	34
Botev P.	**25**	25	11	3	11	35	34
Beroe	**25**	25	9	7	9	38	39
Chernomor.	**24**	25	9	6	10	30	31
Lokom. GO	**23**	25	8	7	10	21	28
Lokomotiv P.	**23**	25	7	9	9	27	37
Dunav	**22**	25	7	8	10	21	30
Hebar	**21**	25	8	5	12	23	34
Botev V.	**15**	25	5	5	15	20	47
Cherno more	**13**	25	5	3	17	24	51

☐**Ally Robertson,** giocatore allenatore del Wolverhampton, potrebbe trasferirsi, con gli stessi incarichi, al Worchester City dove sostituirebbe Steve Ferguson, settimo allenatore in sei anni per il Worchester.

☐**Il JET** di Tizi Ouzou guida la classifica del campionato algerino davanti al FC Algeri.

POLONIA

25. GIORNATA: GKS Katowice-Olimpia Poznan 2-1; Jagiellonia Bialystok-Widzew Lodz 2-1; Lech Poznan-Stal Mielec 6-1; LKS Lodz-Ruch Chorzow 2-1; Slask Wroclaw-Motor Lublin 1-3; Wisla Cracovia-Gornik Zabrze 0-2; Zawisza Bydgoszcz-Legia Varsavia 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lech	**34**	25	10	10	5	39	24
Katowice	**34**	25	10	12	3	27	14
Zaglebie L.	**33**	25	11	9	5	31	19
Zawisza	**32**	25	11	6	8	30	19
Legia	**31**	25	9	14	2	24	15
Gornik	**30**	25	11	8	6	29	21
LKS Lodz	**27**	25	9	10	6	28	27
Olimpia	**26**	25	8	10	7	25	21
Wisla	**26**	25	8	7	10	28	29
Ruch Chorz.	**22**	25	8	6	11	30	32
Zaglebie S.	**21**	25	6	10	9	21	25
Slask	**20**	25	5	10	10	24	31
Motor Lublin	**20**	25	6	11	8	16	26
Stal Mielec	**20**	25	7	7	11	21	34
Widzew Lodz	**12**	25	4	7	14	18	35
Jagiellonia	**12**	25	3	11	11	17	36

☐**Hristo Stoichkov,** uno dei più quotati attaccanti del calcio bulgaro, giocherà i prossimi tre campionati nel Barcellona che gli ha garantito un ingaggio complessivo di circa un miliardo. Il CSKA di Sofia, per la cessione del giocatore, incasserà circa due miliardi e mezzo.

CIPRO

23. GIORNATA: Omonia-AEL 6-0; Salamina-Ethnikos 1-2; Paralimni-Anortosi 3-3; Alki-Aris 0-0; Evagoras-Apoel 1-0; Apollon-Pezoporikos 4-0; Olympiakos-Apop 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Apoel	**37**	23	16	5	2	43	17
Omonia	**32**	23	13	4	5	49	20
Pezoporikos	**28**	23	10	8	5	35	25
Aris	**27**	23	10	7	6	38	28
Apollon	**25**	23	9	7	7	40	27
Paralimni	**24**	23	7	10	6	35	33
AEL	**22**	23	6	10	7	25	27
Anortosi	**22**	23	8	6	9	17	28
Olympiakos	**21**	23	6	9	8	30	31
Salamina	**20**	23	6	8	9	25	29
Alki	**19**	23	6	7	10	27	35
Apop	**19**	23	5	9	9	25	39
Evagoras	**17**	23	5	7	11	21	37
Ethnikos	**9**	23	3	3	17	13	48

ALBANIA

29. GIORNATA: 17Nëntori-Labinoti 2-1; Bëselidhja-Apolonia 2-0; Vllaznia-Besa 1-1; Flamurtari-Luftëtari 3-1, Lokomotiva-Dinamo 2-2; Tomori-Partizani 0-1.

CLASSIFICA: **Dinamo 44; Partizani 42; 17 Nëntori 36; Flamurtari 34; Vllaznia 29; Luftëtari 27; Apolonia 26; Tomori, Besa, Lokomotiva 22; Labinati, Besëlidhja 19.**

ATTRAZIONE FINALE

Il titolo si assegna sulla via Emilia: è ancora Modena-Parma, come da pronostico

Prende il via giovedì la finale dei playoff maschili. Di fronte, per il quarto anno consecutivo, si troveranno Philips Modena e Maxicono Parma, grandi dominatrici di questa stagione, forse l'ultima che assegnerà lo scudetto sull'asse della Via Emilia (sia la Mediolanum Milano sia il Messaggero Ravenna, rinforzatosi con Kiraly, Timmons, Masciarelli e probabilmente Andrea Gardini, vogliono infatti inserirsi prestissimo nella lotta per il tricolore). La squadra di Jankovic e quella di Montali, capaci di eliminare in semifinale rispettivamente il Sernagiotto Padova in tre partite e la Sisley Treviso in quattro incontri, intrecceranno dunque le loro strade per la terza volta dopo essersi contese la Supercoppa e la Coppa Italia, conquistate entrambe dai biancazzurri ducali. I campioni d'Italia, alla ricerca del quinto alloro consecutivo, possono contare sul fattore campo favorevole (a Modena il tifo diviene caldissimo quando c'è odore di scudetto); su un muro pressocché insuperabile; su un gruppo compattissimo; sull'intenzione di Franco Bertoli di rimanere sotto la Ghirlandina; sull'orgoglio di Fabio Vullo, troppo spesso criticato quest'anno; e sul desiderio di Jankovic di salutare il pubblico geminiano in maniera vincente (il tecnico jugoslavo ha già espresso la volontà di lasciare la Philips e il suo sostituto dovrebbe essere Nerio Zanetti, ex allenatore di Zinella Bologna e Sisley Treviso). E la Maxicono, alla ricerca di uno storico Grande Slam, su cosa può fare affidamento? Sicuramente sulla voglia di centrare un obiettivo fallito troppo di frequente per svariati motivi, nelle ultime stagioni; sulla necessità di Giampaolo Montali di dimostrarsi uomo vincente anche in Italia e non solo in Europa; su Jeff Stork, il miglior alzatore al mondo in questo momento, capace di cambiare mentalità ai suoi compagni dando il ritmo giusto a Renan, a Bracci e a Galli; su Andrea Zorzi, il più temibile attaccante a livello internazionale che pare aver finalmente vinto anche il complesso-Modena. Tante ipotesi e una sola certezza: questa finale, regalerà in entusiasmanti sfide uno spettacolo esaltante. E a fare la differenza potrebbe essere anche la condizione fisica delle due squadre, visto che la Philips nelle ultime uscite è apparsa in netto crescendo, mentre la Maxicono ha accusato qualche piccola battuta d'arresto.

E così, mentre si attende l'inizio di uno sprint tricolore maschile annunciato del resto fin dall'inizio del campionato, la finale femminile sta volgendo al termine. La Teodora Ravenna si trova in vantaggio 2-1 sulla Braglia Reggio Emilia: le campionesse d'Italia si sono infatti imposte nettamente in gara uno per 3-0, hanno ammainato bandiera bianca in gara due per lo stesso punteggio e in gara tre hanno nuovamente trovato la via del successo, sempre per 3-0. È una sfida strana, quella fra il sestetto di Guerra e quello di Cattani, che potrebbe anche regalare altre sorprese, pur nella consapevolezza che le romagnole hanno ormai vinto lo scudetto della stella all'ottanta per cento. Reggio Emilia insegue, sia pure con scarse speranze, un fantastico bis dopo la promozione in Serie A1 conquistata dalla sua formazione maschile: la Transcoop-STC si è infatti guadagnata il diritto di esibirsi il prossimo anno tra le grandi della pallavolo italiana, affiancando nel salto di categoria la Gividi Brughiero e la Sanyo Agrigento (retrocedono in B1 Sauber, Belluno Conad e Ado). E concludiamo con la Nazionale maschile, impegnata nei primi incontri della World League. Terminata la fase brasiliana, gli azzurri, privi del nucleo modenese-parmigiano (Bernardi, Lucchetta, Cantagalli, Zorzi, Bracci, Passani e Giani), giocheranno questa settimana a Los Angeles e a San Diego contro gli Stati Uniti. Poi rientreranno in Italia per affrontare a Milano e a Roma due volte il Brasile, due gli Stati Uniti e due la Francia.

Lorenzo Dallari

RISULTATI E CLASSIFICHE
SERIE A2 MASCHILE

RISULTATI 15. GIORNATA DI RITORNO

Familia Città di Castello-Siap Brescia **1-3**
(15-12 6-15 13-5 12-15)

Ado Udine-Jockey Schio **3-1**
(6-15 15-5 16-14 1-6)

Cedisa Salerno-Sanyo Agrigento **3-0**
(15-13 15-12 15-11)

Tomei Livorno-Capurso Gioia del Colle **3-0**
(15-10 15-12 15-8)

Transcoop Reggio Emilia-Conad Prato **3-1**
(15-8 16-17 15-7 15-4)

Codyeco S. Croce-Ipersidis Jesi **3-0**
(15-8 15-8 15-12)

Brondi Asti-Gividi Brugherio **3-2**
(15-10 12-15 7-15 15-8 15-9)

Belluno-Sauber Bologna **1-3**
(15-5 5-15 13-15 5-15)

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Gividi	**48**	30	24	6	82	32
Sanyo	**42**	30	21	9	72	40
Transcoop	**38**	30	19	11	67	42
Cedisa	**36**	30	18	12	67	43
Siap	**36**	30	18	12	65	55
Jockey	**36**	30	18	12	59	53
Tomei	**32**	30	16	14	66	56
Famila	**32**	30	16	14	55	55
Brondi	**32**	30	16	14	54	55
Capurso	**30**	30	15	15	57	59
Codyeco	**28**	30	14	16	57	57
Ipersidis	**28**	30	14	16	54	56
Sauber	**18**	30	9	21	37	71
Belluno	**16**	30	8	22	39	79
Conad	**14**	30	7	23	42	76
Ado	**14**	30	7	23	35	78

IL QUADRO DEI PLAYOFF SCUDETTO

QUARTI A/R + S 10*-12-14*/4	SEMIFINALI 3 su 5 17*-19*-22*-25-29*/4	FINALE 3 su 5 3*-6-8*-10-13*/5	CAMPIONE D'ITALIA 1989/90
1. **Philips Modena** / 8. **Conad Ravenna**	**Philips Modena** A. 3-0 R. 3-0	**Philips Modena** 3-2 3-2 3-0	
4. **Sernagiotto Padova** / 5. **T. Acireale Catania**	**Sernagiotto Padova** A. 3-1 R. 1-3 S. 3-0		
2. **Maxicono Parma** / 7. **Eurostyle Montichiari**	**Maxicono Parma** A. 3-0 R. 3-1	**Maxicomo Parma** 3-0 1-3 3-0 3-1	
3. **Sisley Treviso** / 6. **Mediolanum Milano**	**Sisley Treviso** A. 3-0 R. 3-1		

* - Gare in casa della squadra meglio classificata 1. fase

FEMMINILE
RISULTATI DELLA FINALE

1. partita
Teodora Ravenna-Cucine Braglia R.E. 3-0
(15-6 15-9 15-6)
2. partita
Cucine Braglia-Teodora 3-0
(15-6 15-5 16-14)
3. partita
Teodora-Cucine Braglia 3-0
(15-9 15-3 15-11)
4. partita: 1° maggio
5. partita (eventuale): 5 maggio

Lorenzo Bernardi e Andrea Zorzi, amici in azzurro e rivali in campionato: la sfida si rinnova ancora nella finale (fotoSabattini)

RUGBY/IRANIAN LOOM SAN DONÀ IN SEMIFINALE

L'AQUILA SENZA ALI

Tempo di playoff, tempo di semifinali. Ma non c'è dubbio che il momento magico della nostra stagione agonistica è la calata a Rovigo dell'Inghilterra, una Nazionale inglese di prima scelta come non avevamo mai avuto il privilegio di incontrare. Doveva essere una partita tra le formazioni «B» dei due Paesi. Poi da parte britannica hanno fatto sapere che sarebbero venuti al gran completo. Non era infatti nelle loro intenzioni interrompere con inutili divagazioni quel lavoro di coordinazione e messa a punto che hanno iniziato da tempo in vista della World Cup, la grande e attesissima competizione mondiale alla quale l'Inghilterra vorrà presentarsi al meglio per disputare la finale il 2 novembre a Twickenham. La variazione sul tema ha suscitato qualche polemica nel nostro piccolo mondo, dato il «momento» del campionato, ma poi tutti hanno capito che un'occasione così non si poteva ignorare. Quando leggerete queste righe l'evento storico sarà già stato consumato e il «Battaglini» avrà avuto il suo 1° maggio indimenticabile. Torniamo quindi al campionato, che nell'anticipo di sabato ha fornito a San Donà il risultato più interessante. L'Iranian Loom, che già aveva vinto a l'Aquila nella partita di andata, ha conquistato il primo gettone d'ingresso alle semifinali e sabato prossimo andrà a Treviso a sostenere l'urto della Benetton; e per quanto il pronostico parli in favore dei padroni di casa, sarà un'altra giornata tutta da vivere. Ma non precorriamo i tempi e restiamo al franco successo colto dai veneti a spese della Scavolini, costruito più sul grande entusiasmo che per l'intera partita ha galvanizzato i biancocelesti, che su basi di tecnica pura. Per il San Donà era la grande giornata, il momento storico che non poteva perdere e ad eccezione di un breve periodo a metà ripresa, di cui hanno approfittato gli abruzzesi per raddolcire le cifre della sconfitta, i veneti sono sempre stati in partita; questo loro ingresso nell'aristocrazia del torneo è pienamente meritato. La seconda semifinale verrà disputata fra la CZ Cagnoni (che ha vinto a Treviso con la Pastajolly) e la Mediolanum passata a Livorno. Nei playoff, decisa la permanenza in A1 di Parma e Petrarca, si sono resi necessari due spareggi.

Giuseppe Tognetti

QUARTI (22, 29/4, 2/5)	SEMIFINALI (6, 13, 20/5)	FINALE (26/5)
1ª A-1 Benetton Tv		
2ª A-2 Savi Noceto	Benetton Tv 92-0 37-10	
4ª A-1 Scavolini AQ		
5ª A-1 I. Loom S. Donà	I. Loom S. Donà 24-22 25-18	CAMPIONE D'ITALIA
3ª A-1 Mediolanum MI		
6ª A-1 Corime Li	Mediolanum MI 58-0 34-10	
2ª A-1 Cagnoni Ro		
1ª A-2 Pastajolly TV	CZ Cagnoni RO 48-15 39-9	

PLAYOUT. Computer Block Roma-Nutrilinea Calvisano 15-9; Partenope Napoli-Amatori Catania 28-19 (per entrambe queste partite, spareggi domenica 6/5/90); Bilboa Piacenza-Petrarca Padova 3-13; Metalplastica Mirano Parma 9-27.

PLAYIN. Belli Italia-Bologna-Logrò Paese 13-19; Parma-Cogepa Paganica 7-31; Tre Pini Padova-Eurobags Casale 11-15; Romanamense Frascati-Imeva Benevento 4-21. Logrò, Cogepa, Eurobags e Imeva disputeranno il prossimo campionato di Serie A2.

Sopra, Rob Andrew della fortissima Nazionale britannica (fotoThomas). In basso, il lucchese Mario Cipollini, primo nella Milano-Vignola

□ **Hockey su pista.** *Playoff, andata delle qualificazioni:* Armani Forte dei Marmi-Elektrolume Bassano 10-4; Carisparmio Reggio Emilia-Uniplast Reggio Emilia 6-5; Marzotto Valdagno-Biesseci Correggio 6-2.

□ **Boxe.** Lo statunitense Thomas Hearns ha conservato, senza convincere, il titolo mondiale dei pesi supermedi WBO: sul ring di Atlantic City (USA) ha battuto ai punti il canadese Michael Olajide. Nella stessa riunione, l'americano Michael Moorer ha conservato la corona mondiale dei mediomassimi WBO atterrando alla prima ripresa l'argentino Mario Melo.

PALLAMANO/SEMIFINALI PLAYOFF

JUGOSLAVI KO

Ortigia e Cividin compiono un primo e importante passo verso la finale scudetto. Le due titolate formazioni si sono imposte sui rispettivi avversari nelle gare di andata delle semifinali, ma ad entrambe è toccato un insolito destino: nel corso delle due partite due episodi di gioco poco chiari hanno «fatto fuori» gli jugoslavi Zovko e Strbac, uomini-chiave di Ortigia e Cividin. A Siracusa, dopo appena cinque minuti di gioco, Zovko, allenatore e giocatore dei siciliani, ha ricevuto da Rajic del Rubiera una gomitata al volto che lo ha costretto ad abbandonare il campo con una frattura esposta al setto nasale. Un grave episodio del tutto identico a quello successo nel girone di ritorno del campionato, in occasione della gara Rubiera-Ortigia: il povero Zovko vanta ora il triste record di due fratture al naso in altrettanti incontri con il Rubiera. Branko Strbac, invece, dopo avere perforato per ben 14 volte la difesa della Forst Bressanone, a due minuti dal termine è uscito dal campo in barella per un brutto colpo alla milza. Due infortuni che non consentiranno agli slavi di scendere in campo nelle prossime gare. La pallamano giocata ha detto invece che l'Ortigia, ha avuto la forza di rimontare uno svantaggio di 5-1 e di chiudere sul 10-10 il primo tempo. Nella ripresa i siracusani hanno evidenziato un grande carattere e un collettivo davvero invidiabile, contro i quali la formazione del Rubiera si è dovuta arrendere. Nella semifinale giocata a Trieste, il Cividin ha sfoderato una eccellente prestazione contro una Forst che lamentava l'assenza del nazionale Durnwalder, infortunato. Il Bressanone si è dimostrato però sprecone. Nei playoff per la permanenza in A1, il primo verdetto conferma l'Imola nella massima Serie ed il Cus Messina in A2.

Risultati playoff scudetto. Semifinali, andata: Montedipe Ortigia Siracusa-C.L.F. Rubiera 27-22; Cividin Trieste-Forst Bressanone 23-21 (ritorno: Bressanone-Trieste il 3/5/90, Siracusa-Rubiera il 5/5/90). *Playoff permanenza A1:* Libertas Haenna-Città S. Angelo 29-22 (andata 29-31, spareggio a Benevento); Cus Messina-Naldi Imola 19-20 (and. 19-29, l'Imola è in A1, il Cus Messina in A2); Loacker Bolzano-Trentingrana Rovereto 13-24 (and. 13-12, spareggio a V. Veneto); Lazio-Rimini 23-18 (and. 19-20, spareggio a Teramo). Gli spareggi si giocano il 5/5/90.

□ **Ciclismo.** Il ventitreenne lucchese Mario Cipollini ha vinto in volata la Milano-Vignola, precedendo sul traguardo due neoprofessionisti, Giuseppe Citterio e Endrio Leoni. Cipollini è al suo quarto successo stagionale e, malgrado la giovane età, vanta già una solida fama di sprinter.

Manny Sarmiento, pitcher di lunga milizia nelle Major Leagues americane, ha vinto la sua terza partita consecutiva per il Bologna (fotoAmaduzzi)

☐ **Baseball.** *Risultati e classifiche. 3. giornata. Girone Nord:* Parma-Novara 6-2, 9-10, 11-3; Bollate-Verona 17-1, 12-13, 12-1; Torino-Rimini 0-21, 2-13, 1-9; Ronchi-Milano 4-11, 1-14, 2-13. *Classifica:* Rimini g. 9; v. 9, p. 0; % 1.000; Milano: 9,8, 1, 889; Parma: 9, 7, 2; 778; Torino e Bollate: 9, 4, 5; 444; Novara: 9, 2, 7; 222; Ronchi e Verona: 9, 1, 8; 111. *Girone Sud:* Bologna-Nettuno 4-3, 7-3, 4-16; San Marino-Grosseto 5-4, 1-16, 1-10; Roma-Caserta 8-0, 20-15, 5-6; Macerata-Firenze 2-5, 2-0, 3-4. *Recuperi:* Firenze-Caserta 11-1, 10-1. *Classifica:* Grosseto g. 9, v. 7, p. 2; % 778; Nettuno: 9, 6, 3; 667; Bologna, San Marino, Roma e Firenze: 9, 5, 4; 556; Caserta: 9, 2, 7; 222; Macerata: 9, 1, 8, 111.

☐ **Football americano.** *Recuperi. Girone A:* Philips Milano-Italia Trasporti Grosseto 14-13. *Classifica:* Eurotexmaglia, Philips 10; Panni 8; Italia Trasporti, Towers, Saiet 6; Gig 2; Skorpions 0. *Girone B:* Rhinos Milano-Tozzi Sud Ravenna 56-0. *Classifica:* Rhinos 12; Team System 10; Jets 8; Tozzi Sud, Gladiatori 6. Panthers 4; Lar Tekotelecon, Seamen 1.

☐ **Hockey su prato.** *Serie A1 maschile. 4. giornata di ritorno:* Villafranca-Asics Tiger Torino 2-0; Amatori Cagliari-Banco Santo Spirito Roma 0-3; Megabytes San Saba Lazio-H.C. Roma 2-1; Cus Bologna-Amsicora Alisarda 1-3; Pagine Gialle-Unicars Cernusco 2-1. *Classifica:* Amsicora 23; H.C. Roma e Banco Santo Spirito 21; Unicars 18; Megabytes 16; Pagine Gialle 12; Cus Bologna 10; Asics Tiger 8; Villafranca 6; Amatori 4.

TENNIS/CHESNOKOV INSUPERABILE A MONTECARLO

IL RUSSO SFRENATO

L'apertura della stagione europea sulla terra battuta non è stata molto entusiasmante, almeno a livello spettacolare. Per la prima volta dal 1978, e per la seconda dall'istituzione delle classifiche computerizzate, l'Open di Montecarlo ha avuto in finale due giocatori non compresi fra i primi dieci del mondo. Dodici anni fa, Ramirez superò Smid per 6-3 6-3 6-4. Domenica scorsa, il sovietico Andrei Chesnokov (numero 20 del mondo la settimana prima) ha battuto l'austriaco Thomas Muster (numero 30) con un punteggio simile: 7-5 6-3 6-3. Un atto conclusivo decisamente in tono minore, vista l'entry list del torneo: Stefan Edberg e Boris Becker erano le grandi attrazioni di un tabellone che comprendeva altri due appartenenti ai top ten, Aaron Krickstein e Andres Gomez, e ottimi specialisti della terra battuta come Emilio Sanchez, Martin Jaite e Alberto Mancini, il campione uscente. Alla resa dei conti, si sono contesi il prestigioso titolo del Country Club due giocatori in grande condizione, ma di scarso richiamo: due maratoneti che hanno dato vita a scambi lunghissimi e violenti, risolti più spesso dagli errori che dai colpi vincenti. Il sovietico, semifinalista al Roland Garros nel 1989, ha dimostrato una tenuta nervosa superiore e ha finito col dominare un avversario che pure dava l'impressione di tirare più forte. Per lui, è il primo successo importante di una carriera lungamente ostacolata dalla mentalità chiusa dei dirigenti della sua Federazione. Per Muster, è la conferma che l'operazione-recupero intrapresa con straordinaria forza di volontà dopo il noto incidente si può dire pienamente riuscita. Gli altri, a parte un Leconte ritrovato e sorprendente semifinalista, hanno di che recriminare. Edberg e Becker, tanto per cominciare: i due profeti del tennis d'attacco, che molti speravano di vedere darsi battaglia in una finale-monstre, hanno fallito la prima tappa di avvicinamento agli Internazionali di Francia. Lo svedese ha battuto Arias tra mille patemi, poi è inciampato sull'elegante Aguilera. Il tedesco sembrava in grado di fare sfracelli, ma ha avuto due black-out: senza conseguenze contro Agenor, fatale contro Sanchez. Visto che entrambi nutrono ambizioni parigine (giustificate, in fondo), dovranno ripassare la lezione. Sanchez, provato dalla lunga sfida con Becker, è caduto nella rete di Chesnokov: un'occasione fallita, per il fratello maggiore di Arantxa, che si sta esprimendo su ottimi livelli ormai da tempo ma non riesce a trovare la zampata vincente in un grande torneo.

Marco Strazzi

Andrei Chesnokov

☐ **Gli altri tornei.** L'australiano Pat Cash si è imposto nell'Open di Hong Kong superando in finale l'austriaco Alex Antonitsch per 6-3 6-4. ☐ La spagnola Arantxa Sanchez ha vinto gli Internazionali di Spagna, svoltisi a Barcellona, battendo in finale la tedesca Isabel Cueto con il punteggio di 6-4 6-2.

PALLANUOTO/I CAMPIONATI

L'ARTE DI ALLENARE

(r. p.) Non è una novità, per il Socofimm Posillipo, trovarsi a questo punto della stagione in ritardo di classifica. È stato quasi sempre così, in questi ultimi anni che lo ha visto trionfare quattro volte su cinque. Paolo De Crescenzo, allenatore dei primi tre titoli, durante le stagioni regolari ne inventava di sistemi per stimolare i suoi giocatori, ma il suo lavoro trovava risultati solo a fine stagione. Mino Cacace, profeta dell'ultimo scudetto, ha passato un anno d'inferno perché i suoi dirigenti pretendevano da lui i risultati già nella stagione regolare. Massimo De Crescenzo, l'allenatore attuale, è il più tranquillo dei tre. Non soffre eventuali ingerenze dirigenziali perché mentalmente è ancora un giocatore. 38 anni (ma non li dimostra), ha militato nella Canottieri Napoli vincendo quattro scudetti e una Coppa dei Campioni. Alla sua prima esperienza da allenatore sta andando forte. Sarà perché nella vita è un artista? Probabile. Da pittore ha già vinto la Biennale Mondiale «Arte nello sport» a Barcellona. Se porterà a casa anche lo scudetto si potrà proprio dire che... allenare è un'arte.

Massimo De Crescenzo

RISULTATI E CLASSIFICHE. 5. giornata di ritorno. Serie A1: Savona-Socofimm Posillipo 15-9; Florentia-ERG Recco 14-12; Mameli-Synthesis Volturno 11-11; Molinari Civitavecchia-AEG Camogli 15-11; Ortigia Siracusa-Sisley Pescara 8-16; C. Napoli-Fiamme Oro Roma 18-10. *Classifica:* C. Napoli 29; Sysley 28; Savona 26; Socofimm, Molinari 23; Florentia 15; ERG 14; Synthesis 11; Mameli 9; AEG 7; Ortigia 6; Fiamme Oro 1. *Serie A2:* Leonessa Brescia-Arenzano 14-3; Como-Dragomar 18-13; Fonp Sori-Elettra Salerno 6-8; Lazio-Filicori Bogliasco 13-12; Comitas Nervi-Catania 9-0; Clearwater-Roma 6-9. *Classifica:* Leonessa 28; Roma 27; Elettra 23; Como 18; Fonp 16; Catania 15; Lazio 14; Filicori 13; Clearwater 12; Comitas 10; Arenzano 9; Dragomar 7.

FERMO COSTA

Con gli incontri dei quarti i playoff entrano nella fase calda. Scendono finalmente in campo Scavolini, Ranger, Vismara e Phonola, costrette a un'inattività lunga e pericolosa

di Franco Montorro

Al grido di «Crepi l'astrologo» il basket di vertice esibisce con vanto le cifre relative alle presenze e agli incassi della stagione regolare. Contrariamente a qualche funesta previsione e alle critiche che da più parti sono state rivolte alla formula e alla struttura del campionato di Serie A, l'aridità dei numeri segnala un miniboom: record assoluto di presenze, con incremento medio del 7,07% rispetto all'anno scorso; 1.652.322 spettatori per quasi 22 miliardi di incasso. Tutto molto vero, tutto molto bello, se non fosse per il fatto che gran parte di questa nuova febbre del basket è merito della politica promozionale del Messaggero, che ha attirato al Palaeur quasi 60.000 spettatori in più che nel 1988-89. Altrove la situazione non è così rosea: a Treviso, a Caserta e a Pistoia, ad esempio; per tacere di Napoli, che ha perso quasi un terzo del suo pubblico. Situazioni contingenti, si dirà; magari legate al rendimento delle singole squadre. Però non si può ignorare il continuo disagio al quale le persone vengono sottoposte in molte città: rinchiuse in impianti scomodi e ormai inadeguati e scarsamente attratte dalle vicende di una prima fase che assomiglia sempre di più a una perdita di tempo. Parlando di tempo non si può comunque fare a meno di pensare all'assurdità di una formula che obbliga quattro squadre, teoricamente le migliori, le prime classificate nella stagione regolare, a rimanere inattive per 19 giorni. Scavolini, Ranger, Vismara e Phonola hanno giocato il loro ultimo incontro ufficiale il 14 aprile; disputeranno il prossimo il 3 maggio. In quali condizioni fisiche e mentali si presenteranno all'appuntamento dei quarti di finale è difficile immaginare, come testimoniano in queste pagine, nelle interviste di Luca Corsolini, i loro allenatori.

Sopra, un Cook in versione relax sembra guardare con distacco alle vicende de Il Messagero-Cantine Riunite, scontro che ha designato i futuri rivali della Scavolini. Al centro, un augurio per Brunamonti: quello di rivederlo presto in campo, sorridente

Nella NBA, per dire di una realtà cestistica più avanzata (e alla quale spesso copiamo solo il superfluo), tutte le sedici formazioni ammesse ai playoff incominciano subito a giocare, partendo quindi alla pari per quello che riguarda il ritmo di gioco e la tensione agonistica. In Francia, invece (e parliamo ora di un campionato che in quasi tutti i sensi è lontano anni-luce dal nostro), le prime quattro squadre classificate al termine della fase regolare accedono direttamente ai quarti; saltano cioè un turno, ma nel frattempo si incontrano in una sorta di Final Four a eliminazione diretta per la Coppa nazionale. Un'idea che, importata qui da noi, renderebbe ancora più esaltante l'appuntamento finale di Coppa Italia, liberando la manifestazione dall'orpello delle noiose fasi preliminari e garantendo un senso più compiuto alle partite della regular season.

I COACH: PAUSA SÌ, MA...

di Luca Corsolini

Come spesso accade, ogni regola ha la sua eccezione, e fra tante squadre che temono la lunga sosta primaverile ce n'era una che l'avrebbe voluta a tutti i costi. Si tratta della Knorr, ugualmente approdata ai quarti dopo aver eliminato la Stefanel, che sperava nella pausa per riequilibrare l'assetto di una formazione apparsa un po' spenta e per preparare con maggior calma il rientro di Roberto Brunamonti, perno della manovra bianconera e giocatore fra i pochi in grado di fare la differenza. Ma quando scenderà nuovamente in campo il capitano della Nazionale, infortunato nel corso della finale di Coppa delle Coppe, il 13 marzo? «*Giorno dopo giorno lavoro sodo per ridare tono alla muscolatura e per lenire il persistente dolore che avverto ancora al malleolo interno della caviglia*», spiega Brunamonti. «*Sono preoccupato, però: il recupero appare molto tardivo rispetto ai tempi prefissati. Cammino normalmente e riesco anche a correre con una certa velocità lungo un'immaginaria linea retta, ma se dovessi provare degli spostamenti specifici, peraltro fondamentali nel basket, non ci riuscirei. Non posso dire quando scenderò nuovamente in campo; purtroppo di date del mio presunto ritorno ne sono già passate tante...*». □

Sergio Scariolo
Scavolini

Bianchini era abituato a cambiare gli stranieri nei playoff. Il suo successore sulla panchina pesarese (e prossimo avversario), Sergio Scariolo, ha inventato una nuova moda: finita la regular season si è portato la squadra, con tanto di mogli al seguito, a Bormio, e in montagna la Scavolini ha trovato pure la neve. Poi, a valle, due amichevoli con Ticino Siena e PanaPesca Montecatini. «*È stato un fatto tutto sommato positivo poterci fermare un po'*», afferma il giovane tecnico, «*anche se 8-10 giorni al massimo sarebbero stati l'intervallo ideale. Tre settimane possono viceversa causare qualche problema. Comunque, abbiamo diviso il nostro lavoro in tre periodi. A Bormio abbiamo ripassato i vari capitoli dell'attacco e della difesa; insomma si è trattato di una specie di precampionato. Nella seconda fase abbiamo puntato sulla condizione atletica, lavorando però già con la palla. Infine, nella*

settimana precedente l'esordio nei playoff, abbiamo affrontato un programma tattico-motivazionale». Strano che abbia accettato in toto questo programma Walter Magnifico, candidato democristiano, allontanatosi da Pesaro nel periodo più caldo della campagna elettorale. □

Giancarlo Sacco
Ranger

L'allenatore varesino dice di non avvertire pressioni da parte dell'ambiente, in particolare di non essere spaventato dalla visione degli stendardi che penzolano dal tetto del palasport di Masnago e che ricordano i successi del passato. Durante la sosta la Ranger è rimasta a casa, limitandosi a un «galoppo» con gli slavi dello Zadar, sabato 28. «*I nostri problemi di quest'anno*», dice il coach biancorosso, «*sono stati legati agli infortuni; così abbiamo fatto di tutto per guadagnarci queste settimane di riposo*». Giorni serviti per far riposare Corny Thompson e ancor

più per rimettere in sesto Stefano Rusconi, che comunque non aveva mai smesso di allenarsi, rimanendo perciò in buona forma. Quali sono le verifiche più attese da Sacco nell'esordio nei playoff? «*Ho già visto nel finale della stagione regolare che la squadra ha trovato un suo equilibrio, pur con l'handicap dell'assenza di Rusconi. Io spero che il tempo non abbia fatto smarrire ai ragazzi la concentrazione, ma abbia al contrario aumentato la loro consapevolezza di essere forti. Giocare di nuovo al completo dovrebbe essere il nostro vantaggio nei playoff, e non ci spaventa più di tanto il grande entusiasmo della Viola*». □

Carlo Recalcati
Vismara

L'unica squadra che non ha davvero digerito per niente la sosta è la Vismara Cantù. Il palasport Pianella, in attesa dell'Ipifim, con i playout della Teorema Tour e soprattutto i playoff femminili della Pool Comense ha fatto ugualmente gli straordinari, anche perché Recalcati ha organizzato due amichevoli contro Villeurbanne e Zadar. Il tecnico canturino critica apertamente la formula: «*Spero di esordire nei playoff nello stesso stato di forma in cui i miei ragazzi hanno terminato la prima fase. L'essere stati in bilico fino alla fine, senza conoscere per tempo la nostra posizione di partenza, ci ha impedito di fare dei programmi. Voglio dire che durante la pausa abbiamo dovuto lavorare proprio per non patire gli effetti dello stop*». Una formula, dunque, da rivedere? «*Probabilmente il discorso cambia a seconda delle situazioni*», spiega Recalcati, «*quasi venti giorni, però, mi sembrano eccessivi*». Nel periodo trascorso lontano dai fuochi del campionato il solo Roosevelt Bouie ha patito qualche guaio fisico. Intanto la Vismara ha annunciato l'intenzione di divorziare dalla società di Cantù: un buon playoff sarebbe quindi un bel biglietto da visita per i contatti con il nuovo sponsor. □

Franco Marcelletti
Phonola

Se c'è una formazione a cui tutto sommato la pausa dopo la regular season andava bene, questa è la Phonola. I bianconeri non si sono mai mossi da Caserta e non hanno programmato amichevoli, più che contenti di potersi concedere venti giorni di vacanza; di ozio, si potrebbe dire se non arrivasse subito Marcelletti a ricordare quanto duri siano stati gli allenamenti: «*Ci serviva riposo, soprattutto a livello mentale. È ovvio che queste settimane di sosta possono crearci notevoli problemi nella prima partita dei quarti, contro la Knorr: un impegno molto difficile, quasi fondamentale. Perché non abbiamo disputato amichevoli? Perché ce lo ha sconsigliato l'esperienza di due anni fa. Ogni partita in più significa stress da viaggio, e i miei giocatori ormai si impegnano solo in partite ufficiali; le amichevoli sono poco attendibili. Nel complesso, i ragazzi sono ora più freschi mentalmente, addirittura più sereni di*

quando è finita la regular season. Ho qualche apprensione solo per il ginocchio di Glouchkov e per una piccola distorsione patita da Boselli, ma una gran voglia di vedermela con la Knorr: il nostro quarto posto nella regular season è da considerare un punto di partenza, non d'arrivo». □

di Luca Corsolini

SUL PODIO

1 Darryl DAWKINS
Ipifim

A sentire Guerrieri ha giocato nella «bella» di Livorno la sua miglior partita da quando è in Italia, non solo forma (leggi: schiacciate), ma anche e soprattutto tanta sostanza.

2 Carlo DELLA VALLE (2)
Ipifim

Guerrieri, sempre lui, gli ha fatto i complimenti dicendo che ha saputo correggersi nell'intervallo dopo un primo tempo deludente. Nella ripresa è stato il match winner.

3 Roberto PREMIER (3)
Il Messaggero

In un giorno triste per Milano, lui si prende la soddisfazione di entrare nei quarti, non risparmiando qualche frecciatina nei confronti del suo ex presidente Morbelli.

4 Fausto BARGNA (2)
Il Messaggero

«I compagni, nello spogliatoio, mi hanno chiamato subito Tragic Johnson». In realtà se l'è cavata molto bene come play aggiunto contro l'aggressivo pressing delle Riunite.

5 Dan CALDWELL (2)
Viola

Lo avevamo indicato come miglior marcatore del campionato e adesso ci tocca spiegare che «migliore» era un riferimento non solo quantitativo, ma anche e soprattutto qualitativo.

6 Tonino ZORZI
Viola

Il risultato della sua squadra lo premia forse come allenatore dell'anno, come e più dei cori dei tifosi che gli chiedono di restare non capendo che sarà difficile migliorare.

7 Massimo MANGANO
Alno

Ha cominciato i playout in sordina e senza Solomon squalificato; adesso si ritrova con un piede già in A1 e una squadra a sua immagine e somiglianza: vivace, aggressiva, sfrontata.

8 Walter BERRY (3)
Paini

Il grande Berry sta portando Napoli in salvo ed è un peccato che certi suoi compagni siano stati così sciocchi da soffrire di gelosia per il suo talento da... playoff.

DIETRO LA LAVAGNA

PHILIPS
La squadra (5)

Una stagione nata bene (mercato), cresciuta male (subito l'infortunio a Iavaroni) e finita peggio (mancata qualificazione alle Coppe, per di più alla vigilia del trasloco al Palasport di Assago).

ENIMONT
La squadra (4)

Adesso si impone una rifondazione perché non c'è più il meraviglioso spirito di gruppo della passata stagione. Forse qualcuno degli italiani se ne andrà: è inutile fare sceneggiate, però.

IL PUNTO SUI CAMPIONATI

REGGIO DI SOLE

Mal comune, mezzo gaudio: si può commentare così la contemporanea uscita di scena di Milano e Livorno, le finaliste del campionato scorso? La benzina nei playoff, e diciamo pure nei playout, è la freschezza mentale, la convinzione nei propri mezzi, e dobbiamo concludere che Philips e Enimont, più che averci ingannato, si sono ingannate, oltretutto allontanandosi in maniera dolorosa dall'Europa. Si preparano insomma tempi difficili per tutte e due queste squadre, così come si prepara invece un inizio di stagione radioso per la Viola, che comincerà il prossimo campionato nel nuovo palasport di Pentimele, dove qualcuno dovrà mettere una lapide per ricordare il risultato raggiunto dalla banda di Tonino Zorzi: molto difficilmente si potrà far meglio, anche se resterà il merito di aver allungato con coraggio, e non solo con la classe di Caldwell, l'Italia dei canestri. Si annunciano tempi buoni anche per l'Ipifim: va bene che Morandotti avrebbe meritato di finire dietro la lavagna, avendo detto a un arbitro frasi irripetibili (o anzi ripetutissime) con l'aggravante della diretta TV, in compenso il Carlo Della Valle che si è visto nel secondo tempo di Livorno è un guastatore ritrovato per tutto il campionato, un campionato che per celebrare il partitone di Darryl Dawkins non dovrà commettere l'errore di dimenticare quel mostro di efficacia che è Joe Kopicki. Detto dei buoni e dei cattivi, aggiungiamo che questi playoff ci sembrano circondati da troppo nervosismo e non è vero che i «tecnici» fischiati dagli arbitri sono tutti gratuiti. In fatto di pubblico, aspettiamo ora grandi contributi da Roma e Torino, rimaste sole a difendere l'onore metropolitano per la defezione di Milano (che per certi versi è compensata nei playout dalla marcia verso la salvezza della Paini, unica squadra di A1 che sembra riuscire nell'impresa di non farsi ingoiare da quella roulette russa che sono i playout).

l. c.

In alto, Tonino Zorzi durante un timeout della Viola: alla sua destra c'è Dan Caldwell, bocca da fuoco della squadra reggina trionfalmente approdata ai quarti di finale dei playoff. A fianco, Carlo Della Valle, protagonista nel blitz livornese dell'Ipifim Torino

IL QUADRO DEI PLAYOFF

IL QUADRO DEI PLAYOUT

GIRONE GIALLO

2. GIORNATA: Arimo Bologna-Kleenex Pistoia 84-86; Garessio 2000 Livorno-Jollycolombani Forlì 92-77; Alno Fabriano-Neutro Roberts Firenze 97-78. 3. GIORNATA: Jollycolombani-Kleenex 91-87; Garessio 2000-Alno 79-90; Neutro Roberts-Arimo 86-83.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Alno	**6**	3	3	0	268	232
Jollycolombani	**4**	3	2	1	262	254
Neutro Roberts	**4**	3	2	1	243	245
Garessio 2000	**2**	3	1	2	236	246
Kleenex	**2**	3	1	2	248	256
Arimo	**0**	3	0	3	242	266

PROSSIMI TURNI 3 maggio: Kleenex-Neutro Roberts; Jollycolombani-Alno; Arimo-Garessio 2000. 6 maggio: Garessio 2000-Kleenex; Alno-Arimo; Neutro Roberts-Jollycolombani.

GIRONE VERDE

2. GIORNATA Annabella Pavia-Benetton Treviso 83-81; Glaxo Verona-Hitachi Venezia 109-81; Paini Napoli-Teorema Tour Arese 90-82. 3. GIORNATA: Hitachi-Benetton 76-98; Glaxo-Paini 83-89; Teorema Tour Annabella 77-80.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Paini	**6**	3	3	0	279	260
Glaxo	**4**	3	2	1	293	253
Annabella	**4**	3	2	1	262	261
Benetton	**2**	3	1	2	274	259
Hitachi	**2**	3	1	2	260	306
Teorema	**0**	3	0	3	242	271

PROSSIMI TURNI 3 maggio: Benetton-Teorema Tour; Hitachi-Paini; Annabella-Glaxo. 6 maggio: Glaxo-Benetton; Paini Annabella; Teorema Tour-Hitachi.

EUROPA: TRE TORNEI ALL'ATTO CONCLUSIVO

BELGIO - FINALE PLAYOFF (al meglio di 5 partite): Racing Malines-Castors Braine 1-1 (98-67; 74-82).

OLANDA - RISULTATI 36. (e ultima) Giornata: Sportlife Amsterdam-Festo Voorburg 98-80; Miniware Wert-Kolf & Moljin 83-76; Commodore Den Helder-Expand Eindhoven 119-82; Meppel-DAS 93-103. CLASSIFICA: Commodore Den Helder 66; Nashua Den Bosch 52; Donar 42; Miniware Wert, Sportlife Amsterdam 40; Kolf & Moljin 38; Meppel 30; DAS 24; Expand Eindhoven 16; Festo Voorburg 12. Commodore Den Helder, Nashua Den Bosch, Donar e Miniware Wert accedono ai playoffs.

JUGOSLAVIA - FINALE PLAYOFF (al meglio di 5 partite): Jugoplastika Spalato-Stella Rossa Belgrado 2-1 (98-70, 67-69; 93-63).

SVIZZERA - FINALE PLAYOFF (al meglio di 3 partite): Champel Ginevra-Pully 1-0 (99-98).

FRANCIA - PLAYOFF-QUARTI DI FINALE (al meglio di 3 partite): Limoges-Saint Quentin 2-0 (99-78, 106-83); Pau Orthez-Mulhouse 1-1 (98-96, 90-103). Cholet-Gravelines 1-1 (81-70, 63-73); Antibes-Racing Parigi 1-1 (106-84, 80-87).

SPAGNA - RISULTATI 13. Giornata - Gruppo A: Juventud Badalona-Valladolid 100-83; Caja de Ronda-Real Madrid 94-78; Saragozza-Barcellona 92-98; Estudiantes Madrid-Mayoral Maristas 79-77. 14. Giornata: Vallodolid-Estudiantes Madrid 94-100; Mayoral Maristas-Saragozza 80-74; Barcellona-Caja de Ronda 74-78; Real Madrid-Juventud Badalona 98-83. Recupero: Real Madrid-Saragozza 83-100. CLASSIFICA: Barcellona 27; Real Madrid 23; Juventud Badalona 22; Caja de Ronda 21; Estudiantes Madrid, Valladolid 20; Saragozza 19; Mayoral Maristas 16. Gruppo B - 13. Giornata: Cajabilbao-Manresa 98-90; Puleva Granada-Caja San Fernando 76-81; Breogan Lugo-Magia de Huesca 91-96; Clesa Ferrol-IFA Granollers 85-86. 14. Giornata: Manresa-Clesa Ferroll 81-88; IFA Granollers-Breogan Lugo 93-77; Magia de Huesca-Puleva Granada 90-96; Caja San Fernando-Cajabilbao 76-81. CLASSIFICA: IFA Granollers 24; Magia de Huesca, Cajabilbao 23; Caja San Fernando 22; Breogan Lugo 21; Clesa Ferrol 20; Puleva Granada 19; Manresa 16. Gruppo C - 13. Giornata: Caixa Ourense-Taugrés Basconia 78-97; Tenerife-Gran Canaria 89-82; Villalba-Valvi Gerona 87-81; Pamesa Valencia-Cajacanarias 105-89. 14. Giornata: Cajacanarias-Villalba 81-108; Valvi Gerona-Tenerife 82-62; Gran Canaria-Caixa Ourense 83-85. Recupero: Valvi Gerona-Pamesa Valencia 72-74. CLASSIFICA: Taugrés Basconia, Pamesa Valencia 24; Villalba 23; Cajacanarias, Valvi Gerona 20; Gran Canaria 19; Tenerife 18; Caixa Ourense 17. Taugrés e Pamesa una partita in meno. Così nei playoffs: Barcellona-IFA Granollers; Caja de Ronda-Estudiantés Madrid; Juventud Badalona-Valladolid; Real Madrid contro la vincente di Taugrés Basconia-Pamesa Valencia.

NBA: L.A. LAKERS IN POLE POSITION

RISULTATI: Sacramento-Charlotte 103-115; Boston-Orlando 133-125; New Jersey-Washington 97-105; Philadelphia-Phoenix 141-112; Cleveland-Indiana 121-91; Chicago-Miami 111-103; Dallas-Milwaukee 86-72; L.A. Lakers-Utah 119-103; L.A. Clippers-Seattle 104-103; Golden State-Atalanta 116-142; New York-Cleveland 106-97; Philadelphia-Houston 133-112; Orlando-Golden State 126-127; Detroit-Boston 93-82; Chicago-Indiana 109-102; San Antonio-Minnesota 90-92; Utah-Charlotte 127-104; Phoenix-Dallas 117-111; Sacramento-L.A. Clippers 105-114; Seattle-Portland 136-134; Boston-New Jersey 125-106; Washington-New York 107-118; Miami-Golden State 114-128; Cleveland-Atlanta 101-95; Milwaukee-Indiana 121-116; Dallas-San Antonio 104-98; Denver-Charlotte 112-116; Atlanta-Detroit 99-104; Chicago-Orlando 111-104; L.A. Lakers-Sacramento 110-103; Seattle-Utah 101-91; New Jersey-Golden State 117-123; Washington-Houston 121-110; Charlotte-Minnesota 108-93; Orlando-Indiana 115-123; Cleveland-Boston 104-109; Detroit-Milwaukee 84-92; Denver-Seattle 119-103; Phoenix-L.A. Lakers 99-103; Portland-L.A. Clippers 106-99; Miami-Boston 105-115; Atlanta-Philadelphia 108-112; Milwaukee-Washington 110-110; Dallas Chicago 108-109; L.A. Clippers-Phoenix 108-115; Sacramento-San Antonio 93-111; New Jersey-Miami 102-101; Charlotte-Golden State 110-109; Orlando-Houston 123-146; Cleveland-Detroit 100-97; Indiana-New York 99-97; Denver-L.A. Lakers 109-116; L.A. Lakers-Dallas 113-106; Seattle-Sacramento 105-106; New York-Detroit 98-108; New Jersey-Boston 96-112; Philadelphia-Atalanta 110-123; Charlotte-Houston 112-115; Orlando-Milwaukee 127-130; Indiana-Washington 107-105; Minnesota-Portland 94-106; Utah-Seattle 114-102; L.A. Clippers-Dallas 98-90; Golden State-San Antonio 122-132; Sacramento-Denver 113-121; Atlanta-Milwaukee 106-94; Detroit-New Jersey 98-93; Chicago-Cleveland 107-86; Boston-Miami 139-118; New York-Indiana 108-100; Philadelphia-Minnesota 110-77; Washington-Cleveland 100-102; Houston-Charlotte 117-110; San Antonio-L.A. Clippers 105-98; Utah-L.A. Lakers 107-104; Golden State-Dallas 133-140; Sacramento-Phoenix 114-116; Seattle-Denver 113-103; Detroit-Atalanta 115-111; Chicago-Milwaukee 116-106; Minnesota-Orlando 117-102; L.A. Lakers-Golden State 131-119; Portland-Dallas 124-92; New Jersey-Indiana 113-124; Washington-Chicago 113-103; Charlotte-Philadelphia 102-109; Cleveland-Miami 93-85; Detroit-Orlando 111-107; Milwaukee-Atlanta 109-93; San Antonio-Sacramento 105-94; Utah-Houston 99-103; Portland-Denver 127-136; Seattle-Phoenix 96-89; Boston-New York 101-94; Minnesota-Utah 90-103; L.A. Lakers-Houston 113-102; New York-Miami 119-102; Charlotte-San Antonio 101-110; Indiana-Chicago 111-102; L.A. Clippers-Portland 85-93; Golden State-Phoenix 129-141; Orlando-Washington 127-129; Atlanta-New Jersey 118-95; Chicago-Boston 111-105; Milwaukee-Cleveland 88-96; Minnesota-Denver 89-99; Houston-Sacramento 112-97; Dallas-Utah 97-96; Seattle-L.A. Lakers 101-102; Boston-Orlando 133-112; New Jersey-Cleveland 93-100; Philadelphia-Indiana 124-113; Miami-Charlotte 91-98; San Antonio-Utah 102-93; Phoenix-Portland 120-128; Golden State-L.A. Clippers 133-120; Charlotte-Dallas 102-111; Detroit-Philadelphia 97-107; Chicago-Washington 120-117; 120-117; Milwaukee-New York 96-95; Houston-Denver 127-130; L.A. Lakers-Minnesota 113-89; Sacramento-Seattle 118-130; Atlanta-Miami 130-109; Milwaukee-New Jersey 96-95; L.A. Clippers-L.A. Lakers 115-125; Sacramento-Portland 110-118; New Jersey-Orlando 102-110; Philadelphia-Boston 98-118; Washington-Indiana 117-127; Cleveland-New York 115-99; Detroit-Chicago 111-106; Houston-Utah 100-88; Dallas-Charlotte 118-107; San Antonio-Phoenix 108-93; Denver-Minnesota 115-108; Golden State-Seattle 124-122; Portland-L.A. Lakers 130-88. **PLAYOFF** - EASTERN CONFERENCE: Detroit-Indiana 2-0 (104-92; 100-87); Boston-New York 2-0 (116-105; 157-128); Philadelphia-Cleveland 1-0 (111-109). WESTERN CONFERENCE: San Antonio-Denver 2-0 (119-103; 129-120); Portland-Dallas 2-0 (109-102; 114-87).

SERIE B D'ECCELLENZA/TEMPO DI PLAYOFF E SPAREGGI

TICINO E LONTANO

Trenta giornate di campionato, ma tre soli verdetti per tutti coloro che eran sospesi: le retrocessioni in B2 di Cagiva, Delizia e Air Capitol. Il nome della quarta formazione condannata si conoscerà solo al termine dello spareggio fra Sici, Sarvin e Piceni, mentre il discorso promozione è legato all'esito dei playoff a quattro, con gli scontri Ticino-Benati e Racine-Sangiorgese. La Ticino Siena ha concluso al primo posto la stagione regolare, mantenendo fede al pronostico che la voleva grande favorita per il salto di categoria. Quello toscano è un complesso che fa dell'esperienza la sua arma migliore: giocatori come Lasi, Giroldi, Visigalli, Battisti e Pastori — per tacere di «nonno» Brumatti — non risentiranno sicuramente dell'atmosfera tutta speciale (e per molti versi «paralizzante») dei playoff. Anche sotto il profilo della tecnica i senesi sembrano più forti dei rivali della Benati e in quanto alla grinta, beh, quando una squadra ha in panchina Dado Lombardi si può star certi che nessun giocatore avrà mai il... coraggio di concedere qualcosa all'avversario. Prevedibile semaforo rosso, dunque, per la formazione imolese? Probabilmente sì, anche perché Siena ha troppa fame di grande basket per lasciarsi sfuggire la ghiotta occasione del ritorno in Serie A dopo quattro anni. L'altro scontro diretto, Racine-Sangiorgese, è già stato... giocato. Scherzi del calendario che ha proposto proprio all'ultimo turno il match fra siciliani e marchigiani. Una partita tutt'altro che platonica, visto che ha regalato alla formazione isolana il secondo posto, con il conseguente diritto a disputare in casa l'eventuale bella. Un vantaggio notevole, visto l'equilibrio che ha contraddistinto il cammino delle due antagoniste nel corso della prima fase. Un'opportunità in più che Gianfranco Benvenuti (livornese come Lombardi: sarà l'anno del trionfo comune per i tecnici labronici?) certo non disdegna, vista la pericolosità del complesso di Millina: la Sangiorgese vanta un organico sulla carta superiore a quello della Racine, ma una lunga sequela di incidenti e di sventure varie ha in buona parte vanificato l'eccellente lavoro dell'allenatore bolognese. Il primo appuntamento con i playoff è per domenica 6 maggio; il ritorno è previsto per la domenica successiva, mentre l'eventuale «bella» è in programma per il 20 maggio in casa di Ticino e Racine. La promozione dei siciliani sarebbe storica: non solo perché rappresenterebbe la prima esperienza dei trapanesi nella massima Serie, ma anche perché l'Isola è assente dal basket di vertice da un'eternità, dal campionato post-bellico 1946-47, con Palermo. Per una formazione che «rischia» di entrare nella storia, un'altra che invece ha già la certezza di dover rimpiangere a lungo il passato. È l'Air Capitol Rieti caduta in B2, sciagurata erede di una società, la Sebastiani, che non più tardi di dieci anni or sono iscriveva il suo nome nell'albo d'oro della Coppa Korac. Da Rieti sono usciti affermati campioni come Brunamonti, Zampolini, Sanesi; lì hanno giocato assi statunitensi del calibro di Sojourner, Lauriski, Lee Johnson. Vicende umane anche dolorose hanno poi trascinato nel baratro una delle società madri del basket boom. L'augurio degli sportivi, al di là delle rivalità del campanile, è che torni presto a respirare l'aria della grande pallacanestro.

Franco Montorro

30. GIORNATA: Banca Popolare Avellino-Piceni Bergamo 90-91; La Molisana Campobasso-Ipercoop Ferrara 96-97; Sarvin Cagliari-Burghy Modena 90-77; Ticino Siena-Virtus Ragusa 98-77; Ravenna-Air Capitol Rieti 109-90; Benati Imola-Sici Roseto 81-68; Racine Trapani-Sangiorgese 85-73; Delizia Pescara-Cagiva Varese 77-83.
CLASSIFICA: Ticino 48; Racine 46; Sangiorgese 44; Benati, Ipercoop 34; Ravenna, Virtus, Banca Popolare 30; La Molisana, Burghy 28; Sici, Piceni, Sarvin 26; Cagiva 24; Delizia 16; Air Capitol 10.

Sopra, Dado Lombardi, coach della Ticino Siena, e Piero Millina, allenatore della Sangiorgese. A lato, Mario Piazza, guardia della Racine Trapani. In alto, a destra Caterina Pollini e Andrea Lloyd (Unicar)

SERIE A1 FEMMINILE

VERDE BIANCO E... ROSA

(l.c.) Il sogno di ogni campionato è quello di assegnare lo scudetto alla bella, quinta o settima partita che sia; il sogno realizzato del basket femminile è stato scoprire più di quindicimila spettatori per la finale dello scudetto rosa. Uno scudetto rosa che ha marciato molto: partito da Priolo (capoluogo della Sicilia moderna, bisognerebbe dire, invece che orientale), è arrivato a metà fra Como e Cesena, conteso da due finaliste annunciate fin dall'estate scorsa, quando Comense e Unicar furono insieme protagoniste del mercato pescando nelle debolezze finanziarie di Vicenza. Ha fatto molto strada, almeno apparentemente, lo scudetto rosa; in realtà ne ha fatta poca: se l'Enimont era stata, l'anno scorso e ancor più in questa stagione con la conquista della Coppa dei Campioni, un modello di managerialità, le società di Como e Cesena sono le due avanguardie di un basket femminile che cresce lentamente, fa fatica per colpa dei suoi dirigenti che solo a parole trattano il loro campionato come il più bello del mondo: nei fatti lo mortificano comprimendo i playoff in uno spazio minimo, con partite giocate o in concomitanza delle Coppe di calcio o quando i giornali all'indomani non escono (colpa gravissima, in quanto già uno sponsor, la Sidis, si è accorto che con pochi milioni in più invece del buio di questa attività si guadagna la luce dei playoff nella A1 maschile). Como e Cesena, due avanguardie: le lombarde non hanno nemmeno un solo sponsor, è un pool che vede e provvede a ogni esigenza, un pool con gli occhi e la mente del presidente Pennestrì, un commercialista che sembra siglare con un sorriso ogni contratto e che ha delle smorfie solo quando qualcuno insinua il dubbio che il Palasampietro, l'impianto che la società si è costruita a proprie spese, sarà piccolo appena inaugurato come casa dei sogni (nella quarta partita di finale, al Pianella di Cantù, c'erano quasi 5mila paganti e mille persone sono rimaste fuori; a Cesena hanno lo stesso coraggio di pensare in grande per arrivare a qualcosa di grande; non per niente anche in Romagna hanno un loro pool servito per acquistare il cartellino di Caterina Pollini, la miglior giocatrice italiana. Lo scudetto, insomma, è in buone mani, e per questo si può dire che di strada ne ha fatta poca, semmai ha compiuto un altro passo importante verso il futuro.

PLAYOFF - FINALE: Pool Comense-Unicar Cesena 2-2 (80-64; 63-59; 62-70; 72-82).

Lo sport in TV da mercoledì 2 a martedì 8 maggio 1990

TENNIS: ROMA SOTTO I RIFLETTORI

Rai Tre da lunedì 7

Prendono il via, al Foro Italico e sulla terza rete RAI, gli Internazionali di tennis di Roma. Per le prime due giornate, questi i collegamenti previsti dall'emittente di Stato. Lunedì: linea ai campi della Capitale dalle 14.40 alle 18.30, con un'interruzione di dieci minuti per la partita di campionato di baseball e un altro breve break per una gara di atletica da Portomaggiore (Ferrara). Martedì: collegamento dalle 15.00 alle 18.00, e spazio al football americano per circa 20 minuti. □

VOLLEY: L'ITALIA IN WORLD LEAGUE

Telecapodistria venerdì 4 ore 20.30

Cominciata la World League, per la quale Telecapodistria ha assicurato la trasmissione nel nostro Paese di ventiquattro partite (tra cui le dodici dell'Italia), va in onda venerdì 4 alle 20.30 il primo incontro disputato dalla nostra Nazionale: si tratta della differita di Brasile-Italia, giocata a Belo Horizonte il 27 aprile. La telecronaca è di Lorenzo Dallari. □

CALCIO AMICHEVOLE VERSO ITALIA '90

Rai Due, Italia 1 - giovedì 3, sabato 5

Continua la messe di amichevoli che ci stanno conducendo all'esplosione di calcio «vero» che saranno i Mondiali italiani. Questa settimana vedremo in TV i campioni in carica dell'Argentina impegnati a Vienna contro l'Austria: la partita riveste per noi un notevole interesse, essendo la squadra europea inserita nel nostro stesso girone di qualificazione. Telecronaca diretta su Rai Due, giovedì 3 maggio, a partire dalle ore 19.25. Sabato 5, invece, per il consueto spazio denominato «Verso Italia '90», Italia 1 prevede la trasmissione dell'amichevole Brasile-Bulgaria: appuntamento alle ore 23.30. □

In alto, l'azzurro Paolo Tofoli (fotoAS). A lato, l'argentino Sergio Batista (fotoBorsari). A destra, Alfonso «Sito» Pons (foto Bevilacqua)

Roberto Baggio (fotoBellini)

Pierluigi Casiraghi (fotoGiglio)

COPPA UEFA/PRIMA FINALE JUVENTUS-FIORENTINA

FRATELLI D'EUROPA

Rai Uno mercoledì 2 ore 20.25

Si gioca il 2 maggio la prima finale delle Coppe europee: l'assegnazione del trofeo UEFA avviene in due partite, e la sfida tutta italiana prende il via con Juventus-Fiorentina. Rai Uno si collega in diretta con lo stadio di Torino alle 20.25, la telecronaca è di Ennio Vitanza. Il ritorno è previsto il 17 maggio. □

MOTOMONDIALE: G.P. DI SPAGNA

Telecapodistria domenica 6 dalle ore 11.30

Con la telecronaca di Nico Cereghini e Paolo Beltramo, va in onda sull'emittente istriana la terza prova del motomondiale di velocità, il Gran Premio di Spagna, che si corre a Jerez de la Frontera. Particolarmente attesa la prova del pilota di casa Sito Pons, campione del mondo in carica della 250, passato quest'anno alla classe superiore. Alle 11.30 si parte con la gara delle 125; per le 500 l'appuntamento è alle 13.00; la classe 250 va in onda alle 14.45, mentre i sidecar chiudono alle 16.15. □

TUTTOCAMPIONATI: SETTEGIORNI DI PARTITE

DATA	RETE	ORA	DISCIPLINA	INCONTRO
2/5	Rai Tre	17.00	**football am.**	Islanders-Pharaones/Ironmen-Crabs
3/5	Rai Tre	16.30	**pallamano**	Rubiera-Ortigia Montedipe Siracusa
3/5	Rai Due	23.25	**basket**	una partita di andata dei quarti di finale playoff
3/5	TMC	24.00	**pallavolo m.**	Philips-Maxicono, prima finale playoff
3/5	Rai Tre	00.05	**pallavolo m.**	Philips-Maxicono, prima finale playoff
5/5	Rai Uno	16.15	**rugby**	una partita di andata delle semifinali playoff
5/5	Rai Due	16.50	**pallanuoto**	AEG Camogli-Florentia
5/5	Rai Due	17.15	**pallavolo m.**	Maxicono-Philips, seconda finale playoff
5/5	Rai Due	18.00	**basket**	una partita di ritorno dei quarti di finale playoff
8/5	Rai Tre	16.00	**football am.**	Lions-Baf/Cinghiali-Pirates
8/5	Rai Due	23.00	**basket**	eventuale spareggio di una partita dei quarti di finale playoff
8/5	Rai	Notte Sport	**pallavolo m.**	Philips-Maxicono, terza finale playoff

L'ULTIMA SCHEDA DEL NOSTRO REFERENDUM

FINALISSIMA 1990

«Qui studio a voi stadio» guida anche per questa settimana la classifica provvisoria di «Privatissima 1990» e la scheda che pubblichiamo a fondo pagina rappresenta l'occasione conclusiva per ribaltare, cambiare o confermare la graduatoria. Il 7 maggio è il termine ultimo per partecipare al nostro referendum, giunto alla seconda edizione e ormai... internazionale: segnaliamo infatti una scheda arrivata da Toronto, in Canada, «firmata» da centocinquanta aderenti al «Diretta Sport Fan's Club» che esprimono la loro preferenza per una trasmissione, «Diretta Sport» appunto, in onda la domenica dalle 19.00 alle 20.30 su Channel 47 e condotta da Paolo Canciani. Un voto sicuramente atipico, che vuole premiare l'unico programma canadese destinato alla comunità italo-inglese. Con l'esordio di «Privatissima International», dunque, invitiamo ancora una volta i lettori a votare la loro trasmissione locale preferita: oltre a garantire ai propri beniamini il Teleguerin d'Oro 1990, concorreranno all'assegnazione di dieci abbonamenti di tribuna della squadra del cuore per la stagione 1990-91. □

Sopra, Michele Plastino e i suoi ospiti in «Superderby». In alto, «Parliamo con Romeo», con Anconetani e Marini

LA CLASSIFICA PROVVISORIA
1. **Qui studio a voi stadio** - Telelombardia Milano
2. **Milaninter** - Telenova Milano
3. **Parliamo con Romeo** - Canale 50 Pisa
4. **Superderby** - Telelombardia Milano
5. **Goal di Notte** - Teleroma 56 e Telereg. Barletta
6. **Il pallone gonfiato** - Rete 7 Bologna
7. **Number One** - Canale 34 Napoli
8. **Parliamo del viola** - Teleitalia Firenze
9. **Campionato campionato** - Rete Oro Roma
10. **Dalla parte dei tifosi** - Telecentro Bologna
11. **Videolina Sport** - Videolina Cagliari
12. **Pressing** - Rete Oro Roma
13. **Puglia Goal** - Antenna Sud Bari
14. **B come Ancona** - Galassia TV
15. **Sportivamente** - Telenorba Conversano

La mia trasmissione locale preferita è

Conduttore/i

Emittente e giorno di emissione

Perché

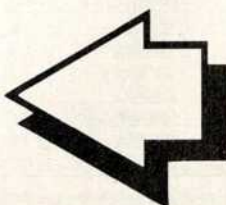
Nome

Cognome Età

Indirizzo

CAP Città

Provincia Telefono

In caso di vincita vorrei un abbonamento del/della

Ritagliare la scheda e inviarla entro il 7 maggio a: Guerin Sportivo -Referendum «Privatissima» - Via del Lavoro, 7 -40068 San Lazzaro di Savena (BO)

anno LXXVIII - n. 18 (793)
2-8 maggio 1990

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI
Capiredattori
Paolo Facchinetti, Ivan Zazzaroni
Marco Montanari
(vicecaporedattore)
Redazione
Maurizio Borsari (archivio), **Carlo F. Chiesa** (inviato), **Matteo Dalla Vite, Stefano Germano** (caposervizio), **Alessandro Lanzarini, Simonetta Martellini** (caposervizio), **Franco Montorro, Alfredo M. Rossi, Marco Strazzi, Guido Zucchi** (inviato fotoreporter)
Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi
Segreteria di redazione
Elena Graziosi
Collaboratori
Adalberto Bortolotti, Orio Bartoli, Vladimiro Caminiti, Luca Corsolini, Gianni de Felice, Gigi Garanzini, Gerardo Landulfo, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Francesca Sanipoli, Sergio Sricchia, Francesco Ufficiale, Giorgio Viglino, Marco Zunino

Il nostro indirizzo - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/642.21.11 -Telex 523022 Guerin -510212 Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 642.21.11 (interno 241)

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 125.000, semestrale L. 64.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000

ARRETRATI: L. 5000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. 1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 8.600.000. a quattro colori maggiorazione del 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 -00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 -Telex 626169 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano -Tel. 515226-7-8-9 - Telex n. 312-597 Mexint-I -Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo -40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 95; **Belgio** BFR 129; **Danimarca** DKR 48; **Francia** FR. 33; **Monaco P.to** FR: 33; **Germania** DM. 12; **Inghilterra** LGS. 3,40; **Lussemburgo** LFRS. 130; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL. 12; **Australia** A DOLL. 9,50; **Spagna** PTS 600; **Sud Africa** RAND 13,95; **Svizzera** SFR. 8,20; **Canton Ticino** SFR. 7,20; **Canada** C DOLL. 7,10; **Montreal** C DOLL. 6,95; **U.S.A**. DOLL, 6,50; **New York** DOLL. 6,25.

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi